



DOCUMENTO INFORMATIVO

redatto ai sensi dell'art. 70, comma 6, e dell'art. 57, comma 1, lett. *d*), del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, adottato da CONSOB con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche

RELATIVO ALLA

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI

SALINI S.p.A.

Sede legale in Roma, Via della Dataria n. 22 - Capitale sociale interamente versato pari a Euro 62.400.000,00
Codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma: 11664581003
Iscritta al R.E.A. di Roma al n. 1319966
Società soggetta a direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-*bis* cod. civ., del socio unico Salini Costruttori S.p.A.

IN

IMPREGILO S.p.A.

Sede legale in Milano, Via dei Missaglia n. 97 - Capitale sociale interamente versato pari a Euro 718.364.456,72
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 00830660155
Partita IVA: 02895590962 - Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 525502
Società soggetta a direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-*bis* cod. civ., di Salini S.p.A.

Il presente Documento Informativo è stato riconosciuto equivalente da CONSOB con nota in data 24 dicembre 2013, protocollo n. 98769/13, per le finalità di cui all'art. 57, comma 1, lettera *d*), del Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971, in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

SINTESI DEI DATI PRO-FORMA E DEI DATI PER AZIONE AL 30 GIUGNO 2013

(Valori in Euro/000)	Semestre chiuso al 30 giugno 2013		
	Impregilo		Salini
	Dati storici	Dati Pro-forma	Dati storici
Numero di azioni	449.048.182	449.048.182	62.400.000
Risultato delle attività continuative	49.606	50.827	140.335
Risultato delle attività continuative per azione (in Euro)	0,11	0,11	2,25
Risultato netto di gruppo	132.892	134.216	155.451
Risultato netto di gruppo per azione (in Euro)	0,30	0,30	2,49
Totale patrimonio netto di gruppo	1.338.008	938.661	711.126
Totale patrimonio netto di gruppo per azione (in Euro)	2,98	2,09	11,40

SINTESI DEI DATI PRO-FORMA E DEI DATI PER AZIONE AL 31 DICEMBRE 2012

(Valori in Euro/000)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012		
	Impregilo		Salini
	Dati storici	Dati Pro-forma	Dati storici
Numero di azioni	449.048.182	449.048.182	62.400.000
Risultato delle attività continuative	(114.037)	(102.140)	332.925
Risultato delle attività continuative per azione (in Euro)	(0,25)	(0,23)	5,34
Risultato netto di gruppo	602.659	(114.117)	324.412
Risultato netto di gruppo per azione (in Euro)	1,34	(0,25)	5,20
Totale patrimonio netto di gruppo	1.800.954	811.576	566.133
Totale patrimonio netto di gruppo per azione (in Euro)	4,01	1,81	9,07

INDICE

Indice.....	3
Definizioni.....	6
Premessa.....	14
1 Persone responsabili.....	17
1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Documento Informativo.....	17
1.2 Dichiarazioni delle persone responsabili del Documento Informativo.....	17
1.3 Dichiarazione dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari.....	17
2 Fattori di Rischio.....	18
2.1 FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE AD ESITO DELLA FUSIONE E DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALLA STESSA.....	18
2.1.1 <i>Rischi legati all'indebitamento e sostenibilità del debito finanziario</i>	18
2.1.2 <i>Rischi connessi al tasso di cambio</i>	22
2.1.3 <i>Rischi connessi al tasso di interesse</i>	22
2.1.4 <i>Rischi connessi alla necessità di liquidità</i>	23
2.1.5 <i>Rischio di credito</i>	24
2.1.6 <i>Rischi connessi al rating</i>	25
2.1.7 <i>Rischi connessi al contenzioso</i>	26
2.1.8 <i>Rischi connessi ai progetti "RSU Campania"</i>	29
2.1.9 <i>Rischi connessi alle garanzie concesse da soggetti terzi in favore del Gruppo Impregilo e del Gruppo Salini</i>	29
2.1.10 <i>Rischi connessi a previsioni, stime e dichiarazioni di preminenza</i>	30
2.1.11 <i>Rischi connessi alla prestazione di garanzie infragruppo</i>	30
2.1.12 <i>Rischi connessi alla diversità dei regimi fiscali nei Paesi in cui operano il Gruppo Impregilo e il Gruppo Salini</i>	31
2.1.13 <i>Rischi connessi al perseguimento delle strategie industriali e commerciali</i>	31
2.2 FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALL'ESECUZIONE DELL'OPERAZIONE E/O CONNESSI AL PROCESSO DI FUSIONE.....	32
2.2.1 <i>Rischi relativi alla eventuale mancata realizzazione delle sinergie attese dalla Fusione</i>	32
2.2.2 <i>Rischi relativi alle stime e previsioni</i>	33
2.2.3 <i>Rischi connessi ai metodi di valutazione utilizzati per stabilire il Rapporto di Cambio</i>	35
2.2.4 <i>Rischi connessi alla predisposizione dei dati contabili pro-forma</i>	37
2.2.5 <i>Rischi connessi alla natura di operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" della Fusione</i>	38
2.3 FATTORI DI RISCHIO LEGATI AI SETTORI IN CUI OPERERANNO LA SOCIETÀ INCORPORANTE AD ESITO DELLA FUSIONE E IL GRUPPO FACENTE CAPO ALLA STESSA.....	39
2.3.1 <i>Rischi connessi alla circostanza che i maggiori committenti del Gruppo Impregilo e del Gruppo Salini sono soggetti pubblici</i>	39
2.3.2 <i>Rischi connessi all'attività internazionale del Gruppo Impregilo e del Gruppo Salini</i>	40
2.3.3 <i>Rischi connessi alle attività del Gruppo Impregilo e del Gruppo Salini in Italia</i>	40
2.3.4 <i>Rischi connessi alla possibile perdita di valore dei progetti realizzati dal Gruppo Impregilo e dal Gruppo Salini</i>	41

2.3.5	<i>Rischi connessi allo svolgimento delle attività attraverso consorzi, joint venture e partecipazioni di minoranza</i>	<i>42</i>
2.3.6	<i>Rischi connessi allo svolgimento di attività in sub-appalto.....</i>	<i>42</i>
2.3.7	<i>Rischi connessi alla regolamentazione dei settori di attività in cui operano il Gruppo Impregilo e il Gruppo Salini</i>	<i>43</i>
2.3.8	<i>Rischi connessi ad eventuali danni a persone e attrezzature e danni ambientali</i>	<i>44</i>
2.3.9	<i>Rischi connessi a ritardi nella realizzazione delle opere dovuti a problemi operativi.....</i>	<i>45</i>
2.3.10	<i>Rischi connessi a eventi c.d. "Nimby"</i>	<i>46</i>
2.3.11	<i>Rischi connessi al settore mondiale delle costruzioni.....</i>	<i>46</i>
2.4	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE SARANNO EMESSI PER EFFETTO DELLA FUSIONE	47
2.4.1	<i>Rischi relativi all'investimento azionario.....</i>	<i>47</i>
2.4.2	<i>Rischi connessi alla volatilità del corso delle azioni.....</i>	<i>48</i>
3	Informazioni relative alla Fusione.....	49
3.1	Descrizione sintetica dell'Operazione	49
3.2	Descrizione delle Società Partecipanti alla Fusione.....	51
3.2.1	<i>La Società Incorporante</i>	<i>51</i>
3.2.2	<i>La Società Incorporanda</i>	<i>130</i>
3.2.3	<i>Modalità, termini e condizioni della Fusione</i>	<i>141</i>
3.2.4	<i>Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della Società Incorporante a seguito della Fusione.....</i>	<i>151</i>
3.2.5	<i>Effetti della Fusione su eventuali patti parasociali</i>	<i>152</i>
3.3	Motivazioni e finalità della Fusione	152
3.3.1	<i>Motivazioni della Fusione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali dell'Emittente.....</i>	<i>152</i>
3.3.2	<i>Programmi elaborati dalla Società Incorporante con particolare riguardo alle prospettive industriali nonché a eventuali ristrutturazioni e/o riorganizzazioni</i>	<i>153</i>
3.4	Documenti a disposizione del pubblico e documenti incorporati mediante riferimento	156
3.4.1	<i>Documenti a disposizione del pubblico.....</i>	<i>156</i>
3.4.2	<i>Documenti incorporati mediante riferimento.....</i>	<i>157</i>
4	Piano economico e finanziario e indicazione delle fonti finanziarie e degli obiettivi che si prevede di raggiungere	158
4.1	Piano economico e finanziario	158
4.2	Evoluzione dell'attività delle Società partecipanti alla Fusione e dei rispettivi Gruppi successivamente alla predisposizione del Piano e relative considerazioni comparative...	167
4.2.1	<i>Evoluzione delle gestione finanziaria</i>	<i>167</i>
4.2.2	<i>Evoluzione della gestione operativa.....</i>	<i>169</i>
4.3	Considerazioni in merito all'evoluzione della gestione delle Società Partecipanti alla Fusione nel periodo intercorso dalla predisposizione del Piano alla Data del Documento.....	172
5	Effetti significativi della Fusione	179
5.1	Descrizione di eventuali effetti significativi della Fusione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività dell'Emittente nonché sulla tipologia di <i>business</i> svolto dall'Emittente medesimo	179
5.2	Implicazioni della Fusione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le società del Gruppo Impregilo	179
6	Dati economici, patrimoniali e finanziari relativi alle Società Partecipanti alla Fusione.....	180

6.1	Dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al Gruppo Impregilo.....	180
6.1.1	<i>Bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010 e resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 del Gruppo Impregilo.....</i>	<i>180</i>
6.1.2	<i>Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>195</i>
6.1.3	<i>Investimenti.....</i>	<i>199</i>
6.2	Dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al Gruppo Salini.....	200
6.2.1	<i>Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2013 del Gruppo Salini.....</i>	<i>200</i>
6.2.2	<i>Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>213</i>
6.2.3	<i>Investimenti.....</i>	<i>214</i>
6.3	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	215
6.4	Fondi propri e indebitamento.....	216
7	Dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma dell'Emittente.....	217
7.1	Situazioni Patrimoniali-Finanziarie Consolidate Pro-forma al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, Conti Economici Consolidati Pro-forma e Rendiconti Finanziari Consolidati Pro-forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di Impregilo.....	217
7.1.1	<i>Premessa.....</i>	<i>217</i>
7.1.2	<i>Prospetti Consolidati Pro-forma.....</i>	<i>220</i>
7.2	Indicatori storici e pro-forma per azione.....	250
7.3	Relazione della società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma.....	251
8	Prospettive dell'Emittente e del Gruppo Impregilo.....	253
8.1	Indicazioni generali sull'andamento degli affari dell'Emittente dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce l'ultimo bilancio pubblicato fino alla Data del Documento Informativo.....	253
8.2	Evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio 2013 ed eventuali scostamenti significativi rispetto al Piano	254
9	Caratteristiche essenziali delle Azioni in Concambio.....	255
9.1	Descrizione delle Azioni in Concambio.....	255
9.2	Legislazione in base alla quale saranno emesse le Azioni in Concambio	255
9.3	Caratteristiche delle Azioni in Concambio	255
9.4	Valuta di emissione delle Azioni in Concambio	255
9.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni in Concambio	255
9.6	Indicazione della delibera in virtù della quale le Azioni in Concambio saranno emesse.....	256
9.7	Data di emissione degli strumenti finanziari	257
9.8	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni in Concambio	257
9.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni in Concambio	257
9.10	Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni Impregilo nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.....	257
9.11	Regime fiscale.....	257
9.11.1	<i>Definizioni.....</i>	<i>258</i>
9.11.2	<i>Regime fiscale dei dividendi.....</i>	<i>259</i>
9.11.3	<i>Distribuzione di riserve</i>	<i>265</i>
9.11.4	<i>Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.....</i>	<i>265</i>

9.11.5 Imposta sulle successioni e donazioni.....	273
9.11.6 Imposta di bollo e imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE).....	274
9.11.7 Imposta sulle transazioni finanziarie	275
Elenco degli Allegati	277

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei termini utilizzati all'interno del presente Documento Informativo. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare s'intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Accordo Strategico

L'accordo strategico di cooperazione commerciale e organizzativa sottoscritto dall'Emittente e da Salini Costruttori in data 27 settembre 2012, meglio descritto nel Capitolo 3, Paragrafo 3.2.1.6 del presente Documento Informativo, e nel documento informativo predisposto da Impregilo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e dell'Allegato 4 al Regolamento OPC medesimo, a disposizione sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione "*Investor relations - Strategia - Accordo Impregilo-Salini*".

Atto di Fusione

L'atto di fusione sottoscritto da Salini e Impregilo in data 26 novembre 2013, innanzi al Notaio Carlo Marchetti (Racc. n. 5.396; Rep. n. 10.520) per i fini di cui all'art. 2504 cod. civ., iscritto presso gli uffici del Registro delle Imprese, rispettivamente, di Milano, in data 5 dicembre 2013, e di Roma, in data 4 dicembre 2013 (cfr. il comunicato stampa pubblicato dalle Società Partecipanti alla Fusione in data 5 dicembre 2013, disponibile sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione "*Media*").

Azioni in Concambio

Le n. 44.974.754 azioni ordinarie della Società Incorporante di nuova emissione, prive di valore

nominale, che saranno assegnate a Salini Costruttori alla data di efficacia della Fusione, sulla base del Rapporto di Cambio.

Borsa Italiana

Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

Banche Finanziatrici dell'OPA

Congiuntamente, Banca IMI S.p.A., con sede in Milano Largo Mattioli n. 3, e Natixis S.A. - filiale di Milano, con sede in Milano, Via Borgogna n. 8, in qualità di banche finanziatrici ai sensi del Contratto di Finanziamento OPA.

Comitato OPC

Il Comitato per Operazioni con le Parti Correlate di Impregilo, nominato dal Consiglio di Amministrazione di Impregilo in data 18 luglio 2012 e composto dai seguenti amministratori indipendenti: Alberto Giovannini (Presidente), Marina Brogi, Giuseppina Capaldo (tratta dalla lista di minoranza) e Geert Linnebank.

Comunicazione CONSOB

La Comunicazione n. DIE/13037777, pubblicata dalla CONSOB in data 3 maggio 2013, recante linee guida per la redazione del documento da sottoporre a giudizio di equivalenza ai sensi degli artt. 34-ter e 57 del Regolamento Emittenti.

Conferimento

Il conferimento in favore di Salini, da parte del socio unico Salini Costruttori, del ramo d'azienda operativo nel settore delle costruzioni infrastrutturali, comprensivo di tutti i rapporti giuridici a esso inerenti e svolti, direttamente e indirettamente, in Italia e all'estero, avvenuto in data 21 dicembre 2011 e con efficacia dal 1° gennaio 2012.

CONSOB

La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.

Contratto di Finanziamento OPA	Il contratto di finanziamento per complessivi Euro 1.410.000.000,00, stipulato in data 13 marzo 2013 tra Salini e le Banche Finanziatrici dell'OPA, comprensivo del Finanziamento OPA.
Contratto di Finanziamento Revolving	Il contratto di finanziamento sottoscritto in data 12 dicembre 2013 tra Salini e Banca IMI S.p.A. (in qualità di banca agente), Natixis S.A. - filiale di Milano, Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., BNP Paribas - filiale di Milano, in qualità di banche finanziatrici, avente a oggetto la concessione in favore della Società Incorporanda del Finanziamento Revolving. Cfr. il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2.7.
Data del Documento Informativo	La data di pubblicazione del presente Documento Informativo.
Documento Informativo	Il presente Documento Informativo.
Documento Informativo sulla Fusione	Il documento informativo relativo alla Fusione, redatto ai sensi dell'art. 70, comma 6, e in conformità all'Allegato 3B, schema n. 1, del Regolamento Emittenti, pubblicato da Impregilo il 28 agosto 2013 e a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1.
Documento Informativo Parti Correlate	Il documento informativo relativo a operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, predisposto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e dell'Allegato 4 al Regolamento OPC medesimo, a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1.
EcoRodovias	EcoRodovias Infraestrutura e Logística S.A., con sede in São Paulo (Brasile), la cui partecipazione detenuta dal Gruppo Impregilo è stata alienata a terzi attraverso distinte operazioni di cessione effettuate, rispettivamente,

	nel 2012 e all'inizio del 2013 (cfr. i due documenti informativi predisposti da Impregilo ai sensi dell'art. 71 del Regolamento Emittenti e disponibili nella sezione "<i>Governance - Altri documenti di governance</i>" del sito <i>internet</i> www.impregilo.it).
Esperto Comune o BAKER TILLY REVISA	Baker Tilly Revisa S.p.A., con sede in Bologna, via Guido Reni n. 2/2, in qualità di esperto ai sensi dell'art. 2501-<i>sexies</i> cod. civ., designato dal Tribunale di Milano con provvedimento del 14 giugno 2013, depositato in data 25 giugno 2013.
Finanziamento OPA	La linea di credito messa a disposizione di Salini dalle Banche Finanziatrici dell'OPA, ai sensi del Contratto di Finanziamento OPA, per far fronte, tra l'altro, all'esborso massimo complessivo previsto dell'Offerta Pubblica di Acquisto, pari a Euro 1.129.527.552,00.
Finanziamento Revolving	La linea di credito di tipo <i>revolving</i>, per un importo massimo pari a Euro 100.000.000,00, concessa da Banca IMI S.p.A. (in qualità di banca agente), Natixis S.A. - filiale di Milano, Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., BNP Paribas - filiale di Milano in favore di Salini ai sensi del Contratto di Finanziamento Revolving. Cfr. il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2.7.
Fusione ovvero Operazione	L'operazione di fusione inversa, mediante incorporazione di Salini in Impregilo ai sensi dell'art. 2501-<i>bis</i> cod. civ., le cui caratteristiche principali sono descritte nel Capitolo 3.
Gruppi Partecipanti alla Fusione	Congiuntamente, il Gruppo Salini e il Gruppo Impregilo.
Gruppo ad esito della Fusione	Il gruppo che, a seguito dell'efficacia della Fusione, farà capo alla Società Incorporante, denominata Salini Impregilo S.p.A. (cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.2.3.1).

Gruppo Impregilo o Gruppo	Il gruppo facente capo a Impregilo.
Gruppo Salini	Il gruppo facente capo a Salini, il quale, a seguito dell'acquisizione del controllo di diritto da parte di Salini su Impregilo, per effetto dell'Offerta Pubblica di Acquisto, include anche l'Emittente.
IFRS	I principi contabili internazionali <i>International Financial Reporting Standards</i> emanati dall' <i>International Accounting Standards Board (IASB)</i> e adottati dall'Unione Europea.
Impregilo ovvero Emittente ovvero Società Incorporante	Impregilo S.p.A., con sede legale in Milano, via dei Missaglia n. 97, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Salini ai sensi dell'art. 2497 e seguenti cod. civ..
MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Nuove Banche Finanziatrici	Congiuntamente, Banca IMI S.p.A. (in qualità di banca agente), Natixis S.A. - filiale di Milano, Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., BNP Paribas - filiale di Milano, Banco Santander S.A. - filiale di Milano e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A. - BBVA - filiale di Milano, in qualità di banche finanziatrici ai sensi dei Nuovi Contratti di Finanziamento.
Nuove Linee di Credito	Congiuntamente, il Nuovo Finanziamento e il Finanziamento Revolving, concessi dalle Nuove Banche Finanziatrici in favore di Salini e di Impregilo ai sensi dei Nuovi Contratti di Finanziamento. Cfr. il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2.7.
Nuovi Contratti di Finanziamento	Congiuntamente, il Nuovo Contratto di Finanziamento e il Contratto di Finanziamento Revolving. Cfr. il Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1.6 e 3.2.2.7.
Nuovo Contratto di	Il contratto di finanziamento sottoscritto in data 10 dicembre 2013 tra Salini, Impregilo e le Nuove Banche

Finanziamento	Finanziatrici, avente a oggetto la concessione in favore, rispettivamente, della Società Incorporanda e della Società Incorporante del Nuovo Finanziamento. Cfr. il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2.7.
Nuovo Finanziamento	Congiuntamente, le linee di credito, per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 425.000.000,00, concesse dalle Nuove Banche Finanziatrici in favore, rispettivamente, di Salini e di Impregilo ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento, volte a rifinanziare una parte del debito finanziario del Gruppo Salini (incluso il debito residuo ai sensi del Contratto di Finanziamento OPA) e del Gruppo Impregilo. Cfr. il Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1.6 e 3.2.2.7.
Offerta Pubblica di Acquisto	L'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF, promossa da Salini in data 6 febbraio 2013, avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie emesse da Impregilo e non detenute da Salini a tale data (pari a n. 282.381.888 azioni ordinarie prive di valore nominale, corrispondenti a circa il 70,16% del capitale sociale ordinario sottoscritto e versato di Impregilo).
Opinione	La perizia valutativa a supporto della determinazione del Rapporto di Cambio rilasciata da Partners S.p.A., nella sua qualità di <i>advisor</i> finanziario nominato da Impregilo, in data 24 giugno 2013.
Piano	Il Piano economico e finanziario redatto dagli organi amministrativi delle Società Partecipanti alla Fusione, ai sensi dell'art. 2501- <i>bis</i> , comma 3, cod. civ., riportato nel Progetto di Fusione e nelle relazioni predisposte dagli organi amministrativi delle Società Partecipanti alla Fusione ai sensi degli artt. 2501- <i>bis</i> , comma 3, e 2501-

quinquies cod. civ..

Prestito Obbligazionario

Il prestito obbligazionario *senior unsecured* emesso da Salini il 1° agosto 2013, per un valore nominale di Euro 400.000.000,00, con scadenza 1° agosto 2018 e cedola a tasso fisso pari al 6,125%, i cui titoli sono quotati presso l'*Irish Stock Exchange* di Dublino (cfr. il Capitolo 4, Paragrafo 4.2.1 del presente Documento Informativo nonché il prospetto di offerta a disposizione sul sito internet www.impregilo.it - sezione “*Investor Relations - Documentazione OPA Salini S.p.A.*”).

Procedura OPC

La procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata in data 30 novembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione di Impregilo ai sensi dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento OPC, come da ultimo modificata in data 13 maggio 2013.

Progetto di Fusione

Il progetto di fusione ai sensi degli artt. 2501-*bis*, comma 2, e 2501-*ter* cod. civ., approvato dai Consigli di Amministrazione di Impregilo e di Salini in data 24 giugno 2013 e a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1.

Prospetti Consolidati Pro-forma

I prospetti delle situazioni patrimoniali-finanziarie consolidate pro-forma al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, dei conti economici consolidati pro-forma e rendiconti finanziari consolidati pro-forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di Impregilo, corredati dalle relative note esplicative, di cui al Capitolo 6 del presente Documento Informativo, predisposti in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3B al Regolamento Emittenti, Schema n. 1, Sezione n. 5,

	nonché dall'Allegato II al Regolamento 809/2004/CE.
PwC	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91.
Rapporto di Cambio	Il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Salini e le azioni ordinarie di Impregilo, inteso come rapporto idoneo ad esprimere il peso reciproco delle due Società Partecipanti alla Fusione, pari a n. 6,45 azioni ordinarie Impregilo per ciascuna azione Salini.
Regolamento OPC	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Salini ovvero Società Incorporanda	Salini S.p.A., con socio unico, con sede legale in Roma, via della Dataria n. 22, soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Salini Costruttori ai sensi degli artt. 2497 e ss. cod. civ..
Salini Costruttori	Salini Costruttori S.p.A., con sede in Milano, via del Lauro n. 3.
Società Partecipanti alla Fusione	Congiuntamente, Impregilo e Salini.
TUIR	Il c.d. Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato e integrato.
TUF	Il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

PREMESSA

Il presente Documento Informativo è stato predisposto per le finalità di cui all'art. 57, comma 1, lett. *d*), del Regolamento Emittenti, nonché in conformità alla Comunicazione CONSOB, con riferimento all'operazione di Fusione per incorporazione (c.d. inversa) di Salini in Impregilo e all'ammissione a quotazione sul MTA delle n. 44.974.754 Azioni in Concambio che saranno assegnate all'unico socio della Società Incorporanda, Salini Costruttori (cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.2.3.4).

In conseguenza del ricorso all'indebitamento finanziario contratto da Salini per la realizzazione dell'Offerta Pubblica di Acquisto, in relazione alla Fusione trova applicazione l'art. 2501-*bis* cod. civ. (cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.1).

Ai sensi dell'art. 2501-*quater* cod. civ., la Fusione viene effettuata assumendo come situazioni patrimoniali i bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 delle Società Partecipanti alla Fusione, approvati dalle rispettive assemblee. Il Progetto di Fusione, redatto ai sensi degli artt. 2501-*bis*, comma 2, e 2501-*ter* cod. civ., contenente il Piano con l'indicazione delle risorse finanziarie previste per il soddisfacimento delle obbligazioni della società risultante dalla Fusione, e le relazioni illustrative predisposte ai sensi degli artt. 2501-*bis* e 2501-*quinquies* cod. civ., contenenti l'indicazione delle ragioni che giustificano l'Operazione e il Piano, sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione - nonché, quanto a Impregilo, previo unanime motivato parere favorevole del Comitato OPC circa (i) la sussistenza dell'interesse di Impregilo all'esecuzione della Fusione, sulla base dei termini e delle condizioni indicati dal *management* nella bozza di Progetto di Fusione, nonché (ii) la convenienza e correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni anzidetti - in data 24 giugno 2013.

La società di revisione PwC, in data 28 giugno 2013, ha emesso la propria relazione (allegata al presente Documento Informativo quale Allegato B), ai sensi dell'art. 2501-*bis*, comma 5, cod. civ., circa la ragionevolezza del Piano riportato nel Progetto di Fusione.

Il Progetto di Fusione e i suoi allegati - ivi inclusa la relazione emessa da PwC - sono stati depositati presso le sedi sociali di Impregilo e Salini e pubblicati sui rispettivi siti *internet* (quanto a Impregilo www.impregilo.it - sezione "*Investor relations - Fusione Salini Impregilo*") in data 30 giugno 2013. Il Progetto di Fusione è stato trasmesso per l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano e quello di Roma, ai sensi dell'art. 2501-*ter*, terzo comma, cod. civ., in data 1° luglio 2013. L'iscrizione è avvenuta in data 2 luglio 2013, quanto al Registro delle Imprese di

Milano, e in data 3 luglio 2013, quanto al Registro delle Imprese di Roma.

BAKER TILLY REVISA, in qualità di Esperto Comune nominato dal Tribunale di Milano ai sensi dell'art. 2501-*sexies* cod. civ., in data 5 agosto 2013 ha emesso la propria relazione ai sensi degli artt. 2501-*bis* e 2501-*sexies* del cod. civ., attestante, tra l'altro, la congruità del Rapporto di Cambio e la ragionevolezza delle indicazioni contenute nel Progetto di Fusione con riferimento alle risorse finanziarie previste per il soddisfacimento delle obbligazioni della società risultante dalla Fusione.

La Fusione è stata approvata dalle rispettive assemblee delle Società Partecipanti alla Fusione, riunite in sede straordinaria, in data 12 settembre 2013. L'iscrizione delle delibere di approvazione è avvenuta in data 27 settembre 2013, quanto al Registro delle Imprese di Milano, e in data 16 settembre 2013, quanto al Registro delle Imprese di Roma. Infine, non essendosi verificati gli eventi dedotti nelle condizioni cui era soggetta la Fusione e non sussistendo ulteriori condizioni sospensive, decorso il termine di 60 giorni per l'opposizione dei creditori *ex* art. 2503 c.c., in data 26 novembre 2013, le Società Partecipanti alla Fusione hanno stipulato l'Atto di Fusione di cui all'art. 2504 cod. civ.. L'Atto di Fusione è stato iscritto presso gli uffici del Registro delle Imprese, rispettivamente, di Milano, in data 5 dicembre 2013, e di Roma, in data 4 dicembre 2013.

Gli effetti giuridici, economici e fiscali della Fusione saranno imputati al bilancio della Società Incorporante a far data dal 1° gennaio 2014, a norma dell'art. 2504-*bis* cod. civ. e delle disposizioni applicabili del TUIR.

Per completezza, si segnala che l'operazione di Fusione costituisce inoltre:

- (a) un'operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" ai sensi del Regolamento OPC e della Procedura OPC, in conseguenza del rapporto di controllo di diritto che si è instaurato tra la Società Incorporanda e la Società Incorporante all'esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e della significatività della Fusione medesima (cfr. Documento Informativo Parti Correlate, pubblicato da Impregilo il 1° luglio 2013 e disponibile sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione "*Investor relations - Fusione Salini Impregilo*", che deve intendersi incorporato nel Documento Informativo mediante riferimento); nonché
- (b) un'operazione "significativa" ai sensi e per gli effetti dell'art. 70 del Regolamento Emittenti e dei criteri generali di cui all'Allegato 3B del Regolamento Emittenti medesimo (cfr. il documento informativo pubblicato da Impregilo il 28 agosto 2013 e

disponibile sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione “*Investor relations - Fusione Salini Impregilo*”).

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Documento Informativo

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento Informativo è assunta da Impregilo S.p.A., con sede in Milano, Via dei Missaglia n. 97, e da Salini S.p.A., con sede in Roma, Via della Dataria n. 22, ciascuna per quanto di rispettiva competenza.

1.2 Dichiarazioni delle persone responsabili del Documento Informativo

Impregilo S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni relative al Gruppo Impregilo contenute nel presente Documento Informativo sono, per quanto di propria competenza e per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Salini S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni relative al Gruppo Salini contenute nel presente Documento Informativo sono, per quanto di propria competenza e per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazione dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Impregilo S.p.A., Dott. Massimo Ferrari, dichiara, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 2, del TUF, che l'informativa contabile relativa alla Società Incorporante, contenuta nel presente Documento Informativo, corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Salini S.p.A., Dott. Alessandro De Rosa, dichiara, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 2, del TUF, che l'informativa contabile relativa alla Società Incorporanda, contenuta nel presente Documento Informativo, corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

2 FATTORI DI RISCHIO

Si indicano di seguito i principali rischi afferenti all'Operazione oggetto del presente Documento Informativo nonché al Gruppo ad esito della Fusione, ai settori di attività in cui lo stesso continuerà ad operare e agli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della Fusione medesima. Rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo ad esito della Fusione.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel presente Documento Informativo, ivi compresi i documenti a disposizione del pubblico (cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1) nonché i documenti inclusi mediante riferimento nel Documento Informativo medesimo.

2.1 FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE AD ESITO DELLA FUSIONE E DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALLA STESSA

2.1.1 Rischi legati all'indebitamento e sostenibilità del debito finanziario

Al 30 settembre 2013, l'indebitamento finanziario netto consolidato del Gruppo Salini era pari a circa Euro 574 milioni (Euro 188,3 milioni al 31 dicembre 2012), con una disponibilità complessiva di Euro 1.017,1 (Euro 411,7 milioni al 31 dicembre 2012), mentre l'indebitamento finanziario netto consolidato del Gruppo Impregilo, come monitorato dal Gruppo Impregilo stesso, era positivo per Euro 162,7 milioni (Euro 566,7 milioni al 31 dicembre 2012), con una disponibilità complessiva di Euro 672,5 milioni (Euro 1.243,1 milioni al 31 dicembre 2012) (cfr. Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.2). Si precisa che tali valori sono espressi in modo omogeneo con la configurazione di posizione finanziaria netta adottata dai Gruppi Partecipanti alla Fusione ai fini dell'informativa di cui al Capitolo 4 del presente Documento Informativo e differiscono rispetto a quanto previsto dal Documento ESMA/2013/319 per effetto dell'inclusione del valore di attività finanziarie non correnti per complessivi Euro 71 milioni circa, interamente riferibili a Salini (cfr. Capitolo 6, Paragrafi 6.1.1 e 6.2.1).

Come più dettagliatamente descritto nel Capitolo 4 del presente Documento Informativo, il periodo intercorso fra il 30 settembre 2013 e la data del presente Documento Informativo, ancorché dal punto di vista dello sviluppo dell'attività ordinaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione si sia articolato in modo sostanzialmente coerente con le ipotesi assunte al momento

della predisposizione del Piano, dal punto di vista della gestione di alcune operazioni particolarmente rilevanti (*i.e.* cessione di partecipazioni) ha evidenziato ad oggi profili temporalmente differenti. Più precisamente, per quanto attiene agli effetti derivanti dalla diversa dinamica temporale con cui tali operazioni si sono manifestate o si manifesteranno sulla posizione finanziaria netta attesa per fine 2013, allo stato attuale sono rilevabili: (i) un effetto negativo e pari a circa Euro 100 milioni per quanto attiene alle operazioni attese e non ancora finalizzate e (ii) un effetto positivo e pari a Euro 44 milioni circa riferito alle operazioni originariamente attese per il 2014 e realizzatesi in anticipo.

Rispetto all'indebitamento finanziario netto consolidato evidenziato dal Gruppo Salini al 30 settembre 2013, pari a Euro 574 milioni circa, e nella prospettiva dell'obiettivo comunicato per l'esercizio 2013 (negativo per Euro 269 milioni circa), oltre agli effetti netti derivanti dal differente profilo temporale con cui si sono manifestate talune operazioni non ricorrenti indicate sopra, non si escludono oscillazioni negative, anche ampie, derivanti dalla dinamica del ciclo degli incassi peculiare del settore di appartenenza delle Società Partecipanti alla Fusione (cfr. i successivi Paragrafi 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3) che come tali potrebbero non consentire di assorbire lo scostamento esistente, o di maggiore entità, fra l'indebitamento finanziario al 30 settembre 2013 e l'obiettivo precedentemente indicato per l'esercizio 2013. La temporaneità di tali effetti dovrebbe peraltro consentire un assorbimento degli stessi nei primi mesi del 2014.

I principali contratti di finanziamento sottoscritti dal Gruppo Salini non sono assistiti da clausole contrattuali (*covenants*) che prevedono, tra l'altro, l'impegno a carico del debitore di mantenere determinati indici economico/finanziari e patrimoniali, fatta eccezione per i Nuovi Contratti di Finanziamento e per il Prestito Obbligazionario, i quali in ogni caso prevedono il rispetto di determinati indici economico-finanziari (*i.e. financial covenants*) allineati alle normali condizioni di mercato per analoghe operazioni di finanziamento (cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2.7 e Capitolo 6, Paragrafo 6.2.1).

Nello specifico, il Prestito Obbligazionario prevede determinati limiti all'assunzione di indebitamento finanziario da parte di Salini e delle sue controllate (diverse dalle controllate ivi qualificate come "*Material Subsidiaries*"), qualora il rapporto tra EBITDA consolidato e oneri finanziari lordi consolidati (determinati sulla base di quanto prescritto nei contratti di riferimento alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno solare), sia inferiore a 2,5 fino al rimborso del relativo prestito e la possibilità per le controllate di Salini identificate quali "*Material Subsidiaries*" di assumere indebitamento finanziario

(“*Indebtedness*” come definito ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario) solo nei limiti in cui tale indebitamento rientri tra le categorie di indebitamento consentito (“*Permitted Indebtedness*”) ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario. Il mancato rispetto dei predetti impegni costituisce un evento di inadempimento (“*event of default*”) ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario con conseguente facoltà del *Trustee* di richiedere il rimborso anticipato obbligatorio del Prestito Obbligazionario (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2.1). Si precisa infine che, ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario, le suddette limitazioni all’assunzione di indebitamento finanziario da parte di Salini e delle sue controllate non si applicheranno ove:

- (a) al debito non subordinato e non garantito di Salini (ovvero di Impregilo, a seguito della Fusione) sia attribuito da parte di almeno due tra le agenzie di rating Moody's Investors Service Limited, Standard & Poor's Rating Services o Fitch Ratings Ltd., un *rating* almeno pari a “Baa3” (nel caso di Moody's Investors Service Limited) ovvero a “BBB” (nel caso di Standard & Poor's Rating Services o Fitch Ratings Ltd); e
- (b) nessun evento di *default* sia in corso ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2.1).

Per quanto concerne i *covenants* del Nuovi Contratti di Finanziamento, invece, si prevede che Salini mantenga un rapporto (a) tra EBITDA consolidato e oneri finanziari lordi consolidati (da calcolarsi con modalità analoghe a quelle previste nel Prestito Obbligazionario, ma con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno) non inferiore a 2,5; e (b) tra indebitamento totale lordo (*Gross Total Borrowings*) ed EBITDA consolidato (con riferimento a ciascun periodo di 12 mesi che termina al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno) non superiore (1) a 5,5x (fino al 30 giugno 2015 incluso); (2) a 5x (fino al 31 dicembre 2015 incluso); e (3) a 4,5x (fino al 30 giugno 2016 incluso). La violazione di ciascuno di tali *covenant* finanziari costituisce di per sé un evento di inadempimento (c.d. “*event of default*”) ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento, con conseguente facoltà delle relative banche finanziatrici di richiedere il rimborso anticipato di ogni importo dovuto ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento (cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2.7).

Con riferimento ai periodi in esame, i *covenants* previsti dai finanziamenti in essere sono stati rispettati. Nonostante l’impatto della Fusione, sulla base delle analisi effettuate alla Data del Documento Informativo sui risultati economico-finanziari di esercizio di Salini e di Impregilo, nonché consolidati del Gruppo Salini, i valori dei rapporti e livelli minimi di cui agli impegni

finanziari in essere sia in relazione al Prestito Obbligazionario (a partire dal 31 dicembre 2013 su base *rolling* 12 mesi), sia ai sensi dei Nuovi Contratti di Finanziamento (a partire dal 30 giugno 2014 su base *rolling* 12 mesi) e talune altre operazioni finanziarie in essere del Gruppo Salini non significative, risulteranno ancora all'interno dei parametri individuati a livello contrattuale, fatta eccezione per il contratto di finanziamento "Export Banca" per Euro 100.000.00,00 sottoscritto il 13 maggio 2013, tra, fra gli altri, Salini, in qualità di prestatore, BNP Paribas, Succursale Italia, in qualità di banca agente, e SACE S.p.A., in qualità di garante, che alla Data del Documento Informativo è oggetto di negoziazione per ottenere un allineamento del parametro ICR (*Interest Cover Ratio*) a quello previsto dal Prestito Obbligazionario e dai Nuovi Contratti di Finanziamento (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2.1).

In futuro, l'indebitamento del Gruppo ad esito della Fusione potrebbe progressivamente crescere per varie ragioni, tra cui eventuali fluttuazioni dei risultati operativi, investimenti e possibili acquisizioni o *joint venture*.

Ancorché si ritenga che il Gruppo ad esito della Fusione sarà pienamente in grado di far fronte alle proprie obbligazioni (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.3), qualora le condizioni di mercato fossero soggette a peggioramento ovvero i risultati operativi del Gruppo ad esito della Fusione subissero un decremento, il Gruppo ad esito della Fusione potrebbe essere costretto a richiedere modifiche dei propri impegni finanziari (*covenant*) e delle clausole limitative derivanti dai contratti di finanziamento. Non si può, tuttavia, escludere che il Gruppo ad esito della Fusione non sia in grado di ottenere dette modifiche. Peraltro, l'eventuale violazione di *covenant* o di clausole limitative potrebbe determinare un inadempimento del relativo contratto, con conseguente limitazione a contrarre ulteriore indebitamento, ovvero con facoltà per i creditori, al raggiungimento di determinate soglie, di pretendere la restituzione immediata delle somme erogate, unitamente agli interessi maturati e non ancora versati, e/o di recedere da eventuali impegni negoziali aventi a oggetto la concessione di nuove linee di credito.

La capacità dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione di rispettare i propri impegni finanziari e le ulteriori previsioni contrattuali, di restituire capitale e interessi alle scadenze programmate, ovvero di rifinanziare le linee di credito esistenti dipende dall'andamento futuro delle attività, il quale è a sua volta condizionato, tra l'altro, da fattori di natura economica, finanziaria e concorrenziale.

Per maggiori dettagli, si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2.7, al Capitolo 4, Paragrafo 4.3, e al Capitolo 6, Paragrafi 6.1, 6.2 e 6.4, del presente Documento Informativo.

2.1.2 Rischi connessi al tasso di cambio

Sia il Gruppo Salini, sia il Gruppo Impregilo utilizzano l'Euro come valuta funzionale dei rispettivi bilanci consolidati. Sebbene una parte significativa delle attività svolte dagli stessi assuma l'Euro come valuta di riferimento (al 30 settembre 2013, circa il 70% per entrambi i Gruppi Partecipanti alla Fusione) e le relative voci attive e passive siano in larga parte originate in Euro, i Gruppi Partecipanti alla Fusione svolgono altresì attività e registrano talune voci attive e passive in valute diverse, alcune delle quali non risultano liberamente convertibili ovvero sono soggette a restrizioni governative. Conseguentemente, l'esposizione dei Gruppi Partecipanti alla Fusione ai rischi di cambio varia a seconda di diversi fattori, tra cui la tempistica delle operazioni finanziarie e la valuta dei ricavi e dei costi, incluso l'investimento di capitale.

Sia il Gruppo Salini, sia il Gruppo Impregilo hanno adottato specifiche politiche volte a gestire il rischio di cambio e monitorano costantemente l'esposizione a tale rischio, al fine di limitare e, ove possibile, arginare gli effetti derivanti da eventuali variazioni negative. In aggiunta, i contratti e gli accordi sottoscritti da entrambi i Gruppi Partecipanti alla Fusione nel corso dell'attività ordinaria prevedono abitualmente adeguati presidi contro detto specifico rischio. Cionondimeno, non si può escludere che, nel breve-medio periodo, repentine o impreviste oscillazioni dei tassi di cambio possano comportare una diminuzione dei ricavi ovvero un aumento dei costi calcolati in Euro, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per ulteriori dettagli, cfr. anche la descrizione della gestione dei rischi finanziari contenuta nel bilancio consolidato del Gruppo Impregilo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (pag. 324 ss.) e nel bilancio consolidato del Gruppo Salini relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (pag. 124 ss.), entrambi messi a disposizione del pubblico secondo le modalità di cui al Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1.

2.1.3 Rischi connessi al tasso di interesse

Entrambi i Gruppi Partecipanti alla Fusione ricorrono a varie forme di finanziamento esterne sotto forma di debito a tasso variabile, a breve e a medio-lungo termine, e sono pertanto esposti a costi finanziari e alla volatilità dei tassi di interesse. Al 30 settembre 2013 l'indebitamento finanziario lordo complessivo (vale a dire comprensivo del Prestito Obbligazionario a tasso fisso) del Gruppo Salini è pari a Euro 1.829,0 milioni, di cui Euro

517,1 milioni di pertinenza del Gruppo Impregilo. L'indebitamento finanziario complessivo a tasso variabile del Gruppo Salini è invece pari a Euro 1.031,6 milioni, di cui Euro 249,2 milioni di pertinenza del Gruppo Impregilo. L'incidenza delle posizioni debitorie a tasso variabile sul dato complessivo è, quindi, rispettivamente, pari al 56,3% per il Gruppo Salini e al 48,2% per il Gruppo Impregilo. Sebbene sia il Gruppo Salini, sia il Gruppo Impregilo attuino selettivamente operazioni di copertura tramite strumenti derivati semplici che comportano la trasformazione del tasso variabile in un tasso fisso (*interest rate swaps*) - al 30 settembre 2013 sono in essere coperture dal rischio di tasso mediante *Interest Rate Swap* relativi a debiti finanziari complessivamente pari a Euro 16,6 milioni, di cui Euro 9,8 milioni riferibili al Gruppo Impregilo -, non si può escludere che dette strategie di *hedging* non si rivelino sufficienti a coprire i potenziali rischi legati ai tassi di interesse. Tenuto conto delle caratteristiche dell'indebitamento finanziario lordo al 30 settembre 2013 del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo, qualora il tasso di interesse medio per i primi nove mesi del 2013 fosse stato superiore rispetto a quello effettivamente osservato per 75 *basis points* gli oneri finanziari sarebbero risultati complessivamente superiori per Euro 7,4 milioni circa e Euro 3,5 milioni circa per il Gruppo Salini ed il Gruppo Impregilo rispettivamente.

Per ulteriori dettagli, cfr. anche la descrizione della gestione dei rischi *finanziari* contenuta nel bilancio consolidato del Gruppo Impregilo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (pag. 324 ss.) e nel bilancio consolidato del Gruppo Salini relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (pag. 124 ss.), entrambi messi a disposizione del pubblico secondo le modalità di cui al Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1.

2.1.4 *Rischi connessi alla necessità di liquidità*

I Gruppi Partecipanti alla Fusione sono esposti a rischi di liquidità, che includono il rischio legato al reperimento di nuovi finanziamenti e alla circostanza che le linee di credito in essere non siano sufficienti a coprire il fabbisogno di cassa ovvero che l'esigenza di valorizzare prontamente gli *asset* finanziari determini una perdita di valore degli stessi.

Fermo restando quanto precede, sia il Gruppo Salini, sia il Gruppo Impregilo hanno adottato una serie di politiche e procedure volte a rendere maggiormente efficace ed efficiente la gestione delle risorse finanziarie, al fine di mitigare i rischi di liquidità. Inoltre, entrambi i Gruppi Partecipanti alla Fusione cercano di contenere il rischio di liquidità negoziando, nell'ambito dei rispettivi contratti internazionali, forme di pagamento anticipato che vengono utilizzate già alla data di sottoscrizione, o in un momento immediatamente successivo, per

finanziare l'esecuzione dei relativi progetti, ivi inclusi la dotazione dei macchinari e delle attrezzature e gli affidamenti in subappalto, ove i progetti medesimi li richiedano.

Per ulteriori dettagli, cfr. anche la descrizione della gestione dei rischi finanziari contenuta nel bilancio consolidato del Gruppo Impregilo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (pag. 324 ss.) e nel bilancio consolidato del Gruppo Salini relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (pag. 124 ss.), entrambi messi a disposizione del pubblico secondo le modalità di cui al Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1.

2.1.5 *Rischio di credito*

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti, che nella quasi totalità dei casi sono soggetti riconducibili a stati sovrani o enti governativi. Il Gruppo Salini evidenzia, al 30 settembre 2013, crediti commerciali per complessivi Euro 1.679,4 milioni, di cui Euro 1.103,4 milioni di pertinenza del Gruppo Impregilo. L'incidenza di tali valori sull'attivo patrimoniale consolidato alla medesima data è pari a 24,7 % per il Gruppo Salini e al 27,4% circa per il Gruppo Impregilo. Ciò premesso (i) nonostante la struttura finanziaria dei contratti sottoscritti, rispettivamente, dal Gruppo Salini e dal Gruppo Impregilo contribuisca a mitigare il rischio di credito, posto che le attività legate a numerosi progetti sono finanziate da banche multilaterali di sviluppo, (ii) considerando che per le caratteristiche specifiche del *business* dei due Gruppi Partecipanti alla Fusione l'insorgere del credito nei confronti del committente è generalmente direttamente conseguente al riconoscimento da parte dello stesso committente del proprio debito a fronte della produzione realizzata dal *contractor*, (iii) che le stesse commesse in corso di realizzazione costituiscono infrastrutture di significativa rilevanza socio-industriale per i Paesi in cui i Gruppi Partecipanti alla Fusione operano e (iv) che al 30 settembre 2013 i valori sopra riportati sono rappresentativi di una pluralità di committenti senza evidenziare posizioni singolarmente concentrate nei confronti di uno specifico committente, non si può, tuttavia, escludere che eventuali inadempimenti significativi da parte dei committenti e/o dei finanziatori possano avere effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione. Si ricorda peraltro che a fronte della citata esposizione complessiva nei confronti dei committenti, nell'ambito delle medesime commesse in corso di realizzazione al 30 settembre 2013, il Gruppo Salini evidenzia debiti nei confronti degli stessi committenti per lavori da effettuare e per anticipazioni contrattuali ricevute e da restituire in proporzione alla produzione ancora da

realizzare per complessivi Euro 1.920,00 milioni, di cui Euro 817,6 milioni di pertinenza del Gruppo Impregilo.

Per ulteriori dettagli, cfr. anche la descrizione della gestione dei rischi finanziari contenuta nel bilancio consolidato del Gruppo Impregilo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (pag. 324 ss.) e nel bilancio consolidato del Gruppo Salini relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (pag. 124 ss.), entrambi messi a disposizione del pubblico secondo le modalità di cui al Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1.

2.1.6 *Rischi connessi al rating*

Alla Data del Documento Informativo il merito di credito di Impregilo non è soggetto al giudizio di alcuna agenzia di *rating*.

Il *long term rating* di Salini invece è: (i) "BB" con *outlook* stabile, secondo Fitch; (ii) "BB" con *outlook* stabile, secondo Standard & Poor's.

Più in particolare, in data 18 luglio 2013, Fitch ha rilasciato un giudizio sulla Società Incorporanda (c.d. *Long-term Issuer Default Rating* (IDR)) di "BB" con *outlook* stabile, *rating* che prendeva in considerazione i seguenti parametri: (i) il robusto profilo industriale e il solido portafoglio ordini conseguenti all'integrazione delle Società Partecipanti alla Fusione; (ii) il livello di indebitamento destinato, nonostante l'incremento nel 2013 per effetto del finanziamento a debito dell'Offerta Pubblica di Acquisto, a ridursi in breve tempo entro il 2014 grazie al miglioramento della *performance* operativa, alla cessione di *asset* non strategici e all'esito favorevole di alcuni contenziosi; (iii) il miglioramento della conduzione aziendale, unito alla comprovata affidabilità del *risk management*, in grado di bilanciare alcuni costi aggiuntivi sorti in relazione alla gestione particolarmente complessa di taluni contratti. Contestualmente, Fitch ha attribuito al Prestito Obbligazionario - all'epoca di imminente emissione - un *expected rating* di "BB", in prospettiva del perfezionamento della Fusione. Successivamente, in data 5 agosto 2013, Fitch ha assegnato un *rating* definitivo di "BB" al Prestito Obbligazionario, confermando il giudizio preliminare rilasciato in precedenza. Da ultimo, nel suo *Full Rating Report* riguardante Salini del 10 settembre 2013, Fitch ha ribadito il *Long-term Issuer Default Rating* di Salini ("BB") e confermato definitivamente *rating* del Prestito Obbligazionario ("BB").

Sostanzialmente in linea con quanto appena descritto, anche Standard & Poor's, in data 18 luglio 2013, ha rilasciato il suo giudizio preliminare sulla Società Incorporanda. Il *rating* di "BB", con *outlook* stabile, è stato motivato sulla base del futuro incremento dei ricavi (in misura pari

almeno al 6%) e dell'*EBITDA Margin* (pari a circa l'8% nel 2013 e circa il 9% nel 2014) del Gruppo ad esito della Fusione nonché, anche in questo caso, in considerazione del decremento del livello di indebitamento, legato al disinvestimento di *asset* non strategici e alla positiva conclusione di taluni giudizi ancora pendenti. In pari data, Standard & Poor's ha altresì attribuito un *rating* preliminare di "BB-" al Prestito Obbligazionario, in ragione sia del prevedibile rifinanziamento del *senior secured debt* all'epoca esistente, con contestuale rivalificazione in *unsecured*, sia della valutazione della consistenza patrimoniale di Salini. Allo stesso tempo, Standard & Poor's ha assegnato al Prestito Obbligazionario un *recovery rating* - calcolato e attribuito a tutte le emissioni obbligazionarie effettuate da soggetti con *rating corporate* pari a "BB" o inferiore - pari a "5", proprio per via della sua natura *unsecured*. Successivamente, in data 1° agosto 2013, Standard & Poor's ha autorizzato Salini a rendere noto al mercato i precedenti giudizi preliminari sul Prestito Obbligazionario. Alla Data del Documento Informativo è attesa a breve la riunione del *rating committee* di Standard and Poor's che dovrebbe emettere il proprio giudizio definitivo sulla Società Incorporanda e sul Prestito Obbligazionario.

Con riguardo all'eventuale presenza di clausole legate al *rating*, si precisa che i contratti di finanziamento del Gruppo Salini non contengono clausole che prevedono conseguenze negative in relazione al declassamento del merito di credito del debitore e/o del garante al di sotto di determinate soglie quali, ad esempio, variazioni dello *spread*, ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio integrale ovvero *event of default* (cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2.7).

2.1.7 *Rischi connessi al contenzioso*

Alla Data del Documento Informativo, l'Emittente e le società dei Gruppi Partecipanti alla Fusione, nel corso dello svolgimento della propria attività, sono parti di procedimenti giudiziari, civili e amministrativi, attivi e passivi, in Italia e all'estero. In particolare, si segnala che:

- (i) Todini Costruzioni Generali S.p.A. – società controllata da Salini – in qualità di responsabile civile, insieme alla Committente Autostrade per l'Italia S.p.A. e ad altre società appaltatrici, nonché taluni *ex* dipendenti della stessa Todini Costruzioni Generali S.p.A. e delle altre società interessate, sono coinvolti in un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Firenze per asseriti reati ambientali commessi nello svolgimento dei lavori di ampliamento e ammodernamento dell'Autostrada A1 Galleria di base – Lotto 9-11 – Variante di Valico. Nell'ambito di tale procedimento l'unica parte civile costituita risulta essere il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del

Mare, che ha formulato nei confronti di tutti gli imputati e parti civili una richiesta complessiva di risarcimento danni *“per equivalente patrimoniale”* di importo *“non inferiore ad € 810.000.000,00, ovvero nella diversa misura ritenuta di giustizia”*. Il processo deve ancora essere celebrato e conseguentemente non è stata espletata alcuna attività istruttoria né per la verifica della sussistenza della condotta, né tantomeno per la verifica della sussistenza del danno. A tale ultimo riguardo, non risulta in ogni caso possibile quantificare – anche solo indicativamente – la parte di responsabilità di Todini Costruzioni Generali S.p.A. rispetto alla suddetta richiesta complessiva del Ministero atteso che:

- occorre considerare il differente ruolo della committente Autostrade per l'Italia – Concessionaria della P.A. nella gestione delle infrastrutture stradali e progettista dell'opera – rispetto a quello degli appaltatori. Sul punto si evidenzia, in particolare, come Todini Costruzioni Generali S.p.A. fosse, come detto, mera esecutrice di direttive impartite dalla committente Autostrade per l'Italia;
- la valutazione del presunto danno relativo al danneggiamento dei corsi d'acqua e del Lago di Bilancino non può prescindere dall'apprezzamento puntuale del contributo dato da ciascuno degli altri appaltatori degli ulteriori lotti oggetto di contestazione al supposto inquinamento di tutti i corsi d'acqua coinvolti e dell'incidenza negativa di ciascuna attività nell'economia complessiva del bacino idrografico (esteso e complesso);
- il presunto danno ambientale lamentato dal Ministero dell'Ambiente attiene alle ripercussioni di attività estremamente eterogenee condotte secondo protocolli operativi differenti tra loro (si noti, ad esempio, che Todini Costruzioni Generali S.p.A. ha ottenuto l'approvazione del piano di gestione terre e rocce da scavo prima dell'introduzione delle linee guida in materia da parte della committente Autostrade per l'Italia).

Il Gruppo Salini nega qualsivoglia responsabilità nelle fattispecie contestate. Anche alla luce di quanto sopra, acquisiti i pareri dei propri consulenti, il Gruppo Salini considera infondata la suddetta richiesta risarcitoria e, di conseguenza, remoto il rischio di un suo eventuale riconoscimento. Pertanto, la Società Incorporanda non ha ritenuto di dover effettuare alcun accantonamento in bilancio.

- (ii) I responsabili del Consorzio C.A.V.E.T. (cui era stata affidata la realizzazione della linea ferroviaria alta velocità nel tratto tra Bologna e Firenze e nel quale l'Emittente detiene

una partecipazione pari a circa il 75%) sono imputati in un procedimento penale per presunte violazioni della normativa ambientale, nell'ambito del quale il Consorzio medesimo è coinvolto come responsabile civile. Alla Data del Documento Informativo non è possibile quantificare con esattezza l'ammontare del *petitum* relativo a tale contenzioso in quanto deve ancora prendere avvio il giudizio di appello conseguente al rinvio operato dalla Corte di Cassazione. L'unico profilo di responsabilità del Consorzio accertato con sentenza passata in giudicato concerne il danneggiamento delle acque e, in virtù di tale sentenza, il Consorzio dovrà versare in favore di Ministero, Regione, Province e Comuni interessati, una somma da quantificarsi in separata sede, che, secondo le risultanze peritali del Pubblico Ministero, è stata ritenuta compresa tra Euro 400.000,00 ed Euro 800.000,00 nonché complessivi Euro 100.000,00 in favore di terze parti. Per maggiori dettagli, *cfr.* il Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1.7 e 3.2.2.8.

Entrambi i Gruppi Partecipanti alla Fusione hanno costituito nei rispettivi bilanci consolidati appositi fondi destinati a coprire le potenziali passività che dovessero eventualmente derivare dalle vertenze giudiziarie in corso. In particolare, al 30 settembre 2013 l'ammontare del fondo rischi costituito nel bilancio consolidato del Gruppo Salini era pari a circa Euro 59,5 milioni, di cui l'ammontare dell'analogo fondo costituito dal Gruppo Impregilo era pari a circa Euro 52,8 milioni. Alla stessa data del 30 settembre 2013, il *petitum* relativo alle controversie per le quali il Gruppo Salini ha ritenuto di effettuare stanziamenti al predetto fondo era pari a circa Euro 226,4 milioni (di cui circa Euro 199,5 milioni relativi al Gruppo Impregilo). Si segnala che i dati sopra riportati non tengono conto del contenzioso afferente ai progetti c.d. "RSU Campania" (si veda il successivo Paragrafo 2.1.8 e il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.1.7 del presente Documento Informativo), considerate le caratteristiche e le peculiarità del medesimo.

Nella costituzione dei fondi, ritenuti di importo adeguato, sono tenute in dovuta considerazione le valutazioni espresse dai rispettivi consulenti in termini di rischio di soccombenza e di potenziali passività legate all'esito dei singoli procedimenti. Alcune delle controversie in cui il Gruppo Salini e/o il Gruppo Impregilo sono coinvolti, per le quali non è probabile un esito negativo ovvero il relativo rischio non è quantificabile, non sono state prese in considerazione nella determinazione dell'ammontare dei fondi.

Non è, tuttavia, possibile escludere che gli accantonamenti effettuati possano non risultare in futuro sufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo oltre le attese ovvero che dai procedimenti non compresi nei fondi possano in futuro scaturire sopravvenienze passive,

con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni cfr. il successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2.8.

2.1.8 Rischi connessi ai progetti “RSU Campania”

L'esecuzione del “*Progetto RSU Campania*” per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella provincia di Napoli e nelle altre province della Campania, inizialmente affidato a due società del Gruppo Impregilo, FIBE S.p.A. e FIBE Campania S.p.A. (società successivamente fusa per incorporazione in FIBE S.p.A.), è stata caratterizzata da problemi significativi nei rapporti con la pubblica amministrazione. In particolare, FIBE S.p.A. è stata ed è attualmente parte di numerosi procedimenti di natura civile, amministrativa e penale.

Alla Data del Documento Informativo, il Gruppo Impregilo non ha subito alcun provvedimento di condanna significativo.

Sebbene (i) il Gruppo Impregilo ritenga di poter dimostrare, nel contesto di tutti i summenzionati procedimenti, la correttezza del proprio operato e (ii) le valutazioni effettuate e adattate nel corso degli ultimi anni, incluse quelle in base alle quali sono stati rilevati fondi rischi che al 30 settembre 2013 ammontano a circa Euro 29,7 milioni (riferibili a questioni di carattere ambientale oggetto di taluni procedimenti giudiziari e amministrativi nell'ambito dei quali le domande hanno per oggetto l'accertamento di obblighi di *facere*, per i quali non è stata quantificata una pretesa economica), siano sempre state ispirate a criteri di ragionevolezza e prudenza, tenuto conto del quadro normativo e regolamentare applicabile e del parere espresso dai consulenti legali di cui il Gruppo Impregilo si è avvalso, la complessità e l'eterogeneità delle controversie in corso non consentono di escludere che in futuro possano verificarsi nuovi eventi significativi o emergere ulteriori aspetti critici, allo stato non prevedibili, tali da comportare una modifica sostanziale delle suddette valutazioni. Un esito negativo dei suddetti procedimenti potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.2.1.7.

2.1.9 Rischi connessi alle garanzie concesse da soggetti terzi in favore del Gruppo Impregilo e del Gruppo Salini

I contratti di appalto di cui sono parte le società del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo prevedono abitualmente la concessione di garanzie bancarie o assicurative in favore dei

committenti. Dette garanzie sono richieste sia nella fase iniziale di gara, al momento della formulazione dell'offerta (c.d. *bid bond*), sia nella successiva fase di esecuzione delle opere, per garantire il corretto e tempestivo adempimento delle obbligazioni contrattualmente assunte (c.d. *performance bond*). Al riguardo, si segnala che, ai sensi dei contratti di costruzione di cui sono parte le società del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo, la durata media di realizzazione dei relativi progetti è pari a 5 anni.

Eventuali difficoltà, da parte delle società del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo, ad ottenere le suddette garanzie da parte di istituti di credito o compagnie assicurative potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1 e 3.2.2.

2.1.10 Rischi connessi a previsioni, stime e dichiarazioni di preminenza

Il Documento Informativo contiene dichiarazioni previsionali e stime sulle Società Partecipanti alla Fusione, formulate dalle medesime sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dei dati disponibili, e basate sulle attuali aspettative e proiezioni delle Società Partecipanti alla Fusione relativamente ad eventi futuri, e, per loro natura, sono soggette ad una componente intrinseca di rischiosità e incertezza. Pertanto, non è possibile un completo affidamento su di esse, atteso che i risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori al di fuori del controllo delle Società Partecipanti alla Fusione, inclusi, senza limitazione, mutamenti nelle condizioni macroeconomiche, altre variazioni nelle condizioni di *business*, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale.

In aggiunta, il Documento Informativo contiene dichiarazioni di preminenza basate su stime relative alla dimensione del mercato di riferimento e al posizionamento competitivo dei Gruppi Partecipanti alla Fusione nonché valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate sulla base di fonti pubbliche o di rielaborazioni delle Società Partecipanti alla Fusione sulla base di dati pubblici o di informazioni finanziarie pubblicate dai propri concorrenti. Tali dichiarazioni di preminenza potrebbero non essere confermate dall'effettiva evoluzione del mercato.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Paragrafo 2.2.2 e i successivi Capitoli 4, 5 e 8.

2.1.11 Rischi connessi alla prestazione di garanzie infragruppo

Nel corso dello svolgimento della propria attività, le società del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo emettono garanzie in favore di altre società dei rispettivi gruppi di appartenenza. L'eventuale escussione delle suddette garanzie per importi significativi potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 3.

2.1.12 Rischi connessi alla diversità dei regimi fiscali nei Paesi in cui operano il Gruppo Impregilo e il Gruppo Salini

Le società del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo sono soggette a imposizione fiscale in numerose giurisdizioni. Per determinare la misura di detta imposizione fiscale, i Gruppi Partecipanti alla Fusione si basano sulla propria interpretazione del quadro legislativo e regolamentare vigente nei Paesi in cui gli stessi svolgono le proprie attività.

Eventuali modifiche sfavorevoli del quadro normativo tributario di detti Paesi ovvero mutamenti nella relativa interpretazione (a titolo esemplificativo, l'entrata in vigore di nuove disposizioni ovvero il sorgere di orientamenti in virtù dei quali le società sono considerate come fiscalmente residenti in una giurisdizione che è diversa da quella di costituzione), potrebbero esporre le società del Gruppo Salini e/o del Gruppo Impregilo a conseguenze negative da un punto di vista fiscale, inclusa la necessità di pagare imposte non previste o di corrispondere interessi o specifiche sanzioni in relazione a pagamenti che si consideravano non dovuti. Tali circostanze, ove significative, potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. i successivi Capitolo 3 e Capitolo 9, Paragrafo 9.11.

2.1.13 Rischi connessi al perseguimento delle strategie industriali e commerciali

La capacità dei Gruppi Partecipanti alla Fusione di incrementare le vendite nette e i margini operativi netti dipende, tra l'altro, dal successo degli stessi nel perseguire le rispettive strategie industriali e commerciali, ivi inclusa la strategia di espansione funzionale e geografica in nuovi Paesi e in nuovi mercati, che si ritiene possano contribuire alla crescita e al rendimento dei medesimi Gruppi Partecipanti alla Fusione.

Sebbene sia il Gruppo Salini, sia il Gruppo Impregilo tendano a finanziare il perseguimento delle proprie strategie industriali e commerciali principalmente attraverso i rispettivi flussi di

cassa, senza fare ricorso a finanziamenti esterni in maniera significativa, l'esecuzione delle strategie medesime potrebbe comportare rilevanti pressioni in capo al *management* e difficoltà nella gestione e nel coordinamento dei processi operativi. L'impossibilità di realizzare, in tutto o in parte, le suddette strategie, ovvero di realizzarle nei tempi previsti, potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. i successivi Capitolo 4 e Capitolo 6.

2.2 FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALL'ESECUZIONE DELL'OPERAZIONE E/O CONNESSI AL PROCESSO DI FUSIONE

2.2.1 *Rischi relativi alla eventuale mancata realizzazione delle sinergie attese dalla Fusione*

La Fusione costituisce il presupposto per la piena realizzazione dei benefici dell'integrazione tra Salini e Impregilo auspicata nel progetto "*Campione Nazionale®*", parte dei quali, con specifico riferimento a quelli relativi allo sviluppo commerciale dei due Gruppi Partecipanti alla Fusione sono stati conseguiti, per quanto ivi previsto, già attraverso l'Accordo Strategico (cfr. il Capitolo 3, Paragrafo 3.3, nonché il documento informativo predisposto da Impregilo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e dell'Allegato 4 al Regolamento OPC medesimo, disponibile sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione "*Investor relations - Strategia - Accordo Impregilo-Salini?*").

La Fusione infatti costituisce l'ultima fase di un ampio progetto strategico il cui fine ultimo, fin dall'ingresso di Salini in Impregilo nel 2011, è stato l'integrazione industriale tra Impregilo e Salini, allo scopo di creare un *player* nel settore delle infrastrutture complesse in grado di competere con i principali concorrenti internazionali, in termini di economie di scala, di dimensioni e di complementarità geografica e settoriale.

Il successo dell'Operazione dipenderà, tuttavia, dalla capacità del *management* di finalizzare efficacemente l'integrazione dei *business* dei Gruppi Partecipanti alla Fusione, delle procedure interne, delle risorse e dei sistemi di gestione dei flussi informativi, in quanto la Fusione è associata ai rischi e alle incertezze che ricorrono abitualmente nel contesto di operazioni straordinarie analoghe e che coinvolgono principalmente aspetti commerciali, finanziari e di governo societario nonché relativi alla gestione del personale dipendente, dei sistemi operativi e, più in generale, delle attività del Gruppo ad esito della Fusione. Ancorché le aspettative espresse dai Gruppi Partecipanti alla Fusione, più dettagliatamente descritte nel successivo Capitolo 4 del presente Documento Informativo, assumano che le sinergie di costo dipendenti

dagli interventi mirati all'ottimizzazione della funzionalità di alcune aree – principalmente riferite a: (i) acquisti di cantiere, acquisti di servizi per i cantieri e costi centrali; nonché (ii) acquisti e ottimizzazione della gestione delle macchine e degli impianti – possano raggiungere, a partire dall'esercizio 2016, il valore complessivo di Euro 100 milioni/anno circa, e fermo restando che il processo è già avviato in linea con le attese formulate in occasione della pubblicazione, in data 7 giugno 2012, del prospetto di sollecitazione delle deleghe di voto ai sensi degli art. 136 e seguenti del testo Unico e sono state individuate delle aree su cui intervenire, non si può tuttavia escludere che dette sinergie si realizzino effettivamente in misura inferiore rispetto alle attese e/o che il processo di integrazione tra le Società Partecipanti alla Fusione risulti più lungo, complesso e/o costoso rispetto a quanto preventivato, con un possibile effetto negativo sull'operatività e/o sulla futura redditività del Gruppo ad esito della Fusione.

2.2.2 Rischi relativi alle stime e previsioni

Il processo valutativo effettuato ai fini della Fusione e del Piano, assoggettato all'attività di revisione contabile sensi del paragrafo 13.2 dell'Allegato 1 al Regolamento n. 809/2004/CE da parte della società di revisione PwC, la cui relazione emessa in data 19 dicembre 2013 è allegata al presente Documento Informativo quale Allegato C, ha implicato stime e previsioni relative, tra l'altro, all'attività, ai risultati delle attività e ai relativi fattori di rischio di Impregilo, Salini e delle società dei rispettivi gruppi anche all'esito della Fusione.

Tali stime e previsioni sinteticamente espressi nella tabella di riportata seguito (oggetto anche di presentazione al mercato in data 27 giugno 2013), si basano sull'osservazione dei dati consuntivi di Impregilo e Salini alla data di predisposizione del Piano e sull'evoluzione ipotizzata per gli stessi lungo il periodo 2013-2016, oltre che su ulteriori assunzioni e ipotesi più compiutamente descritti nel successivo Capitolo 4 del presente Documento Informativo e che comprendono assunzioni di carattere temporale, oltre che quali-quantitativo.

Obiettivi Piano Industriale 2016			
Ricavi	€ 7,4 mld	Crescita Ricavi (Cagr)	16%
EBITDA	~ € 1 mld	Margine EBITDA	> 13,5%
EBIT	>670 mln	Margine EBIT	> 9%
Portafoglio Ordini	~ € 26 mld	New Order Intake (medio annuo)	€ 7,5 mld
Capex costruzioni (medio annuo)	~€ 325 mln	PFN	~ € 110 mln

Sebbene al momento l'insieme di tali assunzioni siano ritenute ragionevoli, non si può escludere che i risultati consuntivi che saranno realizzati nell'arco temporale 2013-2016 coperto dal Piano si presentino differenti rispetto a quanto oggi ipotizzato. Ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche di cui al Piano stesso si manifestassero, ma con profili anche solo temporalmente differenti rispetto a quanto attualmente ipotizzato. Molti fattori, infatti, potrebbero causare differenze nello sviluppo effettivo, nei risultati o nella *performance* del Gruppo ad esito della Fusione rispetto a quanto esplicitamente o implicitamente espresso nel Piano in termini di stime e previsioni. In tale ambito, peraltro, i valori implicitamente espressi nel Piano sono riferiti alle variabili economico/finanziarie il cui sviluppo prospettico nell'arco del Piano stesso è direttamente dipendente da assunzioni di livello superiore, esplicitamente identificate.

L'effettivo verificarsi di uno o più rischi o l'erroneità delle ipotesi sottostanti elaborate dalle Società Partecipanti alla Fusione potrebbero determinare risultati sostanzialmente differenti rispetto a quelli assunti nelle stime e previsioni contenute nel Piano.

Infine, si segnala che in data 16 dicembre 2013 - nell'ambito delle strategie del Gruppo Salini, volte al perseguimento di sempre più efficienti allocazioni delle risorse attraverso una costante ed elevata attenzione alle possibili ridefinizioni dell'assetto organizzato del Gruppo stesso, volte

alla creazione di un *player* globale nel settore delle infrastrutture complesse in grado di competere con i principali concorrenti internazionali, in termini di economie di scala, di dimensione e di complementarità geografica - il Consiglio di Amministrazione di Salini ha deliberato di valutare la valorizzazione della partecipazione totalitaria detenuta in Todini Costruzioni Generali S.p.A. attraverso la sua dismissione. Alla Data del Documento Informativo, viste le incertezze relative alle modalità, ai termini nonché ai tempi di realizzazione della sopracitata dismissione, attualmente in corso di definizione anche attraverso il coinvolgimento di una primaria istituzione finanziaria, e tenuto conto che non sono stati ancora assunti impegni vincolanti con i terzi, non si ritiene possibile fornire una stima ragionevolmente attendibile circa gli effetti di detta dismissione sul Piano, anche tenuto conto della possibilità, per la Società Incorporante all'esito della Fusione, di cogliere opportunità nelle aree di sviluppo nelle quali è attualmente operativa Todini Costruzioni Generali S.p.A., attraverso l'acquisizione diretta delle commesse che risultassero di interesse. Poiché, fermi restando i rischi e le incertezze evidenziate sopra, nello sviluppo del Piano lo sviluppo delle commesse in essere di Todini Costruzioni Generali S.p.A. contribuisce in misura non rilevante ai principali obiettivi del Piano stesso, mentre lo sviluppo commerciale riconducibile al perimetro della stessa è ragionevole ritenere che possa essere conseguito comunque dalla Società Incorporante all'esito della Fusione, non sussistono i presupposti per non confermare gli obiettivi del Piano. A fini informativi, si evidenzia che i principali dati economico patrimoniali consolidati al 30 giugno 2013 di Todini Costruzioni Generali S.p.A. possono così sintetizzarsi: (i) Valore della Produzione Euro 168 milioni; (ii) Risultato Operativo Negativo per Euro 14 milioni; (iii) Risultato Netto negativo per Euro 15 milioni; (iv) Posizione Finanziaria Netta negativa per Euro 300 milioni; (v) Patrimonio Netto Euro 41 milioni.

Per maggiori informazioni cfr. il successivo Capitolo 4.

2.2.3 Rischi connessi ai metodi di valutazione utilizzati per stabilire il Rapporto di Cambio

I Consigli di Amministrazione di Impregilo e di Salini, dopo avere esaminato e fatto proprie le valutazioni dei rispettivi *advisor* nonché - quanto ad Impregilo - preso altresì atto del motivato parere favorevole del Comitato OPC (cfr. il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.3.3), hanno approvato il Rapporto di Cambio, inteso come rapporto idoneo ad esprimere il peso reciproco delle due Società Partecipanti alla Fusione, nella misura di n. 6,45 azioni ordinarie Impregilo per ciascuna azione Salini. Non sono previsti conguagli in denaro.

Ai fini che precedono, i Consigli di Amministrazione di Impregilo e di Salini hanno adottato, quali valori economici aziendali, i valori medi derivanti dal raffronto fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei differenti metodi valutativi utilizzati dai Consigli stessi (cfr. le rispettive relazioni illustrative dei Consigli di Amministrazione di Impregilo e Salini, la perizia valutativa rilasciata da Partners S.p.A. in data 24 giugno 2013 e la relazione ai sensi degli artt. 2501-*bis* e 2501-*sexies* cod. civ., rilasciata da BAKER TILLY REVISA, in qualità di Esperto Comune - pag. 30 -, che sono acclusi al Documento Informativo sulla Fusione, rispettivamente, quali Allegati B.1, B.2, D e F e a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1).

Per giungere alla stima del valore economico delle azioni ordinarie della Società Incorporante e delle azioni ordinarie della Società Incorporanda e, quindi, alla conseguente determinazione del Rapporto di Cambio tra tali azioni, Impregilo ha fatto riferimento a principi valutativi di generale accettazione, con particolare riguardo a quelli più largamente diffusi in ambito nazionale e internazionale in sede di fusione, privilegiando il principio dell'omogeneità dei criteri di stima, applicati compatibilmente con gli elementi caratteristici delle singole Società Partecipanti alla Fusione oggetto di valutazione e degli elementi di comparabilità che emergono anche in virtù dell'Accordo Strategico (cfr. il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.3.3 e i paragrafi 4.2 e 4.3 della relazione illustrativa ai sensi degli artt. 2501-*bis* e 2501-*quinquies* cod. civ. redatta dal Consiglio di Amministrazione di Impregilo, acclusa *sub* Allegato B.1 al Documento Informativo sulla Fusione e a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1).

Le valutazioni effettuate ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio hanno evidenziato le criticità tipiche insite in questo tipo di analisi, tra le quali si segnalano le incertezze che caratterizzano l'utilizzo di dati economico-finanziari previsionali, le difficoltà e le limitazioni applicative proprie del metodo dei prezzi di mercato e del metodo dei multipli di mercato (cfr. il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.3.3 e il paragrafo 4.4 della relazione illustrativa, ai sensi degli artt. 2501-*bis* e 2501-*quinquies* cod. civ., redatta dal Consiglio di Amministrazione di Impregilo, acclusa *sub* Allegato B.1 al Documento Informativo sulla Fusione e a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1).

Non è previsto alcun meccanismo di aggiustamento del Rapporto di Cambio entro la data di efficacia della Fusione. I prezzi di mercato delle azioni della Società Incorporante sono stati e sono soggetti a volatilità e fluttuazioni anche per effetto del generale andamento dei mercati dei

capitali. Non si può pertanto escludere che, pur rimanendo il Rapporto di Cambio congruo in base alle metodologie utilizzate per la sua determinazione, il valore di mercato delle Azioni in Concambio al momento del perfezionamento della Fusione sia inferiore rispetto al valore di mercato che tali titoli avevano alla data in cui il Rapporto di Cambio è stato fissato.

Per maggiori informazioni, cfr. il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.3.3.

2.2.4 Rischi connessi alla predisposizione dei dati contabili pro-forma

Il Capitolo 7 del presente Documento Informativo presenta i Prospetti Consolidati Pro-forma che si compongono, rispettivamente, delle situazioni patrimoniali-finanziarie consolidate pro-forma al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, dei conti economici consolidati pro-forma e dei rendiconti finanziari consolidati pro-forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di Impregilo, corredati dalle relative note esplicative.

Detti Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati predisposti per rappresentare i principali effetti, rispettivamente, sulle situazione patrimoniali-finanziarie consolidate al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, sui conti economici consolidati e sui rendiconti finanziari consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2013 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 del Gruppo Impregilo, connessi: (i) alla Fusione; (ii) al Prestito Obbligazionario emesso da Salini, ivi incluso l'impiego dei relativi flussi finanziari da parte della Società Incorporanda; (iii) al rifinanziamento di parte del debito finanziario del Gruppo Impregilo e del Gruppo Salini; e (iv) alla cessione della partecipazione detenuta da Impregilo nel capitale sociale di EcoRodovias (congiuntamente, le “**Operazioni**”).

Più precisamente, i Prospetti Consolidati Pro-forma, assoggettati a esame da parte della società di revisione PwC, la quale ha emesso la proprie relazione in data 18 dicembre 2013 (cfr. il successivo Paragrafo 7.3 e l'Allegato A al presente Documento Informativo), sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti delle Operazioni sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Impregilo, come se dette Operazioni fossero virtualmente avvenute, rispettivamente, il 30 giugno 2013 e il 31 dicembre 2012 con riferimento agli effetti patrimoniali rappresentati rispettivamente nelle Situazioni Patrimoniali-Finanziarie Consolidate Pro-forma al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici rappresentati nei Conti Economici Consolidati Pro-forma e nei Rendiconti Finanziari Consolidati Pro-Forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, rispettivamente al 1° gennaio 2013 e al 1° gennaio

2012.

Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalle Operazioni.

In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Pertanto, qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-forma. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti delle Operazioni con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma, tali documenti vanno letti e interpretati senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Si segnala, infine, che i Prospetti Consolidati Pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo Impregilo e non devono, pertanto, essere utilizzati in tal senso.

2.2.5 Rischi connessi alla natura di operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" della Fusione

In conseguenza del rapporto di controllo di diritto che si è instaurato tra la Società Incorporanda e la Società Incorporante all'esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e della significatività della Fusione, quest'ultima costituisce un'operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" ai sensi del Regolamento OPC e della Procedura OPC. Pertanto: (a) il Comitato OPC di Impregilo è stato coinvolto nella fase istruttoria e nell'approvazione della Fusione e, in data 24 giugno 2013, ha rilasciato il proprio unanime motivato parere favorevole circa (i) la sussistenza dell'interesse di Impregilo all'esecuzione della Fusione, sulla base dei termini e delle condizioni indicati dal *management* nella bozza di Progetto di Fusione, nonché (ii) la convenienza e correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni anzidetti; (b) in data 1° luglio 2013, Impregilo ha pubblicato il Documento Informativo Parti Correlate, disponibile sul sito internet www.impregilo.it - sezione "*Investor relations - Fusione Salini Impregilo*", che deve intendersi incorporato nel presente Documento Informativo mediante riferimento.

Quanto all'indicazione delle parti correlate con cui l'Operazione è stata posta in essere, della

natura della correlazione e della natura e della portata degli interessi di tali parti nell'Operazione, si rimanda a quanto indicato nel Paragrafo 2.2 del suddetto Documento Informativo Parti Correlate.

Quanto alla composizione dei Consigli di Amministrazione di Impregilo e di Salini e alle cariche rivestite da taluni componenti il Consiglio di Amministrazione di Impregilo nella Società Incorporanda, si rimanda a quanto indicato nel Paragrafo 1.1 del suddetto Documento Informativo Parti Correlate.

Quanto alla descrizione delle attività svolte dal Comitato OPC in relazione all'Operazione, si rimanda a quanto indicato nel Paragrafo 2.8 del suddetto Documento Informativo Parti Correlate.

2.3 FATTORI DI RISCHIO LEGATI AI SETTORI IN CUI OPERERANNO LA SOCIETÀ INCORPORANTE AD ESITO DELLA FUSIONE E IL GRUPPO FACENTE CAPO ALLA STESSA

2.3.1 Rischi connessi alla circostanza che i maggiori committenti del Gruppo Impregilo e del Gruppo Salini sono soggetti pubblici

I settori in cui operano i Gruppi Partecipanti alla Fusione sono sensibilmente influenzati dal livello di spesa pubblica. In altre parole, il rendimento del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo è direttamente correlato alla capacità di spesa delle pubbliche amministrazioni e, conseguentemente, alle politiche di spesa e di sviluppo adottate dai governi dei Paesi in cui i Gruppi Partecipanti alla Fusione operano. Non si può, peraltro, escludere che i governi e le autorità di detti Paesi possano modificare le proprie politiche di investimento o di stanziamento di fondi pubblici destinati a lavori infrastrutturali, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei rischi commerciali o una riduzione dei margini di profitto, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Inoltre, si segnala che, in alcuni Paesi in cui i Gruppi Partecipanti alla Fusione svolgono le rispettive attività, il recupero di somme dovute e non corrisposte da parte di pubbliche amministrazioni, sia attraverso ingiunzioni di pagamento, sia attraverso l'eventuale successiva fase esecutiva, potrebbe rivelarsi più complesso se paragonato alla stessa tipologia di controversie sorte tra soggetti privati.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 3.

2.3.2 Rischi connessi all'attività internazionale del Gruppo Impregilo e del Gruppo Salini

Le società del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo svolgono la parte preponderante delle rispettive attività all'estero.

In particolare, al 30 settembre 2013:

- (a) con riguardo al Gruppo Salini, il portafoglio ordini consolidato nel settore costruzioni era costituito per circa il 73,7% da attività svolte all'estero e circa l'84,3% (Euro 2.270 milioni circa) del valore complessivo dei ricavi a livello consolidato era stato generato all'estero;
- (b) con riguardo al Gruppo Impregilo, il portafoglio ordini consolidato relativo all'estero nel medesimo settore delle costruzioni e impianti era pari a circa il 69,1% del totale, mentre il valore complessivo dei ricavi a livello consolidato generati all'estero era pari a circa il 71,4% del totale (Euro 1.242,5 milioni circa).

I Gruppi Partecipanti alla Fusione sono esposti a una serie di rischi connessi alle attività svolte in Paesi stranieri, tra cui si segnalano eventuali mutamenti nelle politiche governative e/o nel quadro normativo di riferimento, l'eventuale introduzione di restrizioni, anche in termini di politica monetaria e di circolazione del capitale, situazioni di instabilità politica, economica e sociale a livello nazionale, internazionale e transnazionale (sempre a titolo esemplificativo, possibili problematiche di sicurezza nazionale, attività criminali, agitazioni e sommosse, atti di terrorismo, conflitti armati, embargo e sequestro di apparecchiature e impianti).

Nell'assumere decisioni in relazione all'opportunità di accedere e/o di mantenere la propria presenza strategica in mercati stranieri, sia il Gruppo Salini, sia il Gruppo Impregilo valutano attentamente i rischi politici, economici e finanziari ivi presenti, l'affidabilità dei committenti e le opportunità di sviluppo nel medio e lungo periodo. Ciononostante, mutamenti significativi nel quadro macroeconomico, politico, fiscale o normativo di tali Paesi potrebbero compromettere l'operatività internazionale e determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. i successivi Capitolo 3 e Capitolo 6.

2.3.3 Rischi connessi alle attività del Gruppo Impregilo e del Gruppo Salini in Italia

Le società del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo svolgono una parte delle rispettive attività

in Italia.

In particolare, al 30 settembre 2013:

- (a) con riguardo al Gruppo Salini, il portafoglio ordini consolidato nel settore costruzioni era costituito per circa il 26,3% da attività svolte in Italia e circa il 15,7% (Euro 424 milioni circa) del valore complessivo dei ricavi a livello consolidato era stato generato nel mercato domestico;
- (b) con riguardo al Gruppo Impregilo, il portafoglio ordini consolidato relativo al mercato domestico nel medesimo settore delle costruzioni e impianti era pari a circa il 30,9% del totale, mentre il valore complessivo dei ricavi a livello consolidato generati in Italia era pari a circa il 28,6% del totale (Euro 497,2 milioni circa).

L'attuale situazione di incertezza politica che caratterizza l'Italia, unitamente alle difficoltà finanziarie in cui sono incorse negli ultimi anni talune pubbliche amministrazioni, espone i Gruppi Partecipanti alla Fusione al rischio di subire ritardi nei pagamenti e di dover instaurare lunghi procedimenti contenziosi volti al recupero delle somme non corrisposte. Sebbene sia il Gruppo Salini, sia il Gruppo Impregilo si sforzino di mitigare questi rischi attraverso, *inter alia*, la negoziazione di adeguati presidi contrattuali (mediante clausole che prevedono, a titolo meramente esemplificativo, l'automatica interruzione dei lavori ogniqualvolta il committente non adempia tempestivamente alle proprie obbligazioni di pagamento), non si può escludere che, tenuto anche conto della rilevanza dei singoli progetti interessati, l'inadempimento delle pubbliche amministrazioni committenti possa comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. i successivi Capitolo 3 e Capitolo 6.

2.3.4 Rischi connessi alla possibile perdita di valore dei progetti realizzati dal Gruppo Impregilo e dal Gruppo Salini

Una parte significativa delle attività svolte dai Gruppi Partecipanti alla Fusione è disciplinata da contratti che prevedono il pagamento di somme relative a servizi che devono essere prestati in un arco di tempo relativamente lungo, il cui ammontare viene, tuttavia, determinato alla data di aggiudicazione dell'appalto. Al riguardo, si segnala che, ai sensi dei contratti di costruzione di cui sono parte le società del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo, la durata media di realizzazione dei progetti è pari a 5 anni.

Pertanto, i margini di profitto in contratti di siffatta natura possono essere influenzati da successive variazioni in diminuzione rispetto alle stime iniziali operate in sede di gara ovvero da aumenti imprevisti dei costi e delle spese che le società del Gruppo Salini e/o del Gruppo Impregilo possono essere chiamate a sostenere durante l'esecuzione di tali contratti, circostanze che sono suscettibili di determinare, avuto riguardo alla rilevanza e al valore dei singoli progetti interessati, possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivi Capitolo 3, Capitolo 6 e Capitolo 8.

2.3.5 Rischi connessi allo svolgimento delle attività attraverso consorzi, joint venture e partecipazioni di minoranza

I Gruppi Partecipanti alla Fusione svolgono alcune delle proprie attività tramite *partnership*, consorzi, *joint venture* e altre forme di partecipazione societaria insieme ad altri primari operatori del settore. Nell'eventualità in cui i singoli *partner* divenissero insolventi o non fossero in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nell'ambito di specifici progetti, le società del Gruppo Salini e/o del Gruppo Impregilo, a seconda dei casi, si troverebbero nella condizione di dovere individuare altri *partner* in sostituzione dei precedenti ovvero, in alternativa, di provvedere direttamente esse stesse all'adempimento delle suddette obbligazioni.

Sebbene gli accordi sottoscritti dalle imprese partecipanti includano abitualmente specifiche previsioni volte a mitigare i possibili rischi derivanti dalla ripartizione dei ruoli e delle responsabilità in capo ai singoli contraenti, tale modalità operativa espone i Gruppi Partecipanti alla Fusione al rischio di inadempimento da parte degli altri *partner*, circostanza che potrebbe comportare l'esecuzione di lavori non preventivati, con conseguente incremento dei costi, ovvero ritardi nell'esecuzione dei lavori e il pagamento di penali in favore del committente.

Tali circostanze potrebbero determinare, avuto riguardo alla rilevanza e al valore dei singoli progetti interessati, possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. i successivi Capitolo 3, Capitolo 4 e Capitolo 6.

2.3.6 Rischi connessi allo svolgimento di attività in sub-appalto

Nell'esecuzione di alcuni contratti, sia il Gruppo Salini, sia il Gruppo Impregilo ricorrono alle prestazioni di subappaltatori. Peraltro, l'inadempimento da parte del singolo subappaltatore potrebbe determinare specifiche responsabilità delle società appartenenti ai Gruppi Partecipanti

alla Fusione nei confronti dei committenti.

Sebbene gli accordi sottoscritti con i subappaltatori prevedano abitualmente l'obbligo di questi ultimi di corrispondere specifici indennizzi a fronte di eventuali inadempimenti, non si può escludere che i subappaltatori medesimi, al verificarsi di tali circostanze, si rivelino insolventi.

Tali circostanze potrebbero determinare, avuto riguardo alla rilevanza e al valore dei singoli progetti interessati, possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 3.

2.3.7 Rischi connessi alla regolamentazione dei settori di attività in cui operano il Gruppo Impregilo e il Gruppo Salini

L'attività del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo è prevalentemente concentrata nel settore pubblico ed è, pertanto, esposta, sia in Italia che all'estero, a mutamenti nel quadro regolamentare inerente, *inter alia*, la disciplina dei lavori pubblici, la normativa fiscale e giuslavoristica, l'edilizia e l'urbanistica, la prevenzione incendi, la pubblica sicurezza e la tutela dell'ambiente e del territorio. Sovente, le disposizioni di legge e regolamentari relative ai suddetti aspetti, sia a livello statale sia regionale, presentano particolari profili di complessità e frammentarietà e, in alcuni casi, le stesse sono interpretate dalle autorità competenti in maniera contraddittoria o comunque non prevedibile. Tali circostanze possono dare luogo a difficoltà e incertezze per le imprese operanti nel settore, e sfociare in contenziosi. L'accertamento di violazioni di leggi, regolamenti o *policy* ovvero mutamenti di dette leggi, regolamenti o *policy* o dei relativi criteri di interpretazione, potrebbero avere l'effetto di ritardare l'esecuzione dei lavori o di aumentarne i costi, esponendo le società dei Gruppi Partecipanti alla Fusione al rischio di penali, sanzioni, procedimenti in sede civile o penale o altri oneri non previsti, con possibili effetti sostanzialmente negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

In particolare, l'attività del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo è soggetta a una vasta gamma di leggi e regolamenti in materia ambientale che possono richiedere, tra l'altro, studi di impatto ambientale in vista di futuri progetti, la richiesta di permessi, autorizzazioni e approvazioni e il successivo rispetto degli stessi. Tra i principali rischi ambientali cui sono soggetti i Gruppi Partecipanti alla Fusione, si segnalano la gestione di materiali di risulta, scarichi, emissioni e preservazione dei terreni in prossimità degli impianti e dei cantieri nonché la gestione dei rifiuti

e la riduzione dell'inquinamento acustico. Detti rischi sono disciplinati da disposizioni nazionali e internazionali particolarmente stringenti e sono oggetto di continui controlli da parte delle autorità governative.

Ciascuno di tali rischi può sfociare in richieste di risarcimento del danno e/o in sanzioni che, oltre a determinare possibili ritardi nell'esecuzione delle opere, sono suscettibili di cagionare un danno all'immagine e alla reputazione dei Gruppi Partecipanti alla Fusione. Inoltre, le disposizioni normative applicabili possono essere soggette a misure rafforzative o ad altre tipologie di modifica per effetto di norme europee o di accordi internazionali e i costi legati al rispetto delle stesse possono essere, in determinati casi, ragguardevoli. Sebbene il Gruppo Salini e il Gruppo Impregilo pongano in essere investimenti significativi per assicurare la *compliance* con la normativa ambientale, eventuali violazioni della stessa ovvero eventuali modifiche che la rendano più stringente e/o richieste di adozione di misure aggiuntive per contrastare il danno ambientale potrebbero, altresì, comportare effetti sostanzialmente negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 3.

2.3.8 Rischi connessi ad eventuali danni a persone e attrezzature e danni ambientali

Le attività svolte dai Gruppi Partecipanti alla Fusione sono soggette ai rischi tipici del settore in cui gli stessi operano. Tra questi figurano, *inter alia*, il rischio che il personale dipendente possa subire infortuni a seguito di eventuali incidenti (che possono risultare, nei casi più gravi, fatali) nonché il rischio di danni all'ambiente, ai beni e alle attrezzature. In aggiunta alle conseguenze dirette derivanti da eventuali danni cagionati a cose o persone, tali eventi sono, altresì, suscettibili di causare ritardi e/o interruzioni dei lavori a fronte della temporanea chiusura dei cantieri.

I Gruppi Partecipanti alla Fusione potrebbero essere ritenuti responsabili, qualora si accertasse che i suddetti eventi fossero dovuti a negligenza professionale, e le ipotesi di responsabilità potrebbero aggravarsi, qualora dagli eventi in questione derivassero l'infortunio o il decesso di uno o più dipendenti dei Gruppi Partecipanti alla Fusione medesimi, dei subappaltatori coinvolti nel progetto o di soggetti terzi ovvero danni all'ambiente e/o alla proprietà di terzi. Tali incidenti possono, infatti, esporre le società dei Gruppi Partecipanti alla Fusione a controversie per lesioni personali, omicidio colposo, danni alla proprietà ovvero a contenziosi con committenti, subappaltatori, pubbliche amministrazioni, dipendenti o soggetti terzi in

generale, che potrebbero determinare obblighi di risarcimento, anche cospicuo, nonché significativi danni reputazionali e, nei casi più gravi, l'interdizione dai rapporti con la pubblica amministrazione.

Le società del Gruppo Salini e le società del Gruppo Impregilo hanno adottato misure ritenute idonee a prevenire i suddetti rischi, nel rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, oltre che in materia ambientale. Hanno, inoltre, stipulato polizze assicurative che, sulla base dell'esperienza maturata nel tempo e di un apprezzamento prudente delle relative soglie di rischio, si ritengono adeguate ai fini della copertura dei rischi in parola. Cionondimeno, non si può escludere che singoli rischi possano esulare dall'oggetto della polizza ovvero che la copertura assicurativa non si riveli *a posteriori* sufficiente a coprire i rischi che possono manifestarsi di volta in volta, esponendo i Gruppi Partecipanti alla Fusione al pagamento di una parte o, nei casi più estremi, dell'intera somma dovuta in relazione al singolo incidente. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe, pertanto, determinare effetti sostanzialmente negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 3.

2.3.9 Rischi connessi a ritardi nella realizzazione delle opere dovuti a problemi operativi

Durante l'esecuzione dei lavori di costruzione, le società del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo possono imbattersi in problematiche o difficoltà di natura operativa, tra le quali figurano, a titolo meramente esemplificativo, questioni tecnico-ingegneristiche in aree caratterizzate da problematiche geologiche e geotecniche significative (in particolare, in occasione della costruzione di gallerie), condizioni climatiche avverse e prolungate, l'eventuale scoperta di contaminazioni del suolo non individuate in fase di progettazione, il ritrovamento inaspettato di beni archeologici durante i lavori. In tali circostanze, le società del Gruppo Salini e le società del Gruppo Impregilo potrebbero non essere in grado di completare i lavori ed essere costrette a richiedere l'approvazione di varianti contrattuali.

Sebbene i contratti di appalto e gli accordi sottoscritti dalle società dei Gruppi Partecipanti alla Fusione includano spesso specifiche disposizioni volte a disciplinare i rischi operativi, i quali sono abitualmente a carico del committente, eventuali rallentamenti nello svolgimento dei lavori possono determinare ritardi nella consegna finale delle opere, incrementi dei costi e la necessità di intraprendere negoziazioni, talora complesse, con i committenti per la sottoscrizione di specifici *addenda*, volti a riconoscere proroghe nei tempi di consegna ed

eventuali incrementi del corrispettivo.

Tali circostanze potrebbero determinare, avuto riguardo alla rilevanza e al valore dei singoli progetti interessati, possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 3.

2.3.10 Rischi connessi a eventi c.d. “Nimby”

Non si può escludere che le comunità territoriali o associazioni di categoria avanzino contestazioni contro la realizzazione di grandi opere infrastrutturali e/o di progetti di miglioramento della viabilità (quali nuove strade, linee ferroviarie, impianti energetici, ponti, autostrade). Le motivazioni alla base di tali atteggiamenti di contrasto possono essere varie e comprendono l'inquinamento ambientale e acustico derivante dai lavori, la perdita di valore delle proprietà limitrofe, il rischio di espropriazioni, la previsione di oneri economici addizionali a carico dei residenti o la deturpazione del paesaggio circostante. Tale fenomeno è comunemente denominato effetto “*Nimby*” (dall'acronimo “*Not In My Back Yard*”).

Il verificarsi di un effetto “*Nimby*” durante la fase di progettazione o di esecuzione dei lavori potrebbe dare luogo a rallentamenti o situazioni di stallo, che in alcune circostanze possono anche protrarsi per un lungo periodo di tempo, con possibili ripercussioni sui tempi di consegna delle opere e incrementi dei costi sostenuti dalle società dei Gruppi Partecipanti alla Fusione che ne siano coinvolte.

Tali circostanze potrebbero determinare, avuto riguardo alla rilevanza e al valore dei singoli progetti interessati, possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 3.

2.3.11 Rischi connessi al settore mondiale delle costruzioni

Nel corso degli ultimi anni, il mercato delle costruzioni è stato caratterizzato da un forte livello di incertezza, nonostante la richiesta di realizzazione di infrastrutture rimanga elevata a livello globale, anche a fronte dei crescenti fenomeni di urbanizzazione che interessano le economie emergenti e i Paesi in via di sviluppo. La perdurante volatilità dell'economia mondiale ha seriamente colpito alcuni segmenti del settore delle costruzioni, tra i quali il segmento residenziale e il segmento commerciale, costringendo di fatto primarie imprese a ripiegare su progetti afferenti ai segmenti dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni. Tale situazione

ha, inoltre, incoraggiato fenomeni di aggregazione tra le società attive nel campo ingegneristico e della costruzione, dando vita a realtà imprenditoriali più ampie e con competenze diversificate, in grado di realizzare progetti di maggiore complessità tecnologica e maggiormente remunerativi.

In aggiunta, le imprese costruttrici dei Paesi in via di sviluppo sono cresciute di dimensioni e si sono espanse in maniera significativa nei rispettivi mercati domestici, penetrando altresì il mercato internazionale delle costruzioni. A titolo esemplificativo, numerose società coreane, cinesi e indiane si sono affermate tra i maggiori costruttori a livello mondiale (cfr. ENR Report, *August/September* 2013).

Conseguentemente, le società del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo sono esposte a un livello di concorrenza via via crescente nei settori che ne rappresentano il *core business*. Al fine di poter competere con successo in questo contesto, i Gruppi Partecipanti alla Fusione dovranno fare sempre più affidamento sulle proprie competenze tecniche, sull'esperienza maturata e su una solida struttura finanziaria nonché essere costantemente in grado di attrarre nuove risorse dotate di capacità professionale. Eventuali difficoltà a mantenere alto il livello di competitività nel settore globale delle costruzioni potrebbero determinare effetti sostanzialmente negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei Gruppi Partecipanti alla Fusione e/o del Gruppo ad esito della Fusione.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 3.

2.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE SARANNO EMESSI PER EFFETTO DELLA FUSIONE

2.4.1 Rischi relativi all'investimento azionario

Le Azioni in Concambio, al pari delle altre azioni ordinarie di Impregilo in circolazione, presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della medesima natura. I possessori di azioni ordinarie della Società Incorporante potranno liquidare il proprio investimento sul MTA.

I titoli potrebbero essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo e potrebbero presentare problemi di liquidabilità comuni e generalizzati, a prescindere dalla società e dall'ammontare dei titoli, e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 9.

2.4.2 Rischi connessi alla volatilità del corso delle azioni

Tenuto conto del Rapporto di Cambio e assumendo che non si verifichino modifiche degli attuali assetti azionari di Impregilo e Salini, a seguito della Fusione: (i) Salini Costruttori, attuale socio unico della Società Incorporanda, verrà a detenere complessivamente n. 402.480.000 azioni ordinarie della Società Incorporante (vale a dire le n. 357.505.246 azioni ordinarie Impregilo, prive del valore nominale, attualmente in circolazione e detenute da Salini, e ulteriori n. 44.974.754 Azioni in Concambio), pari complessivamente all'89,95% del capitale sociale ordinario della stessa; e (ii) le residue n. 44.952.691 azioni ordinarie di altri azionisti saranno pari al 10,05% del capitale sociale ordinario della Società Incorporante medesima.

Ferma restando l'intenzione dell'Emittente di ripristinare il flottante successivamente alla Fusione, anche facendo ricorso alle deleghe conferite al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea degli azionisti del 12 settembre 2013 (cfr. il successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.2.1.2), qualora il livello di flottante della Società Incorporante non si incrementasse rispetto alla percentuale prevista all'esito della Fusione, potrebbe sussistere un rischio di volatilità del prezzo delle azioni ordinarie dell'Emittente e possibili conseguenti difficoltà per l'azionista a dismettere il proprio investimento ai prezzi espressi dal mercato al momento dell'immissione di un eventuale ordine di vendita.

Per maggiori informazioni, cfr. il successivo Capitolo 9.

* * *

Per un esame dei rischi connessi ai metodi di valutazione utilizzati per stabilire il Rapporto di Cambio, si rinvia al precedente Paragrafo 2.2.3.

3 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE

3.1 Descrizione sintetica dell'Operazione

L'Operazione oggetto del presente Documento Informativo è una fusione (c.d. inversa) per incorporazione di Salini in Impregilo. La stessa viene effettuata sulla base dei bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 delle Società Partecipanti alla Fusione, approvati dalle rispettive assemblee (entrambi a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1), che sono utilizzati come situazioni patrimoniali ai sensi dell'art. 2501-*quater* cod. civ., e determina l'estinzione della Società Incorporanda e la modifica della denominazione sociale della Società Incorporante in "Salini Impregilo S.p.A." (cfr. il successivo Paragrafo 3.2.3.1 per la descrizione delle ulteriori modifiche statutarie proposte).

In conseguenza del ricorso all'indebitamento finanziario contratto da Salini per la realizzazione dell'Offerta Pubblica di Acquisto, in relazione alla Fusione trova applicazione l'art. 2501-*bis* cod. civ.. Pertanto, i Consigli di Amministrazione di Impregilo e di Salini:

- (a) ai sensi degli artt. 2501-*bis*, comma 2, e 2501-*ter* cod. civ., hanno indicato nel Progetto di Fusione le risorse finanziarie previste per il soddisfacimento delle obbligazioni della società risultante dalla Fusione;
- (b) hanno affidato a PwC, società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Impregilo, l'incarico di rilasciare la relazione ai sensi dell'art. 2501-*bis*, comma 5, cod. civ., emessa in data 28 giugno 2013 e allegata al presente Documento Informativo quale Allegato B;
- (c) ai sensi degli artt. 2501-*bis*, comma 3, e 2501-*quinqies* cod. civ., hanno predisposto e pubblicato una relazione, indicando le ragioni che giustificano l'Operazione, includendovi un piano economico e finanziario indicante la fonte delle risorse finanziarie e la descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere;
- (d) ai sensi degli artt. 2501-*bis*, comma 4, e 2501-*sexies* cod. civ., hanno richiesto congiuntamente e ottenuto dal Tribunale di Milano la nomina di BAKER TILLY REVISIA in qualità di Esperto Comune, ai fini del rilascio della relazione ai sensi degli artt. 2501-*bis*, comma 4, e 2501-*sexies* cod. civ., per l'attestazione della congruità del Rapporto di Cambio e della ragionevolezza delle indicazioni contenute nel Progetto di Fusione circa le risorse finanziarie previste per il soddisfacimento delle obbligazioni

della società risultante dalla Fusione. L'Esperto Comune ha rilasciato detta relazione in data 5 agosto 2013.

In conseguenza del rapporto di controllo di diritto che si è instaurato tra la Società Incorporanda e la Società Incorporante all'esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e della significatività della Fusione, la stessa costituisce un'operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" ai sensi del Regolamento OPC e della Procedura OPC (cfr. il Documento Informativo Parti Correlate, pubblicato da Impregilo il 1° luglio 2013 e a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1).

Per completezza, si segnala che l'operazione di Fusione costituisce, inoltre, un'operazione "significativa" ai sensi e per gli effetti dell'art. 70 del Regolamento Emittenti e dei criteri generali di cui all'Allegato 3B del Regolamento Emittenti medesimo (cfr. il documento informativo pubblicato da Impregilo il 28 agosto 2013 e disponibile sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione "*Investor relations - Fusione Salini Impregilo*").

La Fusione è stata approvata dalle rispettive assemblee delle Società Partecipanti alla Fusione in sede straordinaria in data 12 settembre 2013.

Il perfezionamento della Fusione era subordinato al mancato verificarsi, entro la data di stipula dell'Atto di Fusione, di situazioni o circostanze straordinarie di qualsiasi natura non ragionevolmente prevedibili alla data del Progetto di Fusione che, alla luce delle situazioni contabili prese in considerazione per la determinazione del Rapporto di Cambio, incidessero o fossero suscettibili di incidere negativamente in misura sostanziale su una o entrambe le Società Partecipanti alla Fusione e/o sui Gruppi Partecipanti alla Fusione e sulle rispettive situazioni patrimoniali, economiche o finanziarie, o sul rispettivo andamento economico o finanziario, o sulle rispettive prospettive future, e sempreché gli effetti previsti non fossero determinati da una variazione anche rilevante e sostanziale dei corsi di borsa delle azioni Impregilo. Non essendosi verificati gli eventi dedotti in condizione e non sussistendo ulteriori condizioni sospensive, non appena scaduto il termine di 60 giorni per l'opposizione dei creditori, previsto dall'art. 2503 cod. civ., in data 26 novembre 2013 le Società Partecipanti alla Fusione hanno stipulato l'Atto di Fusione di cui all'art. 2504 cod. civ., che è stato iscritto presso gli uffici del Registro delle Imprese, rispettivamente, di Milano, in data 5 dicembre 2013, e di Roma, in data 4 dicembre 2013.

Gli effetti giuridici, economici e fiscali della Fusione saranno imputati al bilancio della Società Incorporante a far data dal 1° gennaio 2014, a norma dell'art. 2504-*bis* cod. civ. e delle

disposizioni applicabili del TUIR (cfr. il successivo Paragrafo 3.2.3.5).

I soggetti che hanno svolto un ruolo di *advisor* in relazione alla Fusione non sono titolari di partecipazioni in società del Gruppo Salini né hanno sottoscritto con le stesse contratti di finanziamento.

3.2 Descrizione delle Società Partecipanti alla Fusione

3.2.1 La Società Incorporante

3.2.1.1 Principali dati societari

La Società Incorporante è Impregilo S.p.A., con sede legale in Milano, Via dei Missaglia n. 97, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 00830660155, partita IVA: 02895590962, iscritta al R.E.A. di Milano al n. 525502, società soggetta a direzione e coordinamento da parte di Salini ai sensi dell'art. 2497-*bis* cod. civ., con azioni quotate sul MTA.

Ai sensi dell'art. 5 dello statuto sociale, la durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2050. Tale durata potrà essere prorogata una o più volte con deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

3.2.1.2 Capitale sociale

Alla Data del Documento Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, deliberato e interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 718.364.456,72 ed è rappresentato da n. 404.073.428 azioni, delle quali n. 402.457.937 azioni ordinarie e n. 1.615.491 azioni di risparmio. L'Assemblea straordinaria dei Soci tenutasi in data 12 ottobre 2004 ha eliminato il valore nominale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio.

L'Emittente, inoltre, non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni né sussiste alcun impegno per l'emissione di obbligazioni e/o di altri strumenti finanziari. L'Emittente, infine, non ha in essere piani di *stock option* e non detiene azioni proprie né l'Assemblea ne ha autorizzato l'acquisto.

L'Assemblea riunitasi in sede straordinaria in data 12 settembre 2013 ha deliberato, *inter alia*, (i) di procedere all'emissione di massime n. 44.974.754 (*quarantaquattromilioninovecentosettantaquattromilasettecentocinquantaquattro*) nuove azioni ordinarie, al servizio della Fusione, senza aumento del capitale sociale; nonché (ii) di ridurre il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2445 cod. civ., per un importo pari a Euro 218.364.456,72, senza

annullamento di alcuna azione in circolazione, da eseguire nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2445 cod. civ. (cfr. il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.3.1).

La medesima Assemblea straordinaria del 12 settembre 2013 ha deliberato di delegare al Consiglio di Amministrazione:

- ✓ la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, anche in via scindibile ai sensi dell'art. 2439 cod. civ., entro l'11 settembre 2018, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del comma 4, secondo periodo, dell'art. 2441 cod. civ., mediante emissione, anche in più *tranche*, di un numero di azioni ordinarie e/o di risparmio non superiore al 10% del numero di azioni Impregilo complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per un importo nominale non superiore ad Euro 50.000.000,00 (*cinquanta milioni*), con facoltà del Consiglio stesso di stabilire l'eventuale sovrapprezzo.

Ai fini dell'esercizio della delega di cui sopra, al Consiglio di Amministrazione è altresì conferito ogni potere per (a) fissare, per ogni singola *tranche*, il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il godimento delle azioni ordinarie e/o di risparmio, con gli unici limiti di cui all'art. 2441, comma 4, secondo periodo e/o all'art. 2438 e/o al comma quinto dell'art. 2346 cod. civ., restando inteso che il suddetto prezzo di emissione potrà anche essere inferiore alla preesistente parità contabile, fermi restando i limiti di legge; (b) stabilire il termine per la sottoscrizione delle azioni ordinarie e/o di risparmio della Società; nonché (c) dare esecuzione alla delega e ai poteri di cui sopra, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, quelli necessari per apportare le conseguenti e necessarie modifiche allo statuto di volta in volta necessarie.

- ✓ (i) ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, anche in via scindibile ai sensi dell'art. 2439 cod. civ., entro l'11 settembre 2018, per un ammontare nominale massimo di Euro 100.000.000,00 (*cento milioni*), con facoltà di stabilire l'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, eventualmente anche *cum warrant* (che diano diritto, a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a ricevere azioni ordinarie e/o di risparmio e/o obbligazioni anche convertibili dell'Emittente eventualmente emesse dal Consiglio stesso in esercizio di una delega, gratuitamente o a pagamento, anche di nuova emissione) da offrire in opzione agli aventi diritto ovvero

con esclusione o limitazione - in tutto o in parte - del diritto di opzione ai sensi dei commi 4, primo periodo, 5 e 8 dell'art. 2441 cod. civ., anche al servizio:

- 1) dell'esercizio dei suddetti *warrant*; e/o
- 2) di obbligazioni convertibili (eventualmente anche *cum warrant*) emesse anche ai sensi di una delega ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ.; e/o
- 3) di *warrant* (che diano diritto a ricevere azioni ordinarie e/o di risparmio e/o obbligazioni convertibili della società anche emesse dal Consiglio stesso in esercizio di una delega, gratuitamente o a pagamento, di nuova emissione) aggiudicati insieme a obbligazioni emesse ai sensi dell'art. 2410 cod. civ. e/o a obbligazioni convertibili emesse anche ai sensi di una delega ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ. e/o autonomamente.

Ai fini dell'esercizio della delega di cui sopra, al Consiglio di Amministrazione è altresì conferito ogni potere per (a) fissare, per ogni singola *tranche*, il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il godimento delle azioni ordinarie e/o di risparmio eventualmente *cum warrant* da emettersi di volta in volta, con gli unici limiti di cui all'art. 2438 e/o al comma quinto dell'art. 2346 cod. civ.; (b) stabilire il termine per la sottoscrizione delle azioni ordinarie e/o di risparmio dell'Emittente; (c) stabilire il numero, le modalità, i termini e le condizioni di esercizio nonché ogni altra caratteristica (incluso il rapporto di aggiudicazione e di conversione e, ove del caso, l'eventuale prezzo di esercizio) e il relativo regolamento dei *warrant* eventualmente emessi in esercizio della presente delega; (d) porre in essere tutte le attività necessarie od opportune al fine di addivenire alla quotazione dei *warrant* emessi nell'esercizio della presente delega in mercati regolamentati italiani o esteri, da esercitare a propria discrezione per tutta la durata degli stessi, tenuto conto delle condizioni di mercato; nonché (e) dare esecuzione alle deleghe e ai poteri di cui sopra, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, quelli necessari per apportare le conseguenti e necessarie modifiche allo statuto di volta in volta necessarie;

(ii) ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., la facoltà di emettere obbligazioni convertibili, eventualmente anche *cum warrant* (che diano diritto, a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a ricevere azioni ordinarie e/o di risparmio e/o obbligazioni anche convertibili eventualmente emesse dal Consiglio stesso in esercizio di una delega, gratuitamente o a pagamento, anche di nuova emissione), in una o più volte, anche in via scindibile, entro l'11 settembre 2018, da offrire in opzione agli aventi diritto, ovvero

con esclusione o limitazione - in tutto o in parte - del diritto di opzione ai sensi dei commi 4, primo periodo, 5 e/o 8 dell'art. 2441 cod. civ., per un ammontare massimo di Euro 100.000.000,00 (*cento milioni*).

Ai fini dell'esercizio della delega di cui sopra, al Consiglio di Amministrazione è altresì conferito ogni potere per (a) fissare, per ogni singola *tranche*, il numero, il prezzo unitario di emissione e il godimento delle obbligazioni convertibili (eventualmente anche *cum warrant* aventi le caratteristiche di cui sopra) emesse nonché il numero degli strumenti finanziari al servizio della conversione o dell'esercizio delle stesse, con gli unici limiti di cui all'art. 2412 e/o all'art. 2420-*bis* cod. civ., a seconda dei casi, e al servizio dell'esercizio dei warrant eventualmente abbinati alle stesse; (b) stabilire le modalità, i termini e le condizioni di conversione o di esercizio (incluso il rapporto di aggiudicazione e di conversione e, ove del caso, l'eventuale prezzo di esercizio, ivi compreso l'eventuale sovrapprezzo delle azioni a tal fine eventualmente da emettersi) nonché ogni altra caratteristica e il relativo regolamento di tali obbligazioni convertibili (eventualmente anche *cum warrant* aventi le caratteristiche di cui sopra); (c) stabilire il numero, le modalità, i termini e le condizioni di esercizio nonché ogni altra caratteristica (incluso il rapporto di aggiudicazione e di conversione e, ove del caso, l'eventuale prezzo di esercizio, ivi compreso l'eventuale sovrapprezzo delle azioni a tal fine eventualmente da emettersi) e il relativo regolamento dei *warrant* eventualmente abbinati alle obbligazioni in questione; (d) porre in essere ogni attività necessaria od opportuna al fine di addivenire alla quotazione delle obbligazioni convertibili e degli eventuali *warrant* emessi nell'esercizio della presente delega in mercati regolamentati italiani o esteri, da esercitare a propria discrezione per tutta la durata delle stesse, tenuto conto delle condizioni di mercato; nonché (e) dare esecuzione alle deleghe e ai poteri di cui sopra, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, quelli necessari per apportare le conseguenti e necessarie modifiche allo statuto di volta in volta necessarie.

Per le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in esecuzione delle deleghe che precedono ai sensi degli artt. 2443 e/o 2420-*ter* cod. civ., il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi ai seguenti criteri.

(A) Il prezzo di emissione, incluso anche l'eventuale sovrapprezzo, delle nuove azioni ordinarie e/o di risparmio, da emettersi - in una o più volte - in esecuzione della delega ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. (o a ciascuna sua *tranche*), anche al servizio di eventuali

warrant e/o di piani di compensi basati sull'attribuzione di strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e/o della conversione delle obbligazioni convertibili (eventualmente anche *cum warrant*) emesse in esecuzione della delega ai sensi dell'art. 2420-*ter* cod. civ. (o a ciascuna loro *tranche*), sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto, tra l'altro, del patrimonio netto, delle condizioni dei mercati finanziari prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa del titolo Impregilo nonché dell'applicazione di un eventuale sconto in linea con la prassi di mercato per operazioni simili, e potrà anche essere inferiore alla preesistente parità contabile, fermi restando le formalità e i limiti di cui all'art. 2441, commi 4, primo periodo, 5 e 6 cod. civ., ove applicabili.

(B) Per le deliberazioni relative a piani di compensi, ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF, basati sull'attribuzione di strumenti finanziari, il prezzo di sottoscrizione unitario (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) delle azioni ordinarie dell'Emittente, incluse le azioni in cui potranno essere convertibili o esercitabili tali strumenti finanziari, dovrà essere determinato al momento dell'assegnazione delle opzioni, tenuto conto del prezzo di esercizio delle opzioni oggetto del piano e del relativo regolamento, fermi restando le formalità e i limiti di cui ai commi 4, primo periodo, 5 e 6 dell'art. 2441 cod. civ., ove applicabili.

(C) Per le deliberazioni ai sensi dell'art. 2441, commi 4, primo periodo, e/o 5, cod. civ. il diritto di opzione potrà essere escluso o limitato quando tale esclusione o limitazione appaia, anche solo ragionevolmente, più conveniente per l'interesse societario, restando inteso che, in ogni caso, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2441, comma 6, cod. civ. in virtù del richiamo di cui all'art. 2443, comma 1, cod. civ.:

- (1) L'esclusione del diritto di opzione ai sensi del primo periodo del comma 4 dell'art. 2441 cod. civ. potrà avere luogo unicamente qualora le azioni di nuova emissione siano liberate mediante conferimento, da parte di soggetti terzi, di rami di azienda, aziende o impianti funzionalmente organizzati per lo svolgimento di attività ricomprese nell'oggetto sociale dell'Emittente nonché di crediti, partecipazioni, strumenti finanziari quotati e non, e/o di altri beni ritenuti dal Consiglio medesimo strumentali per il perseguimento dell'oggetto sociale;
- (2) L'esclusione o la limitazione del diritto di opzione ai sensi del comma 5 dell'art.

2441 cod. civ. potranno avere luogo unicamente qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a soggetti qualificati, segnatamente banche, enti, società finanziarie, fondi di investimento ovvero operatori che svolgano attività, sinergiche e/o funzionali a quelle dell'Emittente e/o aventi oggetto analogo o affine a quello dell'Emittente o comunque funzionali allo sviluppo dell'attività di quest'ultima.

In ogni caso, la somma dell'ammontare nominale dell'aumento di capitale deliberato nell'esercizio della delega *sub (i)* e dell'ammontare delle obbligazioni convertibili emesse nell'esercizio della delega *sub (ii)* non potrà complessivamente eccedere l'importo massimo nominale complessivo di Euro 100.000.000,00 (*cento milioni*). Alla stessa stregua, la somma dell'ammontare nominale dell'aumento di capitale deliberato nell'esercizio della delega *sub (i)* e dell'ammontare nominale dell'aumento di capitale al servizio della conversione delle obbligazioni convertibili emesse nell'esercizio della delega *sub (ii)* e/o dell'esercizio dei *warrant* eventualmente emessi in esercizio di tali deleghe non potrà in ogni caso eccedere l'importo massimo complessivo nominale di Euro 100.000.000,00.

Per maggiori dettagli sui contenuti delle delibere e sulle rispettive motivazioni, si rinvia al contenuto delle relazioni illustrative predisposte dal Consiglio di Amministrazione di Impregilo sui punti 2 e 3 di parte straordinaria dell'Assemblea del 12 settembre 2013, disponibili nella sezione “*Governance - Assemblea degli Azionisti*” del sito internet www.impregilo.it.

3.2.1.3 *Principali azionisti*

Alla Data del Documento Informativo, sulla base delle comunicazioni pervenute, nessun soggetto detiene un numero di azioni ordinarie di Impregilo rappresentative di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Società Incorporante, fatta eccezione per Salini, che risulta direttamente titolare dell'88,83% del capitale sociale ordinario di Impregilo e ne detiene, pertanto, il controllo di diritto, esercitando altresì, come detto, attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'art. 2497-*bis* cod. civ..

Il socio unico di Salini è Salini Costruttori, società che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società Incorporanda ai sensi dell'art. 2497-*bis* cod. civ.. Alla Data del Documento Informativo, Salini Simonpietro e C. S.p.a. detiene n. 56.555.725 azioni di Salini Costruttori, pari al 47,12% circa del capitale sociale della medesima società ed al 52,23% delle azioni con diritto di voto, stante l'esistenza di n. 11.708.900 azioni proprie. Il socio

accomandatario e di controllo, con una partecipazione pari al 50,9%, della società in accomandita Salini Simonpietro & C. S.a.p.a. è Simonpietro Salini che, quindi, risulta azionista ultimo della catena di controllo.

Alla Data del Documento Informativo, anche sulla base delle comunicazioni trasmesse a CONSOB ai sensi dell'art. 122 del TUF e delle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, non risultano in vigore patti parasociali aventi ad oggetto le azioni della Società Incorporante.

Per quanto occorrer possa, si segnala che, in data 12 marzo 2012, Argo Finanziaria S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A., Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. hanno reso noto che il patto parasociale stipulato tra le stesse in data 12 giugno 2010, volto a disciplinare i rapporti delle parti in qualità di soci, in via diretta, di IGLI e, in via indiretta, di Impregilo, è cessato in data 8 marzo 2012 per effetto dell'acquisto, da parte di ASTM S.p.A. (già Autostrada Torino Milano S.p.A.; "**ASTM**"), dell'intero capitale sociale di IGLI. In tale occasione, è stato precisato i contratti di compravendita tra l'altro contenevano le seguenti pattuizioni:

- (a) l'impegno di ciascun venditore (e quindi, specificatamente, Autostrade per l'Italia S.p.A., Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., collettivamente, i "**Venditori**"):
 - (i) a far sì – laddove richiesto da ASTM – che i membri del Consiglio di Amministrazione di IGLI e di Impregilo di designazione dei Venditori rassegnassero le proprie dimissioni irrevocabili dalle cariche ricoperte;
 - (ii) a fare tutto quanto in proprio potere – laddove richiesto da ASTM – affinché i membri del Collegio Sindacale di IGLI e di Impregilo di designazione dei Venditori rassegnassero le proprie dimissioni irrevocabili dalle cariche ricoperte;
- (b) l'impegno di ASTM a non promuovere ovvero, se promossa da altri soci, a votare contro, nell'Assemblea di IGLI e di Impregilo, ad azioni di responsabilità nei confronti dei Consiglieri e/o dei Sindaci di IGLI e/o di Impregilo di designazione dei Venditori rispetto ai quali ASTM medesima avesse chiesto ai Venditori di procurare le dimissioni;
- (c) l'impegno di Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. a non acquistare, né direttamente né indirettamente, neppure per qualsiasi eventuale persona interposta o fiduciario, ad alcun titolo, azioni Impregilo, per un periodo di 12 (dodici) mesi

a decorrere dalla data dell'8 marzo 2012; e

- (d) l'impegno di Autostrade per l'Italia S.p.A. a non acquistare, né direttamente né indirettamente, neppure per qualsiasi eventuale persona interposta o fiduciario, ad alcun titolo, azioni Impregilo, per un periodo di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data dell'8 marzo 2012.

Con avviso pubblicato in data 16 giugno 2013, ASTM ha reso noto che a tale data erano ancora vigenti esclusivamente le pattuizioni aventi a oggetto gli impegni di ASTM di cui alla lettera (b) che precede e l'impegno di Autostrade per l'Italia S.p.A. di cui alla lettera (d) che precede. Con tale avviso, ASTM ha precisato che, alla medesima data, a seguito dell'adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto per il tramite di IGLI, ASTM deteneva in Impregilo una partecipazione pari allo 0,248% del capitale sociale ordinario della Società Incorporante, mentre i Venditori non detenevano azioni Impregilo.

3.2.1.4 Organi sociali

3.2.1.4.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento Informativo, la Società Incorporante è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dai seguenti quindici Consiglieri, che resteranno in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Claudio Costamagna *	Presidente	Milano, 10 aprile 1956
Pietro Salini *	Amministratore Delegato	Roma, 29 marzo 1958
Marina Brogi *** / ****	Consigliere Indipendente	Roma, 15 luglio 1967
Giuseppina Capaldo ** / ****	Consigliere Indipendente	Roma, 22 maggio 1969
Mario Giuseppe Cattaneo **	Consigliere Indipendente	Genova, 24 luglio 1930
Roberto Cera	Consigliere	Milano, 24 giugno 1955
Laura Cioli	Consigliere Indipendente	Macerata, 10 luglio 1963
Alberto Giovannini * / ****	Consigliere Indipendente	Bologna, 4 dicembre 1955
Nicola Greco ***	Consigliere Indipendente	Roma, 15 ottobre 1949
Pietro Guindani **	Consigliere Indipendente	Milano, 11 gennaio 1958

Giacomo Marazzi *	Consigliere Indipendente	Rottofreno (PC), 17 dicembre 1940
Geert Linnebank *** / ****	Consigliere Indipendente	Gravenhage (Paesi Bassi), 22 marzo 1956
Franco Passacantando **	Consigliere Indipendente	Roma, 7 agosto 1947
Laudomia Pucci ***	Consigliere Indipendente	Firenze, 16 settembre 1961
Simon Pietro Salini *	Consigliere	Roma, 29 marzo 1965

* Comitato Esecutivo

** Comitato Controllo e Rischi

*** Comitato per la Remunerazione e Nomine

**** Comitato per Operazioni con Parti Correlate

Non è prevista alcuna modifica nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante per effetto della Fusione.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede sociale di Impregilo, in Milano, Via dei Missaglia n. 97.

Si segnala che i Consiglieri Indipendenti Nicola Greco, Giacomo Marazzi e Franco Passacantando sono stati nominati dall'Assemblea dei soci riunitasi in sede ordinaria in data 12 settembre 2013, in sostituzione dei dimissionari Giorgio Rossi Cairo (Consigliere Indipendente), Massimo Ferrari e Claudio Lautizi (entrambi Consiglieri e componenti del Comitato Esecutivo di Impregilo) (cfr. i comunicati stampa diffusi, rispettivamente, in data 9 luglio 2013 e 5 agosto 2013, a disposizione sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione "Media"). In particolare, il Consigliere Indipendente Franco Passacantando è stato nominato con efficacia dal 15 dicembre 2013, al fine di consentire allo stesso di terminare il proprio incarico svolto presso la Banca d'Italia.

Per quanto a conoscenza di Impregilo, nessun componente del Consiglio di Amministrazione è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta nell'Emittente.

Fermo restando quanto precede, i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante rivestono contemporaneamente la carica di componente dell'organo di amministrazione della Società Incorporanda e di Salini Costruttori:

- Pietro Salini riveste contemporaneamente la carica (i) di Amministratore Delegato e Presidente del Comitato Esecutivo di Impregilo; (ii) di Amministratore Delegato e

membro del Comitato Esecutivo di Salini; *(iii)* di Direttore Generale, Consigliere di Amministrazione, Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo di Salini Costruttori;

- Roberto Cera riveste contemporaneamente la carica *(i)* di Consigliere di Amministrazione di Impregilo; *(ii)* di Consigliere di Amministrazione di Salini; *(iii)* di Consigliere di Amministrazione, membro del Comitato per la Remunerazione e membro del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* di Salini Costruttori.

Per quanto occorrer possa, si segnala, inoltre, che Roberto Cera riveste la carica di associato dello studio legale Bonelli Errede Pappalardo, il quale ha in essere un rapporto di consulenza sia con Salini, sia con Impregilo e ha svolto il ruolo di *transaction counsel* delle Società Partecipanti alla Fusione nel contesto dell'Operazione;

- Simon Pietro Salini riveste contemporaneamente la carica *(i)* di Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Impregilo; *(ii)* di Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Salini; *(iii)* di Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Salini Costruttori.

Cfr. il paragrafo 1.1 del Documento Informativo Parti Correlate, pubblicato da Impregilo in data 1° luglio 2013 e a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1.

Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in carica sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Si segnala che l'Amministratore Delegato Pietro Salini e il Consigliere Simon Pietro Salini sono legati da rapporto di parentela di quarto grado in linea collaterale, ai sensi degli artt. 74 e ss. cod. civ.. Fermo restando quanto precede, non vi sono rapporti di parentela fra i membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e i principali dirigenti di cui al successivo Paragrafo 3.2.1.4.3.

Fatto salvo quanto di seguito riportato, per quanto a conoscenza della Società Incorporante, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta o amministrazione controllata o liquidazione né, infine, è stato

oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nell'ambito di un procedimento avviato nel giugno 2011 dalla Procura della Repubblica di Firenze nei confronti di alcuni *ex* dipendenti di Todini Costruzioni Generali S.p.A., attualmente non più in carica, in relazione ad asseriti reati ambientali commessi in fase di esecuzione di un contratto di appalto, il dott. Pietro Salini, inizialmente coinvolto, è stato successivamente riconosciuto estraneo alla vicenda, non rivestendo, peraltro, lo stesso alcuna carica in Todini Costruzioni Generali S.p.A. all'epoca in cui erano stati commessi i presunti reati (cfr. il successivo Paragrafo 3.2.2.8).

Rispettivamente nel 2005 e nel 2009, il dott. Alberto Giovannini è stato, insieme ad altri soggetti, coinvolto in procedimenti sanzionatori promossi da CONSOB per asserite violazioni commesse quando lo stesso ricopriva, rispettivamente, la carica di Responsabile della Linea Finanza di Banca di Roma S.p.A. (dal 2000 al 2001) e di Consigliere di Amministrazione di Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. (dal 2006 al 2009) ⁽¹⁾. Detti procedimenti, i quali - come

¹ In particolare,

(1). con il decreto sanzionatorio n. 18922 del 24 febbraio 2005 adottato, su proposta della Consob, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione IV – Ufficio II, il dott. Alberto Giovannini, nella sua qualità di Responsabile della Linea Finanza nel periodo dal 18/05/2000 al 2/07/2001 della Banca di Roma S.p.A. all'epoca dei fatti contestati, è stato condannato al pagamento di sanzioni pecuniarie per complessivi Euro 25.100,00, per le seguenti violazioni:

- art. 26, comma 1, lett. e), del Regolamento Consob n. 11522/ 1998 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998), per non avere l'intermediario acquisito una conoscenza degli strumenti finanziari adeguata al tipo di prestazione fornita, ossia alla negoziazione in conto proprio; il che ha reso immediatamente disponibili alla clientela emissioni dalle caratteristiche peculiari, come quelle riguardanti le obbligazioni del gruppo Cirio;
- art. 28, comma 2, del Regolamento Consob n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998), per avere l'intermediario effettuato operazioni nei confronti di clientela *retail* senza aver fornito agli investitori informazioni adeguate sulla natura, sui rischi e sulle implicazioni della specifica operazione;
- art. 29 del Regolamento Consob n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998), per non essersi l'intermediario astenuto dall'effettuare operazioni non adeguate al profilo degli investitori;
- art. 27, del Regolamento Consob n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998), per non avere l'intermediario rappresentato alla clientela *retail* situazioni di conflitto di interessi derivanti da rapporti di finanziamento in essere con l'emittente i *bond* CIRIO trattati ovvero con società del gruppo di appartenenza dell'emittente, nonché dall'aver assunto la banca la qualità di *lead manager* o di *manager* per talune delle emissioni obbligazionarie CIRIO.

(2). con la delibera Consob n. 16791 del 12.2.2009 rubricata “*Applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di esponenti aziendali del gruppo Pirelli e, in qualità di responsabile in solido, di Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. ai sensi degli artt. 190 e 195, d.lgs. n. 58/1998*”, il dott. Alberto Giovannini, nella sua qualità di consigliere di amministrazione di Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. all'epoca dei fatti contestati, è stato condannato al pagamento di una sanzione pecuniaria di Euro 55.500,00, per la violazione delle norme di seguito indicate:

- art. 40, comma 1, lett. b), del TUF, per non essersi Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. organizzata “*in modo tale da ridurre al minimo il rischio di conflitti di interesse e, in situazioni di conflitto, agire in modo da assicurare comunque un equo trattamento degli OICR*”;

detto - coinvolgono anche ulteriori esponenti aziendali delle società interessate nonché le società medesime, a titolo di responsabili in solido, sono culminati con l'irrogazione di sanzioni amministrative, in relazione alle quali il dott. Giovannini ha tempestivamente proposto impugnazione nelle sedi giurisdizionali competenti. Si sottolinea, per mere ragioni di completezza, che le predette sanzioni non hanno in alcun modo rilevanza penale e che i giudizi di impugnazione sono, alla Data del Documento Informativo, ancora pendenti dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione e alla Corte di Appello di Roma, rispettivamente.

Viene riportato di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun Consigliere, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Claudio Costamagna. È nato a Milano nel 1956 ed è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Impregilo dal luglio 2012. Laureatosi in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, ha iniziato la sua carriera in Citibank S.A., dove tra il 1981 e il 1985 ha ricoperto il ruolo di *Financial Controller*. Nel 1985 è passato in Montedison S.p.A. in qualità di Direttore *Corporate Finance* della *holding*. Nel 1988 ha iniziato il suo percorso professionale in Goldman Sachs Group, dapprima come Responsabile *Investment Banking* Italia, successivamente come Responsabile Italia e Presidente di Goldman Sachs SIM S.p.A.; nel 2001 diventa *Co-Head* Divisione *Investment Banking* per l'Europa, Medio Oriente ed Africa fino ad assumere tra il 2004 e il 2006 l'incarico di Presidente della Divisione *Investment Banking* per l'Europa, Medio Oriente ed Africa. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di CC&Soci S.r.l., e di Advanced Accelerator Applications S.A.. È membro del Consiglio di Amministrazione di FTI Consulting Inc., di Virgin Group Holdings Ltd e dell'*International Advisory Council* dell'Università Bocconi.

Pietro Salini. È nato a Roma nel 1958 ed è Amministratore Delegato di Impregilo dal luglio

-
- art. 49, comma 1, delibera Consob n. 11522/1998, per avere Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. violato il dovere di vigilare per l'individuazione dei conflitti di interessi, anche derivanti da rapporti di gruppo, e, in situazioni di conflitto, agire in modo da assicurare comunque un equo trattamento degli OICR;
 - art. 36, comma 4, del TUF, per avere Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. violato il dovere di agire "*in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al fondo*";
 - art. 40, comma 1, lett. a), del TUF, per avere Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. violato il dovere di "*operare con diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei partecipanti ai fondi e dell'integrità del mercato*";
 - art. 48, comma 1, lett. a), delibera Consob n. 11522/1998, per avere Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. violato il dovere di operare, nell'interesse dei partecipanti agli OICR e dell'integrità del mercato mobiliare, "*in modo indipendente e coerente con i principi e le regole generali del TUF*".
- (3). con la delibera Consob n. 16798 del 19.2.2009, rubricata "*Applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di esponenti aziendali di Pirelli & C. Real Estate S.p.A. e di Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A., nonché nei confronti delle medesime società a titolo di responsabilità solidale, ai sensi degli artt. 192 e 195, d.lgs. n. 58/1998*", il dott. Alberto Giovannini, nella sua qualità di consigliere di amministrazione di Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. all'epoca dei fatti contestati, è stato condannato al pagamento di una sanzione pecuniaria di Euro 200.000,00, per "*violazione dell'obbligo di correttezza previsto dal combinato disposto degli artt. 103, comma 4, lettera b), del d.lgs. n. 58/1998 e 42, comma 1, del Regolamento n. 11971/99, con riferimento al comunicato dell'emittente Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. relativo alle offerte sulle quote dei fondi Tecla e Berenice*".

2012. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Tra il 1987 e il 1994 è stato Direttore Generale Estero di Salini Costruttori, fino a diventarne nel 1994 Amministratore Delegato, incarico che ricopre tuttora. Dal 2010 è Amministratore Delegato di Todini Costruzioni Generali S.p.A. e dal 2011 è Amministratore Delegato di Salini. Pietro Salini ricopre, altresì, importanti cariche in altre società, segnatamente: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Co.Ge.Ma S.p.A.; Vice Presidente del Consiglio degli Accomandatari di Salini Simonpietro e C. S.a.p.a. (in qualità di legale rappresentante di Pietro Salini & C. S.r.l.); e Amministratore Unico di Pietro Salini & C. S.r.l.. In aggiunta a quanto precede, è membro del Consiglio Direttivo dell'AGI - Associazione Imprese Generali e Rappresentante Generale di Giunta di UNI - Unindustria. In data 31 maggio 2013, Pietro Salini è stato insignito del titolo di "*Cavaliere del Lavoro*", onorificenza riconosciuta agli imprenditori che si sono distinti nei diversi settori dell'economia, contribuendo allo sviluppo sociale, occupazionale e tecnologico e alla crescita del prestigio del "*made in Italy*".

Marina Brogi. È nata a Roma nel 1967 ed è Consigliere di Impregilo dal 2012. Si è laureata in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1988. Successivamente, dal 1993 al 1998 è stata Ricercatore di Economia delle Aziende di Credito presso la medesima Università; dal 1998 al 2007 ha ricoperto il ruolo di Professore Associato di Economia dei Mercati Finanziari presso l'Università "La Sapienza" di Roma; dal 2007 ad oggi quello di Professore Ordinario di Informativa, Governance e Controlli in banche e assicurazioni nonché di International Banking presso la medesima Università. Dal 2011, inoltre, è Vicepreside della Facoltà di Economia. Marina Brogi ha rivestito e riveste, altresì, importanti cariche in alcune società, anche quotate, segnatamente: Consigliere di Sorveglianza di A2A S.p.A. e di Unione di Banche Italiane S.c.p.A.; Consigliere indipendente di Amministrazione di Prelios S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Fratelli Branca Distillerie S.r.l.; Sindaco effettivo di Branca International S.p.A. e Presidente del Comitato di Sorveglianza di Credito Cooperativo Fiorentino Campi Bisenzio Cape Natixis SGR S.p.A., entrambe in liquidazione coatta amministrativa.

Giuseppina Capaldo. È nata a Roma nel 1969 ed è Consigliere di Impregilo dal 2012. Si è laureata in Economia presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1991 e in Giurisprudenza, presso la medesima Università, nel 1993. Dal 1992 è, inoltre, abilitata all'esercizio della professione di dottore commercialista, abilitata all'esercizio della professione forense dal 2003 e iscritta nel "Registro dei Revisori contabili". Giuseppina Capaldo è, inoltre, professore ordinario di Diritto privato presso la Facoltà di Economia dell'Università "La Sapienza" di

Roma, in cui ricopre numerosi importanti ruoli. È autrice di pubblicazioni a carattere monografico e di numerosi saggi in materia di diritto civile e commerciale nonché in tema di contratti bancari e strumenti finanziari derivati. Ha collaborato con lo studio legale Macchi di Cellere e Gangemi dal novembre 2004 al maggio 2007, nell'attività dei settori *Banking and Finance, Corporate, Insurance, Contrattualistica, M&A*. È componente di numerosi organismi, enti e comitati. Infine, ricopre taluni incarichi di Consigliere di Amministrazione, tra i quali si menzionano i seguenti: Exor S.p.a. (di cui presiede, altresì, il Comitato di Controllo e Rischi); ARISCOM Compagnia di Assicurazione S.p.A. Istituto Pasteur - Fondazione Cenci Bolognetti.

Mario Giuseppe Cattaneo. È nato a Genova nel 1930 ed è Consigliere di Amministrazione di Impregilo dal luglio 2012. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1953. È abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista e iscritto nel "Registro dei Revisori contabili". Professore Emerito di Finanza Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Mario Giuseppe Cattaneo ricopre importanti cariche presso società (anche quotate) ed enti, tra cui si menzionano le seguenti: Consigliere di Amministrazione di Luxottica S.p.A. e di Bracco S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di SIA S.p.A.; Sindaco di Michelin Italiana SAMI S.p.A.; nonché Presidente del Collegio dei Revisori della Fondazione Teatro alla Scala.

Roberto Cera. È nato a Milano nel 1955 ed è Consigliere di Amministrazione di Impregilo dal luglio 2012. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano nel 1978, ed è abilitato all'esercizio della professione forense e al patrocinio presso le magistrature superiori. Roberto Cera è *senior partner* dello Studio legale Bonelli Errede Pappalardo, dove si occupa di consulenza e assistenza in materia stragiudiziale, e in particolare di operazioni di M&A. Segue in tale ambito le operazioni di finanza straordinaria ed è stato coinvolto, nel corso della sua lunga esperienza, in transazioni del mercato finanziario italiano e internazionale di primario livello. Ha, inoltre, lavorato ai principali collocamenti azionari italiani, quale consulente sia dei collocatori sia dell'emittente, ed è esperto nelle operazioni di debito, ordinarie e strutturate e, in particolare, di *acquisition financing*. Ha lavorato a processi di offerta pubblica di acquisto di azioni e alle successive attività di riorganizzazione e ristrutturazione societarie delle società *target*. Ha seguito e gestito i più importanti processi di *spin-off* immobiliari e di *sale and lease back* recentemente conclusi nel mercato italiano. È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Autostrade S.p.A., di Atlantia S.p.A., della controllante Schemaventotto S.p.A. e di Beni Stabili S.p.A.. Dopo un'esperienza decennale nel più importante studio legale dell'epoca a Milano, ha fondato nel 1989 lo studio legale Cera Cappelletti, associazione professionale attiva

a Milano nelle operazioni di finanza straordinaria, che nel 1995 contribuisce a creare lo studio Erede e Associati. Ha, infine, partecipato, in qualità di socio, alla nascita di Bonelli Erede Pappalardo nel 1999.

Laura Cioli. È nata a Macerata nel 1963 ed è Consigliere di Impregilo dal 2012. Si è laureata in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Bologna nel 1988 e nel 1990 ha conseguito un Master in Direzione Aziendale presso SDA Bocconi - *School of Management*. Laura Cioli ha ricoperto numerosi incarichi presso importanti società, segnatamente: Analista industriale presso ITP Automazione (dal 1988 al 1989); *Partner* di Bain & Co. (dal 1991 al 1998); Direttore di diverse aree dipartimentali presso Vodafone Italia (dal 1999 al 2006); *Senior Vice President* di Eni Gas & Power (dal 2006 al 2008); Direttore Generale di Sky Italia (dal 2008 al 2012). Ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato di CartaSi S.p.A.. È, inoltre, membro dell'*Advisory Board* della *Bocconi Alumni Association* e dell'*International Advisory Board* del Politecnico di Milano.

Alberto Giovannini. È nato a Bologna nel 1955 ed è Consigliere di Amministrazione di Impregilo dal luglio 2012. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1978 e nel 1983 ha conseguito un dottorato di ricerca (*Ph.D.*) in *Economics* presso il Massachusetts Institute of Technology (Stati Uniti d'America). Professore di Economia e Finanza presso la Columbia University - *Graduate School of Business* dal 1983 al 1995, ha ricoperto importanti incarichi in ambito societario e istituzionale. In particolare, è stato Co-Presidente del Consiglio degli Esperti presso il Ministero del Tesoro (dal 1992 al 1994); *Senior Advisor* e *Senior Strategist* del fondo Long Term Capital Management (dal 1995 al 1999); Vice Direttore Generale Finanza presso Banca di Roma S.p.A. (dal 1999 al 2001); e CEO presso Unifortune Investment Management Ltd. (dal 2004 al 2009). Tra gli incarichi attuali si menzionano i seguenti: Presidente del Consiglio di Amministrazione di MTS S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Unifortune Investment Management Ltd.; e Amministratore Delegato di Asset Management SGR S.p.A..

Nicola Greco. È nato a Roma nel 1949 ed è Consigliere di Amministrazione di Impregilo dal settembre 2013. Si è laureato in Ingegneria Chimica presso l'Università di Roma nel 1973 e ha cominciato la sua carriera nel 1974 presso Technipetrol (IPL) S.p.A, ricoprendo vari incarichi, tra i quali Ingegnere di Progetto, Project Manager, fino ad essere nominato Vice-Direttore Generale e, nel 1994, CEO (*Chief Executive Officer*) della società, oggi Technip Italy S.p.A.. È stato anche membro dell'*Executive Committee* di Technip Group. Nell'ambito della sua

trentennale carriera maturata in Technip Italy S.p.A., ha partecipato ad un considerevole numero di progetti nei settori impiantistico ed infrastrutturale, in particolare nell'*Oil & Gas*. Dal 2007 è il CEO di Permasteelisa Group, organizzazione *leader* a livello mondiale nel settore della progettazione, produzione e installazione di involucri architettonici, facciate continue ed impianti per grandi edifici e sistemi di interni nei settori *Contract* e *Retail*. Dal 2011 è membro del Consiglio di Amministrazione di Saipem S.p.A.. Dal 2008 al 2012 è stato il *Chairman* di Permasteelisa Interiors S.r.l.; è membro del *Supervisory Board* di Josef Gartner GmbH. Dal 1998 al 2000 è stato Consigliere Nazionale dell'ANIMP e dal 2003 al 2008 è stato Presidente dell'OICE, Associazione Nazionale delle Società di Ingegneria ed Architettura, aderente a Confindustria. È, infine, Professore di "Economia e Gestione Aziendale" presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma - Dipartimento di Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile.

Pietro Guindani. È nato a Milano nel 1958 ed è Consigliere di Amministrazione di Impregilo dal luglio 2012. Si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1982 ed ha ricoperto importanti ruoli in realtà societarie di primario rilievo, a livello nazionale e internazionale, tra i quali si menzionano: *Relationship Manager* presso Citibank N.A. (da 1982 al 1986); Direttore Finanza Internazionale presso Edison S.p.A. ed Enimont S.p.A. (dal 1986 al 1992); *Group Finance, Budget and Reporting Manager* presso European Vinyls Corporation S.A. ed N.V. (dal 1992 al 1993); Direttore Finanza Estero presso Olivetti S.p.A. (dal 1993 al 1995); Direttore Generale Amministrazione, Finanza e Controllo (dal 1995 al 2004) e, successivamente (dal 2004 al 2008), Amministratore Delegato di Vodafone Omnitel N.V., società di cui è attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione. Consigliere di Assonime e Confindustria, Pietro Guindani è altresì membro del Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. e membro del Comitato Esecutivo dell'Istituto Italiano di Tecnologia.

Geert Linnebank. È nato a Gravenhage (L'Aja - Paesi Bassi) nel 1956 ed è Consigliere di Amministrazione di Impregilo dal luglio 2012. È stato *Reporter* presso Agence Europe S.A. per due anni, dal 1979 al 1981 e successivamente (dal 1981 al 1983) Corrispondente per i *Belgium and EU Affairs* presso AP Dow Jones. Dal 1983 al 2006 ha ricoperto diversi incarichi, di primario rilievo, presso Reuters Group Plc, tra i quali si menzionano, ultimi in ordine di tempo, quello di *Global Head of Content*, di *Chairman of the Reuters Foundation* e di *Senior Advisor to the CEO*. Nel corso del 2009 è stato *Acting CEO* presso ITN - Independent Television News, mentre dal 2008 è *Trustee* e membro del Consiglio di Amministrazione di Thomson Reuters Foundation, carica che ricopre tuttora. Geert Linnebank è attualmente titolare di ulteriori incarichi come

componente del Consiglio di Amministrazione di società di capitali, tra cui si menzionano Co2 Benchmark e ITN - Independent Television News. È, inoltre, membro dello *Steering Committee* del Reuters *Institute for the Study of Journalism* presso l'Università di Oxford.

Giacomo Marazzi. È nato a Rottofreno (PC) nel 1940 ed è Consigliere di Amministrazione di Impregilo dal settembre 2013. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma nel 1966 e nei successivi otto anni ha prestato la propria attività presso società operanti nel settore dei beni di largo consumo (De Rica, W.R. Grace, Economics Laboratory). Dal 1974 al 1992 ha ricoperto importanti incarichi all'interno del gruppo IVECO/FIAT, dapprima come Direttore Attività Internazionali e successivamente come *General Manager* della Divisione Veicoli Difesa di Iveco e Amministratore Delegato di Astra Veicoli Industriali S.p.A.. È stato, inoltre, Amministratore Delegato di Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A., Presidente di AITEC (Associazione Tecnico Economica del Cemento) e Presidente della Fondazione Cassa Risparmio Piacenza e Vigevano. Attualmente, ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione in alcune società di capitali, tra le quali Beni Stabili Siiq S.p.A..

Franco Passacantando. È nato a Roma nel 1947 ed è stato nominato Consigliere di Amministrazione di Impregilo nel settembre 2013, con efficacia a decorrere dal 15 dicembre 2013. Si è laureato in Scienze statistiche presso l'Università di Roma nel 1971 e, nei due anni successivi, si è specializzato in economia all'Università di Stanford negli Stati Uniti d'America, dove ha conseguito un *Master of Arts in Economics*. Fino alla data di efficacia del mandato da Consigliere di Impregilo, ha ricoperto il ruolo di Direttore Centrale delle Relazioni con Istituzioni Internazionali presso la Banca d'Italia. In particolare, Franco Passacantando è entrato al Servizio Studi della Banca d'Italia nel 1976, dove ha percorso la carriera fino a ricoprire la posizione di Direttore del Settore monetario e finanziario. In quegli anni si è occupato di analisi economica delle banche, degli assetti istituzionali dei mercati finanziari, e di strumenti e procedure di politica monetaria. Ha anche ricoperto incarichi di ricerca presso l'Università di Berkeley e di insegnamento presso l'Università di Roma. Nel 1986 e 1987 ha coordinato la redazione di un Libro bianco sul sistema dei pagamenti in Italia e successivamente una *task force* per la realizzazione di progetti di riforma nel sistema dei pagamenti. Per conto della Banca d'Italia, è stato anche membro di gruppi di lavoro presso l'OCSE e la BRI. Dal 1995 al 2003 è stato Direttore Esecutivo del Gruppo Banca Mondiale, in rappresentanza dei governi di Albania, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, San Marino e Timor Est. In questo periodo, ha ricoperto gli incarichi di *Chairman* prima del *Budget Committee* e poi dell'*Audit Committee* della Banca Mondiale. Dal 2002, come *Dean del Board*, ha presieduto lo

Steering Committee. Rientrato in Banca d'Italia nel 2003, ha assunto la titolarità del Servizio Gestione fondi patrimoniali, e nel 2006 è stato nominato Direttore Centrale delle Aree Banca Centrale, mercati e sistemi di pagamento, fuse in un'unica area dal 2008. Da dicembre 2011 ha coordinato in qualità di *Chairman* le attività del gruppo di lavoro per la revisione delle *IMF Guidelines on Foreign Exchange Reserve Management*. Dal 1° marzo 2012 ha assunto l'incarico di Direttore Centrale per i rapporti con organismi sovranazionali, quali il G20, l'EFC, l'OCSE (WP3). Ha assunto, inoltre, l'incarico di supervisore dei macro-progetti T2 *Securities* e infrastrutturali nel campo dei sistemi di pagamento. È autore di saggi e libri sui temi della politica monetaria e finanziaria e sul sistema dei pagamenti e su problematiche delle istituzioni finanziarie internazionali.

Laudomia Pucci. È nata a Firenze nel 1961 ed è Consigliere di Impregilo dal 2012. Si è laureata in Scienza Politiche presso l'Università "LUISS - Guido Carli" di Roma nel 1985. Dal 1985 ha ricoperto importanti ruoli in Emilio Pucci S.r.l., un marchio acquisito dal gruppo francese LVMH nel 2000. In particolare, dal 1985 al 1989 è stata assistente del socio fondatore; dal 1989 al 2000 è stata Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Creativo; e dal 2000 ad oggi è Vice-presidente e Direttore Immagine. Dal 1985 al 1989 ha, altresì, ricoperto il ruolo di Responsabile Clienti Esteri presso la *maison* Hubert De Givenchy. Attualmente è membro del Comitato di Indirizzo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Consigliere di Pitti Immagina S.r.l., della Camera Nazionale della Moda Italiana, della Fondazione Altagamma, di Polimoda e della Fondazione Palazzo Strozzi (Stati Uniti d'America).

Simon Pietro Salini. È nato a Roma nel 1965 ed è Consigliere di Amministrazione di Impregilo dal luglio 2012. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma nel 1992. Nello stesso anno ha iniziato a prestare servizio nel dipartimento *real estate* di Salini Costruttori, di cui è stato nominato Consigliere di Amministrazione nel 1996, carica che ricopre anche attualmente. Simon Pietro Salini riveste, altresì, importanti cariche in alcune società, anche al di fuori dei Gruppi Partecipanti alla Fusione, tra le quali si citano le seguenti: Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Salini e di Salini Costruttori; Presidente e Amministratore Delegato di ZEIS S.r.l.; Vice-presidente del Consiglio di Amministrazione di Imprebanca S.p.A..

* * *

Per maggiori dettagli sui *curricula vitae* dei Consiglieri di Impregilo, si rinvia al sito *internet* www.impregilo.it - sezione "*Governance - CdA e Comitati*".

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto della Società Incorporante, *“il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società senza eccezioni di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che riterrà opportuni per lo svolgimento di tutte le attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'assemblea.*

Il Consiglio di Amministrazione potrà pertanto deliberare la istituzione o soppressione – in Italia ed all'estero – di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente controllata o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505 bis Codice Civile.

Nel rispetto di quanto previsto nelle procedure per le operazioni con parti correlate adottate dalla Società, per il caso di urgenza, anche collegata a situazioni di crisi aziendale, le operazioni con parti correlate possono essere compiute secondo le modalità semplificate consentite dalla disciplina anche regolamentare vigente”.

Il successivo art. 25 dello Statuto prevede, inoltre, che *“il Consiglio può delegare tutte o parte delle sue attribuzioni, ad esso non riservate dalla legge, ad un Comitato Esecutivo, composto da un numero di membri inferiore alla metà dei componenti il Consiglio medesimo in essi compreso l'Amministratore Delegato il quale svolge il ruolo di Presidente del Comitato Esecutivo.*

I membri del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo e lo stesso può essere convocato, dal Presidente del comitato stesso ogni qualvolta lo ritenga opportuno o su richiesta di un altro membro del Comitato Esecutivo ovvero di almeno un sindaco.

Il Consiglio può inoltre delegare parte dei suoi poteri ad uno o più Consiglieri. Può inoltre nominare Direttori e Procuratori, scelti anche fra persone non facenti parte del Consiglio di Amministrazione, determinandone i poteri”.

Infine, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto *“la rappresentanza legale e la firma di fronte ai terzi ed in giudizio spettano disgiuntamente al Presidente, e all'Amministratore Delegato ovvero in caso di assenza o impedimento del Presidente, da ciascuno dei Vice Presidenti, se nominati. Fermo restando quanto sopra, la rappresentanza legale e la relativa firma potranno essere conferite dal Consiglio anche ad altri suoi membri”.*

Gli articoli dello Statuto sopra menzionati non saranno modificati per effetto della Fusione e, pertanto, ciascuno di essi resterà invariato, quanto a numerazione e formulazione, all'interno dello Statuto della Società Incorporante ad esito della Fusione (per informazioni sulle

modifiche statutarie approvate dalle Assemblee delle Società Partecipanti alla Fusione, cfr. il successivo Paragrafo 3.2.3.4 e il testo del nuovo Statuto di Impregilo, che avrà efficacia alla data di efficacia della Fusione, allegato al Progetto di Fusione e a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1).

La seguente tabella indica le cariche all'interno degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e/o la qualifica di socio ricoperte in società di capitali e di persone al di fuori del Gruppo Impregilo dai membri del Consiglio di Amministrazione, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato
Claudio Costamagna	Luxottica Group S.p.A.	Consigliere	In essere
	CC&Soci S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
		Socio	In essere
	Tre A S.r.l.	Socio	In essere
	Enervit S.p.A.	Socio	In essere
	Il Sole 24 Ore S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Value Partners S.r.l.	Consigliere	Cessato
	DEA Capital S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Advise Only SIM S.p.A. in liquidazione	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Autogrill S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Bulgari S.p.A.	Consigliere	Cessato
Pietro Salini	Salini Costruttori S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
		Membro del Comitato Esecutivo	
		Direttore Generale	
	Salini S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
		Membro del Comitato Esecutivo	
	Todini Costruzioni Generali S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
	Co.Ge.Ma. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Salini Simonpietro & C. S.a.p.a.	Vice-Presidente del Consiglio dei Soci Accomandatari (<i>in qualità di legale rappresentante della Pietro Salini & C. S.r.l.</i>)	In essere
Marina Brogi	Pietro Salini & C. S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	AGI - Associazione Imprese Generali	Membro del Consiglio Direttivo	In essere
	UNI - Unindustria	Rappresentante Generale di Giunta	In essere
	Unione di Banche Italiane S.c.p.A.	Consigliere di Sorveglianza	In essere
	A2A S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza	In essere
	Credito Cooperativo Fiorentino Campi Bisenzio	Presidente del Comitato di Sorveglianza della società in LCA	In essere
	Fratelli Branca Distillerie S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Prelios S.p.A.	Consigliere indipendente	In essere
	Branca International S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cape Natix SGR S.p.A.	Presidente del Comitato di Sorveglianza della società in LCA	In essere
	CFA S.r.l.	Socio	In essere
	UBI Pramerica SGR S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Consigliere	Cessato
Giuseppina Capaldo	PMS S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Icoisa S.r.l.	Socio	Cessato
	Exor S.p.A.	Consigliere	In essere
	Ariscom - Compagnia di Assicurazioni	Consigliere	In essere

	S.p.A.		
	AdiR Assicurazioni di Roma S.p.A.	Consigliere	Cessato
Mario Giuseppe Cattaneo	Bracco S.p.A.	Consigliere	In essere
	Luxottica Group S.p.A.	Consigliere	In essere
	SIA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Michelin Italiana S.A.M.I. S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Sara Immobili S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	UBI Banca S.c.p.A.	Consigliere di Sorveglianza	Cessato
	Banca Sella Holding S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Compagnia Italiana di Previdenza Assicurazioni e Rassicurazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Sara Assicurazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
Roberto Cera	Salini Costruttori S.p.A.	Consigliere	In essere
		Membro del Comitato per la Remunerazione	
		Membro del Comitato per il Controllo Interno e la <i>Corporate Governance</i>	
	Salini S.p.A.	Consigliere	In essere
Laura Cioli	Atlantia S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Cofide - Gruppo De Benedetti S.p.A.	Consigliere	In essere
	World Duty Free S.p.A.	Consigliere	In essere
	CartaSi S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
	Help Line S.p.A.	Consigliere	In essere
	Visa Italia	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Sky Italia S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Sky Italia Network Services S.r.l.	Consigliere	Cessato
Alberto Giovannini	DTCC Deriv/Serv LLC	Consigliere	In essere
	Warehouse Trust Company LLC	Consigliere	In essere
	DTCC Derivatives Repository Limited	Consigliere	In essere
	M.T.S. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Unifortune Investment Management Ltd	Consigliere	In essere
	Prelios Deutschland GmbH	Consigliere	Cessato
	Prelios Netherlands B.V.	Consigliere	Cessato
Nicola Greco	Pirelli RE SGR S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Saipem S.p.A.	Consigliere	In essere
	Permasteelisa S.p.A.	Consigliere	In essere
	Joseph Gartner GmbH	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Aurora 2010 S.r.l.	Socio	In essere
	Permasteelisa Interiors S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Sitie Impianti Industriali S.p.A.	Consigliere	Cessato
Pietro Guindani	Vodafone Omnitel N.V.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Pirelli S.p.A.	Consigliere	In essere
	Istituto Italiano di Tecnologia	Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	Fondazione Civita	Consigliere	In essere
	Nuovi Orizzonti S.r.l.	Socio	In essere
	Newton Immobiliare S.r.l.	Socio	In essere
	Carraro S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Sorin S.p.A.	Consigliere	Cessato
	SFR S.A. (Francia)	Consigliere	Cessato
Giacomo Marazzi	Beni Stabili Siig S.p.A.	Consigliere	In essere
	Cementi Rossi S.p.A.	Consigliere	In essere
	Sirap Gema S.p.A.	Consigliere	In essere
	Sirap Insulation S.r.l.	Consigliere	In essere
	Valtrebbia Acque Minerali S.p.A.	Socio	In essere
	Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano	Presidente	Cessato

	Valtrebbia Acque Minerali S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Sorgenti Italiane S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Banca del Monte di Parma	Consigliere	Cessato
Geert Linnebank	Independent Television News LTD (Regno Unito)	Consigliere	In essere
	CO2 Benchmark Ltd (Regno Unito)	Consigliere	In essere
	Asia new International Pvt. Ltd (India)	Consigliere	Cessato
Franco Passacantando	Società Italiana Di Iniziative Edilizie e Fondiarie SIDIEF S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Centrale dei Bilanci S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessato
Laudomia Pucci	Emilio Pucci S.r.l.	Consigliere	In essere
	Fondazione Altagamma	Vice Presidente	In essere
	Ente Cassa di Risparmio	Consigliere	In essere
		Membro del Comitato di Indirizzo	In essere
	Pitti Immagine S.r.l.	Consigliere	In essere
	Associazione Polimoda	Consigliere	In essere
	Fondazione Angeli del Bello	Consigliere	In essere
	Sotheby's	Consigliere	In essere
	LPStudio S.p.A.	Socio	In essere
	Fashion Florence International S.r.l.	Socio	In essere
		Presidente del Consiglio di Amministrazione	
	Castelli di Cerreto e Granaiole S.a.s.	Socio Accomandatario	In essere
	Fattoria di Cerreto S.a.s.	Socio Accomandatario	In essere
	Agricola Montebeni S.a.s.	Socio Accomandatario	In essere
	Porta San Frediano S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Immobiliare Collina S.a.s.	Socio Accomandante	In essere
Simon Pietro Salini	Salini Costruttori S.p.A.	Consigliere	In essere
	Salini S.p.A.	Consigliere	In essere
	ZEIS S.r.l.	Membro del Comitato Esecutivo	
		Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Plus S.r.l.	Amministratore Delegato	
		Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Consorzio Tiburtino	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Nores S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Galla Placidia S.c.ar.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Corso del Popolo S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Corso del Popolo Engineering S.c.ar.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
		Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Piscine dello Stadio S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Piscine dello Stadio S.c.ar.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
		Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	CEDIV S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere

3.2.1.4.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Documento Informativo, il Collegio Sindacale di Impregilo è composto dai seguenti tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, che resteranno in carica fino alla data

dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Alessandro Trotter	Presidente del Collegio Sindacale	Vimercate (MB), 9 giugno 1940
Nicola Miglietta	Sindaco Effettivo	Torino, 27 ottobre 1967
Fabrizio Gatti	Sindaco Effettivo	Tortona (AL), 12 febbraio 1961
Pierumberto Spanò	Sindaco Supplente	Roma, 25 maggio 1961
Marco Tabellini	Sindaco Supplente	Roma, 19 maggio 1967

Non è prevista alcuna modifica nella composizione del Collegio Sindacale della Società Incorporante per effetto della Fusione.

Si segnala, peraltro, che:

- a seguito delle dimissioni di Giuseppe Levi dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale, presentate in data 13 luglio 2012, il Sindaco Effettivo Alessandro Trotter e il Sindaco Supplente Fabrizio Gatti hanno accettato di subentrare, rispettivamente, nelle cariche di nuovo Presidente del Collegio Sindacale e di Sindaco effettivo;
- a seguito delle dimissioni di Michela Zeme dalla carica di Sindaco Supplente, presentate in data 19 novembre 2012, al fine di ripristinare entrambi i Sindaci Supplenti (oltre a Michela Zeme, come detto, il Sindaco Fabrizio Gatti, precedentemente subentrato al dimissionario Giuseppe Levi), l'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2013 ha nominato Pierumberto Spanò e Marco Tabellini.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso i rispettivi uffici professionali.

Non vi sono rapporti di parentela tra i componenti del Collegio Sindacale né tra questi e i membri del Consiglio di Amministrazione o i principali dirigenti di cui al successivo Paragrafo 3.2.1.4.3.

Fatto salvo quanto di seguito riportato, per quanto a conoscenza di Impregilo, nessun componente del Collegio Sindacale:

- è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta nell'Emittente; né
- ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato

associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, o amministrazione controllata o liquidazione né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nel 2013, il dott. Nicola Miglietta è stato, insieme ad altri soggetti, coinvolto in procedimenti sanzionatori promossi da CONSOB per asserite violazioni amministrative commesse quando lo stesso ricopriva la carica di sindaco effettivo di Fondamenta SGR S.p.A. (dal 23 giugno 2010 al 23 dicembre 2011) ⁽²⁾. Detti procedimenti, i quali - come detto - coinvolgono anche ulteriori esponenti aziendali delle società interessate nonché la società medesima, a titolo di responsabili in solido, sono culminati con l'irrogazione di sanzioni pecuniarie mediante provvedimento emanato in data 27 novembre 2013. Si sottolinea, per mere ragioni di completezza, che le predette sanzioni non hanno in alcun modo rilevanza penale. Alla Data del Documento Informativo pendono i termini per la proposizione di eventuali impugnazioni.

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun Sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Alessandro Trotter. È nato a Vimercate (MB) nel 1940 ed è stato nominato Sindaco Effettivo di Impregilo nell'aprile 2011. Successivamente, a seguito delle dimissioni di Giuseppe Levi nel luglio 2012, Alessandro Trotter è subentrato nel ruolo di Presidente del Collegio Sindacale. Laureatosi in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nell'anno accademico 1965-1966, è abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista dal 1967 ed è, altresì, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Alessandro Trotter ha fondato il proprio studio professionale nel gennaio 1974 in Milano. Tale Studio, avente denominazione

² In particolare, con la delibera Consob n. 18721 del 27.11.2013, rubricata "*Applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di esponenti aziendali di FONDAMENTA SGR S.p.A. e, in qualità di responsabile in solido, della medesima Società*", il dott. Nicola Miglietta, nella sua qualità di componente del collegio sindacale di FONDAMENTA SGR S.p.A. all'epoca dei fatti contestati, è stato condannato al pagamento di una sanzione pecuniaria complessiva di Euro 20.000,00, per la violazione delle norme di seguito indicate:

- art. 40, comma 1, lett. a), del TUF, e artt. 65 e 66 della Delibera Consob n. 16190 del 2007, per l'inadeguatezza del processo decisionale di investimento della SGR in ciascuna fase in cui lo stesso avrebbe dovuto articolarsi, relativamente a tutti i fondi istituiti e gestiti dalla SGR, in violazione dei canoni di diligenza e correttezza di comportamento nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio;
- art. 40, comma 1, lett. b), del TUF, e artt. 37, 38, 39 e 40 del Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob del 29 ottobre 2007, per la mancata identificazione e gestione delle situazioni di conflitto di interessi nell'ambito della prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, essendo emerse carenze sia sul piano procedurale che sotto il profilo dell'implementazione delle relative procedure.

Trotter Studio Associato, presta consulenza viene svolta in favore di clienti nazionali ed internazionali nel settore industriale, bancario e dei servizi. Nell'ambito della propria attività, ha assunto incarichi di responsabilità e fiducia per conto dei Tribunali di Milano e Monza e del Ministero del Tesoro. È stato ed è tuttora Sindaco e Presidente del Collegio Sindacale di numerose società, e banche tra le quali si segnalano Atlantia S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A., PGAM S.p.A. - (Pioneer) ed EuroTix S.p.A. È stato consigliere della Banca Agricola Milanese, della Banca Popolare di Milano, Vice Presidente di Centrobanca S.p.A., Presidente di Italfondario S.p.A. sino alla fine del 2000, Sindaco e Consigliere di gestione di Mediobanca S.p.A.. Sino a novembre 2010 ha ricoperto, altresì, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Unicredit Banca S.p.A.. È stato, infine, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Monza per tre trienni, dal 1989 al 1998.

Nicola Miglietta. È nato a Torino nel 1967 ed è Sindaco Effettivo di Impregilo dall'aprile 2011. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1991 e dal 1992 è abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista. È, altresì, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Professore aggregato di Economia e Direzione delle Imprese e Finanza Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino, Nicola Miglietta ricopre e ha ricoperto ulteriori ruoli di assoluto rilievo in ambito accademico e universitario, anche presso strutture all'estero, tra le quali si menzionano l'Universidad Nacional de Cordoba (Argentina) e la Belgrade Banking Academy (Serbia). È, altresì, particolarmente attivo nel campo scientifico e della ricerca ed è autore di numerose pubblicazioni nella materia di cui è cultore. Dopo avere ricoperto il ruolo di *Assistant* e responsabile operativo presso la società di revisione PriceWaterhouse dal 1992 al 1994, esercita stabilmente l'attività di dottore commercialista, revisore contabile e consulente d'impresa in materia di *corporate finance*, *tax planning* e *strategic management*. Dal 1996 svolge, inoltre, attività di formazione aziendale e professionale. Ha ricoperto e ricopre cariche nel collegio sindacale di numerose società industriali, finanziarie, di servizi e cooperative. Ha svolto, infine, attività di curatore fallimentare e liquidatore giudiziario presso il Tribunale di Torino ed è consulente in materia finanziaria presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del D.P.C.M. 30 luglio 2008.

Fabrizio Gatti. È nato a Tortona (AL) nel 1961 ed è stato nominato Sindaco Supplente di Impregilo nell'aprile 2011. Successivamente, a seguito delle dimissioni di Giuseppe Levi nel luglio 2012, Fabrizio Gatti è subentrato nel ruolo di Sindaco Effettivo. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia nel 1986. È abilitato

all'esercizio della professione di dottore commercialista dal 1987 ed è, altresì, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 1989, esercita l'attività di dottore commercialista presso lo Studio Gatti De Nicolò - Commercialisti associati, in Tortona.

Pierumberto Spanò. È nato a Roma nel 1961 ed è stato nominato Sindaco Supplente di Impregilo nel 2013. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "LUISS - Guido Carli" di Roma nel 1985. Abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista dal 1987 ed iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, ha maturato una consolidata esperienza nella consulenza aziendale, societaria e tributaria, in particolare relativamente alle operazioni straordinarie. Ha ricoperto e ricopre incarichi societari presso numerose società (alcune delle quali anche quotate), tra i quali si menzionano la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Snam Rete Gas S.p.A. e di Astaldi S.p.A.. Docente in alcune scuole di formazione postuniversitaria (tra le quali LUISS scuola di Management, CUOA, Istituto Tagliacarne) in materia aziendale, societaria e fiscale e pubblicista occasionale per "Il Sole24ore" nella sezione norme e tributi, è altresì membro del gruppo di studio sulla *Corporate Governance* costituito presso Assogestioni.

Marco Tabellini. È nato a Roma nel 1967 ed è stato nominato Sindaco Supplente di Impregilo nel 2013. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1993. È abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista dal 1995 ed è, altresì, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Ha maturato una considerevole esperienza nel campo della consulenza in materia societaria, amministrativa, contrattuale e tributaria in favore delle medie e grandi imprese, con particolare riguardo alle imprese di costruzione operanti nei lavori pubblici, e in particolare nella soluzione di problematiche concernenti le ristrutturazioni e le riorganizzazioni di gruppi societari e le operazioni straordinarie. Assiste, altresì, i propri clienti nel contenzioso tributario, in tutte le diverse fasi processuali, finanche all'assistenza al legale di riferimento in sede di Cassazione. È stato membro della Commissione IVA dell'ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti Contabili di Roma fino al 2012 e, proprio dal 2012, è membro della Commissione per il Diritto d'Impresa dell'ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma. Ha ricoperto e ricopre, altresì, importanti incarichi negli organi amministrativi e di controllo di numerose società di capitali.

* * *

Per maggiori dettagli sui *curricula vitae* dei Sindaci di Impregilo, si rinvia al sito *internet*

www.impregilo.it - sezione “Governance - Collegio Sindacale”. La seguente tabella indica le cariche all'interno degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e/o la qualifica di socio ricoperte in società di capitali e di persone al di fuori del Gruppo Impregilo dai membri del Collegio Sindacale, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato
Alessandro Trotter	Autostrade per l'Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	ePIC SIM S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Gilead Sciences S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	EuroTLX S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	IGLI S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Infoblu S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Petraco S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Rotolito Lombarda S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Centurione 2007 S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In essere
	Value Transformations Services S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	TLX S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Autostrade Sud America S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Siena Mortgages 001 S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Schemaventotto S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Adriaoil S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Mediobanca S.p.A.	Consigliere di Gestione	Cessato
	Sitech S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Ulisse S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Equitalia Esatri S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Radiall Elettronica S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	KME Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	UniCredit Clarima Banca S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Sistemi Tecnologici Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	E.N. Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Fraser Edilizia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Faro S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	GreenenergyCapital S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	UniCredit Banca S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Stablin Holding S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	PGAM S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
Nicola Miglietta	Atmos Wind Due S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	F2i Sistema Aeroportuale Campano S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Hines Italia Capital S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Inbetween SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	E&S Energy S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Rotomors S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Telit Communications S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Royal and Sun Alliance Ltd	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Edilibro Boccato S.r.l. in Amministrazione Straordinaria	Presidente del Comitato di Sorveglianza	In essere

	Ravelli S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	F.A.G. Artigrafiche S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Metroweb S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Atmos Wind S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	First Capital S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Bimbo Store S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	TRM V S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Elledi S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	PRO.MA. Italia S.c.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Magna Electronics Italy S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Witt Italia S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Telit Communications Plc	Consigliere	In essere
	Parmilizia Società Semplice	Socio Amministratore	In essere
	Centro Elaborazione Dati	Socio Accomandante	In essere
	Piemonte S.a.s. di Andrea Miglietta & C.		
	Energia & Servizi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Profilo Asset Manager SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Fondamenta SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	S.I.E. S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Milano Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	Cessato
	GE.S.E.T.T. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
Fabrizio Gatti	Gavio e Torti - Casa di Spedizione S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Autosped G S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Impresa Grassetto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Lugano Leonardo S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Montarucco S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Appia S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Itinera S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Argo Finanziaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Euroimpianti Electronic S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Castelnuovo S.c.ar.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Collegamenti Integrati Veloci - C.I.V. S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Marcallo S.c.ar.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Società Iniziative Nazionali Autostradali - S.I.N.A. S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Sineco S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Cerri Cantieri Navali S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	L.I.R.A. S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	S.A.BRO.M. S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Autocamionale della Cisa S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Milano Logistica S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Taranto Logistica S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Tecnositaf S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Edilvie S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Brandizzo S.c.ar.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Residenza Sanitaria Integrata S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Biandrate S.c.ar.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Agognate S.c.ar.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	T.C.C. S.c.ar.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	DEC S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessato
	Villamaggiore Sviluppo S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Baglietto S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Aurelia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
Pierumberto Spanò	STOGIT S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Iniziative Immobiliari S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In essere

	SNAM Rete Gas S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	SETEAP S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Autogrill S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Danimarca S.r.l. Piumini Danesi	Revisore Unico	In essere
	Retail Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	RAL GEST S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Astaldi Concessioni S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Aria Energia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Russell Bedford S.r.l.	Socio	In essere
	International Services S.r.l.	Socio	In essere
	Metacastello S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	IAS S.a.s di Pierumberto Spanò e Nicola Paglietti	Socio Accomandatario	Cessato
	Demanio Servizi S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessato
	Consorzio Elawind in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	Elektron Sigma Sistemi S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessato
	Retail International S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Mahindra Metacastello S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	SAB Aviation S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Metacastello S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	E.S.TR.A. Elettricità S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Ferrottramviaria S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Astaldi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Autocentri Balduina S.r.l.	Revisore Unico	Cessato
	Pratesi Service S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Rino Pratesi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Hauswagen S.r.l.	Revisore Unico	Cessato
	Lori S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	T-Systems Spring Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	ACEA Luce S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	INTEC Telecom Systems Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Capital S.r.l.	Revisore Unico	Cessato
	Luxman S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	ACEA Energia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	ACEA Reti e Servizi Energetici S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Rino Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Russell Bedford S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato
	Retail Sport S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	TCL RE S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	IVER S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessato
	Di Veroli Costruzioni dal 1927 S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	E.&M. Finance S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessato
	GDF Suez Rinnovabili S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Mahindra Graphic Research Design S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Internazionale Service S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato
	ECR S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Naspetti S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessato
	The Club S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessato
	Snam S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Elga Sud S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
Marco Tabellini	Todini Finanziaria S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Finpagest S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Metro B S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere

Corso del Popolo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Corso del Popolo Engineering S.c.ar.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Todini Costruzioni Generali S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Cediv S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Marina di San Vincenzo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
SEI S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Agricola Immobiliare Amatriciana S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Virgo Romana Immobiliare S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Itapol Vigilanza Roma S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Famifin S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
Clodia S.c.ar.l.	Sindaco Effettivo	In essere
Eurolink S.c.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
Lipari Porto S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
CGS S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
Thetis S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
Inso S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
Sales S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
Condotte Investimenti Infrastrutturali C2i S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
Cossi Costruzioni S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
Piscine dello Stadio S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
Elatos Immobiliare S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
Demetra S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Condotte Vega S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Primium S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
M.A.S.A. ADV S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Big Fish S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
I.M. Intermetro S.p.A.	Liquidatore	In essere
Freedrink Water S.r.l.	Liquidatore	In essere
Scav S.c.ar.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
RC Scilla S.c.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
Italservizi 2007 S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
Tiesse Holding S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
San Matteo Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
Cediv S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
Nuova Domina S.c.ar.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessato
Centro Ricerche Applicate S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
M.A.S. S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato

3.2.1.4.3 Principali dirigenti

La seguente tabella riporta informazioni concernenti i principali dirigenti del Gruppo Impregilo in carica alla Data del Documento Informativo, con indicazione, per ciascuno di essi, della data e luogo di nascita e della funzione svolta nella Società Incorporante.

Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Funzione
Massimo Ferrari	Roma, 31 agosto 1961	Direttore Generale <i>Finance & Corporate</i> Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari
Claudio Lautizi	Roma, 26 novembre 1960	Direttore Generale <i>International Operations</i>

Michele Longo	Bari, 26 ottobre 1963	Direttore Generale <i>Domestic Operations</i>
Alessandro De Rosa	Napoli, 11 marzo 1958	Direttore <i>Administration, Finance and Planning</i> e Vice Direttore Generale

É previsto che ciascuno dei dirigenti di cui sopra mantenga la rispettiva funzione anche nella Società Incorporante ad esito della Fusione.

Non vi sono rapporti di parentela tra i principali dirigenti e i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale.

Per quanto a conoscenza di Impregilo, nessuno dei principali dirigenti è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta nell'Emittente.

Fatto salvo quanto di seguito riportato, per quanto a conoscenza della Società Incorporante, nessuno dei principali dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, o amministrazione controllata o liquidazione né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nel corso del 2012 e del 2013, a Michele Longo, nella sua qualità di legale rappresentante, rispettivamente, delle società Pedelombarda S.c.p.A. e S.G.F. I.N.C. S.p.A., sono stati notificati un verbale di prescrizione e contravvenzione per violazione del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, da parte dell'ASL di Varese; due contestazioni *ex art.* 12 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, da parte dell'INAIL; e un illecito amministrativo ai sensi dell'art. 193, comma, lett. b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, da parte dell'A.R.P.A. Lombardia. A seguito del tempestivo pagamento, da parte dell'ing. Longo, delle somme pecuniarie (peraltro, di modesta entità) dedotte nelle rispettive comunicazioni, sia la contravvenzione, sia gli illeciti risultano attualmente estinti o, in ogni caso, destinati alla prossima estinzione. In aggiunta, Michele Longo è imputato in due procedimenti: il primo, pendente dinanzi al Tribunale di Busto Arsizio (VA), relativo al presunto reato di lesioni colpose (art. 590 c.p.) in danno di un dipendente, contestato nella sua qualità di Amministratore Delegato di Pedelombarda S.c.p.a., la cui prossima udienza è fissata per il 24 gennaio 2014; e il secondo, pendente dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze, in sede di giudizio di rinvio, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione del 18 marzo 2013 che

ha annullato la precedente sentenza della Corte d'Appello di Firenze, la quale aveva assolto Michele Longo da tutti i reati contestatigli nella sua qualità di Direttore Tecnico del Consorzio C.A.V.E.T. (cfr. il successivo Paragrafo 3.2.1.7). Per completezza, si segnala che all'ing. Longo, nella sua qualità di Consigliere Delegato del Consorzio Cav.To.Mi., era stata contestato il reato di gestione di rifiuti non autorizzata ai sensi dell'art. 256 D.Lgs. 152/2006: tuttavia, con sentenza del 29 ottobre 2010 del Giudice per l'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Milano, è stato dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di Michele Longo per non avere lo stesso commesso il fatto.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ciascuno dei principali dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Massimo Ferrari. È nato a Roma nel 1961. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "LUISS Guido Carli" di Roma nel 1986 e dal 2000 è stato Professore a contratto di Finanza presso detto Ateneo. Ha ricoperto vari incarichi a livello manageriale in importanti realtà legate al settore bancario e della finanza, tra cui si menzionano i seguenti: Amministratore Delegato, Direttore Generale e Responsabile Investimenti di Capitalia Asset Management SGR (dal 1997 al 2004); Direttore Generale e membro di vari comitati interni di Fineco Group (dal 2002 al 2004); *Senior Vice President* e Segretario del Comitato per il Controllo Interno e Rischi di UniCredit Group (dal 2008 al 2011). È stato, altresì, gestore di portafogli e responsabile degli investimenti presso alcune delle principali società di gestione del risparmio (Capitalfondi SGR; Fondinvest SGR; Gestifondi SGR). Massimo Ferrari ha ricoperto rilevanti incarichi anche a livello istituzionale, tra i quali figurano quello di Condirettore Centrale e di Responsabile Divisione Emittenti di CONSOB (dal 2004 al 2007); di fondatore del Comitato per la *Corporate Governance* di Assogestioni (nel 1994); di membro della Commissione "Preda" per la realizzazione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (dal 1999 al 2003); di Consigliere di Amministrazione di Borsa Italiana S.p.A. (dal 2001 al 2003); di membro del Comitato Esecutivo di Assoreti e Assogestioni (dal 2000 al 2003); di Vice Presidente di Assosim (dal 2010 al 2012); di membro dell'ESMA (*European Securities and Markets Association*, dal 2010 al 2012) e, prima ancora, di membro del *Consultative Working Group of CESR's Secondary Markets Standing Committee*. Autore di diversi saggi e pubblicazioni, è entrato in Salini Costruttori S.p.A. nell'ottobre 2011, con il ruolo di Direttore Affari Generali e Progetti Strategici. Nel luglio 2012 è stato nominato Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Impregilo S.p.A., incarico cessato nel mese di agosto 2013, a seguito della nomina quale Direttore Generale *Group Finance & Corporate*, carica che ricopre anche alla Data del

Documento Informativo.

Claudio Lautizi. É nato a Roma nel 1960 e si è laureato in Ingegneria Civile presso l'Università di Roma nel 1986. La sua carriera professionale è fortemente legata al gruppo facente capo a Salini Costruttori S.p.A., società in cui ha ricoperto, tra gli altri, il ruolo di Direttore di Cantiere e Direttore di Filiale in Etiopia, Somalia, Zimbabwe, Sierra Leone e Giordania (dal 1988 al 1994); di Direttore di Area Medio Oriente e Africa Subsahariana (dal 1994 al 1999); di Direttore di Produzione Estero (dal 1999 al 2001); e di Direttore Generale Estero (dal 2001 al 2011). Dal 2010 ricopre, altresì, la carica di Direttore Generale Estero in Todini Costruzioni Generali S.p.A., società appartenente al Gruppo Salini. É, inoltre, membro del Consiglio di Amministrazione di Salini Nigeria Ltd. e, fin dalla data di conferimento del ramo d'azienda di Salini Costruttori S.p.A. nella neocostituita Salini S.p.A., avvenuta in data 21 dicembre 2011 con efficacia dal 1° gennaio 2012, ricopre la carica di Direttore Generale Estero di Salini S.p.A.. Dal 17 luglio 2012 fino al 28 agosto 2013 ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione di Impregilo S.p.A.. Da ultimo, nell'agosto 2013 è stato nominato Direttore Generale *International Operations* di Impregilo S.p.A., incarico che si prevede ricoprirà anche nella società risultante dalla Fusione.

Michele Longo. É nato a Bari nel 1963 e si è laureato in Ingegneria, Sezione Trasporti, presso l'Università di Firenze nel 1989. Fin dall'inizio della sua carriera, ha ricoperto importanti ruoli nel contesto della progettazione e realizzazione di grandi opere complesse. Così, dopo l'incarico di Responsabile Progettazione presso Rocksoil S.p.A. Italia (dal 1991 al 1995), è stato dapprima Responsabile Ufficio Tecnico (dal 1995 al 1997) e, successivamente, Direttore di Cantiere (dal 1997 al 2002) del Consorzio Alta Velocità Emilia - Toscana. Nell'ambito del Consorzio Alta Velocità Torino - Milano, ha ricoperto la posizione di Direttore di Tronco (dal 2003 al 2007), fino a diventare Direttore Generale, Direttore Operativo Italia e, a seguire, Consigliere Delegato, carica che ricopre anche attualmente. É stato, altresì, *Project Manager*, Direttore Operativo e Amministratore Delegato di Pedelombarda S.c.p.A. (dal 2008 al 2012). In Impregilo S.p.A. ha ricoperto dal 2011 la carica di Direttore Costruzioni Italia, fino ad essere nominato, nell'agosto 2013, *Group General Manager Domestic Operations*, incarico che si prevede ricoprirà anche nella società risultante dalla Fusione.

Alessandro De Rosa. É nato a Napoli nel 1958 e si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Napoli nel 1982 con 110/110 e lode. É abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista dal 1984 ed è, altresì, iscritto nel Registro dei Revisori

Contabili. Dopo avere iniziato la propria carriera come revisore e analista finanziario, ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio in realtà societarie di assoluto rilievo, tra i quali si menzionano: *Senior consultant e financial analyst* di Fidimi Consulting S.p.A - Gruppo I.M.I (dal 1985 al 1987); funzionario della Sigma-Tau Finanziaria (dal 1988 al 1991); Direttore Amministrazione Finanza, Controllo e Personale presso Avantgarde S.p.A. (dal 1992 al 1994); Direttore Amministrazione e Controllo presso Sigma-Tau Industrie Farmaceutiche (dal 1994 al 1999); Direttore *Finance* presso Thomson-CSF Electronic Systems Italia S.p.A. (dal 1999 al 2000); CFO sia di Marconi Communications Italia S.p.A. (dal 2000 al 20003), sia di AMS S.p.A. Italia, *joint venture* tra Finmeccanica S.p.A. e BaeSystem Limited (dal 2003 al 2005), società in cui ha rivestito altresì la carica di *joint venture controller*, sia di Telespazio S.p.A., *joint venture* tra Finmeccanica S.p.A. e Thales S.A. (dal 2005 al 2011). CFO del gruppo facente capo a Salini Costruttori S.p.A. dal mese di maggio 2011, nell'agosto 2013 è stato, inoltre, nominato Direttore *Administration, Finance and Planning* nonché Vice Direttore Generale di Impregilo S.p.A., incarico che si prevede ricoprirà anche nella società risultante dalla Fusione. Riveste, altresì, la carica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Salini S.p.A..

La seguente tabella indica le cariche all'interno degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e/o la qualifica di socio ricoperte in società di capitali e di persone, al di fuori del Gruppo Impregilo, dai principali dirigenti, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo, con la precisazione che Massimo Ferrari non ricopre, né ha ricoperto negli ultimi cinque anni, alcuna carica sociale, e non riveste, né ha rivestito negli ultimi cinque anni, la qualifica di socio, in alcuna società di persone o di capitali, con l'unica eccezione della carica di Consigliere di Amministrazione e di membro del Comitato Esecutivo dell'Emittente, cessata nel mese di agosto 2013.

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato
Claudio Lautizi	Todini Costruzioni Generali S.p.A	Direttore Generale Estero	In essere
	Salini S.p.A.	Direttore Generale Estero	In essere
	Salini Nigeria Ltd.	Consigliere	In essere
	LPB Immobiliare S.r.l.	Socio	Cessato
	Gammamoto S.r.l.	Socio	Cessato
	Impregilo	Consigliere	Cessato
Michele Longo	Consorzio COCIV	Presidente del Consiglio dei Rappresentanti	In essere
		Presidente del Comitato Direttivo	
		Presidente	
	Pedelombarda S.c.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
	Consorzio Pedelombarda 2	Presidente del Consiglio	In essere

		Direttivo	
		Presidente Consorzio	
	Consorzio Costruttori Teem (CCT)	Presidente del Consiglio	In essere
		Direttivo	
	Consorzio MM4	Presidente del Consiglio dei Rappresentanti	In essere
	S.G.F. I.N.C. S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
	Salerno-Reggio Calabria S.c.p.A.	Presidente	In essere
	Reggio Calabria-Scilla S.c.p.A.	Consigliere	
		Presidente	In essere
		Consigliere	
	Consorzio Alta Velocità Torino-Milano (CAV.TO.MI.)	Consigliere Delegato	In essere
		Direttore del Consorzio	
	Consorzio C.A.V.E.T.	Consigliere Supplente del Consiglio Direttivo	In essere
	Consorzio IRICAV Due	Consigliere Effettivo del Consiglio Direttivo	In essere
	Metro Blu S.c.ar.l.	Consigliere del Consiglio Direttivo	In essere
		Direttivo	
	S.A.Bro.M. S.p.A.	Consigliere	In essere
	Tangenziale Esterna S.p.A.	Consigliere	In essere
	Consorzio Miteco	Presidente del Consorzio	In essere
	Consorzio NOG.MA	Membro Effettivo dell'Assemblea dei Rappresentanti	Cessato
	Lambro S.c.ar.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessato
Alessandro De Rosa	CO.GE.MA. S.p.A.	Consigliere	In essere
	ZEIS S.r.l.	Consigliere	In essere
	Metro B S.r.l.	Consigliere	In essere
	Piscine dello Stadio S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Plus S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Piscine S.c.ar.l.	Consigliere	Cessato
	Corso del Popolo S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Corso del Popolo	Consigliere	Cessato
	Engineering S.c.ar.l.		
	Telespazio France S.a.s.	Consigliere	Cessato
	Telespazio Argentina S.a.s.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Telespazio Brasil S.A.	Consigliere	Cessato
	e-GEOS S.p.A.	Consigliere	Cessato
	GAF AG	Membro del Supervisory Board	Cessato
		Vice Chairman	
	Fileas S.A.	Consigliere	Cessato
	Aurensis SL	Consigliere	Cessato
	Telbios S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Spaceopal GmbH	Membro dello <i>Shareholders</i>	Cessato

3.2.1.4.4 Accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi che hanno condizionato la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e/o dei principali dirigenti

(a) Consiglio di Amministrazione

Impregilo non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri, che abbiano condizionato la nomina degli attuali componenti

del Consiglio di Amministrazione.

(b) Collegio Sindacale

I componenti il Collegio Sindacale di Impregilo attualmente in carica sono stati nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2011.

Come si evince, tra l'altro, dal verbale di tale Assemblea (a disposizione sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione "Governance - Assemblea degli azionisti"), a tale data era in vigore un patto parasociale tra Argo Finanziaria S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A., Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., avente ad oggetto tutte le azioni ordinarie costituenti il capitale sociale di IGLI S.p.A. e tutte le azioni ordinarie possedute da IGLI S.p.A. in Impregilo e pubblicato, da ultimo, per estratto sul quotidiano "Italia Oggi" del 17 giugno 2010. Sulla base del testo dell'estratto (disponibile sul sito *internet* di CONSOB - www.consob.it), tra le previsioni del patto figurava, altresì, un sindacato di voto sulle azioni Impregilo, ai sensi del quale ciascuna delle parti si impegnava ad adottare *"comportamenti idonei affinché il Collegio Sindacale sia composto da 3 sindaci effettivi (tenuto conto del diritto di nomina del Presidente spettante alle minoranze ai sensi dell'art. 148 del Testo Unico) e 2 sindaci supplenti, nominati come segue: 1 sindaco effettivo, su designazione di Autostrade; 1 sindaco effettivo su designazione di Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.; 1 sindaco supplente su designazione congiunta di Autostrade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.; 1 sindaco supplente su designazione congiunta di Argo Finanziaria, Autostrade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., ove non altrimenti designato ai sensi di legge o di statuto"*.

Nel corso della suddetta Assemblea del 28 aprile 2011, due sindaci effettivi (Nicola Miglietta e Alessandro Trotter) e due sindaci supplenti (Michela Zeme e Fabrizio Gatti) sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista IGLI S.p.A.. Il Presidente del Collegio Sindacale, Giuseppe Levi, è stato nominato su proposta dell'azionista Giacomo Valle.

Si segnala, peraltro, che sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, il patto parasociale sopra menzionato risulta essere cessato in data 8 marzo 2012. Per ulteriori dettagli, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2.5.

Infine, come segnalato nel precedente Paragrafo 3.2.1.4.2, i Sindaci Supplenti Pierumberto Spanò e Marco Tabellini sono stati nominati dall'Assemblea del 30 aprile 2013 in sostituzione dei dimissionari Giuseppe Levi (già Presidente del Collegio Sindacale) e Michela Zeme (già Sindaco Supplente). Impregilo non è, peraltro, a conoscenza di accordi di qualsivoglia natura

che abbiano condizionato la nomina dei suddetti Sindaci Supplenti.

(c) Principali dirigenti

Impregilo non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri, che abbiano condizionato la nomina dei principali dirigenti di cui al precedente Paragrafo 3.2.1.4.3.

3.2.1.4.5 Restrizioni concordate dai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Impregilo per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente dagli stessi detenuti in portafoglio

Alla Data del Documento Informativo, Impregilo non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e/o i principali dirigenti di cui al precedente Paragrafo 3.2.1.4.3 abbiano acconsentito a limitare i propri diritti a cedere entro un certo periodo di tempo azioni ordinarie o di risparmio dell'Emittente dagli stessi eventualmente detenute.

3.2.1.4.6 Società di revisione

Con delibera assembleare del 3 maggio 2006, l'Emittente ha incaricato PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, Via di Monte Rosa n. 91, della revisione contabile nonché della revisione contabile limitata dei resoconti intermedi di gestione, per il periodo dal 2006 al 2011. Successivamente, l'Assemblea degli Azionisti riunitasi in data 3 maggio 2007 ha prorogato l'incarico della società di revisione per il periodo dal 2012 fino alla data dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2014.

3.2.1.5 Descrizione delle principali attività del Gruppo Impregilo

La Società Incorporante nasce a metà degli anni Novanta dalla fusione di quattro importanti società di costruzioni italiane ed è un *player* mondiale attivo nel settore della progettazione e costruzione di grandi opere infrastrutturali, avendo per oggetto sociale la costruzione, in proprio e per conto di terzi, di opere stradali, portuali, idrauliche, idroelettriche, edilizie, ferroviarie, ed in genere ogni costruzione di ingegneria civile in Italia ed all'estero.

Impregilo opera in più di 30 Paesi distribuiti in 5 continenti, con una presenza consolidata nelle Americhe e in Italia e un organico al 30 settembre 2013 pari a circa 11.600 dipendenti.

Forte di un considerevole *know-how* tecnico e professionale, l'Emittente ritiene di essere oggi tra i protagonisti mondiali nella realizzazione di importanti impianti idroelettrici e grandi dighe (tra

le quali si ricordano la Diga di Ertan in Cina, la Diga di Tarbela in Pakistan e la diga di Karahnjukar in Islanda) e vanta la realizzazione di migliaia di chilometri di vie di comunicazione e di infrastrutture di trasporto: ferrovie (quali, ad esempio, le linee ad alta velocità Bologna-Firenze e Torino-Milano in Italia), metropolitane nelle principali città del mondo (Roma, Milano, Genova, Napoli, New York, Parigi, Singapore, Porto, San Pietroburgo, Montreal, Atene e Miami), strade e autostrade in aree urbane ed *extra* urbane.

L'Emittente ritiene che alcune tra le opere realizzate e in corso di realizzazione rappresentino oggi pietre miliari dell'evoluzione della tradizione ingegneristica italiana nel mondo: dal salvataggio dei Templi di Abu Simbel in Egitto alla costruzione del Traforo del San Gottardo, fino all'ampliamento del Canale di Panama.

Si tratta di grandi opere infrastrutturali in Italia e nel mondo che ne confermano la *leadership* e una riconosciuta eccellenza realizzativa; il Gruppo Impregilo vanta la costruzione di oltre 200 dighe ed impianti idroelettrici con una potenza complessiva installata di 25.000 MW, più di 1.000 km di gallerie completate, oltre 5.700 km di nuove linee ferroviarie, più di 30.000 km di strade e, negli ultimi 10 anni, 56 km di ponti e viadotti.

Al 30 settembre 2013:

- i ricavi consolidati del Gruppo Impregilo ammontavano a Euro 1.739,7 milioni. Tale valore è stato realizzato per circa il 71,4% all'estero e riflette soprattutto lo sviluppo del settore "Costruzioni" (+3,3%);
- il risultato delle attività operative cessate era positivo per Euro 83,4 milioni e riflette in prevalenza i risultati dei progetti RSU Campania; l'utile netto consolidato di pertinenza del Gruppo Impregilo era pari a Euro 136,6 milioni;
- il patrimonio netto del Gruppo Impregilo ammontava complessivamente a Euro 1.357,5 milioni, mentre la posizione finanziaria netta consolidata era positiva per Euro 162,7 milioni;
- il portafoglio ordini delle costruzioni e impianti ammontava a circa Euro 17,3 miliardi.

Per maggiori dettagli, si rinvia al successivo Capitolo 6, Paragrafo 6.1.

3.2.1.6 Contratti rilevanti

Nuovo Contratto di Finanziamento

In data 10 dicembre 2013, Salini, Impregilo e le Nuove Banche Finanziatrici hanno sottoscritto il Nuovo Contratto di Finanziamento, avente ad oggetto il rifinanziamento di una parte del

debito finanziario del Gruppo Salini (incluso il debito residuo ai sensi del Contratto di Finanziamento OPA) e del Gruppo Impregilo.

Con particolare riferimento a Impregilo, ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento, le Nuove Banche Finanziatrici hanno concesso in favore della Società Incorporante una linea di credito per un importo complessivo pari a Euro 75.000.000,00, destinata al rifinanziamento dell'indebitamento finanziario del Gruppo Impregilo derivante dal contratto di finanziamento con UniCredit S.p.A. del 28 giugno 2011.

Si segnala, peraltro, che detto contratto di finanziamento conteneva una clausola in virtù della quale la banca finanziatrice, per effetto della Fusione, avrebbe avuto la facoltà di dichiarare Impregilo decaduta dal beneficio del termine rispetto a tutte o parte delle obbligazioni di pagamento ivi previste ovvero di risolvere il contratto medesimo o recedere dallo stesso, con la conseguenza che ogni importo dovuto ai sensi di tale contratto sarebbe divenuto immediatamente esigibile. Detto contratto di finanziamento, peraltro, non è più efficace, in conseguenza dell'integrale rimborso per Euro 75.000.000,00, effettuato da Impregilo mediante l'utilizzo della relativa linea di credito, di importo equivalente, concessa in suo favore dalle Nuove Banche Finanziatrici ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento.

Per maggiori dettagli sui principali termini e condizioni del Nuovo Contratto di Finanziamento, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2.2.7.

Accordo Strategico tra Impregilo e Salini Costruttori del 27 settembre 2012

In data 27 settembre 2012, l'Emittente e Salini Costruttori, società che detiene l'intero capitale sociale della Società Incorporanda, hanno sottoscritto l'Accordo Strategico, al fine di avviare una strategia di collaborazione tra i due firmatari e le società dagli stessi rispettivamente controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, cod. civ., volta a cogliere le opportunità di mercato e di incremento di valore per entrambi i gruppi coinvolti nonché a conseguire risparmi di costi per effetto di sinergie operative e industriali.

Più precisamente, l'Accordo Strategico disciplina procedure di coordinamento delle rispettive organizzazioni, ferme restando le individualità, le strutture e la consistenza delle singole imprese, al fine di: (a) individuare, valutare e proporre agli organi competenti di ciascuna delle parti la definizione delle possibili sinergie commerciali e industriali; e (b) selezionare le iniziative commerciali aventi ad oggetto infrastrutture e grandi opere complesse di potenziale interesse per entrambe le parti e disciplinare la partecipazione alle relative gare di appalto, vale a dire la

predisposizione e la presentazione congiunta di offerte.

Cfr. anche il documento informativo predisposto da Impregilo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e dell'Allegato 4 al Regolamento OPC medesimo, disponibile nella sezione *"Investor relations - Strategia - Accordo Impregilo-Salini"* del sito internet www.impregilo.it.

Si segnala, per completezza, che l'Accordo Strategico è destinato a cessare ad esito della Fusione.

3.2.1.7 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Impregilo è parte di diversi procedimenti giudiziari, di natura civile, amministrativa, penale e tributaria, nonché arbitrali. A fronte di tali procedimenti, il Gruppo Impregilo ha costituito nel proprio bilancio consolidato un fondo rischi, destinato a coprire le eventuali passività che sorgerebbero in caso di soccombenza nei procedimenti suindicati. L'ammontare di tale fondo è stato stabilito sulla base di analisi e confronti con i consulenti circa le probabilità di esito negativo e di quantificazione delle passività conseguenti. Pertanto, il suddetto fondo non tiene conto di alcuni procedimenti in relazione ai quali e il rischio di soccombenza non è quantificabile o appare remoto.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei procedimenti in essere alla Data del Documento Informativo che, per l'importo o l'oggetto delle pretese avanzate nei confronti delle società del Gruppo in essi coinvolti, la Società Incorporante considera rilevanti o comunque meritevoli di segnalazione.

Contenzioso legato al progetto "Rifiuti Solidi Urbani (RSU) Campania"

Il Gruppo Impregilo ha intrapreso l'attività relativa ai progetti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella provincia di Napoli e nelle altre province della Campania a partire dalla fine degli anni '90 attraverso le società controllate FIBE S.p.A. e FIBE Campania S.p.A. (ai fini della presente sezione, rispettivamente, **"FIBE"** e **"FIBE Campania"** e, cumulativamente, le **"Società"**).

Fra il 2000 e il 2003, le Società hanno completato la realizzazione degli impianti di combustibile da rifiuti (**"CDR"**), impianti realizzati per le Società da altre imprese del Gruppo Impregilo quali FISIA Italimpianti S.p.A. (**"FISIA Italimpianti"**) (per la parte di opere elettromeccaniche) e Impregilo Edilizia e Servizi S.p.A. (per la parte di opere civili), e si sono attivate per la produzione del CDR e il suo stoccaggio provvisorio nelle more della realizzazione degli impianti di termovalorizzazione.

Nel corso degli anni, il progetto ha iniziato a conoscere crescenti criticità, di cui le principali possono essere così sintetizzate:

- mancata attivazione nella Regione Campania dei programmati volumi di raccolta differenziata di rifiuti;
- inadeguatezza dei volumi di discarica messi a disposizione dal Commissario di Governo;
- ritardato inizio dei lavori del termovalorizzatore di Acerra, per via di scioperi e manifestazioni delle comunità locali;
- sequestro degli impianti di CDR disposto in data 12 maggio 2004 dalla Procura della Repubblica di Napoli, nell'ambito di un procedimento che ha visto indagati gli amministratori delle società del gruppo coinvolte nel progetto;
- mancato pagamento da parte di un numero crescente di comuni, società e consorzi intercomunali delle tariffe dovuta alle Società per lo smaltimento dei rifiuti conferiti, creando in capo alle società una crescente esposizione creditoria con conseguenti tensioni finanziarie;
- sospensione di ogni ulteriore erogazione da parte delle banche che avevano concesso a FIBE un finanziamento in *project finance*, rispetto a Euro 173,5 milioni precedentemente stanziati per la realizzazione degli impianti di CDR e del termovalorizzatore di Acerra; in tale contesto, inoltre, si sono interrotte le trattative volte a organizzare analoga struttura di finanziamento per gli impianti di CDR e per il termovalorizzatore di S. Maria La Fossa (Caserta). Tali circostanze hanno ulteriormente appesantito la situazione economico-finanziaria delle Società nonché dell'intero Gruppo Impregilo.

In presenza del quadro suesposto, nei primi mesi del 2005 sono stati adottati – anche al massimo livello istituzionale a seguito di un diretto interessamento del Governo centrale – atti e provvedimenti finalizzati a ricondurre il progetto all'originario equilibrio e alla normalità operativa. In particolare:

- i crediti scaduti per conferimento dei rifiuti a tutto il 31 dicembre 2004 avrebbero dovuto essere recuperati a seguito della emanazione del D.L. n. 14 del 17 febbraio 2005 (convertito in Legge n. 53 del 15 aprile 2005) a norma del quale la Cassa Depositi e Prestiti doveva provvedere ai pagamenti in esito ad una specifica procedura della durata di 60 giorni circa;
- il recupero dei crediti scaduti oltre alla predetta data sarebbe dovuto avvenire tramite la

nomina, a cura del Commissario Straordinario di Governo, di Commissari ad acta;

- le problematiche dei sequestri giudiziari degli impianti avrebbero dovuto essere superate tramite l'attuazione di un "Programma degli interventi strutturali e gestionali sugli impianti CDR" predisposto dal Commissario e sottoposto, per taluni aspetti, all'approvazione della Procura della Repubblica di Napoli, che avrebbe dovuto consentire in tempi brevi il dissequestro, secondo quanto previsto in un documento (c.d. "*Atto di Sottomissione*") sottoscritto dalle Società;
- per quanto attiene alla disponibilità dei siti di discarica erano state emesse dal Commissario di Governo in data 7 dicembre 2004 un'ordinanza per la discarica "Montesarchio" e in data 1 aprile 2005 un'ordinanza per la discarica "Campagna"; in buona sostanza tali atti prevedevano che, alla chiusura delle discariche correntemente in uso, sarebbero stati allestiti e utilizzati due nuovi siti nella Regione Campania atti ad assicurare oltre un anno di regolare gestione del progetto, consentendo parallelamente di poter ragionevolmente ritenere che il problema delle discariche sarebbe risultato positivamente gestibile anche oltre tale orizzonte temporale.

Sulla base di tali affidamenti, FIBE e FIBE Campania avevano dunque approvato nei propri Consigli di Amministrazione un piano economico e finanziario per il periodo di durata del servizio che prospettava condizioni di normale continuità aziendale. Nei mesi successivi si è, però, verificata una serie di eventi che hanno mutato in misura significativamente negativa gli affidamenti ingenerati dai predetti provvedimenti normativi e amministrativi. In particolare:

- a distanza di mesi dall'emanazione del menzionato D.L. 14/2005 (convertito in Legge 53/2005), la Cassa Depositi e Prestiti non aveva ancora dato alcuna applicazione degna di rilievo alle previsioni ivi contenute, e quindi i crediti in essere al 31 dicembre 2004 erano rimasti sostanzialmente congelati, mentre perduravano ulteriori criticità nell'incasso di quelli maturati nel corso del 2005;
- il Commissario di Governo, a seguito di accordi socio-politici, aveva, inoltre, ritardato la possibilità di utilizzo di una delle due discariche precedentemente autorizzate e non aveva acconsentito alla realizzazione della seconda. In conseguenza di ciò, al fine di non interrompere il servizio, le Società avevano dovuto iniziare a ricorrere a discariche private fuori Regione, sostenendo interamente gli elevatissimi e non previsti costi di smaltimento e trasporto a partire dal mese di aprile, richiedendone senza esito il rimborso al Commissario di Governo;
- per contro, con atto di citazione nel mese di maggio 2005, il Commissario di Governo

aveva intrapreso un'azione risarcitoria nei confronti delle Società e di FISIA Italimpianti per asseriti danni relativi ai costi sostenuti in precedenza dallo stesso Commissario per il trasporto di rifiuti fuori regione;

- le banche che avevano erogato la prima tranche di Euro 173,5 milioni del *project finance* non solo confermavano il congelamento di ogni ulteriore erogazione, ma richiedevano formalmente il superamento della struttura di *project finance*, ritenuta non più compatibile, considerato lo stato di crisi del progetto RSU Campania.

In questa situazione, in data 30 novembre 2005 è stato emanato il D.L. n. 245 (convertito in L. n. 21 del 27 gennaio 2006), entrato in vigore il 15 dicembre, il quale ha:

- (a) risolto “*ope legis*”, alla data del 15 dicembre 2005, i contratti in essere tra FIBE, FIBE Campania e il Commissario Straordinario di Governo per l’Emergenza Rifiuti in Campania, facendo comunque “*salvi gli eventuali diritti derivanti dai rapporti contrattuali risolti*” (art. 1.1);
- (b) demandato al suddetto Commissario di:
 - (i) individuare “*in termini di somma urgenza*”, con procedure “*accelerate di evidenza comunitaria*”, i nuovi affidatari del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania che avrebbero dovuto subentrare a FIBE e a FIBE Campania;
 - (ii) realizzare “*le discariche di servizio ... proseguire i lavori per la realizzazione dei termovalorizzatori di Acerra e Santa Maria la Fossa*”;
- (c) previsto che, nelle more dell’individuazione dei nuovi affidatari del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania (c.d. “*periodo transitorio*”), fino al momento dell’aggiudicazione dell’appalto, e comunque entro il termine del 31 maggio 2006 (art. 1.6), FIBE e FIBE Campania fossero tenute ad assicurare la prosecuzione del servizio, nel puntuale rispetto dell’azione di coordinamento svolta dal Commissario di Governo a fronte del diritto a vedersi rimborsati dall’Ente Commissariale le spese e i costi sostenuti al riguardo;
- (d) dettato specifiche disposizioni per:
 - (i) l’“*accelerazione delle procedure di riscossione*” della tariffa di smaltimento rifiuti; e
 - (ii) “*garantire il raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata ... e per il superamento dell’attuale contesto emergenziale*”.

Al fine di favorire l'attuazione delle procedure di gara indicate *sub* “(b)(i)”, nel mese di marzo 2006, le Società hanno aderito alla richiesta del Commissario Straordinario di Governo per l’Emergenza Rifiuti in Campania di formalizzare una promessa di vendita, mediante la quale FIBE e FIBE Campania si sono impegnate a vendere al Commissario o a soggetti indicati dal Commissario all’esito della gara i seguenti beni:

- il termovalorizzatore di Acerra;
- il terreno su cui è prevista la realizzazione del termovalorizzatore di S. Maria La Fossa, di proprietà di FIBE Campania;
- attrezzature varie utilizzate per la gestione degli impianti di trattamento rifiuti e dei siti di stoccaggio del CDR, di proprietà di FIBE, FIBE Campania e FISIA Italimpianti;
- siti di stoccaggio del CDR e relativi materiali stoccati, di proprietà di FIBE e FIBE Campania.

I bandi di gara pubblicati in data 31 marzo 2006 prevedevano, altresì, che i nuovi affidatari avrebbero dovuto corrispondere alle due Società, a titolo di acquisizione del diritto di uso degli impianti di CDR (la cui proprietà è del Commissario di Governo), i “*costi non ammortizzati sostenuti dalle precedenti affidatarie del servizio sino alla data del 15 dicembre 2005*”. La gara, indetta con i citati bandi pubblicati in data 31 marzo 2006, si è conclusa senza la possibilità di aggiudicazione, essendosi presentati solo due soggetti, uno dei quali si è poi rivelato privo delle necessarie qualifiche.

A fronte di tale situazione, le istituzioni pubbliche coinvolte nella questione hanno manifestato la volontà di proseguire nell’attuazione di una nuova procedura di gara ad evidenza comunitaria, impegnandosi a consentire lo svolgimento della stessa in tempi significativamente più brevi rispetto alla precedente, e hanno chiesto a FIBE e FIBE Campania il rinnovo delle “*dichiarazioni di promessa vendita*” precedentemente descritte. Tale richiesta è stata accolta e le dichiarazioni in esame sono state prorogate nella loro validità sino al 31 marzo 2007.

Nel mese di agosto 2006 è stata, pertanto, indetta nuovamente la gara per l’assegnazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella regione Campania, che manteneva inalterati sia il perimetro delle attività da cedere sia i relativi valori rispetto alla precedente gara.

Nel perdurare della situazione di criticità dell’emergenza rifiuti in Campania, il Governo ha emesso due successivi decreti legge finalizzati a fronteggiare e superare tale emergenza. Precisamente:

- (a) D.L. n. 263 del 9 ottobre 2006 (convertito in L. n. 290 del 6 dicembre 2006) il quale, fra l'altro, ha:
- (i) nominato un nuovo Commissario delegato;
 - (ii) annullato la procedura di gara indetta nel mese di agosto 2006;
 - (iii) demandato al nuovo Commissario di ridefinire *“le condizioni per l'affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania”*;
 - (iv) modificato la L. 21/2006, stabilendo che le attuali affidatarie sono tenute a continuare la prosecuzione del servizio di smaltimento fino alla aggiudicazione della gara, e ciò *“in funzione del necessario passaggio di consegne ai nuovi affidatari del servizio, ivi comprese quelle relative al personale ed agli eventuali beni mobili e immobili che appare utile rilevare, tenuto conto dell'effettiva funzionalità, della vetustà e dello stato di manutenzione”*;
 - (v) previsto misure volte a garantire un'effettiva raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani; e
 - (vi) prorogato al 31 dicembre 2007 il regime di emergenza rifiuti in Campania e il c.d. *“periodo transitorio”*;
- (b) D.L. n. 61 dell'11 maggio 2007 (convertito in L. n. 87 del 5 luglio 2007) il quale, fra l'altro, ha:
- (i) attivato, *“anche al fine di evitare l'insorgere di nuove situazioni emergenziali”*, nuovi siti da destinare a discarica (art. 1.1);
 - (ii) demandato al Commissario di individuare *“in via di somma urgenza ... anche mediante affidamenti diretti a soggetti diversi dalle attuali affidatarie ... le soluzioni ottimali per il trattamento e per lo smaltimento dei rifiuti e per l'eventuale smaltimento delle balle di rifiuti”*;
 - (iii) demandato al Commissario di adottare *“il piano per la realizzazione di un ciclo integrato dei rifiuti per la regione Campania”*.

Contestualmente all'emissione del citato provvedimento legislativo, in data 5 luglio 2007 è stato nominato un nuovo Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania nella persona del Prefetto di Napoli.

A seguito di specifiche richieste di FIBE e FIBE Campania, il nuovo Commissario, in data 10 agosto 2007, ha disposto sia l'accelerazione delle procedure finalizzate a rimborsare a FIBE e

FIBE Campania i costi sostenuti per la gestione del servizio ad esse dovuti e non ancora corrisposti, sia l'erogazione diretta, mediante anticipazioni, dei pagamenti dei costi del personale e dei sub-fornitori ritenuti strategici che operano per il tramite delle Società nella gestione del servizio di smaltimento.

Nell'autunno 2007, la struttura commissariale ha ripreso le attività relative alla predisposizione di un nuovo bando di gara, finalizzato all'individuazione di un nuovo assegnatario del servizio di smaltimento RSU.

Nel mese di dicembre 2007 è stato, infine, emanato un nuovo bando di gara per l'assegnazione del servizio di smaltimento RSU nella sola provincia di Napoli, mentre, con D.P.C.M. del 28 dicembre 2007, lo stato di emergenza rifiuti in Campania è stato prorogato al 30 novembre 2008.

All'inizio del primo trimestre 2008, la struttura commissariale ha ricevuto manifestazioni di interesse di due grandi gruppi industriali operanti nel settore del trattamento dei rifiuti e della produzione di energia. Tali soggetti, però, dopo aver chiesto e ottenuto la proroga della gara fino alla fine di gennaio 2008, si sono ritirati dalla procedura, manifestando entrambi riserve in merito all'insussistenza sia di idonee garanzie da parte dell'amministrazione appaltante riguardo la disponibilità di siti dove poter smaltire i residui dei processi di lavorazione del CDR, sia di adeguate certezze riguardo alla disponibilità per l'erigendo impianto di Acerra dei benefici di cui al provvedimento c.d. "CIP6" per la cessione a tariffe agevolate dell'energia elettrica prodotta dallo stesso impianto.

A fronte della suddetta situazione e a seguito dell'ulteriore aggravarsi della situazione emergenziale nella Regione, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emesso le OPCM n. 3656 del 6 febbraio 2008 e n. 3657 del 20 febbraio 2008:

- (i) la prima di esse ha confermato i benefici di cui al provvedimento c.d. "CIP6" per l'impianto di Acerra: tali benefici sono stati confermati dalla Legge n. 31 del 28 febbraio 2008 la quale, in sede di conversione del c.d. "*decreto milleproroghe*", ha previsto che "*per l'impianto ... di Acerra ... spettano ... i finanziamenti e gli incentivi pubblici di competenza statale previsti dalla deliberazione del Comitato interministeriale prezzi n. 6 del 29 aprile 1992*";
- (ii) la seconda ha autorizzato lo smaltimento nell'erigendo termovalorizzatore dell'insieme dei rifiuti trattati dagli impianti CDR e stoccati nella Regione.

Il provvedimento CIP6, emesso dal Comitato Intergovernativo sui Prezzi il 29 aprile 1992,

rappresenta un incentivo per lo sviluppo di progetti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e da altre fonti espressamente individuate dal provvedimento, che prevede tariffe agevolate per la vendita di tale energia elettrica.

Con OPCM n. 3653 del 30 gennaio 2008, inoltre:

- (i) veniva nominato un Commissario delegato per la liquidazione alla data del 31 dicembre 2007 della gestione commissariale, al fine di accelerare il passaggio alla gestione ordinaria delle attività inerenti al ciclo integrato dei rifiuti della regione Campania;
- (ii) allo stesso veniva conferito mandato di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni creditorie maturate sino alla data del 31 dicembre 2007; e
- (iii) veniva istituita una conferenza istituzionale cui partecipavano il medesimo Commissario delegato, il Presidente della Regione Campania, i Presidenti delle Province al fine di consentire il graduale passaggio agli enti ed Amministrazioni competenti in via ordinaria ed indirizzare la gestione transitoria e le procedure per il definitivo trasferimento delle opere.

Il Commissario delegato ex OPCM n. 3563/08 disponeva quindi:

- (a) con ordinanza n. 001/08 del 1 febbraio 2008 l'obbligo a carico delle Società di *“garantire sino a nuova disposizione il funzionamento a ciclo continuo degli ex impianti di CDR (tuttora in funzione) della Campania”*;
- (b) con successiva ordinanza commissariale n. 048/08 del 14 marzo 2008, gli obblighi a carico delle Società di:
 - (i) *“assicurare la prosecuzione del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania fino alla aggiudicazione del predetto servizio ai nuovi affidatari e, comunque, non oltre il 30 novembre 2008”*;
 - (ii) *“stipulare i necessari contratti con tutti i soggetti, la cui attività si renda necessaria per il corretto espletamento del servizio di smaltimento dei rifiuti”*;
 - (iii) *“garantire, all'interno degli impianti nella loro disponibilità, il puntuale rispetto della normativa dettata in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro”*.

A fronte di tali obblighi, i pagamenti delle prestazioni effettuate da FIBE e FIBE Campania in esecuzione della presente ordinanza avrebbero dovuto essere disposti dal Commissario delegato ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 4, della Ordinanza del presidente del

Consiglio dei Ministri n. 3479 del 14 dicembre 2005.

Tali provvedimenti venivano impugnati da FIBE e FIBE Campania innanzi al T.A.R. Lazio – Roma con giudizio definito in data 23 luglio 2008 dalla sentenza n. 7280/08, dichiarativa dell'improcedibilità del ricorso, per sopravvenuta carenza di interesse, tenuto conto della normativa *medio tempore* intervenuta a disciplinare l'intero settore, la cui parte motiva risultava di particolare rilievo e pregnanza per le società e soddisfattiva dell'interesse azionato.

Successivamente all'emissione di tali ordinanze, il Governo è nuovamente intervenuto direttamente, adottando importanti misure finalizzate a risolvere le criticità esistenti, fra le quali si segnala l'attribuzione del ruolo che fino a quel momento era identificato nella figura del Commissario Straordinario per l'emergenza Rifiuti nella Regione al Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ruolo assunto dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

In particolare, si tratta dei seguenti provvedimenti:

- (a) Decreto Legge n. 90 del 23 maggio 2008 e Decreto Legge n. 107 del 17 giugno 2008, entrambi convertiti in Legge n. 123 del 14 luglio 2008. La legge di conversione, fra l'altro:
 - (i) conferma l'obbligo di FIBE di completare il termovalorizzatore di Acerra;
 - (ii) autorizza espressamente *“l'esercizio del termovalorizzatore di Acerra”* nonché la combustione presso lo stesso delle c.d. *“eco ballè”*;
 - (iii) autorizza *“la realizzazione del termovalorizzatore di Santa Maria La Fossa”* nonché la *“realizzazione di un impianto di termovalorizzazione sul territorio del comune di Napoli”*;
 - (iv) prevede la possibilità di attribuire il beneficio del c.d. CIP 6 *“per gli impianti di termovalorizzazione localizzati nei territori dei comuni di Salerno, Napoli e Santa Maria La Fossa”*;
 - (v) sancisce definitivamente il disimpegno del Gruppo Impregilo dalle attività di smaltimento rifiuti, trasferendo alle Province la *“titolarità”* degli impianti CDR *“ubicati nei rispettivi territori”* e prevede *“l'impiego delle Forze Armate per la conduzione tecnica e operativa degli impianti predetti”*;
 - (vi) dispone che a cura di una Commissione di cinque tecnici nominati dal Presidente della Corte di Appello di Napoli sia *“realizzata una valutazione in ordine al valore”* degli impianti di CDR e del termovalorizzatore di Acerra, tenendo

conto “*dell’effettiva funzionalità, della vetustà e dello stato di manutenzione degli stessi*”;

- (vii) prevede che, a fronte delle prestazioni che FIBE e FIBE Campania potrebbero essere chiamate a sostenere in relazione alle attività di competenza della struttura commissariale, la stessa struttura commissariale possa procedere al pagamento diretto delle competenze dei soggetti terzi (rispetto alle stesse *ex* affidatarie) così da sollevare le Società da impegni finanziari;
 - (viii) la proroga al 31 dicembre 2009 dello stato di emergenza.
- (b) Decreto Legge n. 97 del 3 giugno 2008, convertito in Legge n. 129 del 2 agosto 2008, il quale, fra l’altro, demanda al Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’ambiente, di definire “*le modalità per concedere gli incentivi pubblici di competenza statale, previsto dalla deliberazione del Comitato interministeriale prezzi n. 6 del 29 aprile 1992, agli impianti di termovalorizzazione localizzati nel territorio delle province di Salerno, Napoli e Caserta*”;
- (c) Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri no. 3685 del 19 giugno 2008, la quale prevede, fra l’altro:
- (i) il trasferimento alle Province che hanno ottenuto la titolarità degli impianti di CDR delle “*risorse strumentali presenti in ciascun impianto*”;
 - (ii) l’assunzione, da parte delle suddette Province, con contratti di lavoro a tempo determinato, del personale (diverso da quello dirigenziale) impiegato negli impianti di CDR;
- (d) Decreto n. 3299 del 30 giugno 2008 e lettera n. 1882 di pari data, entrambe del Sottosegretario di Stato, le quali, fra l’altro, contengono disposizioni relative:
- (i) al completamento, da parte di FIBE, del termovalorizzatore di Acerra;
 - (ii) al trasferimento alle Province della gestione degli impianti CDR.

I provvedimenti sopra indicati sono di fondamentale importanza, in quanto, grazie ad essi, ed in estrema sintesi:

- (a) il termovalorizzatore di Acerra è stato gradualmente ri-mobilitato a partire da luglio 2008 e ultimato in data 11 settembre 2009;
- (b) è stata espressamente autorizzata la combustione in tale termovalorizzatore delle c.d. “*eco balle*” prodotte;

- (c) è prevista la costruzione di altri due termovalorizzatori i quali godranno, unitamente al termovalorizzatore di Acerra, del beneficio del CIP 6;
- (d) FIBE e FIBE Campania sono state definitivamente sollevate dalla gestione degli impianti CDR, la cui proprietà è stata trasferita alle Province della Campania e la cui gestione è stata affidata nelle more alle Forze Armate.

Successivamente all'emanazione dei suddetti provvedimenti, e sotto il coordinamento delle strutture commissariali preposte, FIBE e FIBE Campania si sono attivate al fine di dare completa attuazione a quanto previsto. In particolare:

- (a) è stata completata l'acquisizione del possesso di tutti gli impianti e relativi beni accessori da parte della struttura Commissariale a ciò preposta, con verbali sottoscritti in data 30 luglio 2008 e 7 agosto 2008;
- (b) a partire dal mese di luglio 2008, in relazione al completamento del termovalorizzatore di Acerra, l'autorità competente ha avviato un'attività ricognitiva finalizzata a identificare sia i costi già sostenuti e non ancora liquidati a terzi per attività svolta successivamente alla risoluzione dei contratti, sia le attività attualmente in corso e da completare per finalizzare l'avvio dell'impianto;
- (c) si è perfezionata, con i previsti confronti con le rappresentanze sindacali, la procedura di riduzione del personale di FIBE e la successiva presa in carico dello stesso da parte dei Commissari ad acta delle Province Campane a ciò preposti.

Si segnala, inoltre, che, nel corso del mese di dicembre 2008, nell'ambito della procedura di affidamento del servizio di gestione dell'erigendo termovalorizzatore è stato individuato un nuovo soggetto affidatario.

Successivamente, con i provvedimenti prot. n. 0021331 - prot. n. 0021332 - prot. n. 0021333 - prot. n. 0021334 - prot. n. 0021335 del 12 novembre 2008 del Capo della Missione Tecnico Operativa *ex* OPCM 3705 del 18 settembre 2008, si disponeva la restituzione alle Società di singoli cespiti presi in consegna dai Commissari ad acta, sulla scorta di un'operata valutazione di non funzionalità dei medesimi, *ex* OPCM 3693/2008. A tali disposizioni replicavano le società con lettera FIBE prot. U/08/462 del 18 novembre 2008, contestandone il contenuto ed evidenziando che le stesse erano state totalmente estromesse dal sistema integrato di smaltimento, non residuando più in capo alle medesime alcun obbligo di natura gestionale in ordine ad opere e cespiti incontrovertibilmente utilizzati nell'ambito del sistema integrato di

smaltimento.

Seguiva poi la disposizione prot. 0022743 del 21 novembre 2008 della Struttura del Capo Missione Tecnico Operativa *ex* OPCM 3705 del 18 settembre 2008, con la quale veniva sostanzialmente ribadito il contenuto della precedente determinazione di restituzione, veniva contestato il ruolo di mere esecutrici svolto da FIBE e FIBE Campania a decorrere dal 15 dicembre 2005, con conseguenziale presunta permanenza in capo alle stesse di un obbligo gestorio di uffici, siti ed impianti che, tuttavia, non erano risultati funzionali allo svolgimento della complessiva gestione del servizio di smaltimento, nell'ambito della valutazione compiuta dall'Amministrazione successivamente al "provvisorio" subentro dei Commissari *ad acta*.

Tali provvedimenti venivano ad ogni modo impugnati innanzi al competente T.A.R. Lazio – Roma, con giudizio definito con la sentenza n. 2537 del 13 marzo 2009 di accoglimento del ricorso e di annullamento di tali atti. Tale sentenza è stata oggetto di impugnazione da parte del Sottosegretario nonché di impugnazione in via incidentale da parte delle società FIBE e FIBE Campania.

Il Consiglio di Stato si è espresso in merito all'impugnazione proposta dal Sottosegretario il 26 gennaio 2010, con la sentenza n. 290/2010, confermando le tesi sostenute dal Gruppo Impregilo e annullando conseguentemente le pretese avanzate da parte della struttura del Sottosegretario circa la presunta assenza di funzionalità dei siti oggetto del contenzioso. Nelle more di tale decisione, il Sottosegretario aveva proceduto in data 22 luglio 2009, per il tramite dei Commissari *ad acta*, ad intimare nuovamente alle Società la ripresa in consegna dei siti, ed i relativi atti sono stati anch'essi impugnati innanzi al TAR Lazio da parte di FIBE e FIBE Campania.

In data 18 marzo 2009 è stata emanata l'OPCM n. 3748 che, nel dichiarato fine di "*definire compiutamente ogni aspetto concernente il conferimento di rifiuti presso il termovalorizzatore di Acerra*", ha stabilito il conferimento presso tale impianto dei soli rifiuti prodotti e stoccati a decorrere dalla data di risoluzione dei contratti di affidamento con le società (*post* 15 dicembre 2005), mentre non vi è alcuna previsione circa le sorti dei rifiuti prodotti antecedentemente a tale data.

Tale OPCM è stata tempestivamente impugnata innanzi al T.A.R. Lazio.

Sempre nel corso dell'esercizio 2009, inoltre, in considerazione delle previsioni normative precedentemente descritte che hanno previsto il permanere in capo a FIBE del solo obbligo di completare la realizzazione del termovalorizzatore di Acerra, si è proceduto alla fusione per

incorporazione di FIBE Campania in FIBE. La fusione ha avuto efficacia nei confronti dei terzi a decorrere dal 1° novembre 2009, mentre gli effetti contabili sono stati previsti a decorrere dal 1° gennaio dello stesso esercizio.

Nel mese di agosto 2009, inoltre, il Commissario *ad acta* incaricato dal T.A.R. di procedere al recupero dei crediti vantati dalle *ex* affidatarie nei confronti delle amministrazioni campane relativamente al servizio di smaltimento dei rifiuti espletato sino al 15 dicembre 2005, ha disposto l'avvio di un'azione esecutiva nei confronti delle locali amministrazioni inadempienti e nel contempo ha rimesso al T.A.R. Lazio la questione attinente pretese compensazioni opposte dall'Amministrazione a FIBE per complessivi Euro 38 milioni circa.

In vista della cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti in Campania, cessazione prevista dalla Legge 123/2008, precedentemente citata, per il 31 dicembre 2009, in data 30 dicembre 2009 è stato promulgato il D.L. 195/2009, convertito con modificazioni in legge n. 26 del 26 febbraio 2010. Tale normativa contiene, tra l'altro, alcune significative indicazioni che di seguito possono essere così sintetizzate:

- (a) le strutture di missione, previste nell'ambito dell'emergenza dalla Legge 123/2008, sono sostituite da due unità, un'Unità Operativa e un'Unità Stralcio; tali Unità operano *“nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile”*;
- (b) l'Unità Stralcio ha il compito di identificare la massa attiva e passiva *“derivante dalle attività compiute durante lo stato di emergenza rifiuti in Campania ed imputabili alle Strutture commissariali e del Sottosegretariato di Stato all'emergenza rifiuti”*, ordinare tale massa secondo un principio sostanzialmente analogo a quello previsto per le procedure concorsuali, e procedere al riparto delle limitate risorse finanziarie allocate dal governo alla stessa Unità secondo tale principio;
- (c) in relazione alla valorizzazione del termovalorizzatore di Acerra, esso è determinato in Euro 355 milioni. Il trasferimento della proprietà dell'impianto di Acerra dal Gruppo Impregilo alla regione Campania (o alla Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Protezione Civile ovvero a soggetto privato) dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2011 in base ad un nuovo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e previa individuazione delle relative risorse finanziarie. Fino a tale momento, all'ex-affidatario del servizio, competerà un canone di affitto determinato in Euro 2,5 milioni al mese per una durata fino a quindici anni. Il canone relativo ai 12 mesi antecedenti il trasferimento di proprietà sarà scomputato dal corrispettivo per lo stesso trasferimento,

unitamente alle somme anticipate all'ex-affidatario – ai sensi dell'art. 12 D.L. 90/2008 – in conto realizzazione dell'impianto;

- (d) sempre in relazione all'impianto di Acerra, viene individuato il termine ultimo per l'effettuazione del collaudo al 28 febbraio 2010 e, inoltre, viene stabilito che, fino al trasferimento della proprietà, lo stesso non è alienabile, non è assoggettabile a pignoramento né ad altri atti dispositivi né possono essere effettuate trascrizioni o altri atti pregiudizievoli relativi allo stesso impianto;
- (e) ulteriori oneri, infine, sono posti a carico dell'ex-affidatario in merito ad un insieme di garanzie di natura sostanzialmente differente e significativamente più onerosa rispetto alle *best practice* vigenti nel settore impiantistico. La gestione dello stesso impianto, peraltro, è attribuita al nuovo affidatario già a partire dall'esercizio 2010, nonostante la prevista presenza di garanzie rilasciate e nonostante la proprietà sia ancora della FIBE.

Le attività propedeutiche al collaudo definitivo dell'impianto di Acerra sono state effettuate nel corso del primo bimestre 2010 e il relativo certificato è stato emesso in data 16 luglio 2010 con la conferma circa l'esito positivo della procedura.

Nelle more della conversione in legge del D.L. 195/2009, nei primi giorni dell'esercizio 2010 le società del Gruppo interessate dal provvedimento hanno immediatamente presentato ricorsi in sede amministrativa avanti al T.A.R. del Lazio.

Il ricorso al TAR del Lazio contesta la lesione dei diritti proprietari di FIBE sul Termovalorizzatore di Acerra, con la previsione di un acquisto e di un affitto forzoso dell'impianto, senza l'immediata compensazione dei soggetti autoritativamente privati della proprietà del bene. Le ricorrenti hanno altresì richiesto (oltre che la rimessione degli atti alla Corte di Strasburgo ovvero alla Corte Costituzionale), anche l'inibitoria sugli atti di disposizione del termovalorizzatore nonché sulle somme già incassate e da incassarsi ad opera del Dipartimento dal GSE, derivanti dalla cessione di energia elettrica prodotta dallo stesso impianto, e che il provvedimento legislativo ha destinato *ex lege* a favore della stessa Protezione Civile.

All'esito dell'udienza del 24 novembre 2010 il TAR:

- (a) con l'ordinanza n. 5032/2010, depositata il giorno successivo, ha respinto l'istanza cautelare, rilevando che *“allo stato non sembra ricorrere il presupposto del periculum in mora in quanto il D.L. 195/2009, come modificato dalla legge di conversione 26/2010, ha quantificato in 355 milioni di euro il corrispettivo per il trasferimento della proprietà del termovalorizzatore da*

effettuarsi entro il 31 dicembre 2011 e, nelle more, ha previsto un canone di affitto per l'utilizzazione dell'impianto di euro 2.500.000 mensili". Tale ordinanza è stata impugnata dalla FIBE con ricorso attualmente pendente con il R.G. 10469/2010 e che verrà abbinato a quello in corso di predisposizione avverso la sentenza non definitiva citata nel seguito;

- (b) con ordinanza n. 1992/2010 ha, infine, rimesso alla Corte Costituzionale la questione di illegittimità rispetto ai canoni di tutela della proprietà fissati nella CEDU, degli artt. 6, 7, comma 1, 2 e 3, del D.L. 195/2009, in quanto:
- (i) il valore dell'impianto è ancorato alla data di conversione della legge, 28.2.2010, ancorché prenda quale riferimento la stima ENEA, che pacificamente valuta il bene alla data 2005-2006;
 - (ii) il valore dell'impianto, così stimato viene illegittimamente ridotto del canone di affitto corrisposto nei primi dodici mesi antecedenti l'atto di trasferimento;
 - (iii) non è individuato il momento in cui sorge il diritto di credito del proprietario espropriato;
 - (iv) non è individuato il soggetto a cui il bene dovrà essere trasferito;
 - (v) non è individuato il momento del trasferimento;
 - (vi) fondamentalmente, non sono individuate le risorse finanziarie necessarie e propedeutiche al trasferimento del bene.

Per tutte le ragioni su esposte, l'eccezione proposta di incostituzionalità della legge, è stata ritenuta non manifestamente infondata ed il giudizio è stato trasmesso alla Corte Costituzionale perché decida sui punti segnalati;

- (c) con sentenza non definitiva n. 39180/2010 ha, infine, dichiarato, invece, inammissibile il *"ricorso nella parte in cui è contestata la mancata attribuzione alla ricorrente dei ricavi derivanti dalla cessione dell'energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore di Acerra e, per l'effetto, dichiara irrilevante la questione di legittimità costituzionale con riferimento all'art. 7, co. 5, d.l. 195/2009, convertito, con modificazioni, dalla l. 26/2010"*; ha, infine, dichiarato *"la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale con riferimento all'art. 7, co. 4 e 6, d.l. 195/2009, convertito, con modificazioni, dalla l. 26/2010"*.

In merito all'appello avverso la sentenza non definitiva, il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 5117 in data 14 giugno 2011, ha devoluto alla Corte Costituzionale anche la questione di costituzionalità dell'art. 7, commi 4, 5 e 6, del D.L. 195/2009 (in riforma della sentenza del T.A.R.), in relazione alla previsione del mantenimento in capo alla pubblica amministrazione

della disponibilità, utilizzazione e godimento del termovalorizzatore di Acerra, dietro l'eventuale e facoltativa stipula di un contratto di affitto per giunta sottoposto a condizioni e garanzie vessatorie ed illegittime. Ha rilevato in proposito il Consiglio di Stato che il mancato automatismo tra acquisizione delle disponibilità dell'impianto e la corresponsione del relativo indennizzo rende *“del tutto palese la presenza di una violazione delle disposizioni costituzionali ed internazionali (Trattato CE e Convenzione dei Diritti dell'Uomo) in tema di proprietà”*.

Entrambi i giudizi di costituzionalità sono stati fissati per la discussione all'udienza del 18 aprile 2012. A tale data è stato disposto un rinvio all'udienza del 3 luglio 2012, poi al 18 settembre 2012, dove la causa è stata ulteriormente rinviata al 19 novembre 2013; all'esito di tale udienza, la Corte si è riservata la verifica della persistenza della rilevanza delle questioni di costituzionalità.

In merito al ricorso presentato alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo (CEDU) in data 22 giugno 2010, protocollo n. 36485/10, si è in attesa della data di fissazione del relativo esame da parte della Corte.

In tale contesto, però, si evidenzia come, nel corso dell'ultima parte dell'esercizio 2011, le controparti pubbliche nei confronti delle quali sono state attivate le azioni sopradescritte, con particolare riferimento al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, abbiano proposto una serie di incontri con la Società, in ciò supportata dalle strutture centrali della controllante e dai propri legali esterni, in esito ai quali è stato raggiunto un accordo per la definizione del contenzioso relativo all'impianto di Acerra. Tale soluzione, compiutamente definita nei termini e condizioni essenziali precedentemente alla conclusione dell'esercizio 2011, prevede da una parte il riconoscimento delle legittime indennità spettanti a FIBE in qualità di proprietario dell'impianto per (i) l'ablazione del bene – determinata dalle impugnate disposizioni del D.L. 195/2009 – e (ii) l'utilizzo del bene stesso nelle more della finalizzazione delle procedure amministrative richieste per il trasferimento della proprietà per un importo onnicomprensivo pari a Euro 355.550.240,84, e dall'altra l'abbandono dei relativi contenziosi e delle correlate azioni esecutive nel frattempo intraprese da FIBE per la tutela dei propri diritti. Le condizioni finanziarie di tale accordo, confrontate con la valutazione già effettuata relativamente a tale controversia, ha condotto al riconoscimento di Euro 68,8 milioni, al netto degli oneri fiscali, di utili derivanti dalla cessazione delle operazioni al 31 dicembre 2011. Il completamento dell'*iter* procedurale, che avrebbe dovuto espletarsi entro il 31 dicembre 2011 sia secondo le previsioni del D.L.

195/2009 sia secondo gli accordi proposti nel 2011 dal Dipartimento della Protezione Civile, per tematiche dipendenti dalle complesse procedure amministrative necessarie, è stato differito per effetto delle disposizioni del D.L. 216/2011 (il cd. 'Decreto Milleproroghe') alla prima parte del 2012.

Nelle more è stato, peraltro, emesso il DPCM 16.02.2012 che ha trasferito la proprietà dell'impianto alla Regione Campania ed ha individuato (unitamente al successivo D.L. 2.03.2012 n. 16 convertito in Legge n. 44/2012 del 26.04.2012) le risorse finanziarie per provvedere al pagamento dell'importo suddetto in favore di FIBE.

Va da ultimo riferito che:

- (a) con D.L. 2 marzo 2012 n. 16, convertito con modificazioni in L. 44 del 26.4.2012 è stato previsto, all'art. 12, commi 8-10, che:

«8. La regione Campania è autorizzata ad utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 relative al Programma attuativo regionale, per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26. Le risorse necessarie, pari a 355.550.240,84, vengono trasferite alla stessa Regione.

9. In considerazione dell'acquisto di cui al comma 8, le risorse già finalizzate, ai sensi dell'articolo 18 del citato decreto-legge n. 195 del 2009, al pagamento del canone di affitto di cui all'articolo 7, comma 6, dello stesso decreto-legge, sono destinate alla medesima Regione quale contributo dello Stato.

10. Ai fini fiscali, il pagamento da parte della regione Campania della somma di cui al comma 8, in quanto effettuato a definizione di ogni pretesa del soggetto proprietario dell'impianto, di cui all'articolo 6 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009, vale come liquidazione risarcitoria transattiva tra le parti private e quelle pubbliche interessate. Ogni atto perfezionato in attuazione della disposizione di cui al precedente periodo è esente da imposizione»;

- (b) in data 14.3.2012 è stato adottato il Decreto n. 17226 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di variazione del bilancio;
- (c) con D.L. 15.5.2012 n. 59, convertito in legge n. 100 del 12.7.2012 all'art. 3, co. 4, è stato disposto che:

«4. Tenuto conto della deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 16 febbraio 2012, adottata nella riunione del 14 febbraio 2012, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, e registrata dalla Corte dei

conti in data 23 marzo 2012, concernente il trasferimento dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra alla regione Campania, e del conseguente decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 17226 in data 14 marzo 2012, recante variazione del bilancio, le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 relative al Programma attuativo regionale, necessarie per l'acquisto del predetto termovalorizzatore, pari a euro 355.550.240,84, di cui all'articolo 12, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, sono trasferite direttamente alla società creditrice già proprietaria dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, a saldo di ogni sua pretesa, da parte del competente Dipartimento del Ministero dello sviluppo economico. In considerazione del fatto che il trasferimento è effettuato per conto della regione Campania, per lo stesso, ai fini fiscali, resta fermo quanto previsto dal comma 10 dell'articolo 12 del predetto decreto-legge n. 16 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 44 del 2012. Resta salva ogni garanzia prevista dal codice civile in favore della regione Campania che ha acquisito l'impianto. Alla compensazione degli effetti, in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede ai sensi del comma 4-bis»;

- (d) in ossequio a tale ultima previsione normativa è, quindi, intervenuto il pagamento dell'importo sopra indicato in favore della FIBE.

Per quanto concerne l'accertamento dello stato passivo delle gestioni commissariali dell'emergenza rifiuti in Campania (procedura prevista dal D.L. 195/2009 in ragione della cessazione dello stato di emergenza), in data 7 dicembre 2010 veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il DPCM n. 903 il quale nell'indire l'avviso pubblico per la formazione della massa passiva concedeva il termine di 60 giorni dalla sua pubblicazione per la presentazione delle relative istanze di ammissione. All'Unità Stralcio, (ora sostituita dall'Unità Tecnica-Amministrativa) preposta a tale attività dal citato D.L. 195/2009, sono state presentate istanze per complessivi Euro 2.403.801.269,74. I titoli per i quali sono state avanzate le istanze sono quelli già formulati in sede giudiziaria (tra i quali, crediti da tariffa ante dicembre 2005, crediti per rendiconti 2006/2007, crediti per impianti CDR), oltre a richieste risarcitorie (danno emergente per maggiori costi e lucro cessante derivante dalla risoluzione *ex lege* dei contratti di affidamento nonché danni di cui alla domanda riconvenzionale già svolte nell'azione civile pendente innanzi al Tribunale di Napoli). Non è stata, invece, inserita la richiesta relativa al pagamento del corrispettivo per il termovalorizzatore di Acerra, che esula dai compiti dell'Unità Stralcio, ora Unità tecnica-Amministrativa, per la quale si è proceduto sulla base di quanto descritto in precedenza.

Il contenzioso attualmente in essere in relazione ai progetti RSU Campania

Il contenzioso amministrativo

- (A) Nel mese di ottobre 2006, FIBE e FIBE Campania hanno agito innanzi al T.A.R. Lazio censurando il mancato adempimento da parte del Commissario agli obblighi previsti dal sopra citato D.L. 245/2005 (convertito nella L. 21/2006) al fine di: (i) recuperare le somme dovute dalle amministrazioni locali a titolo di tariffa per lo smaltimento dei rifiuti fino alla data di risoluzione dei contratti (15 dicembre 2005) e (ii) individuare i siti di recapito per FOS (frazione organica stabilizzata) e sovralli prodotti dagli impianti di CDR e predisporre ed attuare un piano di manutenzione degli impianti.

Il T.A.R. Lazio, dopo aver accolto (con provvedimento dell'11 ottobre 2006, confermato dal Consiglio di Stato in data 7 novembre 2006) l'istanza cautelare di FIBE e FIBE Campania, con sentenza n. 3790 pubblicata in data 27 aprile 2007, ha affermato che:

- (i) FIBE e FIBE Campania hanno effettivamente espletato fino al 15 dicembre 2005 il servizio di smaltimento dei rifiuti loro affidato in virtù dei contratti del 2000 e del 2001, avendo quindi diritto a vedere completato a cura dell'Amministrazione, il procedimento normativamente previsto al fine di consentire ad esse il recupero della creditoria maturata;
- (ii) per effetto della risoluzione *ope legis* dei contratti di affidamento del servizio, FIBE e FIBE Campania sono divenute, a far tempo del 15 dicembre 2005, mere esecutrici per conto del commissario delegato del servizio di smaltimento dei rifiuti del quale hanno definitivamente perso la titolarità;
- (iii) la struttura commissariale doveva concludere, entro 45 giorni, il procedimento volto al soddisfacimento delle pretese delle ricorrenti;
- (iv) in caso di persistente inadempimento dell'amministrazione veniva nominato un commissario *ad acta* con un ulteriore termine di 45 giorni per provvedere in via sostitutiva.

Avverso tale provvedimento la struttura commissariale ha presentato appello al Consiglio di Stato il quale, con sentenza n. 6057 del 28 novembre 2007, ha rigettato l'appello confermando integralmente la decisione del T.A.R. Lazio.

Nelle more, la normativa sopravvenuta e su ricordata ha fatto venir meno l'interesse

delle società al completamento del procedimento teso all'individuazione dei siti di recapito per FOS (frazione organica stabilizzata) e sovvalli prodotti dagli impianti di CDR e predisporre ed attuare un piano di manutenzione degli impianti, atteso il passaggio di essi alle competenti amministrazioni, permanendo, invece, l'interesse al completamento del procedimento teso al recupero della creditoria maturata per il servizio espletato fino al 31 dicembre 2005.

Come precedentemente descritto, il Commissario *ad acta* incaricato dal T.A.R. di procedere al recupero dei crediti vantati dalle *ex* affidatarie nei confronti delle amministrazioni campane, relativamente al servizio di smaltimento dei rifiuti espletato sino al 15 dicembre 2005, dopo avere depositato una prima relazione nell'agosto 2009, ha depositato nel giugno 2013 una ulteriore relazione, sulla base di una più compiuta istruttoria e ricognizione di detti crediti mediante successive verifiche in contraddittorio della contabilità e dei documenti presentati dalle parti, la quale, pur contenendo una ricognizione dei crediti spettanti a FIBE per l'attività svolta in costanza di contratto, sottopone al T.A.R., per le valutazioni di competenza, la questione delle compensazioni pretese dall'Amministrazione e le relative decisioni. Il T.A.R. ha fissato l'udienza per la discussione di tali profili al 25 giugno 2014.

- (B) Il T.A.R. del Lazio, con sentenza n. 7280 del 23 luglio 2008, ha riaffermato i principi già espressi dalla già citata sentenza 3790/2007.

Tale sentenza, divenuta ormai definitiva per omessa impugnazione da parte dell'amministrazione, risulta di particolare importanza per le Società, in quanto, nella parte motiva, fornisce una puntuale ricostruzione del ruolo e delle responsabilità attribuibili rispettivamente alle *ex* affidatarie post 15 dicembre 2005 - ormai "mere esecutrici" delle direttive commissariali - e del Commissario delegato di Governo - esclusivo titolare del servizio di smaltimento rifiuti e dell'azione di coordinamento, tenuto ad individuare le soluzioni ottimali per lo smaltimento rifiuti. Nel contempo, la sentenza rileva come ogni obbligo *ex lege* imposto alle *ex* affidatarie fosse cessato alla data del 31 dicembre 2007, risultando in contrasto i provvedimenti di proroga impugnati con le precedenti norme regolanti le condizioni e i limiti dello specifico intervento emergenziale. In ogni caso, ha rilevato il T.A.R. la normativa sopravvenuta ha inciso anche sulle ordinanze impugnate, in quanto idonea a proiettarsi sui rapporti negoziali pregressi facenti capo alle ricorrenti alle quali "non si richiede alcuna ulteriore

attività, se non quella finalizzata a consentire il subentro delle Province e delle Forze armate nella gestione degli stabilimenti, delle risorse umane e strumentali nonché, infine, nei rapporti con i terzi”. Alla luce di quanto sopra, conclude il T.A.R., “*è logico pertanto ritenere che delle obbligazioni assunte risponda il Commissario delegato...*”

- (C) Nel mese di dicembre 2008, FIBE e FIBE Campania hanno agito innanzi al T.A.R. Lazio impugnando una serie di ordinanze con cui i soggetti delegati dal Commissario di Governo alla gestione tecnico operativa imponevano alle Società la riacquisizione del possesso di alcune aree e siti di stoccaggio – acquisiti dagli stessi soggetti delegati nel mese di agosto 2008 – in quanto ritenuti non funzionali alla gestione del servizio.

Il T.A.R. con la sentenza 2357/09, in data 13 marzo 2009, ha accolto il ricorso di FIBE e FIBE Campania, annullando i provvedimenti impugnati.

Avverso tale sentenza, l'amministrazione ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato con ricorso notificato in data 8 luglio 2009.

Nel costituirsi nell'ambito del relativo procedimento, FIBE e FIBE Campania hanno spiegato a loro volta appello incidentale avverso la medesima pronuncia, al fine di vedere esaminate e accolte anche le censure ritenute assorbite in primo grado ed afferenti in particolare il difetto dei presupposti in ordine alla ritenuta non funzionalità dei siti alla complessiva azione di gestione dei rifiuti; alla richiesta di accertamento dell'insussistenza in capo alle società di qualsivoglia obbligo gestorio di uffici, siti ed impianti utilizzati in ogni tempo nell'ambito del sistema integrato di smaltimento di rifiuti in Campania, alla luce della normativa di settore; alla richiesta di accertamento dell'obbligo dell'Amministrazione di conformarsi alle sentenze del T.A.R. Lazio n. 3790/07 confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 6057/07 nonché della sentenza del T.A.R. Lazio n. 7280 del 23 luglio 2008.

Nelle more, in data 22 luglio 2009, il Sottosegretario di Stato, per il tramite dei Commissari *ad acta* delle province ha notificato a FIBE e FIBE Campania dei nuovi atti di intimazione alla presa in consegna dei suddetti siti. Anche tali atti sono stati debitamente impugnati avanti al TAR.

In data 26 gennaio 2010, infine, il Consiglio di Stato, con sentenza 290/2010, ha definitivamente confermato l'annullamento delle ordinanze emesse nel dicembre 2008, liberando FIBE e FIBE Campania da qualsiasi obbligo in merito alla gestione dei siti

che, a parere dell'Amministrazione, erano stati ritenuti non funzionali all'attività della stessa.

Precisamente il Consiglio di Stato ha ricondotto lo scrutinio di funzionalità dei siti al perno normativo dettato dall'art. 183, comma 1, lett. D), del D.Lgs. 152/2006, che individua espressamente il concetto di gestione dei rifiuti nelle attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento, compreso il controllo di queste operazioni nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura.

Da ciò ne è scaturita la individuata funzionalità dei cespiti, oggetto di intimata restituzione, alla complessiva gestione del servizio di smaltimento, con conseguente declaratoria di illegittimità delle determinazioni impugnate.

Nonostante tali conclusioni, il soggetto incaricato *ex* Legge 26/2010 della gestione dei siti nella provincia di Caserta prima e successivamente quelli incaricati della gestione dei siti nelle provincie di Napoli e Benevento, hanno intrapreso una nuova iniziativa finalizzata ad attribuire a FIBE la custodia e gli oneri relativi alla custodia degli stessi siti. A fronte di tali iniziative, l'istanza di revoca, presentata dalla Società presso il competente organo giudiziario, veniva respinta in data 25 ottobre 2010. A seguito della richiesta di chiarimenti concernenti la precisazione degli obblighi del custode, il Tribunale di Napoli, quinta sezione penale, stabiliva nell'ordinanza del 24 novembre 2010, che il custode giudiziario ha *“quale sua unica prerogativa e compito quello di garantire l'integrità dei sigilli, la consistenza della cosa sotto sequestro e rapportare all'autorità giudiziaria eventuali pericoli”*. Tale conclusione, in accordo con i legali che la assistono, supporta la Società nel ritenere che il custode giudiziario sia esente da qualsiasi responsabilità nel momento in cui, diligentemente, segnala e/o denuncia prontamente alle autorità preposte tutti gli eventi che possano in qualche maniera compromettere l'integrità del bene in sequestro, ed è a tale comportamento che si stanno attenendo le persone fisiche indicate quali custodi.

In tale contesto, si inserisce anche l'iniziativa promossa in sede civile, innanzi al Tribunale di Napoli, dalla S.A.P.NA. S.p.A., società provinciale costituita dalla Provincia di Napoli, che con circa 40 giudizi ha contestato il proprio intervenuto subentro nella titolarità di alcune aree e siti di stoccaggio provvisorio e definitivo - gli stessi già ritenuti non funzionali dai Commissari *ad acta* con i provvedimenti del dicembre 2008 impugnati da FIBE e che hanno portato alle pronunce del TAR Lazio

n. 2357/09 e del Consiglio di Stato n. 290/10 - chiedendo in subordine il rimborso e la manleva nei confronti di FIBE e/o del Commissario di Governo dei costi di gestione medio tempore sostenuti e di quelli a sostenersi anche per una eventuale bonifica.

FIBE si è costituita in ciascuno di tali procedimenti e gli stessi sono tuttora in corso.

- (D) Le Società hanno poi nuovamente adito il T.A.R. Lazio con ricorso notificato in data 30 aprile 2009 (R.G. 3770/2009) con cui hanno contestato l'inerzia dell'Amministrazione nel completamento dei procedimenti amministrativi di rendicontazione e riconoscimento dei costi per le attività *ex lege* svolte dalle *ex* affidatarie del servizio e per i lavori ordinati dall'amministrazione ed eseguiti dalle società durante la gestione transitoria (16 dicembre 2005 – 31 dicembre 2007). Hanno dunque richiesto al T.A.R. la declaratoria di illegittimità di tale silenzio e l'accertamento dell'obbligo delle Amministrazioni resistenti di concludere il procedimento suddetto in un congruo termine, con contestuale nomina di un Commissario ad acta che, in caso di infruttuoso decorso di tale termine, adotti i provvedimenti richiesti in luogo dell'Amministrazione inadempiente. All'esito dell'udienza di discussione del 24 giugno 2009 il T.A.R., con sentenza n. 7070/2009, ha dichiarato il ricorso inammissibile rilevando che vertendosi in tema di *“accertamento di pretese patrimoniali, ancorché fondate su obblighi assunti ex lege”*, le Società avrebbero dovuto non già attivare il rito speciale del silenzio, ma avanzare innanzi al T.A.R., in sede di giurisdizione esclusiva una apposita azione di accertamento e condanna.

Nel prendere atto della decisione del T.A.R., le Società hanno dunque proposto un nuovo ricorso avanti al T.A.R. Lazio (R.G. 7338/2009), in sede di giurisdizione esclusiva *ex art. 4* del D.L. 90/2008, per l'emissione delle necessarie pronunce di accertamento e condanna della P.A. alla liquidazione degli importi richiesti, anche in via monitoria. L'istanza monitoria è stata respinta, non ravvisando il TAR i presupposti per l'emissione di un decreto ingiuntivo. La causa attualmente pende per il merito. In attesa della fissazione della relativa udienza di discussione, in data 8 aprile 2010 è stata notificata e successivamente depositata istanza istruttoria ai fini della nomina di un consulente tecnico di ufficio che esaminata la documentazione versata in atti individui l'ammontare:

- (a) del debito a carico dell'Amm.ne per l'attività di gestione rendicontata dalle Società a decorrere dal 16 dicembre 2005;

- (b) dell'importo già corrisposto dall'Amministrazione al suindicato titolo;
- (c) dell'importo del debito già verificato e riconosciuto, ma non ancora pagato, dall'Amministrazione sulla scorta dei provvedimenti amm.vi già emessi e versati in atti;
- (d) dell'importo non ancora verificato né liquidato dall'Amministrazione per attività rendicontata dalle predette Società;
- (e) del debito a carico dell'Amministrazione per i lavori affidati alle predette Società e da queste eseguiti a decorrere dal 16 dicembre 2005;
- (f) dell'importo già corrisposto dall'Amministrazione per il titolo di cui al precedente punto (e);
- (g) dell'importo del debito già verificato e riconosciuto, ma non ancora pagato dall'Amministrazione sulla scorta dei provvedimenti amm.vi già emessi ed in atti;
- (h) dell'importo non ancora verificato né liquidato dall'Amministrazione per lavori eseguiti, su incarico dell'Amministrazione, dalle Società FIBE e FIBE Campania, sulla base della documentazione in atti;
- (i) identifichi e precisi l'incaricato consulente, sulla scorta dell'intervenuta verifica della documentazione in atti, l'ammontare della debitoria a carico dall'Amm.ne per tutte le attività imposte ed eseguite dalle Società FIBE e FIBE Campania in suo favore, a decorrere dal 16 dicembre 2005, al netto dell'importo già corrisposto al medesimo titolo e ad ogni altro quesito che Codesto Tribunale riterrà di sottoporre.

È stata quindi depositata apposita istanza di prelievo per la sollecita fissazione dell'udienza di discussione, in esito alla quale il TAR, con la sentenza interlocutoria n. 3669, ha disposto lo svolgimento delle operazioni di "verificazione" della documentazione contabile presentata in regime di rendicontazione, al fine di accertare la fondatezza delle pretese dedotte in giudizio, riservandosi la decisione nel merito alla conclusione di tale procedura. A tal fine, il Tribunale ha individuato nell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", l'Organismo che deve provvedere alla verifica sulla base dei quesiti formulati in sentenza. La perizia è stata depositata e la causa è stata rinviata all'udienza del 17 dicembre 2013. In tale ultima udienza il giudice ha disposto il deposito di un'integrazione peritale con termine al 31 marzo 2014, riservandosi di fissare l'udienza successiva.

- (E) Con ricorso notificato il 18 maggio 2009, R.G. 4189/09, le società hanno ancora adito il T.A.R. Lazio Roma, impugnando l'OPCM n. 3748/09 laddove ha stabilito il conferimento presso il termovalorizzatore di Acerra dei soli rifiuti prodotti e stoccati a decorrere dalla data di risoluzione dei contratti di affidamento con le società (*post* 15 dicembre 2005) e si è in attesa della fissazione della relativa udienza di merito.

Pur nella convinzione che l'obbligo di smaltire tutte le balle prodotte e stoccate nel territorio campano (a prescindere dalla soluzione prescelta dalla P.A. su quali rifiuti smaltire prioritariamente e quali dopo) sussista unicamente in capo all'Amministrazione, le società hanno provveduto cautelativamente ad impugnare tale ordinanza innanzi al competente T.A.R. Lazio Roma.

- (F) Va ancora segnalato che con sentenza n. 3886 in data 5 maggio 2011, il TAR del Lazio, pronunciandosi sul ricorso promosso da FIBE (R.G. 9942/2009) per l'accertamento dell'inadempimento della P.A. all'obbligo di pagamento dei costi non ammortizzati dalla ricorrente al 15 dicembre 2005 per gli impianti CDR della Campania, ha accolto l'impugnazione e ha condannato la P.A. al pagamento a tale titolo in favore di FIBE dell'importo complessivo di euro 204.742.665,00 oltre interessi legali e moratori dal 15 dicembre 2005 al soddisfo. Tale sentenza ricostruisce correttamente i rapporti tra le parti alla luce del quadro contrattuale e normativo di riferimento, confermando che per effetto della risoluzione dei contratti, gli impianti CDR sono rientrati nella disponibilità dell'Amministrazione, rimanendo quest'ultima – come dalla stessa espressamente dichiarato - obbligata a corrispondere alle *ex* affidatarie i costi non ammortizzati alla data di risoluzione (15 dicembre 2005). In ordine al *quantum* della pretesa, il TAR, oltre ai dati contabili forniti dalla ricorrente, fonda la pronuncia sulla base di riconoscimenti espressi dalla stessa P.A. nei precedenti bandi di gara per l'affidamento del servizio in cui tali valori sono riportati e riconosciuti.

Va evidenziato che l'Amministrazione ha proposto appello avverso detta sentenza con atto notificato in data 11 luglio 2011. L'appello (R.G. 6313/11) è stato discusso all'udienza del 13 dicembre 2011, in esito alla quale, con sentenza 868/2012 depositata il 20 febbraio 2012, il Consiglio di Stato ha rigettato l'impugnazione proposta dall'Amministrazione, con relativa compensazione delle spese processuali.

L'Avvocatura ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato, eccependo il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo. FIBE ha a sua

volta notificato ritualmente controricorso e ricorso incidentale, da un lato contestando le argomentazioni dell'Amministrazione, dall'altro impugnando in via incidentale la statuizione del Consiglio di Stato nella parte in cui ha ritenuto di dover affrontare preliminarmente la questione circa la propria giurisdizione (ancorché risolta in senso positivo) anziché rilevare in via dirimente ed assorbente la tardività del ricorso in appello. L'Avvocatura ha a sua volta proposto controricorso al ricorso incidentale di FIBE e la Suprema Corte, in esito all'udienza tenutasi il 26 marzo 2013, ha respinto, con sentenza n. 8363 del 5 aprile 2013, l'impugnazione promossa dall'Avvocatura. La sentenza è diventata pertanto definitiva e si è quindi proseguito nell'azione esecutiva finalizzata al recupero coattivo dell'intero importo di condanna.

- (G) Con ordinanza TAR Campania, n. 292 del 23 febbraio 2012, resa nel ricorso R.G. 301/2012, è stata respinta l'istanza della ricorrente S.A.P.NA. S.p.A. di sospensione del provvedimento ministeriale con il quale veniva richiesto alla società provinciale la trasmissione dei risultati del piano di caratterizzazione e la messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda contaminate relative al sito della discarica di Settecainati, nel Comune di Giugliano, di proprietà di FIBE. La ricorrente ha chiamato in giudizio FIBE affermandone la responsabilità della contaminazione e l'obbligo di provvedere alla caratterizzazione e alla messa in sicurezza di emergenza. L'ordinanza di rigetto ha compensato le spese della fase cautelare. Si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito. Avverso l'ordinanza del TAR Campania sopra citata, S.A.P.NA. S.p.A. ha presentato appello al Consiglio di Stato, il quale ha confermato la pronuncia di primo grado.
- (H) Con sentenza TAR Lazio, n. 5831 del 26 giugno 2012, resa nel ricorso R.G. 7434/2008 e successivi motivi aggiunti, proposto da FIBE per l'annullamento dei provvedimenti commissariali e ministeriali che impongono la trasmissione dei risultati della caratterizzazione e la messa in sicurezza di emergenza dei suoli e delle acque di falda, pena l'attivazione dei poteri sostitutivi in danno, dell'iscrizione dell'onere reale e dell'accertamento e recupero del danno ambientale, relativamente al sito della discarica in località Cava Giuliani nel Comune di Giugliano, è stata dichiarata la carenza di giurisdizione del TAR in favore del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, in quanto ritenuti provvedimenti amministrativi in materia di acque pubbliche. Il giudizio è stato riassunto avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche e l'udienza di citazione è stata dapprima fissata al 9 ottobre 2013 e successivamente, a seguito della

stipula in data 9 settembre 2013 di un accordo con il Commissario delegato di Governo avente ad oggetto anche l'attività di caratterizzazione della discarica in località Cava Giuliani, rinviata al 25 giugno 2014.

- (I) Con sentenza TAR Lazio, n. 6033/2012, pubblicata il 3 luglio 2012 e notificata il 13 settembre 2012, sono stati riuniti e respinti i ricorsi r.g. 10397/2007, 10398/2007 e 2770/2012 e relativi motivi aggiunti, proposti da FIBE per l'annullamento dei provvedimenti commissariali e ministeriali che impongono la caratterizzazione e la messa in sicurezza di emergenza, pena l'attivazione delle procedure in danno, relativamente al sito di Pontericcio, impianto di produzione del CDR e area di stoccaggio; e al sito di Cava Giuliani, area di stoccaggio. Avverso la suddetta sentenza è stato proposto appello al Consiglio di Stato (R.G. 7313/2012) in quanto la pronuncia appare affetta da evidente travisamento dei fatti per essersi basata sulle contaminazioni riscontrate in un sito diverso da quelli oggetto del giudizio. Vengono, infatti, erroneamente richiamate le contaminazioni del sito della discarica di Cava Giuliani (come evidenziate nella Relazione del C.T. della Procura della Repubblica di Napoli, disposta nell'ambito del procedimento penale pendente r.g.n.r. 15968/2008) oggetto del diverso ricorso r.g. 7434/2008, di cui alla lett. (H) che precede. Il Consiglio di Stato, in data 12 novembre 2012, ha respinto l'istanza cautelare promossa da FIBE per la sospensione dell'esecutività della sentenza e si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

A seguito del rigetto dell'istanza cautelare della sentenza n. 6033/2012, la FIBE si è determinata a manifestare al Ministero dell'Ambiente e alle altre autorità competenti, con comunicazione del 13 dicembre 2012, la propria disponibilità a dare esecuzione alla sentenza n. 6033/2012, chiedendo la fissazione di una riunione finalizzata alla predisposizione di un accordo con il quale regolare i rapporti reciproci. Tutto ciò non ammettendo alcuna responsabilità, facendo salvo il contenzioso pendente ai fini del merito e con riserva di ripetizione degli oneri derivanti dall'attività in parola. Tale accordo è stato sottoscritto da FIBE e dal Commissario di Governo delegato in data 9 settembre 2013. In tale accordo, FIBE ha accolto le richieste del Commissario di Governo delegato in ordine alle attività di caratterizzazione e indagine ambientale, escludendo qualsiasi responsabilità in merito agli eventuali rilievi potenzialmente riscontrabili in esito a tali attività e confermando la propria azione come esclusivo adempimento della predetta sentenza del T.A.R. n. 6033/2012.

Il contenzioso civile

Con atto di citazione del mese di maggio 2005, il Commissario di Governo ha intrapreso un'azione risarcitoria nei confronti di FIBE, FIBE Campania e FISIA Italimpianti per asseriti danni per un importo pari a circa Euro 43 milioni. Nel corso del giudizio, il Commissario di Governo ha aumentato le proprie richieste risarcitorie per oltre Euro 700 milioni, cui si aggiunge un'ulteriore richiesta di risarcimento per danni all'immagine quantificata nella misura di Euro un miliardo.

Le Società si sono costituite in giudizio e, oltre a contestare le pretese avanzate dal Commissario di Governo, hanno chiesto in via riconvenzionale il risarcimento di danni e oneri di varia natura, per un importo determinato — in prima istanza — per oltre Euro 650 milioni, cui si aggiunge un'ulteriore richiesta di risarcimento per danni all'immagine quantificata nella misura di Euro 1,5 miliardi. In particolare, le Società convenute hanno lamentato il grave ritardo (rispetto a quanto previsto dai contratti del 2000 e del 2001) nel rilascio delle autorizzazioni necessarie per la costruzione degli impianti di termovalorizzazione e il conseguente ritardo nella loro realizzazione. Ritardi che hanno determinato sia il prolungamento del periodo di stoccaggio provvisorio delle c.d. “eco balle” prodotte sia un aumento dei quantitativi di “eco balle” stoccate, con conseguente necessità di acquisire maggiori aree di stoccaggio: circostanze che hanno determinato maggiori costi a carico delle affidatarie FIBE e FIBE Campania.

Nello stesso procedimento, gli istituti bancari garanti verso il Commissario di Governo delle prestazioni contrattuali di FIBE e FIBE Campania, hanno anch'essi chiesto il rigetto della domanda del Commissario e, comunque, hanno chiesto di essere tenuti indenni da Impregilo rispetto alle richieste del Commissario. Impregilo si è costituita in giudizio e ha contestato la domanda degli istituti bancari garanti.

Il giudizio è stato definito con sentenza n. 4253 dell'11 aprile 2011, che ha dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice ordinario a favore del giudice amministrativo. Avverso tale sentenza, l'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso e, nel giudizio recante RG 686/12, FIBE si è regolarmente costituita. L'udienza di precisazione delle conclusioni dinanzi alla Corte di Appello di Napoli è fissata per l'11 dicembre 2014.

Con “comparsa di riassunzione” del 1° agosto 2012, il Ministero della Giustizia e la Cassa Ammende hanno riassunto innanzi al Tribunale di Milano, il giudizio avente oggetto l'escussione delle fidejussioni, per complessivi Euro 13.000.000,00, rilasciate da alcuni primari

istituti di credito a garanzia dell'esecuzione delle prescrizioni imposte dalla Procura di Napoli, nell'ambito del procedimento di sequestro degli impianti CDR.

Nel giudizio innanzi al Tribunale di Milano, le società del Gruppo Impregilo si sono costituite ed hanno contestato la fondatezza della domanda sotto vari profili, eccependo, tra l'altro, l'inoperatività della polizza, per essere stata azionata dopo la scadenza, nonché l'assenza dei presupposti per l'escussione, e chiamando a loro volta in causa il Commissario di Governo.

Alla prima udienza di comparizione del 17 gennaio 2013, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 5 dicembre 2013.

Si segnalano, infine, in sede civile, alcuni giudizi recentemente attivati dalle pubbliche amministrazioni a vario titolo interessate a contestare l'operato di FIBE in relazione ai complessi rapporti di credito/debito afferenti il periodo di "gestione contrattuale". Ancorché si tratti di procedimenti distinti rispetto a quelli già descritti, si evidenzia come anche essi si riferiscano alle medesime tematiche oggetto di pretese avanzate da FIBE in sede amministrativa e sulle quali è tuttora in corso l'attività del Commissario *ad acta*. Su tale presupposto e con il supporto dei legali che assistono il Gruppo Impregilo in tale complesso contesto, si ritiene di poter ragionevolmente confermare la valutazione di piena correttezza dell'operato di FIBE nel periodo 'contrattuale' e la conseguente qualificazione del rischio di soccombenza in questi contenziosi in un ambito di mera possibilità.

È, infatti, opinione dei legali che assistono FIBE che le richieste avanzate dalle pubbliche amministrazioni siano ragionevolmente resistibili tenuto conto sia delle riconvenzionali sia, in ogni caso, dell'ammissibilità nella specie di una compensazione giudiziaria.

Va da ultimo segnalata la pendenza di un giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo proposto da FS Logistica (*ex* Ecolog) nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il pagamento dei corrispettivi derivanti dall'incarico conferito dal 2001 al 2008 dall'allora commissariato di Governo di trasportare i rifiuti all'estero. La pretesa monitoria è stata avanzata contro la P.C.M., la quale a sua volta, ha chiamato in garanzia la FIBE.

Quest'ultima, fra l'altro, ha – in primo luogo – eccepito l'identità della domanda in garanzia con parte di quella già oggetto del giudizio promosso dalla P.C.M./Commissario di Governo avanti al Tribunale di Napoli e definito con sentenza n. 4253/11 dichiarativa di difetto di giurisdizione, di cui sopra e – in secondo luogo ed in relazione alle ulteriori pretese avanzate dalla P.C.M. in via riconvenzionale - ha rilevato sia l'inammissibilità delle stesse in ragione della

assoluta diversità di titoli rispetto alla domanda originaria di FS logistica, sia la circostanza che tali pretese erano state già avanzate dalla P.C.M. in numerosi altri giudizi tuttora pendenti.

Il Giudice, in esito all'udienza dell'11 luglio 2013, ha rinviato per l'istruttoria all'udienza del 24 gennaio 2014.

Il contenzioso penale

Nel corso del mese di settembre 2006, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli ha notificato a Impregilo, Impregilo International Infrastructures N.V., FIBE, FIBE Campania, FISIA Italimpianti e Gestione Napoli S.p.A. in liquidazione un *“Avviso di conclusione delle indagini preliminari inerente all'accertamento di responsabilità amministrativa di persone giuridiche”* in ordine ad un presunto illecito amministrativo ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 231/2001, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di taluni ex-amministratori e dipendenti delle sopraindicate società, indagati in relazione ai contratti di appalto per la gestione del ciclo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Campania. In esito all'udienza preliminare del 29 febbraio 2008, il G.U.P. presso il Tribunale di Napoli ha accolto le richieste di rinvio a giudizio esposte dalla Procura.

In data 4 novembre 2013, il Tribunale di Napoli ha emesso sentenza di assoluzione, con la più ampia formula di rito, nei confronti degli imputati nel procedimento in questione.

Va altresì evidenziato che, all'udienza del 15 giugno 2011, i Pubblici Ministeri Dott. Noviello e Sirleo hanno proceduto alla contestazione suppletiva *ex art. 517 c.p.p.*, nei confronti delle sole persone fisiche, del reato di cui agli artt. 110 c.p., 81, cpv., c.p., 53-*bis* D.Lgs. 22/97 ora 260 D.Lgs. 152/06.

Nell'ambito di tale procedimento, la Procura ha anche avanzato richieste di misure cautelari di carattere:

- “patrimoniale”, *ex art. 19 D.Lgs. 231/2001* (sequestro: degli impianti CDR; del termovalorizzatore di Acerra; di Euro 43 milioni circa appartenenti a società del Gruppo Impregilo; di crediti per Euro 109 milioni circa vantati da FIBE e FIBE Campania nei confronti dei Comuni della Regione Campania); e
- “interdittivo”, *ex art. 9 D.Lgs. 231/2001* (alternativamente: divieto di contrattare con la pubblica amministrazione; esclusione di agevolazioni, finanziamenti e simili; divieto di pubblicizzare beni e servizi).

Il GIP, con ordinanza del 26 giugno 2007, ha disposto, quale misura interdittiva, il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione per un anno: si tratta di misura limitata alle sole

attività di smaltimento, trattamento e recupero energetico dei rifiuti, e che è cessata nel giugno 2008. Il sequestro preventivo disposto dal GIP non ha comportato alcun effetto espropriativo costituendo solo un “fermo” dei beni che sono rimasti di proprietà dei soggetti cui “appartenevano”, ai quali potevano venire confiscati solo ad esito del giudizio di merito avanti il Tribunale di Napoli prima, la Corte d’Appello poi e la Corte di Cassazione infine. Comunque, in parziale esecuzione del provvedimento cautelare, sono state sequestrate disponibilità liquide detenute da Impregilo , FISIA Italmimpianti, FIBE e FIBE Campania presso alcuni istituti di credito per Euro 124,8 milioni circa, oltre a crediti vantati da FIBE e FIBE Campania verso le amministrazioni locali per attività antecedenti al 15 dicembre 2005 per complessivi Euro 190 milioni circa.

In data 7 luglio 2007 è stato depositato ricorso contro l’ordinanza di sequestro preventivo: con provvedimento del 24 luglio 2007, il Tribunale del riesame ha, però, respinto il ricorso. Il provvedimento cautelare di sequestro preventivo, confermato dal Tribunale del riesame, è stato quindi oggetto di ricorso innanzi alla Corte di Cassazione in data 5 novembre 2007.

La II Sezione della Suprema Corte, investita del ricorso, in data 23 gennaio 2008 ha rinviato la decisione alle Sezioni Unite che, in data 27 marzo 2008, hanno annullato con rinvio il provvedimento di sequestro:

- da un lato, affermando il principio che *“il profitto del reato ... è costituito dal vantaggio economico di diretta ed immediata derivazione causale dal reato ed è concretamente determinato al netto dell’effettiva utilità eventualmente conseguita dal danneggiato, nell’ambito del rapporto sinallagmatico con l’ente”*;
- dall’altro lato, riconoscendo che né il Gip né il Tribunale del riesame di Napoli hanno fatto una corretta applicazione di tale principio. In particolare, come le Sezioni Unite hanno affermato: *“il percorso argomentativo su cui [la pronuncia del Tribunale del riesame] riposa, pur dando atto dei peculiari aspetti fattuali della vicenda esaminata, sviluppa considerazioni giuridiche parziali e riduttive in ordine al concetto di ‘profitto’, non ne recepisce la nozione così come innanzi specificamente delineata e, facendo leva sul mero dato dei gravi inadempimenti contrattuali delle imprese affidatarie, finisce con l’individuare le utilità confiscabili in maniera astratta, trascurando di verificare la sussistenza, in concreto, del necessario rapporto causale fra illecito e vantaggio conseguito”*.

La Corte di Cassazione ha, inoltre, analizzato approfonditamente le singole voci oggetto di sequestro preventivo, giungendo alla conclusione che:

- (i) le suddette voci - ad eccezione della tariffa al netto dell'iva - non costituiscono un *“profitto del reato”*;
- (ii) l'importo della tariffa (al netto dell'iva) che potrebbe astrattamente essere oggetto di sequestro deve essere determinato deducendo dalla tariffa stessa il valore dei servizi prestati da FIBE e FIBE Campania di cui le amministrazioni hanno beneficiato. E al tale ultimo riguardo, è importante sottolineare come:
 - la stessa Corte di Cassazione riconosce che “il servizio prestato” da FIBE e FIBE Campania *“non è stato connotato costantemente di illiceità e si è protratto per lungo periodo, senza alcuna formale contestazione da parte dell'Amministrazione beneficiaria”*;
 - il T.A.R. Lazio e il Consiglio di Stato (con le già citate sentenze 3790/2007 e 6057/2007) hanno riconosciuto che tali Società hanno effettivamente espletato fino al 15 dicembre 2005 il servizio di smaltimento dei rifiuti loro affidato in virtù dei contratti del 2000 e del 2001.

A seguito di questa sentenza della Corte di Cassazione, il Tribunale del riesame di Napoli, con l'ordinanza depositata il 7 agosto 2008, ha disposto la revoca del provvedimento di sequestro e l'immediata restituzione dei beni effettivamente sequestrati. In relazione a tale ordinanza, in data 18 agosto 2008, la Procura di Napoli ha presentato ricorso presso la Corte di Cassazione, assegnato alla Seconda Sezione, che, in esito all'udienza del 16 aprile 2009 ha *“annulla(to) il provvedimento impugnato ad esclusione della parte relativa al sequestro della somma di euro 301.841.238,98 e dispone trasmettersi gli atti al Tribunale di Napoli per nuovo esame”*.

L'udienza relativa alla valutazione rimessa dalla Suprema Corte sulle partite creditorie esulanti da quella pari ad Euro 301.841.238,98 in relazione alla quale è stata, come detto, confermata la revoca del sequestro, si è tenuta il 20 ottobre 2009 innanzi al Tribunale del riesame di Napoli. La decisione è stata emessa il 2 febbraio 2010, dopo oltre 3 mesi dall'udienza. Il Tribunale del Riesame, in esito a tale decisione, ha ulteriormente rettificato le voci che il G.I.P. di Napoli aveva indicato nella prima ordinanza del luglio 2007 come astrattamente assoggettabili a sequestro. La rettifica ha quindi escluso dalle partite astrattamente sequestrabili, oltre al valore della tariffa incassata dalle *ex*-affidatarie sino al 15 dicembre 2005 la cui esclusione era già stata disposta dalla sentenza della Corte di Cassazione precedentemente citata, il valore di Euro 103 milioni circa relativo alle opere del termovalorizzatore di Acerra al 15 dicembre 2005, il valore di Euro 53 milioni relativo alle anticipazioni erogate dal Commissario per la realizzazione degli impianti CDR fuori della provincia di Napoli, l'importo di Euro 26 milioni circa relativo ai

crediti per scarti di lavorazione dei rifiuti, oltre a voci di minore rilevanza, il tutto per complessivi Euro 182 milioni circa che, sommati al valore di Euro 301 milioni circa di cui alla seconda sentenza della Corte di Cassazione, riducono il complesso dei valori astrattamente assoggettabili a sequestro per complessivi Euro 483 milioni circa. Lo stesso Tribunale, però, ha previsto che debbano essere assoggettate a sequestro le seguenti voci:

- documenti rappresentativi dei crediti per complessivi Euro 115,5 milioni (corrispondenti al valore dei crediti non ancora incassati alla data del 15 dicembre 2005 che il G.I.P. aveva identificato nel luglio 2007 in Euro 141,7 milioni da cui deve sottrarsi l'importo di Euro 26 milioni circa relativo a crediti per scarti di lavorazione dei rifiuti in quanto asseritamente ritenuti "*utilità derivata alla collettività dall'azione dell'ATP*";
- l'importo di Euro 99 milioni circa relativo agli oneri presuntivamente sostenuti dal Commissariato per smaltimento di rifiuti fuori regione; e
- l'importo di Euro 52 milioni circa, relativo al deposito cauzionale da incamerare in caso di inadempimento dell'ATI.

Nei giorni immediatamente successivi alla decisione del Tribunale del Riesame, è stato quindi dato nuovamente corso al provvedimento di sequestro.

Le Società del Gruppo Impregilo hanno impugnato nuovamente la decisione del Tribunale del Riesame dinanzi alla Suprema Corte e, hanno altresì depositato presso il Tribunale di Napoli incidente di esecuzione *ex art. 666 c.p.p.* eccependo quelli che, ad avviso proprio e dei propri consulenti legali che le assistono nel complesso procedimento in essere, risultano essere sia vizi di sostanza del procedimento esecutivo sia vizi di forma dello stesso. Il secondo procedimento è stato definito con sentenza della Corte di Cassazione, Sezione Prima, in data 29 ottobre 2010 nel senso di ritenere competente alla esecuzione del sequestro richiesto il Tribunale Ordinario di Napoli a discapito della tesi che riteneva fosse competente l'Ufficio del GIP presso il Tribunale di Napoli. Per quanto concerne il giudizio innanzi alla Suprema Corte, in esito all'udienza del 17 giugno 2010, la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dalle Società del Gruppo ed ha disposto l'annullamento senza rinvio del sequestro delle somme di Euro 99 milioni circa e 52 milioni circa nonché l'annullamento con rinvio del sequestro dei documenti rappresentativi dei crediti per l'ammontare di Euro 115 milioni, affinché il Tribunale del Riesame accerti se i crediti vantati da FIBE siano certi, liquidi ed esigibili e, inoltre, verifichi l'effettiva confiscabilità di tali crediti con riferimento all'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 231/2001 che esclude la confisca del profitto per la parte che può essere restituita ai danneggiati.

La Suprema Corte ha anche respinto l'impugnazione proposta dai Pubblici Ministeri.

Nelle date del 26 novembre 2010 e del 2 febbraio 2011 avrebbe dovuto essere trattata anche l'udienza in cui il Tribunale del Riesame doveva pronunciarsi, quale Giudice del rinvio, per la parte attinente ai crediti. Si ricorda che in relazione a tale procedimento erano state avanzate dai legali che assistono il Gruppo Impregilo istanze di ricusazione di due componenti del Collegio giudicante. In esito all'udienza relativa alla discussione di tali istanze, udienza che si è tenuta il 25 ottobre 2011 presso la Corte di Appello di Napoli, le stesse istanze di ricusazione sono state respinte e l'udienza di rinvio è stata fissata per l'11 gennaio 2012. In esito a tale udienza, il Tribunale si è riservato la decisione.

Alla data del 15 giugno 2012 è stata depositata l'ordinanza del Tribunale del Riesame nella quale si dispone che *“in accoglimento delle istanze di riesame presentate nell'interesse di Fisia Italimpianti S.p.a., Fibe S.p.A., Fibe Campania S.p.A. ed Impregilo S.p.A. avverso il decreto di sequestro preventivo emesso dal Gip presso il Tribunale di Napoli, dr.ssa Rosanna Saraceno, in data 26 giugno 2007, dispone l'annullamento del citato provvedimento ablatorio in ordine ai documenti rappresentativi dei crediti vantati dall'ATI nei confronti dei Comuni per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani, pari alla somma di euro 115.521.757,27 derivante da quella di euro 141.701.456,56 relativi alla tariffa di smaltimento dei rifiuti non ancora incassata dall'ATI, sottratta dell'utilità derivata alla collettività per i recuperi effettuati, calcolata in euro 26.179.69,29”*. Avverso detta ordinanza i Pubblici Ministeri napoletani non hanno proposto ricorso per Cassazione, pertanto, anche in relazione a quest'ultima posta dissequestrata (dei crediti) si è determinato il “giudicato cautelare”.

Sempre nell'ambito del medesimo procedimento che, esaurita la fase cautelare con il passaggio in giudicato di tutte le poste che consuntivano l'originario sequestro, è attualmente in fase dibattimentale, nei giorni immediatamente seguenti alla conclusione del primo trimestre 2010 è stato notificato a Impregilo, FISIA Italimpianti e FIBE un nuovo ricorso presentato dalla Procura di Napoli al Tribunale del Riesame in merito ad una nuova azione cautelare intrapresa dalla stessa Procura. L'ufficio inquirente, infatti, in aggiunta all'intrapresa impugnativa della decisione del Tribunale del Riesame in merito al nuovo provvedimento di sequestro, che è stata rigettata dalla Suprema Corte con la sentenza di cui sopra, ha intrapreso una nuova azione di natura cautelare volta a colpire la parte del presunto profitto da reato per la quale era già stato emesso giudicato cautelare dalla Corte di Cassazione con la decisione del 16 aprile 2009, che era costituita dai circa Euro 300 milioni relativi alla tariffa da smaltimento incassata da FIBE e FIBE Campania antecedentemente il 15 dicembre 2005 e per la quale proprio la Suprema Corte

nell'ultimo citato giudicato aveva confermato la precedente decisione del Riesame che ne aveva escluso la sequestrabilità (vedi *supra*).

Dagli atti notificati, risulta che la prima richiesta avanzata in tal senso dalla Procura sia stata rigettata dal Tribunale di Napoli Sezione Quinta, quale Giudice del dibattimento, adito in quanto quest'ultimo non ha ravvisato gli elementi di "novità" rispetto al quadro indiziario a supporto dell'originario sequestro. Si segnala, peraltro, che la nuova istanza presentata dalla Procura aveva anche rideterminato la cifra da assoggettare a cautela reale, in Euro 245.915.263,98 rispetto agli originari Euro 301.641.238,98 che risultavano dalle precedenti istanze. A seguito dell'appello inerente alla tariffa incassata proposto dai Pubblici Ministeri. Il Tribunale del Riesame, all'udienza del 19 maggio 2010, ha rinviato l'udienza per la discussione della richiesta degli inquirenti prima al 26 novembre 2010 e poi al 2 febbraio 2011, e ha depositato la propria decisione in data 11 maggio 2011 rigettando l'appello promosso dai Pubblici Ministeri. Avverso detta decisione, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli ha promosso impugnazione innanzi alla Suprema Corte di Cassazione. All'esito della relativa udienza del 29 settembre 2011, la Corte di Cassazione, Sezione II, annullava con rinvio al Tribunale del Riesame di Napoli la richiamata ordinanza emessa dal medesimo Tribunale *"affinché il giudice di rinvio proceda ad un nuovo esame dell'intero materiale probatorio, compresi gli interrogatori acquisiti in altro procedimento ed erroneamente ritenuti inutilizzabili, sempre se prodotti già in sede di richiesta della misura"*. Si è, dunque, proceduto ad una ulteriore udienza innanzi al Tribunale del Riesame di Napoli, fissata per il 15 novembre 2011.

In esito a tale udienza, con ordinanza emessa il 6 febbraio 2012, il Tribunale del Riesame di Napoli ha nuovamente respinto l'appello della Procura, ritenendo che – in adempimento delle indicazioni disposte nel rinvio della Suprema Corte – nelle istanze della Procura non fossero ravvisabili elementi utili a superare il giudicato cautelare già precedentemente opposto e ha confermato il rigetto dell'istanza di sequestro avanzata dall'autorità inquirente. Tale ultima pronuncia, ancorché la stessa sia stata nuovamente impugnata dalla Procura della Repubblica, che ha depositato ricorso per Cassazione in relazione al quale risulta fissata udienza innanzi alla Suprema Corte, Sezione Sesta, per il 17 maggio 2012, costituisce un significativo elemento di novità nell'ambito del complesso ed articolato *iter* contenzioso sin qui descritto.

Nell'esame delle conclusioni del dispositivo, infatti, risulta che *"per superare tale 'giudicato cautelare' [N.d.R. quello che aveva precedentemente escluso la sequestrabilità delle somme a vario titolo richieste dalla Procura] era necessario:*

- *differenziare sulla base di specifici e puntuali accertamenti quello che nello svolgimento regolare del contratto ha rappresentato il corrispettivo della prestazione regolare (non rilevando in questa sede se vi sia stato semplice inadempimento) da quello che è stato il profitto ottenuto dal reato (sulla base di specifici e puntuali accertamenti, il vantaggio economico derivante direttamente dal reato (profitto confiscabile), e il corrispettivo incamerato per una prestazione lecita);*
- *... solo dopo avere individuato in modo specifico quale sia stato il profitto da reato, distinto dal corrispettivo di prestazioni regolari sotto il profilo penale (non rilevando i profili civilistici dell'eventuale inadempimento totale o parziale) – è quindi quella di calcolare le eventuali utilità ricevute dall'ente pubblico quale controprestazione della disposizione patrimoniale conseguente alla truffa”.*

Tali elementi, però, non sono stati offerti non essendovi prove nuove utili a differenziare le condotte decettive dal semplice inadempimento contrattuale.

La Cassazione, Sesta Sezione Penale, all'esito dell'udienza sopra citata del 17 maggio 2012, ha, con sentenza, dichiarato inammissibile il ricorso dei Pubblici Ministeri, confermando le decisioni prese dai Giudici partenopei e negando l'esistenza di elementi nuovi che potessero superare il giudicato cautelare formatosi, con riferimento alla posta delle “tariffe”, con la sentenza della Suprema Corte, Sezione Seconda, del 16 aprile 2009.

Nel corso del 2008, inoltre, nell'ambito di una nuova inchiesta sempre presso il Tribunale di Napoli ed avente come oggetto l'attività di smaltimento dei rifiuti nella Regione e l'attività ad essa inerente effettuata dopo la risoluzione *ope legis* dei contratti (15 dicembre 2005), il Giudice per le Indagini Preliminari, su richiesta della Procura della Repubblica, ha emesso provvedimenti cautelari personali nei confronti sia di alcuni dirigenti ed impiegati delle società FIBE, FIBE Campania e FISIA Italimpianti, sia di personale dirigente della struttura commissariale.

Nel quadro di tale inchiesta, che negli atti notificati viene descritta sia come prosecuzione di quella precedentemente illustrata sia come procedimento autonomo dipendente da nuove contestazioni, viene anche nuovamente contestata alle società *ex* affidatarie e a FISIA Italimpianti la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche *ex* D.Lgs. 231/01.

L'udienza preliminare si è conclusa il 29 gennaio 2009 con il rinvio a giudizio di tutti gli imputati. Nella fase predibattimentale, sono state considerate inammissibili le costituzioni di parti civili fatte nei confronti delle persone giuridiche coinvolte. In data 16 dicembre 2009, inoltre, il Tribunale di Napoli ha dichiarato la propria incompetenza ed ha disposto la

trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Roma. Il Tribunale di Roma aveva disposto la fissazione dell'udienza preliminare per il 27 ottobre 2010, nella quale il GUP di Roma ha disposto il rinvio al 13 dicembre 2010 a seguito dell'errata notifica di avviso fissazione dell'udienza al legale della FIBE. Alla successiva udienza del 10 gennaio 2011, il GUP presso il Tribunale di Roma provvedeva allo stralcio della posizione dell'Amministratore Delegato delle Società all'epoca dei fatti con riferimento ad alcuni capi di imputazione e rinviava prima all'udienza del 23 marzo 2011, successivamente all'udienza del 21 settembre 2011, quindi all'udienza del 14 dicembre 2011 e da ultimo all'udienza del 28 marzo 2012, mentre per i restanti soggetti e per i restanti capi di imputazione rimetteva alla Suprema Corte di Cassazione la decisione in merito al conflitto negativo di competenza territoriale, ritenendo nuovamente competente a decidere su dette posizioni l'Autorità Giudiziaria di Napoli; in data 6 luglio 2011 si svolgeva la relativa udienza innanzi alla Prima Sezione della Suprema Corte che, però, rinviava in attesa di conoscere l'orientamento delle Sezioni Unite della Cassazione. Tuttavia, a seguito di decisione del Primo Presidente della Suprema Corte, la questione "*analogia ma riguardante tutt'altra vicenda*" non è stata affrontata dalle Sezioni Unite e, pertanto, la decisione in oggetto è stata affrontata dalla Seconda Sezione della Suprema Corte che, in data 2 marzo 2012, ha stabilito la competenza del GUP presso il Tribunale di Roma per tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione. Conseguentemente il procedimento è ripartito dall'udienza preliminare davanti al GUP di Roma con udienza fissata per il 16 maggio 2012, udienza rinviata d'ufficio al 26 settembre 2012 a causa della assegnazione del fascicolo ad altro GUP in sostituzione del dott. Mancinetti, trasferito ad altro incarico.

In detta udienza, il nuovo GUP, nella persona del dott. Saulino, dopo aver riunito dinanzi a sé i diversi tronconi del processo, ha fissato, per il prosieguo dell'udienza preliminare, le udienze straordinarie del 10, 31 gennaio e 14 marzo 2013. All'esito di dette udienze, il GUP ha emesso ordinanza con la quale ha dichiarato l'inammissibilità dell'unica parte civile che aveva chiesto di costituirsi ed il Pubblico Ministero ha chiesto disporsi il rinvio a giudizio per tutti gli imputati e per le persone giuridiche coinvolte ex D.Lgs. 231/2001. All'esito dell'udienza del 21 marzo 2013, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati e degli enti coinvolti ex D.Lgs. 231/2001 per tutti i capi di imputazione innanzi al Tribunale di Roma per la data del 16 luglio 2013.

In detta udienza, il Tribunale di Roma, preso atto del difetto di notifica del decreto che dispone il giudizio a numerosi imputati, ha rinviato il processo all'udienza del prossimo 1 aprile 2014.

Le società del Gruppo Impregilo coinvolte nel nuovo provvedimento sono pienamente convinte della legittimità del proprio operato, anche in considerazione del fatto che la loro attività non solo è stata espressamente disposta dalla Legge 21/2006, ma è stata da loro svolta quali “mere esecutrici” per conto del Commissario Delegato.

Nel mese di gennaio 2011, inoltre, FIBE si è costituita quale persona offesa nel procedimento 61604/10 RGNR a carico dell'on. Nicola Cosentino, attualmente pendente innanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. L'ipotesi accusatoria, sottoposta al vaglio del giudizio dibattimentale, e che legittima la qualità di “persona offesa dal reato” di FIBE, è che il Cosentino abbia fornito un contributo decisivo *“alla programmazione ed attuazione del progetto finalizzato – in particolare attraverso la società consortile [...], il consorzio [...] e gli altri consorzi della provincia di Caserta dallo stesso controllati – a realizzare, nella regione Campania, un ciclo integrato e concorrenziale a quello legittimamente gestito dal sistema FIBE-FISLA Italimpianti, così boicottando le società affidatarie, al fine di egemonizzare l'intera gestione del relativo ciclo economico e comunque creare un'illegittima autonomia gestionale a livello provinciale (c.d. provincializzazione del ciclo dei rifiuti, controllando direttamente le discariche, luogo di smaltimento ultimo dei rifiuti, attivandosi nel progettare la costruzione e gestione di un termovalorizzatore, strumentalizzando le attività del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti)”*.

In data 27 gennaio 2011 è stato emesso decreto di giudizio immediato nei confronti dell'imputato, nel quale FIBE è stata espressamente individuata quale “persona offesa dal reato”. Come già evidenziato, il processo si trova attualmente in fase dibattimentale.

Il 23 dicembre 2011 è stato notificato a FIBE, quale Ente coinvolto ex D.Lgs. 231/01, avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo ad una ulteriore inchiesta della Procura della Repubblica di Napoli. L'ipotesi accusatoria prevede la contestazione dell'art. 24 D.Lgs. 231/01 in relazione alla commissione del delitto dagli artt. 81, cpv., 110 e 640, commi 1 e 2, c.p. commesso in concorso e previo accordo tra gli indagati (persone fisiche) e altri soggetti da identificare in relazione alla gestione del servizio di depurazione delle acque reflue urbane effettuato mediante impianti di depurazione.

In particolare, talune persone fisiche della Struttura Commissariale e di FIBE avrebbero agevolato attivamente nonché istigato gli altri concorrenti nel porre in essere artifici e raggiri per occultare e dissimulare la pessima gestione degli impianti di depurazione sopra indicati.

FIBE è imputata perché avrebbe presentato note con le quali venivano rendicontate, tra le altre voci inerenti allo smaltimento del RSU, la spesa dell'attività di conferimento del percolato, tacendo la circostanza per cui il percolato sarebbe stato conferito presso impianti sprovvisti

della necessaria legittima autorizzazione, privi della necessaria idoneità tecnica e capacità depurativa residua.

Verosimilmente, la Procura della Repubblica avanzerà richiesta di rinvio a giudizio innanzi all'Ufficio del GUP presso il Tribunale di Napoli, tuttavia, trattandosi anche in questo caso di eventi contestati nel periodo successivo alla risoluzione contrattuale - nel quale l'attività delle Società non solo è stata espressamente disposta dalla Legge 21/2006, ma è stata da loro svolta quali "mere esecutrici" per conto del Commissario Delegato - FIBE è pienamente convinta della legittimità del proprio operato.

Indagini della magistratura - Tribunale di Milano (procedimento avviato presso il Tribunale di Monza)

A seguito del procedimento avviato dalla Procura della Repubblica innanzi al Tribunale di Monza per i reati di cui agli artt. 81 e 110 cod. pen. e 2621 e 2637 cod. civ., in cui l'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'ex Amministratore Delegato di Impregilo all'epoca dei presunti crimini sono sotto indagine, Impregilo e Imprepar S.p.A. sono state sottoposte ad indagini preliminari relative ad una presunta violazione amministrativa in relazione ai reati contemplati dagli artt. 25-ter, lett. a) e r), 5 e 44 del D.Lgs. 231/2001.

Le contestazioni a carico degli indagati sono state rese note alla società dalla Procura procedente con comunicazione in data 13 ottobre 2005.

L'addebito ipotizzato per Impregilo è di avere "*predisposto e attivato un modello organizzativo inidoneo a prevenire i reati*" ipotizzati a carico degli amministratori coinvolti nell'indagine, dai quali avrebbe tratto vantaggio.

Nel corso dell'udienza del 12 luglio 2007, accogliendo le eccezioni che i difensori degli imputati e delle società coinvolte avevano sollevato sin dall'udienza preliminare, il Tribunale di Milano ha disposto, in via preliminare, "*l'annullamento della sentenza emessa dal Giudice per l'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Milano nel corso dell'udienza il 21 febbraio 2007 ai sensi dell'art. 416 del codice di procedura penale*" e la restituzione degli atti all'ufficio del pubblico ministero.

La Procura di Milano ha successivamente riaperto il procedimento e presentato al Giudice per le Indagini Preliminari una richiesta di archiviazione nel novembre 2007. Il 13 febbraio 2009, il Giudice per le Indagini Preliminari ha accolto la richiesta del Pubblico Ministero per una parte delle imputazioni e ha disposto l'archiviazione. Di conseguenza, è cessato qualsiasi procedimento a carico di Imprepar S.p.A.. Al tempo stesso, il Giudice ha restituito gli atti alla Procura per la formulazione coatta delle imputazioni relativamente alla parte della richiesta che

non è stata accettata. Proprio con riferimento a tali imputazioni, Impregilo ha presentato richiesta di giudizio abbreviato. Il Pubblico Ministero ha, infine, chiesto una sentenza di non doversi procedere per le restanti accuse durante l'udienza del 21 settembre 2009.

Nel corso dell'udienza del 17 novembre 2009, Impregilo è stata assolta sia in merito al primo capo di imputazione, a causa della mancanza di un elemento del reato, sia in merito al secondo capo di imputazione, in quanto non punibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01, poiché dotata di adeguati modelli organizzativi.

Il 21 marzo 2012, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'istanza di appello presentata dal Pubblico Ministero avverso la sentenza di primo grado che aveva assolto Impregilo dall'accusa di violazione del D.Lgs. 231/01 e ha pienamente confermato la sentenza del giudice di prime cure, ritenendo, tra l'altro, adeguato il modello organizzativo adottato dall'Emittente. Il Pubblico Ministero ha, infine, presentato ricorso in Corte di Cassazione, presso la quale il giudizio è ancora pendente.

Procedimento penale relativo alla linea ferroviaria ad alta velocità Bologna-Firenze

Il Consorzio C.A.V.E.T., di cui Impregilo detiene una quota di circa il 75%, era responsabile della costruzione della rete ferroviaria ad alta velocità tra Bologna e Firenze. Alla Data del Documento Informativo, i lavori di costruzione sono stati completati e quasi interamente collaudati. Nel corso dei lavori, ai responsabili del Consorzio sono stati contestati dal Tribunale di Firenze taluni reati che possono così riassumersi: (a) asserito illecito smaltimento di rifiuti (tra cui materiali di scavo), discarica abusiva e mancata bonifica; (b) asserito inquinamento dei corsi d'acqua adiacenti ai cantieri e mancata bonifica; e (c) asserita sottrazione (tramite i *tunnel* di scavo) di una quantità significativa di acqua al sistema idrico naturale della zona, con grave impatto sull'ecosistema. Il Consorzio C.A.V.E.T. è stato considerato responsabile civile dei danni indotti dai predetti reati.

In data 3 marzo 2009, il Tribunale di primo grado ha condannato gli imputati in relazione ai reati di cui alle precedenti lettere (a) e (b), mentre li ha assolti in relazione ai reati di cui alla precedente lettera (c), per carenza di dolo. In tale occasione il Consorzio C.A.V.E.T., in qualità di responsabile civile, era stato condannato al risarcimento dei danni prodotti, liquidati, in via provvisoria, in Euro 150.160.000,00 da corrispondere al Ministero dell'Ambiente, alla Regione Toscana e alla Provincia di Firenze. Nelle more del giudizio di appello, il Consorzio C.A.V.E.T. ha chiesto e ottenuto, dalla Corte di Appello, la sospensione della provvisoria a suo carico.

Il 27 giugno 2011, la Corte d'Appello ha riformato la sentenza del giudice di prime cure, assolvendo gli imputati dai reati maggiori e riconoscendo la prescrizione per quelli minori. Quanto ai reati di cui alla precedente lettera (c), l'assoluzione è stata confermata perché il fatto non costituisce reato (escludendo così ogni onere in sede penale per il Consorzio C.A.V.E.T.). Inoltre, con riferimento al Consorzio C.A.V.E.T., la Corte di Appello: (i) ha riconosciuto che non era necessario procedere ad alcuna bonifica, né delle terre né dei corsi d'acqua, attesa la conforme certificazione liberatoria rilasciata dagli enti preposti, ma (ii) atteso che la prescrizione non si applica alla responsabilità in oggetto, ha condannato il Consorzio C.A.V.E.T. al risarcimento dei danni in favore di Ministero, Regione, Province e Comuni interessati, per un importo da determinare separatamente. La somma che il Consorzio C.A.V.E.T. è stato condannato a pagare nei confronti di altri soggetti interessati (quali le associazioni ambientaliste) è stata liquidata in Euro 20.000,00 a favore di ciascuno di essi.

Il Pubblico Ministero, gli imputati e il Consorzio C.A.V.E.T. hanno impugnato la sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione. Il 18 marzo 2013, la Cassazione ha parzialmente accolto il ricorso dell'accusa, annullando *in parte qua* la sentenza della Corte di Appello. La Corte d'Appello sarà quindi tenuta a emettere una nuova sentenza in conformità alle indicazioni della Cassazione. Per quanto attiene al responsabile civile, il Consorzio C.A.V.E.T. è stato ritenuto responsabile per omessa bonifica di una parte soltanto delle aree sulle quali è stata depositata la terra scavata. La sentenza della Corte d'Appello è divenuta definitiva nella parte relativa alla responsabilità del Consorzio C.A.V.E.T. relativa al danneggiamento delle acque e, pertanto, il Consorzio C.A.V.E.T. dovrà versare in favore di Ministero, Regione, Province e Comuni interessati, una somma da quantificarsi in separata sede, che secondo le risultanze peritali del Pubblico Ministero è stata ritenuta compresa tra Euro 400.000,00 ed Euro 800.000,00 nonché Euro 20.000,00 in favore di ciascuna delle associazioni ambientaliste interessate.

Il Consorzio C.A.V.E.T. ha sempre sostenuto la liceità e legittimità delle proprie attività in relazione alla linea ferroviaria ad alta velocità Bologna-Firenze e nutre ragionevole fiducia sulla possibilità di pervenire, sia pure a seguito di ulteriori indagini da parte del Tribunale, alla definitiva liberatoria del responsabile civile da ogni obbligo di bonifica.

3.2.2 *La Società Incorporanda*

3.2.2.1 *Principali dati societari*

La Società Incorporanda è Salini S.p.A., sede legale in Roma, Via della Dataria n. 22, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma: 11664581003,

iscritta al R.E.A. di Roma al n. 1319966, società soggetta a direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-*bis* cod. civ., da parte del socio unico Salini Costruttori.

Salini è stata costituita in data 6 dicembre 2011 ed è divenuta beneficiaria, in data 21 dicembre 2011 e con efficacia dal 1° gennaio 2012, del Conferimento.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto sociale, la durata della Società Incorporanda è attualmente fissata fino al 31 dicembre 2050, salvo proroga o scioglimento anticipato, deliberati dall'assemblea straordinaria.

3.2.2.2 Capitale sociale

Il capitale sociale di Salini, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 62.400.000,00, suddiviso in n. 62.400.000 azioni, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00. Le azioni della Società Incorporanda non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

3.2.2.3 Principali azionisti

Il capitale sociale di Salini è interamente detenuto da Salini Costruttori, società che, come detto, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società Incorporanda ai sensi dell'art. 2497-*bis* cod. civ..

Come indicato nel precedente Paragrafo 3.2.1.3, alla Data del Documento Informativo, Salini Simonpietro e C. S.p.a. detiene n. 56.555.725 azioni di Salini Costruttori, pari al 47,12% circa del capitale sociale della medesima società ed al 52,23% delle azioni con diritto di voto, stante l'esistenza di n. 11.708.900 azioni proprie. Il socio accomandatario e di controllo, con una partecipazione pari al 50,9%, della società in accomandita Salini Simonpietro & C. S.p.a. è Simonpietro Salini che, quindi, risulta azionista ultimo della catena di controllo.

Non risultano in vigore patti parasociali aventi ad oggetto le azioni di Salini.

3.2.2.4 Organi sociali

3.2.2.4.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento Informativo, la Società Incorporanda è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dai seguenti nove consiglieri:

Nome	Cognome	Carica
Simonpietro	Salini	Presidente
Pietro	Salini	Amministratore Delegato

Roberto	Cera	Consigliere
David	Morganti	Consigliere Indipendente
Francesco	Perrini	Consigliere Indipendente
Gianluca	Piredda	Consigliere Indipendente
Alessandro	Salini	Consigliere
Simon Pietro	Salini	Consigliere
Luisa	Todini	Consigliere

3.2.2.4.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Documento Informativo, il Collegio Sindacale di Salini è composto dai seguenti tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

Nome	Cognome	Carica
Roberto	Parasassi	Presidente del Collegio
Federico	Parasassi	Sindaco Effettivo
Claudio	Volponi	Sindaco Effettivo
Francesco	Farina	Sindaco Supplente
Roberto	Melluso	Sindaco Supplente

3.2.2.4.3 Società di revisione

In sede di costituzione della Società Incorporanda, avvenuta in data 6 dicembre 2011, è stato conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico per la revisione legale e il controllo contabile di cui all'art. 2409-*bis* cod. civ. per il triennio 2012-2014.

3.2.2.5 Descrizione delle principali attività del Gruppo Salini

La Società Incorporanda è un *leader* nella realizzazione di grandi e complesse opere infrastrutturali, specializzato in progetti idroelettrici e nella costruzione di dighe, ferrovie, metropolitane, strade e autostrade, nell'edilizia civile e industriale nonché nei progetti integrati (comprendenti opere idriche, stradali, edilizie e industriali).

Negli oltre 75 anni di storia ed esperienza maturata nel settore, il gruppo cui appartiene la Società Incorporanda si è affermato tra i principali *player* a livello globale nella realizzazione di

progetti “chiavi in mano”. Tra i principali progetti in corso di esecuzione si segnala l'impianto idroelettrico GERD in Etiopia con i suoi 6.000 MW ovvero il più grande impianto del continente africano in termini di capacità installata; nell'ambito delle infrastrutture di trasporto, il Gruppo Salini è impegnato nella realizzazione della nuova metropolitana di Copenaghen, che rappresenta uno dei maggiori e più avanzati sistemi di trasporto urbano a livello mondiale; attraverso la controllata Todini Costruzioni Generali S.p.A. è stata completata con successo, per conto di Autostrade per l'Italia S.p.A., la sezione dell'autostrada A1 “Variante di Valico”, vale a dire il *tunnel* autostradale di maggiore lunghezza in Italia; infine, il Gruppo Salini sta completando i 410 km del corridoio internazionale di collegamento tra l'Europa e la Cina lungo l'antica via della seta.

La Società Incorporanda opera in oltre 50 Paesi distribuiti in 5 continenti, con una presenza consolidata in aree geografiche come l'Africa, dove il Gruppo Salini opera da oltre 50 anni, l'Asia, nella quale è riuscito a costruire un solido vantaggio competitivo nel corso dell'ultimo decennio, e l'Europa, dove è impegnata nella realizzazione delle maggiori infrastrutture di trasporto. Al 31 dicembre 2012, la Società Incorporanda impiegava oltre 22.000 dipendenti ed era impegnata nella realizzazione di oltre 40 progetti.

Nel corso del 2012, il Gruppo Salini ha registrato il proprio *record* in termini di volume di affari, confermando la forte crescita realizzata negli ultimi anni (nel periodo 2006-2012 i ricavi sono cresciuti in media di oltre il 26% all'anno) anche per linee esterne, valorizzando le referenze tecniche e le competenze sviluppate nel settore.

Al 30 settembre 2013:

- i ricavi consolidati del Gruppo Salini erano pari a Euro 2.695 milioni, realizzati per circa l'84,3% all'estero, a testimonianza della vocazione internazionale che si traduce in un solido posizionamento competitivo del Gruppo Salini in aree geografiche ad alto potenziale di crescita;
- l'utile consolidato ante-imposte era di Euro 160 milioni e il risultato netto derivante dalle attività operative cessate era di Euro 24 milioni per un totale di Euro 184 milioni, anche grazie agli effetti del consolidamento di Impregilo;
- il patrimonio netto consolidato si attestava a circa Euro 912 milioni, mentre l'indebitamento finanziario netto consolidato era pari a circa Euro 574 milioni (grandezza che tiene conto degli investimenti in azioni Impregilo, che nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 e il 30 settembre 2013 hanno riguardato acquisti per circa Euro 1.002 milioni

e vendite per circa Euro 54 milioni, comprensivi di plusvalenze nette per circa Euro 8 milioni);

- il portafoglio ordini consolidato ammontava a circa Euro 36 miliardi.

Per maggiori dettagli, si rinvia al successivo Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

3.2.2.6 Merito di Credito della Società Incorporanda

In vista dell'emissione del Prestito Obbligazionario Salini ha ottenuto un giudizio sia su tale emissione, sia sul proprio merito di credito (tenuto conto dell'integrazione con Impregilo) da parte di Fitch e Standard & Poor's. I *long term rating* attribuiti a Salini sono: (i) "BB" con *outlook* stabile, secondo Fitch; (ii) "BB" con *outlook* stabile, secondo Standard & Poor's.

Più in particolare, in data 18 luglio 2013, Fitch ha rilasciato un giudizio sulla Società Incorporanda (c.d. *Long-term Issuer Default Rating* (IDR)) di "BB" con *outlook* stabile, *rating* che prendeva in considerazione i seguenti parametri: (i) il robusto profilo industriale e il solido portafoglio ordini conseguenti all'integrazione delle Società Partecipanti alla Fusione; (ii) il livello di indebitamento destinato, nonostante l'incremento nel 2013 per effetto del finanziamento a debito dell'Offerta Pubblica di Acquisto, a ridursi in breve tempo entro il 2014 grazie al miglioramento della *performance* operativa, alla cessione di *asset* non strategici e all'esito favorevole di alcuni contenziosi; (iii) il miglioramento della conduzione aziendale, unito alla comprovata affidabilità del *risk management*, in grado di bilanciare alcuni costi aggiuntivi sorti in relazione alla gestione particolarmente complessa di taluni contratti. Contestualmente, Fitch ha attribuito al Prestito Obbligazionario - all'epoca di imminente emissione - un *expected rating* di "BB", in prospettiva del perfezionamento della Fusione. Successivamente, in data 5 agosto 2013, Fitch ha assegnato un *rating* definitivo di "BB" al Prestito Obbligazionario, confermando il giudizio preliminare rilasciato in precedenza. Da ultimo, nel suo *Full Rating Report* riguardante Salini del 10 settembre 2013, Fitch ha ribadito il *Long-term Issuer Default Rating* di Salini ("BB") e confermato definitivamente il *rating* del Prestito Obbligazionario ("BB").

Sostanzialmente in linea con quanto appena descritto, anche Standard & Poor's, in data 18 luglio 2013, ha rilasciato il suo giudizio preliminare sulla Società Incorporanda. Il *rating* di "BB", con *outlook* stabile, è stato motivato sulla base del futuro incremento dei ricavi (in misura pari almeno al 6%) e dell'*EBITDA Margin* (pari a circa l'8% nel 2013 e circa il 9% nel 2014) del Gruppo ad esito della Fusione nonché, anche in questo caso, in considerazione del decremento del livello di indebitamento, legato al disinvestimento di *asset* non strategici e alla positiva conclusione di taluni giudizi ancora pendenti. In pari data, Standard & Poor's ha altresì

attribuito un *rating* preliminare di “BB-” al Prestito Obbligazionario, in ragione sia del prevedibile rifinanziamento del *senior secured debt* all’epoca esistente, con contestuale riqualificazione in *unsecured*, sia della valutazione della consistenza patrimoniale di Salini. Allo stesso tempo, Standard & Poor’s ha assegnato al Prestito Obbligazionario un *recovery rating* - calcolato e attribuito a tutte le emissioni obbligazionarie effettuate da soggetti con *rating corporate* pari a “BB” o inferiore - pari a “5”, proprio per via della sua natura *unsecured*. Successivamente, in data 1° agosto 2013, Standard & Poor’s ha autorizzato Salini a rendere noto al mercato i precedenti giudizi preliminari sul Prestito Obbligazionario. Alla Data del Documento Informativo è attesa a breve la riunione del *rating committee* di Standard and Poor’s che dovrebbe emettere il proprio giudizio definitivo sulla Società Incorporanda e sul Prestito Obbligazionario.

3.2.2.7 Contratti rilevanti

I Nuovi Contratti di Finanziamento

Il 10 e 12 dicembre 2013, Salini ha sottoscritto i Nuovi Contratti di Finanziamento, segnatamente il Nuovo Contratto di Finanziamento e il Contratto di Finanziamento Revolving, avente ad oggetto la concessione delle Nuove Linee di Credito descritte di seguito.

(A) Nuovo Contratto di Finanziamento

Il Nuovo Contratto di Finanziamento è stato sottoscritto in data 10 dicembre 2013, da un lato, da Salini e Impregilo, ciascuna in qualità di parte finanziata limitatamente alle proprie linee di credito, e, dall’altro lato, da Banca IMI S.p.A. (in qualità di banca agente), Natixis S.A. - filiale di Milano, Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., BNP Paribas - filiale di Milano, Banco Santander S.A. - filiale di Milano e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A. - BBVA - filiale di Milano, in qualità di Nuove Banche Finanziatrici. Il Nuovo Contratto di Finanziamento è stato sottoscritto, tra le Società Partecipanti alla Fusione e le Nuove Banche Finanziatrici, nella forma di un atto modificativo e integrativo del Contratto di Finanziamento OPA, originariamente sottoscritto in data 13 marzo 2013 tra Salini Costruttori, Salini e le Banche Finanziatrici OPA, nel contesto dell’Offerta Pubblica di Acquisto.

Ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento, le Nuove Banche Finanziatrici hanno concesso il Nuovo Finanziamento, ripartito nelle seguenti linee di credito, per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 425.000.000,00, suddiviso come segue:

- una linea di credito in favore di Salini, per un importo complessivo pari a Euro

298.575.489,85, rappresentante l'ammontare consolidato dell'indebitamento residuo della Società Incorporanda nei confronti delle Banche Finanziatrici OPA ai sensi del Contratto di Finanziamento OPA;

- una linea di credito, sempre in favore di Salini, per un importo complessivo pari a Euro 51.424.510,15, destinata al rifinanziamento di parte dell'indebitamento finanziario esistente di Salini ⁽³⁾; e
- una terza linea di credito in favore di Impregilo, per un importo complessivo pari a Euro 75.000.000,00, destinata al rifinanziamento dell'indebitamento finanziario derivante dal contratto di finanziamento tra Impregilo e UniCredit S.p.A. del 28 giugno 2011, con scadenza il 26 giugno 2014.

Tutte le linee di credito concesse ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento avranno scadenza a tre anni.

Il Nuovo Finanziamento non è assistito da alcuna garanzia reale o personale e, pertanto, tutte le garanzie reali e personali originariamente prestate da Salini, Salini Costruttori e altre società del Gruppo Salini in relazione al Contratto di Finanziamento OPA sono state liberate. In particolare, sono stati definitivamente liberati sia il pegno concesso da Salini Costruttori sull'intero capitale sociale di Salini, sia il pegno concesso, a sua volta, dalla Società Incorporanda sulle azioni ordinarie Impregilo di volta in volta detenute da Salini medesima, sia, infine, il pegno concesso da Salini su determinati conti correnti, accessi ai sensi del Contratto di Finanziamento OPA. In aggiunta, sono venute la garanzie a prima domanda rilasciate in favore delle Banche Finanziatrici OPA da parte di Salini e di talune società del Gruppo Salini ai sensi del Contratto di Finanziamento OPA.

In aggiunta a quanto precede, si segnala che il contratto di finanziamento sottoscritto da Impregilo e UniCredit S.p.A. il 28 giugno 2011 conteneva una clausola in virtù della quale la banca finanziatrice, per effetto della Fusione, avrebbe avuto la facoltà di dichiarare Impregilo decaduta dal beneficio del termine rispetto a tutte o parte delle obbligazioni di pagamento ivi previste ovvero di risolvere il contratto medesimo o recedere dallo stesso, con la conseguenza che ogni importo dovuto ai sensi di tale contratto sarebbe divenuto immediatamente esigibile. Detto contratto di finanziamento, peraltro, non è più efficace, in conseguenza dell'integrale

³ Si tratta di finanziamenti a breve e, più specificamente, di (i) un finanziamento di Credit Suisse - filiale di Milano con Salini (per un ammontare pari a Euro 25.000.000,00); (ii) un finanziamento di UBI Banca Popolare di Bergamo con Salini (per un ammontare pari a Euro 15.000.000,00); (iii) alcune linee di credito di Unicredit S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. con Todini Costruzioni Generali S.p.A. (per un ammontare pari a Euro 14.608.036,10).

rimborso per Euro 75.000.000,00, effettuato da Impregilo mediante l'utilizzo della relativa linea di credito, di importo equivalente, concessa in suo favore dalle Nuove Banche Finanziatrici ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento.

Il tasso di interesse applicabile al Nuovo Finanziamento è pari alla somma dell'Euribor per il relativo periodo di interessi (avente durata pari a tre o sei mesi a scelta della relativa società) e di un margine pari a 425 *basis points* per anno. Tale margine, peraltro, si ridurrà a 350 *basis points* per anno nel caso in cui:

- (c) al debito non subordinato e non garantito di Salini (ovvero di Impregilo, a seguito della Fusione) sia attribuito da parte di almeno due tra le agenzie di rating Moody's Investors Service Limited, Standard & Poor's Rating Services o Fitch Ratings Ltd., un *rating* "investment grade", vale a dire non inferiore a "Baa3" (nel caso di Moody's Investors Service Limited) ovvero a "BBB-" (nel caso di Standard & Poor's Rating Services o Fitch Ratings Ltd); e
- (d) nessun evento di *default* sia in corso ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento.

Il Nuovo Contratto di Finanziamento prevede, altresì, clausole *standard* per contratti di natura e importo analoghi, tra le quali si segnalano:

- previsioni in materia di rimborso anticipato obbligatorio, in tutto o in parte, del Nuovo Finanziamento, in caso, *inter alia*, di sopravvenuta illegalità del Nuovo Finanziamento medesimo, cambio di controllo, ricezione di proventi da alienazione di cespiti o di indennizzi in relazione a riserve tecniche (per importi superiori a determinate soglie) ovvero operazioni di *capital market* (per tali intendendosi emissioni di prestiti obbligazionari, ad eccezione di emissioni finalizzate a finanziare o rifinanziare l'ordinaria attività di impresa del Gruppo);
- dichiarazioni e garanzie relative a, *inter alia*, status, capacità e poteri, assenza di conflitti, validità della documentazione, *pari passu* con altro indebitamento finanziario del Gruppo, rispetto di leggi e regolamenti, assenza di informazioni fuorvianti, proprietà dei beni;
- obbligazioni di fare e di non fare, tra le quali, a titolo indicativo, mantenimento delle autorizzazioni, *negative pledge*, restrizioni alle cessioni di beni, all'assunzione di indebitamento finanziario e alla concessione di garanzie, assenza di segregazione dei beni;

- impegni di natura finanziaria, relativi al mantenimento di determinati livelli di *consolidated coverage ratio* (inteso come il rapporto tra EBITDA consolidato e oneri finanziari lordi consolidati) e *leverage* (inteso come il rapporto tra indebitamento totale lordo ed EBITDA consolidato) ⁽⁴⁾; e
- eventi di *default*, tra i quali figurano il mancato pagamento, *violazione di dichiarazioni e garanzie*, violazione di obblighi, *cross-default* con altro indebitamento finanziario di importo superiore a una soglia di materialità, insolvenza, azioni di creditori, cessazione dell'attività, verificarsi di eventi e circostanze che abbiano un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria o operativa dei Gruppi Partecipanti alla Fusione (c.d. *material adverse change*).

(B) *Il Contratto di Finanziamento Revolving*

In virtù del Contratto di Finanziamento Revolving, sottoscritto in data 12 dicembre 2013, da un lato, da Salini (in qualità di parte finanziata) e, dall'altro lato, da Banca IMI S.p.A. (in qualità di banca agente), Natixis S.A. - filiale di Milano, Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., BNP Paribas - filiale di Milano (in qualità di banche finanziatrici), queste ultime hanno concesso alla Società Incorporanda una linea di credito di tipo *revolving* per un importo massimo pari a Euro 100.000.000,00 destinata a finanziare le esigenze di capitale circolante della Salini.

Il Finanziamento Revolving, al pari del Nuovo Finanziamento, non è assistito da alcuna garanzia reale o personale ed è regolato da termini e condizioni sostanzialmente analoghi a quelli di cui al Nuovo Contratto di Finanziamento (a titolo esemplificativo, in tema di interessi, rimborso anticipato obbligatorio, dichiarazioni e garanzie, impegni ed eventi di *default*).

Nonostante l'impatto della Fusione, sulla base delle analisi effettuate alla Data del Documento Informativo sui risultati economico-finanziari di esercizio di Salini e di Impregilo nonché consolidati del Gruppo Salini, i valori dei rapporti e livelli minimi di cui agli impegni finanziari in essere sia ai sensi dei Nuovi Contratti di Finanziamento (a partire dal 30 giugno 2014 su base *rolling* 12 mesi) risulteranno ancora all'interno dei parametri individuati a livello contrattuale fatta eccezione per il contratto di finanziamento "Export Banca" per Euro 100.000.000,00 sottoscritto il 13 maggio 2013, tra, fra gli altri, Salini in qualità di prestatore, BNP Paribas,

⁴ In particolare, Salini deve mantenere un rapporto (a) tra EBITDA consolidato e oneri finanziari lordi consolidati (da calcolarsi con modalità analoghe a quelle previste nel Prestito Obbligazionario, ma con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno) non inferiore a 2,5; e (b) tra indebitamento totale lordo (*Gross Total Borrowings*) ed EBITDA consolidato (con riferimento a ciascun periodo di 12 mesi che termina al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno) non superiore (1) a 5,5x (fino al 30 giugno 2015 incluso); (2) a 5x (fino al 31 dicembre 2015 incluso); e (3) a 4,5x (fino al 30 giugno 2016 incluso).

Succursale Italia, in qualità di banca agente, e SACE S.p.A. in qualità di garante, che alla Data del Documento Informativo è oggetto di negoziazione per ottenere un allineamento del parametro ICR (*Interest Cover Ratio*) a quello previsto dal Prestito Obbligazionario e dai Nuovi Contratti di Finanziamento (cfr. Capitolo 6 e Paragrafo 6.2.1).

3.2.2.8 *Procedimenti giudiziari e arbitrali*

Procedimento a carico di alcuni manager di Todini Costruzioni Generali S.p.A.

Nel giugno 2011, la Procura della Repubblica di Firenze, a conclusione di indagini condotte a partire dall'anno 2005, ha contestato a Todini Costruzioni Generali S.p.A. – società controllata da Salini – in qualità di responsabile civile, insieme alla committente, Autostrade per l'Italia S.p.A., e ad altre società appaltatrici nonché a taluni *ex* dipendenti della stessa Todini Costruzioni Generali S.p.A. (segnatamente, l'*ex* Amministratore Delegato e alcuni direttori tecnici) e delle altre società interessate, alcuni reati di natura ambientale asseritamente commessi nello svolgimento dei lavori di ampliamento e ammodernamento dell'Autostrada A1 Galleria di base – Lotto 9-11 – Variante di Valico.

In aggiunta ai suddetti rappresentanti di Todini Costruzioni Generali S.p.A. era stato, altresì, inizialmente iscritto nel registro degli indagati il Dott. Pietro Salini, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Todini Costruzioni Generali S.p.A. in carica alla data del provvedimento.

Con sentenza del 5 novembre 2012, il Giudice per l'Udienza Preliminare:

- ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti dell'Amministratore Delegato Pietro Salini, per non avere costui commesso il fatto;
- ha dichiarato, per tutti gli imputati, l'avvenuta prescrizione dei reati contestati in tema di regimazione delle acque e gestione degli scarichi; e
- ha rinviato a giudizio i medesimi imputati per i contestati reati in tema di gestione delle terre e rocce da scavo e di danneggiamento di beni ambientali.

In data 26 marzo 2013, innanzi al Tribunale di Firenze, si è costituito quale parte civile il Ministero dell'Ambiente, formulando una richiesta di risarcimento danni “*per equivalente patrimoniale*” - di importo non inferiore ad Euro 810 milioni ovvero nella diversa misura ritenuta di giustizia - nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili civili, tra cui Todini Costruzioni Generali S.p.A..

Il processo deve ancora essere celebrato e conseguentemente non è stata espletata alcuna attività istruttoria né per la verifica della sussistenza della condotta, né tantomeno per la verifica della sussistenza del danno. A tale ultimo riguardo, non risulta in ogni caso possibile quantificare – anche solo indicativamente – la parte di responsabilità di Todini Costruzioni Generali S.p.A. rispetto alla suddetta richiesta complessiva del Ministero atteso che:

- occorre considerare il differente ruolo della committente Autostrade per l'Italia – Concessionaria della P.A. nella gestione delle infrastrutture stradali e progettista dell'opera – rispetto a quello degli appaltatori. Sul punto si evidenzia, in particolare, come Todini Costruzioni Generali S.p.A. fosse, come detto, mera esecutrice di direttive impartite dalla committente Autostrade per l'Italia;
- la valutazione del presunto danno relativo al danneggiamento dei corsi d'acqua e del Lago di Bilancino non può prescindere dall'apprezzamento puntuale del contributo dato da ciascuno degli altri appaltatori degli ulteriori lotti oggetto di contestazione al supposto inquinamento di tutti i corsi d'acqua coinvolti e dell'incidenza negativa di ciascuna attività nell'economia complessiva del bacino idrografico (esteso e complesso);
- il presunto danno ambientale lamentato dal Ministero dell'Ambiente attiene alle ripercussioni di attività estremamente eterogenee condotte secondo protocolli operativi differenti tra loro (si noti, ad esempio, che Todini Costruzioni Generali S.p.A. ha ottenuto l'approvazione del piano di gestione terre e rocce da scavo prima dell'introduzione delle linee guida in materia da parte della committente Autostrade per l'Italia).

Il Gruppo Salini nega qualsivoglia responsabilità nelle fattispecie contestate, ribadendo la piena legittimità del proprio operato e la infondatezza delle contestazioni mosse. Eccepisce altresì l'assoluta abnormità dell'istanza risarcitoria presentata dal Ministero dell'Ambiente, la quale, oltre ad essere stata formulata senza alcuna preventiva richiesta di adozione delle necessarie misure di ripristino ambientale eventuale, non appare altresì conforme alla normativa italiana e alla Direttiva Europea 2004/35/CE. A tale proposito, la Commissione Europea ha, infatti, avviato una procedura di infrazione contro l'Italia, fin dal 2007 (n. 2007/4679), confermata in data 27 gennaio 2012 con un parere motivato complementare, che ha recentemente portato all'inserimento, con Legge 6 agosto 2013, n. 97, di alcune modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, tra le quali l'eliminazione dalla rubrica dell'art. 311 del citato D.Lgs. n. 152/2006 del riferimento all'azione risarcitoria *“per equivalente*

patrimoniale”, essendo il danno ambientale risarcibile in primo luogo in forma specifica attraverso peculiari misure di riparazione.

Anche alla luce di quanto sopra, acquisiti i pareri dei propri consulenti, il Gruppo Salini considera infondata la suddetta richiesta risarcitoria e, di conseguenza, remoto il rischio di un suo eventuale accoglimento.

3.2.3 *Modalità, termini e condizioni della Fusione*

3.2.3.1 *Denominazione e riduzione del capitale sociale della Società Incorporante*

La Fusione determinerà l'estinzione della Società Incorporanda Salini.

Nel contesto della Fusione, la Società Incorporante modificherà la propria denominazione sociale in “Salini Impregilo S.p.A.”.

In data 12 settembre 2013, in occasione della delibera di approvazione della Fusione da parte dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Impregilo, quest'ultima ha altresì approvato - con efficacia dalla data di efficacia della Fusione ovvero successivamente, qualora la riduzione dovesse essere attuata dopo tale data - una riduzione del capitale sociale della Società Incorporante per un importo pari a Euro 218.364.456,72, da destinare per Euro 100.000.000,00 a “*Riserva legale*” e per Euro 118.364.456,72 alla costituzione di una specifica riserva di patrimonio netto, denominata “*Altre riserve*”.

L'operazione di riduzione del capitale sociale si rende opportuna al fine di una migliore configurazione della struttura del patrimonio netto della società risultante dalla Fusione, anche per ottimizzarne l'efficienza sotto il profilo della possibile operatività, ferma restando l'entità complessiva del patrimonio netto della stessa. Ai sensi dell'art. 2445 cod. civ., tale delibera potrà essere eseguita a partire dal 26 dicembre 2013, vale a dire dopo novanta giorni dal giorno dell'iscrizione nel registro delle imprese della delibera assembleare (avvenuta in data 27 settembre 2013), purché entro tale termine nessun creditore sociale anteriore all'iscrizione abbia fatto opposizione.

In considerazione del fatto che le azioni Impregilo sono prive del valore nominale, la riduzione del capitale non determinerà alcun annullamento di azioni (cfr. il successivo Paragrafo 3.2.3.4 circa le modalità di assegnazione adottate per attuare il concambio).

Per completezza, si segnala che l'operazione di riduzione del capitale di Impregilo non è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio in quanto i privilegi riconosciuti dallo statuto della Società Incorporante a tale categoria di azioni non sono

parametrati alla quota di valore nominale del capitale sociale implicitamente rappresentata dalle stesse (cfr. il successivo Paragrafo 3.2.3.4).

3.2.3.2 Rapporto di Cambio

Come segnalato, il Progetto di Fusione è stato predisposto sulla base dei bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di Impregilo e di Salini.

In data 24 giugno 2013, i Consigli di Amministrazione di Impregilo e di Salini, dopo avere esaminato e, condividendone l'impostazione metodologica, i criteri adottati e le conclusioni, fatto proprie le valutazioni dei rispettivi *advisor* nonché - quanto ad Impregilo - preso altresì atto del motivato parere favorevole del Comitato OPC (cfr. il successivo Paragrafo 3.2.3.3), alla luce degli intervalli di valore individuati pur nei limiti di ciascuna delle metodologie adottate (cfr. il successivo Paragrafo 3.2.3.3), hanno approvato il Rapporto di Cambio, inteso come rapporto idoneo ad esprimere il peso reciproco delle due Società Partecipanti alla Fusione, nella seguente misura:

n. 6,45 azioni ordinarie Impregilo per ciascuna azione Salini.

Ai fini che precedono, i Consigli di Amministrazione di Impregilo e di Salini hanno adottato quali valori economici aziendali i valori medi derivanti dal raffronto fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei differenti metodi valutativi adottati dai Consigli stessi (cfr. la perizia valutativa rilasciata da Partners S.p.A. in data 24 giugno 2013 e la relazione rilasciata da BAKER TILLY REVISA, in qualità di Esperto Comune - p. 30 -, accluse rispettivamente quali Allegato D e Allegato F al Documento Informativo sulla Fusione).

Non sono previsti conguagli in denaro.

Per una descrizione delle modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante da attribuire in concambio, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2.3.4.

Come ricordato in precedenza, in data 5 agosto 2013 la società BAKER TILLY REVISA, in qualità di Esperto Comune nominato dal Tribunale di Milano su istanza congiunta delle Società Partecipanti alla Fusione, ha emesso la propria relazione attestante, tra l'altro, la congruità del Rapporto di Cambio e la ragionevolezza delle indicazioni contenute nel Progetto di Fusione con riferimento alle risorse finanziarie previste per il soddisfacimento delle obbligazioni della società risultante dalla Fusione, secondo quanto previsto dagli artt. 2501-*bis*, comma 4, e 2501-*sexies* cod. civ.. Successivamente alla data summenzionata e fino alla Data del Documento

Informativo, non sono intervenuti eventi tali da far venire meno la correttezza delle ipotesi sottostanti alla determinazione del Rapporto di Cambio.

3.2.3.3 Criteri e metodi di valutazione seguiti per la determinazione del Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione di Impregilo è giunto alla determinazione del Rapporto di Cambio a seguito di una ponderata valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione, adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese operanti in questo settore ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

Ai fini dell'analisi e definizione del razionale e della struttura dell'Operazione, i Consigli di Amministrazione di Impregilo e Salini si sono avvalsi di *advisor* finanziari e industriali di comprovata professionalità. In particolare, ai fini della propria valutazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è avvalso di Partners S.p.A., nella persona del prof. Angelo Provasoli, cui è stato richiesto di stimare il congruo intervallo di rapporti di cambio tra le azioni ordinarie di Salini e le azioni ordinarie di Impregilo, nel quadro della prevista operazione di Fusione, sintetizzando gli esiti delle stime nell'Opinione.

A seguito della riunione del 13 maggio 2013, durante la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di dare avvio alle attività funzionali alla Fusione, anche il Comitato OPC ha avviato le attività finalizzate all'esame dell'Operazione, in conformità a quanto previsto dalla Procedura OPC, nominando a sua volta Lazard S.r.l. quale *advisor* finanziario. All'esito dei propri lavori, in data 24 giugno 2013 il Comitato OPC ha formulato all'unanimità il proprio parere favorevole circa (i) la sussistenza dell'interesse di Impregilo all'esecuzione della Fusione, sulla base dei termini e delle condizioni indicati dal *management* nella bozza di Progetto di Fusione, nonché (ii) la convenienza e correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni anzidetti (per maggiori dettagli, si rinvia al Documento Informativo Parti Correlate, a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Paragrafo 3.4.1, al quale sono altresì acclusi, *inter alia*, il parere del Comitato OPC e la *fairness opinion*, ivi allegata, rilasciata dall'*advisor* finanziario Lazard S.r.l.).

Per giungere alla stima del valore economico delle azioni ordinarie di Impregilo e delle azioni ordinarie di Salini e, quindi, alla conseguente determinazione del Rapporto di Cambio tra tali azioni, il Consiglio di Amministrazione di Impregilo ha privilegiato il principio dell'omogeneità dei criteri di stima, applicati compatibilmente con gli elementi caratteristici delle singole Società Partecipanti alla Fusione oggetto di valutazione e degli elementi di comparabilità che emergono

anche in virtù dell'Accordo Strategico. Tenuto conto delle caratteristiche di Salini e di Impregilo, sono stati presi in considerazione sia criteri basati sulle rispettive grandezze fondamentali (flussi di cassa attesi), sia criteri cosiddetti “sintetici” (multipli di mercato). Più precisamente, il Consiglio ha utilizzato i seguenti criteri:

- finanziario *unlevered* (quale criterio principale);
- multipli di mercato (quale criterio di controllo), nelle due varianti applicative: (i) multipli di Borsa di società comparabili e (ii) multipli impliciti nelle quotazioni di Borsa di Impregilo.

Criterio finanziario *unlevered*

Secondo tale criterio, il valore di un complesso aziendale è funzione dei flussi di cassa futuri attesi che esso è in grado di generare autonomamente. Il criterio in parola, conseguentemente, procede alla attualizzazione, ad un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*weighted average cost of capital*, in breve “*wacc*”), dei flussi di cassa annui “disponibili” (*free cash flow*) attesi per il complesso aziendale oggetto di valutazione.

In particolare, in coerenza con la prospettiva valutativa *asset side* del criterio finanziario *unlevered*, la stima del valore economico del capitale proprio (*equity value*) è ottenuta sommando algebricamente al valore del capitale investito netto (*Enterprise Value* o EV) dell'azienda considerata la sua posizione finanziaria netta (PFN).

L'*Enterprise Value* è il risultato della sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa operativi “disponibili”, attesi per un periodo limitato di previsione analitica di “n” anni. Tali flussi non includono componenti di natura finanziaria (sono cioè flussi *unlevered*);
- valore attuale del *terminal value*, ossia del valore assunto dal complesso aziendale al termine dell'orizzonte di previsione analitica. Tale valore è funzione dei flussi che il complesso aziendale è in grado di generare in “perpetuità”, successivamente al termine del periodo di previsione analitica. Il *terminal value* è stimato capitalizzando lungo un orizzonte temporale infinito il flusso di cassa atteso per il periodo successivo all'ultimo di previsione analitica.

Criterio dei multipli di mercato

- (i) *Multipli di Borsa di società comparabili*

Secondo tale criterio, il valore di un complesso aziendale è stimato sulla base di moltiplicatori calcolati assumendo a riferimento i prezzi di Borsa delle azioni di imprese comparabili a quella oggetto di valutazione rilevati in periodi significativi.

La dottrina e la prassi distinguono tra multipli “*asset side*” o “*unlevered*” (a titolo esemplificativo, EV/EBITDA, EV/EBIT) e multipli “*equity side*” o “*levered*” (a titolo esemplificativo, *Price/Earnings*, *Price/Book Value*). I primi stimano direttamente il valore del capitale investito netto (*Enterprise Value* o “EV”) del complesso aziendale e pervengono al calcolo del capitale proprio (*equity value*), sommando algebricamente all’EV la posizione finanziaria netta, le *minorities* e gli *equity investments*. I multipli *equity side*, invece, giungono direttamente alla quantificazione del valore del capitale proprio (*equity value*).

Nel caso di specie, anche alla luce delle indicazioni rivenienti dagli *equity report* predisposti dagli analisti che seguono le imprese quotate del settore costruzioni (tra cui Impregilo), si è preferito riferirsi a multipli *asset side*, identificati sulla base delle *performance* di un campione di società quotate ritenute comparabili a quelle oggetto di stima.

In particolare, i multipli adottati sono i seguenti:

EV/EBITDA, che rapporta il valore economico del capitale investito netto dell’impresa (*enterprise value*), alla sua marginalità operativa lorda (EBITDA);

EV/EBIT, che rapporta l’*enterprise value* dell’impresa alla sua redditività operativa (EBIT).

Una volta selezionati i moltiplicatori, il criterio dei multipli di Borsa si sviluppa nelle seguenti fasi:

- (a) identificazione delle imprese quotate comparabili componenti il campione di riferimento;
- (b) calcolo dei moltiplicatori selezionati per ciascuna delle imprese del campione ed elaborazione di uno o più moltiplicatori rappresentativi;
- (c) applicazione alle pertinenti grandezze del complesso aziendale oggetto di valutazione del multiplo di sintesi osservato per il campione esaminato.

(ii) *Multipli impliciti nelle quotazioni di Borsa di Impregilo*

La capitalizzazione di Borsa potrebbe essere considerata in via diretta solamente ai fini della stima del valore di mercato di Impregilo (Salini, infatti, non ha titoli quotati presso un mercato regolamentato). Nel rispetto del principio di omogeneità che deve ispirare le valutazioni di

fusione, si può utilizzare la capitalizzazione di Borsa di Impregilo quale riferimento per la stima del valore economico di entrambe le Società Partecipanti alla Fusione, assumendo a tal fine i parametri impliciti nelle quotazioni rilevate per Impregilo. Ciò in ragione della similarità dei *business* delle Società Partecipanti alla Fusione e della loro reciproca complementarità.

In particolare, l'approccio seguito si declina, nel caso di specie, nelle seguenti fasi:

- (a) determinazione della capitalizzazione di mercato di Impregilo, osservata lungo un periodo temporale significativo antecedente la data di riferimento della stima;
- (b) calcolo di moltiplicatori (EV/EBITDA, EV/EBIT) impliciti nella valorizzazione di Impregilo *sub (i)*. I multipli impliciti espressi dalle quotazioni dell'azione Impregilo sono stati calcolati assumendo a riferimento (quale denominatore dei moltiplicatori prescelti):
 - le grandezze reddituali (EBITDA, EBIT) attese espresse nel *business plan* di Impregilo;
 - le corrispondenti grandezze di Impregilo risultanti dalle stime (*consensus*) elaborate dagli analisti finanziari che seguono il titolo;
- (c) applicazione dei multipli impliciti di Impregilo, calcolati nelle due varianti menzionate al punto precedente, alle grandezze reddituali (EBITDA, EBIT) tratte dai *business plan* di Salini e di Impregilo.

Per maggiori dettagli sui criteri di valutazione utilizzati dal Consiglio di Amministrazione di Impregilo ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio si rinvia, in ogni caso, al contenuto dell'Opinione di Partners S.p.A., acclusa quale Allegato D.1 al Documento Informativo sulla Fusione, a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Paragrafo 3.4.1.

Per maggiori dettagli sulle attività svolte dal Comitato OPC in relazione all'Operazione, si rinvia al Documento Informativo Parti Correlate, a disposizione del pubblico con le modalità di cui al successivo Paragrafo 3.4.1.

Difficoltà e limiti incontrati nella valutazione del Rapporto di Cambio

Ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ., ai fini dell'espletamento dell'analisi valutativa sopra descritta, sono state tenute in considerazione: (i) le particolari caratteristiche delle Società Partecipanti alla Fusione e (ii) le criticità che derivano dall'applicazione delle metodologie di valutazione adottate per determinare i rapporti di cambio.

In particolare:

- l'applicazione delle metodologie valutative è stata effettuata utilizzando dati economico-finanziari previsionali elaborati da Impregilo e da Salini. Tali dati presentano per loro natura profili d'incertezza e indeterminatezza, soprattutto nel contesto attuale di mercato, caratterizzato da incertezza sulle condizioni macro-economiche italiane ed europee. In particolare, si segnala quanto segue:
 - con riferimento alle commesse ad oggi esistenti e contrattualizzate (c.d. "*backlog*"), i piani ipotizzano flussi (di ricavi e di costi) e consistenze (di attività e di passività) coerenti con quanto stabilito negli accordi con i committenti. Non è possibile escludere, tuttavia, che eventi futuri possano modificare anche significativamente i profili quantitativi e/o temporali dei flussi e delle consistenze rivenienti da tali commesse;
 - una parte significativa dei ricavi e dei margini operativi attesi nel periodo di piano (2013-2016) è associata a commesse di cui è presunta l'acquisizione (c.d. "*new order intake*"). Tenuto conto della natura del business delle costruzioni infrastrutturali (numero limitato di commesse aventi significativo valore unitario), le nuove acquisizioni rappresentano un rilevante elemento di aleatorietà. Tale profilo di incertezza è stato apprezzato nella stima dei tassi di attualizzazione e nelle analisi di sensitività;
 - i *business* di Impregilo e Salini si sviluppano in prospettiva internazionale e sono quindi esposti a rischi geopolitici. In sede di applicazione del criterio finanziario *unlevered*, si sono apprezzati tali rischi valutando separatamente le attività dislocate in contesti relativamente più rischiosi e incorporando nelle stime riferite alle attività in parola il maggior rischio Paese riferito a tali contesti;
 - il piano di Impregilo ipotizza, tra l'altro, la realizzazione di taluni rilevanti *claim* e la cessione di specifici *asset*, il cui quadro risulta, allo stato, caratterizzato da profili di incertezza, dei quali si è tenuto conto nelle stime;
- il riferimento ai prezzi di mercato presenta difficoltà applicative dovute alla sottostante assunzione che il mercato sia sufficientemente efficiente e liquido, soprattutto per il flottante limitato di Impregilo; inoltre, l'andamento delle quotazioni di mercato può essere caratterizzato da fenomeni di volatilità, specie nel breve termine;

- l'utilizzo di dati (quali i coefficienti beta e i multipli di Borsa) tratti da osservazioni di mercato si fonda sul presupposto che essi siano applicabili ai complessi aziendali oggetto di fusione, in quanto riferiti a realtà comparabili con quelle in esame. Va, tuttavia, sottolineato che, alla luce della specificità che caratterizza ciascuna realtà imprenditoriale considerata, tale comparabilità è comunque parziale.

Per maggiori dettagli sulle difficoltà e sui limiti incontrati nella valutazione del Rapporto di Cambio si rinvia, in ogni caso, al contenuto dell'Opinione di Partners S.p.A., acclusa quale Allegato D.1 al Documento Informativo sulla Fusione.

3.2.3.4 Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante e data di godimento delle stesse

Come indicato nel precedente Paragrafo 3.2.3.2, il Rapporto di Cambio è determinato in n. 6,45 azioni ordinarie Impregilo per ogni azione Salini.

In conseguenza del perfezionamento della Fusione, tutte le azioni ordinarie Salini verranno annullate e concambiate con azioni ordinarie Impregilo secondo il suddetto Rapporto di Cambio. Pertanto, al socio unico della Società Incorporanda, Salini Costruttori, spetteranno complessivamente n. 402.480.000 azioni ordinarie dell'Emittente, pari all'89,95% del capitale sociale ordinario della stessa.

Il concambio azionario fra azioni Salini e azioni Impregilo sarà attuato, sulla base di detto Rapporto di Cambio, senza aumento del valore nominale del capitale della Società Incorporante, ma mediante l'assegnazione all'unico socio della Società Incorporanda, Salini Costruttori, oltre che delle n. 357.505.246 azioni ordinarie Impregilo, prive del valore nominale, attualmente in circolazione e detenute da Salini, di ulteriori n. 44.974.754 azioni ordinarie di nuova emissione, prive del valore nominale, senza, giova ripetere, aumento del capitale della Società Incorporante.

I soci titolari di azioni ordinarie di Impregilo diversi dalla Società Incorporanda e i soci titolari di azioni di risparmio di Impregilo manterranno le azioni attualmente possedute, diminuendo pertanto la propria percentuale di partecipazione al capitale di Impregilo.

Non sono previsti conguagli in denaro.

Per effetto dalla riduzione del capitale illustrata nel precedente Paragrafo 3.2.3.1 e delle operazioni di assegnazione il capitale sociale di Impregilo sarà pari a Euro 500.000.000,00 (*cinquecentomilioni*) e diviso in n. 449.048.182 (*quattrocentoquarantanovemilioni*) azioni, prive del valore nominale, delle

quali n. 447.432.691 (*quattrocentoquarantasettemilioni quattrocentotrentaduemila seicentonovantuno*) azioni ordinarie e le attuali n. 1.615.491 (*unmilione seicentoquindicimila quattrocentonovantuno*) azioni di risparmio.

Si riporta qui di seguito una tabella che evidenzia le modifiche all'art. 1 (*Denominazione sociale*) e al primo comma dell'art. 6 (*Capitale sociale*) dello Statuto di Impregilo, che entreranno in vigore per effetto di quanto indicato nel precedente Paragrafo 3.2.3.1 e per effetto delle operazioni di concambio (per una descrizione delle ulteriori modifiche all'art. 6 dello Statuto approvate dall'Assemblea straordinaria di Impregilo del 12 settembre 2013, si rinvia al precedente Capitolo 3, Paragrafo 3.2.1.2 - voce "*Capitale sociale e principali azionisti*").

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
Art. 1 (Denominazione) È costituita una Società per Azioni con la denominazione: "IMPREGILO S.p.A."	Art. 1 (Denominazione) È costituita una Società per Azioni con la denominazione: "SALINI IMPREGILO S.p.A."
Art. 6 (Capitale sociale) Il capitale sociale è di euro 718.364.456,72 (<i>settecentodiciottomilionitrecentosessantaquattromilaquattrocentocinquanta-sei virgola settantadue</i>) diviso in n. 404.073.428 (<i>quattrocentoquattromilionisettantatremilaquattrocentotrentotto</i>) azioni, delle quali n. 402.457.937 (<i>quattrocentoduemilioniquattrocentocinquantesette</i>) azioni ordinarie e n. 1.615.491 (<i>unmilione seicentoquindicimila quattrocentonovantuno</i>) azioni di risparmio.	Art. 6 (Capitale sociale) Il capitale sociale è di euro 500.000.000,00 (cinquecentomilioni) diviso in n. 449.048.182 (<i>quattrocentoquarantanovemilioni-quarantottomilacentoottantadue</i>) azioni, prive del valore nominale, delle quali n. 447.432.691 (quattrocentoquarantasettemilioni quattrocentotrentaduemila seicentonovantuno) azioni ordinarie e n. 1.615.491 (<i>unmilione seicentoquindicimila quattrocentonovantuno</i>) azioni di risparmio.

Il testo del nuovo Statuto di Impregilo, che avrà efficacia alla data di efficacia della Fusione, è allegato al Progetto di Fusione. Qualora la riduzione del capitale sociale della Società Incorporante dovesse essere attuata successivamente alla data di efficacia della Fusione, la relativa modifica statutaria interverrà alla data di efficacia di tale riduzione.

L'operazione proposta non è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio di Impregilo, in quanto i privilegi riconosciuti dallo statuto della Società Incorporante a tale categoria di azioni non subiscono alcun pregiudizio. Infatti, il privilegio di cui all'art. 33, lettera b) rimane del tutto immutato, essendo esso espresso in termini di valori assoluti e dipendendo soltanto dal numero delle azioni di risparmio possedute, numero che,

come indicato, rimane invariato. Nessun pregiudizio si pone anche con riferimento al privilegio di cui all'art. 33, lettera c) dello statuto, dal momento che la diluizione in termini percentuali delle azioni di risparmio rispetto alla totalità delle azioni che comporranno il capitale sociale ad esito della Fusione dipende dalla mera applicazione del Rapporto di Cambio, e riflette dunque la fisiologica conseguenza della Fusione medesima sulla posizione di tutti i soci, sia ordinari sia di risparmio.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante assegnate ed emesse in concambio saranno quotate al pari delle azioni ordinarie della medesima già in circolazione nonché soggette alla gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi di legge.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante assegnate per servire il concambio saranno messe a disposizione a partire dal 2 gennaio 2014, vale a dire dal primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della Fusione.

Tutte le azioni ordinarie della Società Incorporante che verranno assegnate o emesse in sede di concambio avranno data di godimento identica a quella delle azioni ordinarie Impregilo in circolazione alla data di efficacia della Fusione e attribuiranno ai loro titolari gli stessi diritti spettanti alle azioni ordinarie oggi in circolazione.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti per le operazioni di concambio.

3.2.3.5 Decorrenza degli effetti della Fusione e della imputazione delle operazioni della Società Incorporanda al bilancio della Società Incorporante

La Fusione produrrà effetti civilistici a far data dal 1° gennaio 2014. A decorrere dalla data di efficacia della Fusione:

- Impregilo subentrerà a Salini in tutti i rapporti nei quali Salini era precedentemente parte, assumendone i diritti e gli obblighi; e
- ai fini contabili e fiscali, le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante.

3.2.3.6 Riflessi tributari della Fusione sull'Emittente

L'operazione di Fusione è fiscalmente "neutra" agli effetti dell'imposizione diretta. Ai sensi dell'art. 172 del TUIR, infatti, la fusione non dà luogo all'emersione di componenti positive o negative di reddito imponibile in capo ai soggetti partecipanti (incorporata, incorporante ed anche azionisti).

In particolare, in capo alla società incorporata, il trasferimento del proprio patrimonio non dà luogo al realizzo delle plusvalenze o minusvalenze latenti nelle attività e passività trasferite, ivi incluso l'avviamento.

Simmetricamente, i beni ricevuti dalla società incorporante sono da questa assunti al medesimo valore fiscale che avevano in capo alla società incorporata (principio di continuità dei “valori fiscali riconosciuti”).

Nella determinazione del reddito della società incorporante non si tiene conto dell'avanzo o disavanzo iscritto in bilancio per effetto del rapporto di cambio delle azioni ed i maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'eventuale imputazione del disavanzo ad elementi patrimoniali, compreso l'avviamento, non sono imponibili nei confronti della società incorporante e non hanno riconoscimento fiscale, salvo che non si opti per l'applicazione dell'imposta sostitutiva prevista dall'art. 176, comma 2-ter, TUIR o dall'art. 15 del D.L. 29.11.2008, n. 185 (convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2). Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio della società incorporata debbono essere ricostituite nel bilancio della società incorporante.

3.2.4 Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della Società Incorporante a seguito della Fusione

Alla Data del Documento Informativo:

- sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e di regolamento, nessun soggetto detiene un numero di azioni ordinarie di Impregilo rappresentative di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Società Incorporante, fatta eccezione per la Società Incorporanda, che è direttamente titolare dell'88,83% del capitale sociale ordinario di Impregilo e ne detiene, pertanto, il controllo di diritto;
- il capitale sociale della Società Incorporanda è interamente detenuto da Salini Costruttori.

Tenuto conto del Rapporto di Cambio, e assumendo che non si verifichino modifiche degli attuali assetti azionari di Impregilo e Salini, l'assetto azionario della Società Incorporante a seguito della Fusione sarà il seguente:

- ✓ Salini Costruttori, per n. 402.480.000 azioni ordinarie, pari all'89,95% del capitale sociale ordinario;
- ✓ le residue n. 44.952.691 azioni ordinarie di altri azionisti, saranno pari al 10,05% del capitale sociale ordinario.

Restano invariate le n. 1.615.491 azioni di risparmio.

Alla luce di quanto precede, a seguito della Fusione Salini Costruttori deterrà il controllo di diritto della Società Incorporante. Per informazioni sull'azionariato rilevante di Salini Costruttori, si rinvia ai precedenti Paragrafi 3.2.1.3 e 3.2.2.3.

Si segnala, peraltro, che, alla Data del Documento Informativo:

- (a) la Società Incorporante ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e azioni di risparmio e non vi sono, pertanto, azioni portatrici di diritti di voto diversi dalle azioni ordinarie; e
- (b) non risultano accordi tra azionisti da cui possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo della Società Incorporante.

3.2.5 Effetti della Fusione su eventuali patti parasociali

Alla Data del Documento Informativo, anche sulla base delle comunicazioni trasmesse a CONSOB ai sensi dell'art. 122 del TUF e delle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, non risultano in vigore patti parasociali aventi ad oggetto le azioni delle Società Partecipanti alla Fusione.

Si veda anche il precedente Paragrafo 3.2.1.3.

3.3 Motivazioni e finalità della Fusione

3.3.1 Motivazioni della Fusione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali dell'Emittente

La Fusione costituisce l'ultima fase per la piena realizzazione dei benefici dell'integrazione tra Salini e Impregilo auspicata nel progetto “*Campione Nazionale®*” e solo in parte conseguiti attraverso l'Accordo Strategico (cfr. il documento informativo predisposto da Impregilo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e dell'Allegato 4 al Regolamento OPC medesimo, disponibile sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione “*Investor relations - Strategia - Accordo Impregilo-Salini?*”).

La Fusione infatti è fin da principio stata l'obiettivo del più ampio disegno industriale e strategico, promosso nel 2011 dal gruppo facente capo a Salini Costruttori, volto alla creazione di un “*Campione Nazionale®*” nel settore delle costruzioni di opere e infrastrutture complesse, nell'ambito del quale, tra l'altro, si è svolta l'Offerta Pubblica di Acquisto promossa da Salini su Impregilo, conclusasi nel mese di maggio 2013 (cfr. il relativo documento di offerta e i comunicati stampa del 12 aprile 2013 e del 30 aprile 2013 sui risultati del periodo di adesione e del periodo di riapertura dei termini, a disposizione sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione

“*Investor Relations - Documentazione OPA Salini S.p.A.*”), all’esito della quale tra Salini e Impregilo si è instaurato un rapporto di controllo di diritto.

Il fine ultimo del progetto era quello di implementare, nel più breve tempo possibile, l’integrazione industriale tra Impregilo e Salini, allo scopo di creare un *player* nel settore delle infrastrutture complesse in grado di competere con i principali concorrenti internazionali, in termini di economie di scala, di dimensioni e di complementarità geografica e settoriale.

Come indicato anche nel documento di offerta, allo stato il progetto “*Campione Nazionale®*” si articola principalmente sulle seguenti direttive:

- (i) prosecuzione della focalizzazione di Impregilo sul *core business* delle infrastrutture complesse ad alto valore aggiunto;
- (ii) prosecuzione della dismissione degli *asset non-core*, quali Fisia Italimpianti S.p.A. e Fisia Babcock GmbH;
- (iii) prosecuzione nella revisione della *governance*, attraverso la valutazione delle proposte che saranno formulate dal *Corporate Governance Advisory Board* di Impregilo.

3.3.2 *Programmi elaborati dalla Società Incorporante con particolare riguardo alle prospettive industriali nonché a eventuali ristrutturazioni e/o riorganizzazioni*

La Fusione rientra in un progetto industriale e strategico di creazione di un unico importante gruppo operante a livello mondiale nel settore delle grandi opere civili, che ci si attende possa collocarsi tra i primi operatori del settore globale e tra i maggiori attori industriali nel panorama italiano. Le motivazioni alla base del progetto di integrazione mirano al rafforzamento del posizionamento competitivo attraverso il consolidamento dei fattori critici di successo che caratterizzano i segmenti di *business* presidiati dai Gruppi Partecipanti alla Fusione.

Più in particolare, tali motivazioni sono essenzialmente riconducibili ai seguenti obiettivi.

- (a) Accrescimento della scala dimensionale con conseguenti vantaggi competitivi e sinergie e miglioramento delle condizioni di accesso al mercato dei capitali

L’aspetto dimensionale è un fattore critico di successo nel segmento delle grandi opere, essendo una condizione necessaria per gestire la complessità della realizzazione dei grandi progetti nonché per una gestione più efficiente dei rischi connessi.

Notoriamente, le grandi opere civili (per tali intendendosi quelle eccedenti 1 miliardo di Euro di valore) sono spesso accompagnate da bandi di gara che restringono la partecipazione a società

che superano certe soglie dimensionali e di taglia patrimoniale. Tali aspetti diventano ancor più rilevanti se si aggiunge che le grandi opere sono mediamente ben più profittevoli rispetto alle commesse di piccole o medie dimensioni, e ciò sia per le chiare economie di scala realizzabili nei cantieri, sia per la presenza di pochi *player* globali in grado di soddisfare i requisiti più stringenti imposti dai committenti e di gestire la complessità dei progetti stessi.

A conferma dei forti vantaggi derivanti dalle maggiori dimensioni, va osservato come il settore delle costruzioni sia ormai da anni in fase di concentrazione: nel 2004, i primi 225 costruttori mondiali detenevano il 25% del mercato globale delle costruzioni; nel 2011, tale percentuale è salita al 32% (fonte: ENR, *Global Insight*).

Oltre ai benefici rivenienti dal rafforzamento strategico e competitivo, le maggiori dimensioni consentono di realizzare efficienze negli approvvigionamenti di beni e servizi per i cantieri (materiali, subappalti, assicurazioni, ecc.), di beni e servizi a supporto delle strutture centrali di sede (consulenze tecniche, utenze, viaggi, ecc.), e di macchinari e impianti (macchine *general purpose*, TBM, impianti di frantumazione, ecc.).

La maggior parte di queste sinergie è realizzabile solo attraverso una fusione, poiché è richiesta la piena condivisione delle strategie di approvvigionamento e l'impiego di tutte le leve di efficienza necessarie senza le limitazioni imposte dalla complessità connessa alla gestione di contratti di servizio articolati o sistemi di *transfer price*.

Le maggiori dimensioni aziendali e il significativo miglioramento atteso del profilo di crescita industriale della nuova realtà consentiranno di avere un accesso più facile ai mercati internazionali dei capitali e a condizioni di maggior vantaggio per effetto del minor grado di rischiosità percepito per un gruppo di grandi dimensioni.

(b) Condivisione delle migliori pratiche interne nei processi e negli strumenti adottati

Impregilo e Salini vantano competenze specialistiche nella realizzazione di opere infrastrutturali complesse e hanno sviluppato nel corso degli ultimi decenni le rispettive reti commerciali in oltre 50 Paesi, con poche sovrapposizioni, allo scopo di presidiare i singoli mercati sia in termini di sviluppo industriale sia di relazione con i clienti, in un'ottica di *customer satisfaction*, allo scopo di consolidare il proprio vantaggio competitivo nei rispettivi mercati di riferimento.

(c) Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse interne e capacità di attirare nuovi talenti

Un ulteriore vantaggio della Fusione deriva dalla possibilità di allocare le risorse umane ai diversi progetti in maniera efficiente (es. progettisti, *project managers*, capi cantiere, ecc.),

valorizzando al massimo l'esperienza e la competenza dei singoli a beneficio del risultato operativo e commerciale del Gruppo ad esito della Fusione. Tale obiettivo richiede la piena flessibilità di "movimento" delle risorse umane già presenti all'interno dell'organizzazione che, a seguito della Fusione, avranno maggiori opportunità di sviluppare le proprie competenze specifiche su uno spettro di progetti ben più ampio rispetto a quello offerto dalle singole società di provenienza.

Inoltre, attraverso la Fusione si intende realizzare un polo di eccellenza nazionale a vantaggio della crescita e delle opportunità di sviluppo occupazionali per i giovani talenti, laureati in discipline ingegneristiche ed economiche.

La Fusione permetterà anche il conseguimento di notevoli benefici di costo grazie al miglior impiego dei beni strumentali. Per esempio, una volta integrate, le Società Partecipanti alla Fusione potranno aumentare le opportunità di reimpiego dei macchinari, degli impianti o dei ricambi che, una volta completata un'opera, potranno essere più facilmente impiegati in cantieri contigui anziché essere dismessi o venduti sul mercato locale a prezzi non sempre competitivi. Un altro esempio deriva dall'opportunità di riuscire ad affrontare la forte crescita programmata impiegando, di fatto, lo stesso organico già presente oggi nelle due aziende senza dover far fronte ai tempi e agli oneri connessi alla ricerca sul mercato di risorse qualificate.

Peraltro, già da tempo Impregilo e Salini hanno elaborato procedure di coordinamento delle rispettive organizzazioni volte a realizzare e valorizzare sinergie operative e industriali, principalmente per effetto dell'Accordo Strategico. Si segnala, per completezza, che l'Accordo Strategico è destinato a cessare ad esito della Fusione.

Fermo restando quanto indicato nel precedente Paragrafo 3.3.1 con riguardo alle principali direttive del progetto "*Campione Nazionale®*" - sebbene in ragione delle strategie del Gruppo Salini, volte al perseguimento di sempre più efficienti allocazioni delle risorse, sia rivolta una costante ed elevata attenzione alle possibili ridefinizioni dell'assetto organizzato del Gruppo stesso - alla Data del Documento Informativo le Società Partecipanti alla Fusione non hanno assunto alcuna decisione formale in merito a ristrutturazioni significative del Gruppo ad esito della Fusione né è previsto che l'Operazione possa avere effetti sui livelli occupazionali dell'Emittente e del Gruppo Impregilo.

Per una descrizione dei rischi relativi al processo di Fusione, si rinvia al Capitolo 2, Paragrafo 2.2 del presente Documento Informativo.

3.4 Documenti a disposizione del pubblico e documenti incorporati mediante riferimento

3.4.1 Documenti a disposizione del pubblico

In relazione alla Fusione, sono a disposizione del pubblico nella sezione “*Governance - Assemblea degli azionisti*” del sito internet www.impregilo.it e presso la sede legale di Impregilo in Milano, Via dei Missaglia, n. 97 (nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18) i seguenti documenti:

- (i) il Progetto di Fusione;
- (ii) il Documento Informativo Parti Correlate e relativi allegati;
- (iii) la relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione di Impregilo ai sensi degli artt. 2501-*bis* e 2501-*quinqies* cod. civ.;
- (iv) la relazione di PwC ai sensi dell’art. 2501-*bis*, comma 5, cod. civ., rilasciata il 28 giugno 2013;
- (v) la relazione ai sensi degli artt. 2501-*bis* e 2501-*sexies* cod. civ., rilasciata in data 5 agosto 2013 da BAKER TILLY REVISA, in qualità di Esperto Comune nominato dal Tribunale di Milano;
- (vi) i bilanci relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, rispettivamente, di Impregilo e di Salini, utilizzati come situazioni patrimoniali ai sensi dell’art. 2501-*quater* cod. civ.; nonché
- (vii) il Documento Informativo sulla Fusione.

La relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione di Salini ai sensi dell’artt. 2501-*bis* e 2501-*quinqies* cod. civ. è acclusa quale Allegato B.2 al Documento Informativo sulla Fusione.

Infine, i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 e i resoconti intermedi di gestione al 30 settembre 2013 e 2012 di Impregilo sono disponibili presso la sede sociale e nella sezione “*Investor relations - Risultati*” del sito internet www.impregilo.it.

Per i fini di cui al presente Documento Informativo, è, altresì, a disposizione del pubblico nella sezione “*Investor Relations - Bilanci e relazioni*” del sito internet www.salini.it e presso la sede legale di Salini in Roma, Via della Dataria, n. 27 (nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle

ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18), il resoconto intermedio consolidato di gestione al 30 settembre 2013 del Gruppo Salini.

3.4.2 *Documenti incorporati mediante riferimento*

Il presente Documento Informativo include mediante riferimento, ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE, dell'art. 28 del Regolamento n. 809/2004/CE e dell'art. 7 del Regolamento Emittenti, e in conformità a quanto indicato nella Comunicazione CONSOB, le informazioni e i dati contenuti nei seguenti documenti:

- Bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 del Gruppo Impregilo, approvato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 28 aprile 2011;
- Bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 del Gruppo Impregilo, approvato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 27 aprile 2012;
- Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Impregilo per il trimestre chiuso al 30 settembre 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 novembre 2013 e messo a disposizione del pubblico in data 13 novembre 2013.

Cfr. anche il successivo Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.

Tutti i documenti che precedono sono disponibili, *inter alia*, sul sito *internet* www.impregilo.it.

4 PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO E INDICAZIONE DELLE FONTI FINANZIARIE E DEGLI OBIETTIVI CHE SI PREVEDE DI RAGGIUNGERE

Premessa

Nell'ambito degli adempimenti relativi alla Fusione, come rappresentato dagli amministratori nell'informativa messa a disposizione del pubblico precedentemente alla pubblicazione del presente Documento, è stato tra l'altro predisposto il Piano economico e finanziario 2013-2016. Nel seguito del presente capitolo si riportano: (a) i principali elementi informativi e le relative assunzioni in base alle quali il Piano stesso è stato predisposto (Paragrafo 4.1); (b) l'indicazione dei principali accadimenti che hanno riguardato le Società Partecipanti alla Fusione ed i rispettivi gruppi e che sono intervenuti successivamente alla predisposizione del Piano (Paragrafo 4.2); nonché (c) l'indicazione, su base omogenea e coerente con il Piano medesimo, degli eventuali effetti che tali accadimenti hanno avuto in relazione sia alla ragionevolezza delle ipotesi di base del Piano, sia alla capacità finanziaria prospettica della Società Incorporante di rispettare gli impegni successivamente alla Fusione (Paragrafo 4.3).

Come più dettagliatamente descritto nel prosieguo del presente capitolo, pur tenendo conto che nel periodo intercorso fra la data di predisposizione del Piano e la Data del Documento Informativo, l'evoluzione della gestione delle Società Partecipanti alla Fusione, in confronto con le corrispondenti assunzioni alla base del Piano, ha evidenziato talune differenze, limitatamente alle previsioni finanziarie di breve periodo, mantenendo sostanziale coerenza con le assunzioni riferite alla previsioni di natura reddituale espresse come obiettivi di Piano per l'esercizio 2016, le Società Partecipanti alla Fusione ritengono che le valutazioni a suo tempo espresse, riferite alla capacità del Gruppo ad esito della Fusione di far fronte alle proprie obbligazioni, siano integralmente confermate anche alla Data del Documento Informativo.

4.1 Piano economico e finanziario

Il Piano, che è stato redatto dagli organi amministrativi di Salini e Impregilo sulla base del disposto del terzo comma dell'art. 2501-*bis* cod. civ., contiene le informazioni relative alle fonti finanziarie nonché alla descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere nel periodo 2013-2016.

In termini generali, ai fini della determinazione del Piano, sono stati considerati i seguenti fattori: (i) il perimetro di riferimento; (ii) i principi contabili sottostanti alla sua costruzione; (iii) l'orizzonte temporale; (iv) l'evoluzione del portafoglio lavori delle due Società Partecipanti alla

Fusione al 31 dicembre 2012 e le previsioni di acquisizioni di nuove commesse; (v) la scelta strategica di focalizzazione sul *core business* delle costruzioni e conseguente dismissione delle attività non strategiche, la risoluzione favorevole di alcuni contenziosi connessi agli impianti *ex-CDR* in Campania e alle pretese risarcitorie relative alla cancellazione del contratto di realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina.

- (i) Il Piano è stato costruito in una prospettiva che considera l'avvenuta esecuzione della Fusione, sulla base dei piani consolidati delle Società Partecipanti alla Fusione: tutte le proiezioni economiche e finanziarie fanno riferimento alla *combined entity* derivante dalla Fusione, tenendo conto delle valutazioni espresse in merito alle sinergie realizzabili per effetto di specifiche azioni mirate al recupero di efficienza in alcune aree aziendali.

A tale proposito, si ricorda che la Fusione ha le caratteristiche di un'aggregazione di imprese sotto comune controllo, in quanto operazione che interviene successivamente all'acquisizione da parte di Salini del controllo di diritto su Impregilo. Tenuto conto che le procedure previste dai principi contabili internazionali ai fini della determinazione del *fair value* delle attività nette acquisite (la c.d. *purchase price allocation*) sono in corso e saranno completate, nei termini regolamentari, entro 12 mesi dalla data di acquisizione del controllo, nell'ambito del Piano, la differenza contabile emergente fra il *fair value* del prezzo sostenuto per l'acquisizione del controllo e il *fair value* delle attività nette acquisite, per la relativa percentuale di possesso, è stata determinata sulla base della situazione patrimoniale consolidata di riferimento alla data di acquisizione del controllo da parte della Società Incorporanda e, sempre nell'ambito del Piano, è stata preliminarmente allocata nell'*equity post merger* ad una voce del patrimonio netto consolidato. La *purchase price allocation*, che verrà completata nel rispetto dei principi contabili di riferimento (i quali richiedono l'individuazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite, incluse quelle potenziali), potrà eventualmente condurre ad una più puntuale allocazione dei valori a specifiche attività, passività o passività potenziali. In ogni caso, la soluzione adottata non influisce in alcun modo sulla dinamica dei flussi di cassa e della posizione finanziaria netta del Gruppo ad esito della Fusione; l'eventuale affrancamento fiscale dei valori, potrebbe comportare effetti positivi sui flussi di cassa, l'identificazione dei quali sarà, tuttavia, possibile solo al completamento della procedura di *purchase price allocation*.

- (ii) Il Piano è stato predisposto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Salini e dal Gruppo Impregilo, in continuità con i bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012.

- (iii) Per quanto attiene all'orizzonte temporale, sono state utilizzate le informazioni prospettiche del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo per il periodo dal 2013 al 2016.
- (iv) I flussi economici e finanziari attesi per il periodo di Piano 2013-2016 prevedono il raggiungimento di determinati obiettivi nel 2016 (evidenziati nella tabella riportata nel seguito del presente Paragrafo) e sono stati elaborati seguendo un approccio di tipo *bottom-up*, vale a dire tenendo conto:
- dei cronoprogrammi delle singole commesse già presenti al 31 dicembre 2012 nel portafoglio dei lavori di costruzione delle Società Partecipanti alla Fusione. Il portafoglio ordini a fine 2012 ammonta a Euro 19,9 miliardi e contribuisce per oltre il 60% alle previsioni economiche di Piano 2013-2016 (ricavi e margini EBITDA ed EBIT) ovvero per circa Euro 13,8 miliardi in termini di ricavi nel periodo 2013-2016. Tali ricavi sono stati stimati secondo previsioni dettagliate per il singolo progetto in base alle informazioni disponibili a maggio 2013; alla Data del Documento Informativo non sono emersi nuovi fenomeni tali da far ritenere che siffatte assunzioni non siano ancora attuali; si rileva tuttavia che non si è ancora concluso il processo sottostante la revisione e l'aggiornamento dei *budget* di commessa relativi alle opere in corso di realizzazione; pertanto, il Piano incluso nel presente Documento non tiene conto degli eventuali impatti che potrebbero risultare dalla conclusione di tale processo;
 - delle previsioni di acquisizione delle nuove commesse nel corso del periodo di Piano, in base ad una rigorosa selezione delle opportunità commerciali, seguendo ben precisi parametri di redditività e di generazione di cassa, stabiliti come criteri guida per le future iniziative commerciali sempre più orientate all'acquisizione di grandi commesse e al rafforzamento della presenza in Paesi ben identificati, che offrono un elevato potenziale di sviluppo, tenendo anche in considerazione l'Accordo Strategico sottoscritto tra il Gruppo Impregilo e il Gruppo Salini; durante l'intero arco di Piano, si prevedono ricavi cumulati in complessivi Euro 23,3 miliardi, una raccolta dei nuovi ordini pari a Euro 29,8 miliardi e un rapporto tra nuovi ordini e ricavi (*book-to-bill*) superiore all'unità. I relativi ricavi sono previsti nel Piano secondo il principio del *cost to cost* utilizzato in sede di redazione del bilancio; il margine operativo (EBIT) di progetto (prima dei costi centrali) relativo ai progetti di futura acquisizione è stato stimato pari al 10% dei ricavi contrattuali previsti (*ante* costi centrali), inferiore rispetto alla media 2013-2016 dei progetti in portafoglio al 31 dicembre 2012 (era pari

al 10,9% al netto delle previsioni riferite alla risoluzione del contratto di appalto per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina) e coerente con le ipotesi dei nuovi ordini secondo quanto previsto dall'accordo commerciale di cui sopra;

- della stima delle sinergie di costo ottenibili attraverso interventi mirati al recupero di efficienza in specifiche aree funzionali. A questo proposito, si stima che il valore delle sinergie a regime (a partire dal 2016) possa raggiungere gli Euro 100 milioni all'anno. Le sinergie potenziali identificate fanno riferimento principalmente a: (i) risparmi su acquisti di cantiere, acquisti di servizi per i cantieri e costi centrali; nonché (ii) risparmi su acquisti e una migliore rotazione di macchine e impianti;
- dell'incremento dei costi centrali netti in valore assoluto e su base annua sebbene, per effetto delle economie di scala, l'incidenza percentuale di tali costi rispetto ai ricavi complessivi si riduca progressivamente lungo l'orizzonte temporale del Piano (dal 3,8% nel 2013 al 3,0% nel 2016);
- dei costi non ricorrenti legati all'operazione di Fusione e stimati in circa Euro 25 milioni;
- degli investimenti previsti che, relativamente al *backlog*, sono stati stimati in linea col crono-programma dei diversi progetti e includono una spesa complessiva nel periodo di Piano pari a Euro 192 milioni e, relativamente alle nuove acquisizioni, sono stati stimati pari al 2,8% del valore dell'*order intake* per i progetti italiani e al 6,5% dell'*order intake* per i progetti esteri, che considerano una minore incidenza media dei *sub-contractor* rispetto ai progetti italiani, per un valore complessivamente equivalente ad investimenti medi, per ciascun anno di Piano, per circa Euro 325 milioni. Relativamente agli investimenti in concessioni e in altri *business*, si prevede un importo complessivo pari a circa Euro 256 milioni (complessivi di concessioni in *backlog* e *new order intake*);
- della dinamica del circolante nel periodo 2013-2016, stimata ipotizzando giorni medi di incasso e di pagamento costanti negli anni di Piano e in linea con la media storica delle due Società Partecipanti alla Fusione, valutando assunzioni specifiche su alcuni progetti siti in determinate aree geografiche. Infine, per i progetti in portafoglio a fine 2012, sono state considerate le dinamiche di rimborso degli anticipi in coerenza con i preventivi delle relative commesse, mentre, per i nuovi progetti che saranno acquisiti nel periodo 2013-2016, è stata considerata un'ipotesi di anticipi pari al 10% del valore

della singola commessa nei progetti in Africa, Unione Europea e Asia, al 7% nel resto del mondo e nullo in Italia; le nuove acquisizioni avvenute nel corso dell'esercizio 2013 fino alla Data del Documento Informativo risultano coerenti con le assunzioni previste a Piano. Relativamente alle acquisizioni di nuove quote partecipative nel Consorzio COCIV e nel progetto per la metropolitana "Cityringen" di Copenhagen, si rinvia a quanto riportato al Paragrafo 4.2.2 – punto *b*);

- della stima degli ammortamenti sulla base della vita economico-tecnica prevista;
- della stima dei proventi e oneri finanziari in base all'evoluzione dell'indebitamento finanziario netto; gli effetti sugli oneri finanziari conseguenti alla nuova struttura del debito finanziario, come descritto al Paragrafo 4.2.2, non risultano significativi nell'orizzonte di Piano;
- della stima delle imposte determinata con una tassazione annua media del 33% dell'EBT.

- (v) Il Piano riflette le previsioni di sviluppo delle attività delle costruzioni, in coerenza con la scelta strategica operata dal *management* di focalizzazione sul *core business* delle costruzioni e, pertanto, incorpora gli effetti delle operazioni di natura non ricorrente, per le quali si prevedono incassi netti pari a complessivi circa Euro 551 milioni nel 2013, e circa Euro 128 milioni nel 2014, da realizzarsi anche attraverso: *(a)* la cessione delle partecipazioni del *business* "Impianti"; *(b)* la valorizzazione, realizzabile anche attraverso la cessione, di alcune partecipazioni in progetti in concessioni c.d. *greenfield*; *(c)* l'incasso delle pretese risarcitorie vantate dal Gruppo Impregilo nei confronti della pubblica amministrazione e riferite ai costi sostenuti in passato per la realizzazione nella regione Campania degli impianti *ex-CDR*, per la parte non ancora ammortizzata alla data di risoluzione *ex lege* dei relativi contratti di affidamento dei servizi di smaltimento rifiuti; e *(d)* dei crediti vantati dal Gruppo Impregilo verso le pubbliche amministrazioni campane e riferiti all'attività di gestione degli impianti *ex-CDR* per il periodo transitorio di gestione commissariale. Una parte di tali incassi è relativa alla vendita del 6,5% della partecipazione residua in EcoRodovias (Euro 187 milioni), già realizzata nella prima parte dell'esercizio 2013. Sono stimati, inoltre, costi per complessivi Euro 100 milioni riferiti agli oneri accessori all'acquisizione del controllo di Salini su Impregilo e al rifinanziamento del debito con emissione da parte di Salini del Prestito Obbligazionario originariamente previsto in Euro 500 milioni ed emesso per Euro 400 milioni (cfr. il successivo Paragrafo 4.2.1). In

relazione alla cessione di alcune partecipazioni si segnala che, alla data del presente Documento, sono state perfezionate cessioni relative ad alcune partecipazioni originariamente previste nell'esercizio 2014 (TE e TEEM), mentre altre cessioni previste per il 2013 verranno ragionevolmente realizzate nel corso dell'esercizio 2014 (Fisia Italimpianti S.p.A. e Fisia Babcock Environment G.m.b.H.), senza, tuttavia, avere impatti significativi sui flussi previsti a Piano; per maggiori dettagli si rinvia a quanto commentato al paragrafo 4.2.2, punti c) e d). Inoltre, con riferimento agli impianti *ex-CDR*, si rileva che nel mese di agosto 2013 i crediti vantati nei confronti dell'Amministrazione sono stati regolarmente incassati; per maggiori dettagli si veda quanto riportato al Paragrafo 4.2.2, punto a). Nel Piano, infine, è stata considerata un'ipotesi di *payout ratio* del 40% nel periodo 2014-2016.

L'approccio utilizzato consente di pervenire a un elevato livello di affidabilità delle previsioni di crescita economica e finanziaria contenute nel Piano, essendo già noti *a priori* la redditività delle singole commesse in portafoglio, lo stato di avanzamento e le eventuali criticità connesse a ciascun progetto.

Per una migliore comprensione delle dinamiche economiche e finanziarie che caratterizzano il Piano 2013-2016, si riporta una tabella riepilogativa dei principali obiettivi che si intendono raggiungere.

Obiettivi Piano Industriale 2016			
Ricavi	€ 7,4 mld	Crescita Ricavi (Cagr)	16%
EBITDA	~ € 1 mld	Margine EBITDA	> 13,5%
EBIT	>670 mln	Margine EBIT	> 9%
Portafoglio Ordini	~ € 26 mld	New Order Intake (medio annuo)	€ 7,5 mld
Capex costruzioni (medio annuo)	~€ 325 mln	PFN	~ € 110 mln

In considerazione delle specifiche caratteristiche evidenziate dal processo di aggregazione aziendale nel quale la Fusione si inquadra, sulla base del Piano 2013-2016 si è data anche compiuta attuazione delle previsioni di cui all'art. 2501-*bis* cod. civ.. Si ricorda infatti che, nel presupposto per cui la Fusione consegue ad un processo di acquisizione con indebitamento, nell'ambito delle assunzioni del Piano, è stata espressa anche l'attesa dinamica finanziaria complessiva prospettica del Gruppo, come rappresentata a suo tempo nella tabella presentata di seguito, sulla base della quale si è conseguentemente attestata la capacità del Gruppo stesso di far fronte alle proprie obbligazioni successivamente alla Fusione.

Cash Flow - Piano Economico-Finanziario 2013-2016
mln €

Consolidato	2013 P	2014 P	2015 P	2016 P
Saldo Iniziale Posizione Finanziaria Netta	404	(269)	30	33
Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative	44	648	551	708
Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di investimento (investimenti industriali)	(184)	(297)	(448)	(531)
Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento e dalle operazioni rilevanti	(534)	(52)	(101)	(100)
Saldo Finale Posizione Finanziaria Netta	(269)	30	33	110
<i>di cui Disponibilità Liquide</i>	<i>1.347</i>	<i>1.116</i>	<i>907</i>	<i>947</i>
<i>di cui Indebitamento Finanziario</i>	<i>(1.616)</i>	<i>(1.086)</i>	<i>(874)</i>	<i>(837)</i>
Saldo Finale Posizione Finanziaria Netta	(269)	30	33	110

Si precisa che la posizione finanziaria netta sopra esposta – determinata sulla base dei principi contabili omogeneamente applicati dai Gruppi Partecipanti alla Fusione ai fini della redazione dei rispettivi bilanci consolidati – si discosta da quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81 per la diversa allocazione di importi non significativi relativi principalmente alla valutazione dei contratti derivati e per l'inclusione dei saldi relativi ad *attività finanziarie non correnti*.

Le proiezioni economico-finanziarie sono per natura caratterizzate da elementi di aleatorietà e incertezza. Le proiezioni rappresentano la stima più accurata e verosimile dell'evoluzione attesa per i complessi aziendali oggetto di Fusione.

Tenuto conto di quanto appresso descritto, gli organi amministrativi delle due Società Partecipanti alla Fusione, nell'ambito delle assunzioni a base del Piano, avevano a suo tempo svolto alcune considerazioni aggiuntive e riferite alla variabilità dei risultati prospettati, in funzione del verificarsi di talune situazioni secondo profili quantitativi o temporali differenti rispetto a quanto ad oggi ragionevolmente prevedibile, più analiticamente commentate di seguito:

- con riferimento alle commesse ad oggi esistenti e contrattualizzate (c.d. “*backlog*”), il piano ipotizza flussi (di ricavi e di costi) e consistenze (attività e di passività) coerenti con quanto stabilito negli accordi con i committenti. Non è possibile escludere, tuttavia, che eventi futuri possano modificare anche significativamente i profili quantitativi e/o temporali dei flussi e delle consistenze rivenienti da tali commesse;
- una parte dei ricavi e dei margini operativi attesi nel periodo di piano (2013-2016) è associata a commesse di cui è presunta l’acquisizione (c.d. “*new order intake*”). Tenuto conto della natura del *business* delle costruzioni infrastrutturali, le nuove acquisizioni rappresentano un elemento di aleatorietà; tuttavia, alla Data del Documento Informativo non si ravvisano elementi che possano portare a differenti valutazioni rispetto a quanto previsto nel Piano;
- il *business* di Impregilo e Salini si sviluppa in prospettiva internazionale ed è quindi esposto a rischi geopolitici significativi. Tali rischi sono stati apprezzati valutando separatamente le attività dislocate in contesti relativamente più rischiosi;
- il Piano ipotizza, tra l’altro:
 - (a) l’incasso, nel corso del 2014, della penale (Euro 97 milioni, al netto delle imposte) relativa alla risoluzione del contratto di appalto per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina stipulato tra lo Stato italiano e la società Eurolink S.C.p.A., appartenente al Gruppo Impregilo. Si precisa che tale aspetto è oggetto di contenzioso, in relazione al quale, ad oggi, non sono ancora state assunte decisioni degli organi giudicanti o in genere degli enti pubblici di riferimento; tale situazione potrebbe generare un differente orizzonte temporale nell’accadimento di quanto previsto a Piano, anche se alla data del presente Documento non sono stati rilevati elementi fattuali tali da richiedere modifiche alla medesima previsione;
 - (b) l’incasso dei crediti derivanti dal contenzioso FIBE – CDR Campania per Euro 209 milioni nel 2013 (prezzo di cessione degli *asset* CDR, al lordo degli oneri accessori stimabili - la Corte di Cassazione, con sentenza resa nell’aprile 2013 e oggi passata in giudicato, si è espressa in senso favorevole ad Impregilo) - e per Euro 53 milioni nel 2014 (corrispettivo per la fornitura di servizi a rendicontazione). Cfr. il successivo Paragrafo 4.2.2; si rileva che nel mese di agosto 2013 i crediti vantati nei confronti dell’Amministrazione sono stati

regolarmente incassati; per maggiori dettagli si veda quanto riportato al paragrafo 4.2.2, punto c).

- (c) la vendita, nel corso del 2013, di alcune partecipazioni del settore “*Impianti?*” e delle concessioni italiane, cui potrebbe essere attribuito un maggior grado di incertezza rispetto alle altre ipotesi di dismissione considerate nel Piano. In particolare, con riferimento alle concessioni italiane, tali dismissioni sono state comunque assunte, su base prudenziale, mediante la realizzazione del valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2012, e senza quindi la previsione di realizzo di plusvalori impliciti. Per tali progetti, inoltre, non è stata prevista la necessità di effettuare ulteriori versamenti in conto capitale rispetto a quanto previsto nei relativi progetti, anche in considerazione della previsione di realizzo almeno del valore del patrimonio netto, tenuto conto che tali ipotesi non rileverebbero ai fini della posizione finanziaria netta complessiva.

4.2 Evoluzione dell’attività delle Società partecipanti alla Fusione e dei rispettivi Gruppi successivamente alla predisposizione del Piano e relative considerazioni comparative

Come precedentemente rappresentato, il Piano 2013-2016 è stato uno dei principali elementi di carattere strategico che hanno caratterizzato il complesso delle attività intraprese dalle Società ai fini della piena realizzazione del progetto ‘Campione Nazionale®’, nel più ampio contesto del quale la Fusione si inquadra. Tenuto conto dell’arco temporale intercorso fra la data di approvazione del Piano da parte dei competenti organi amministrativi delle Società e la Data del Documento Informativo si è ritenuto opportuno approfondire nel seguito del presente paragrafo i principali eventi che hanno caratterizzato l’evoluzione dell’attività operativa delle Società nel medesimo periodo in confronto con le corrispondenti ipotesi assunte nel Piano.

Tale attività è stata svolta sia dal punto di vista dello sviluppo della gestione finanziaria e della conseguente capacità del Gruppo ad esito della Fusione di adempiere alle proprie obbligazioni, sia dal punto di vista dell’evoluzione della gestione operativa, al fine di confermare nuovamente, ora come allora, la ragionevolezza delle assunzioni del Piano in termini di obiettivi anche alla luce dei recenti sviluppi di entrambi i Gruppi Partecipanti alla Fusione ed è descritta di seguito.

4.2.1 *Evoluzione delle gestione finanziaria*

Dal punto di vista della gestione finanziaria, i principali eventi intercorsi dal 24 giugno 2013 alla

Data del Documento Informativo sono i seguenti:

- a) *Emissione obbligazionaria*: il 1° agosto 2013, Salini ha completato l'emissione del Prestito Obbligazionario per un importo di Euro 400 milioni, una volta concluso, in data 23 luglio 2013, il processo di collocamento (cfr. il comunicato stampa del 24 luglio 2013 e il prospetto pubblicato da Salini in data 30 luglio 2013, a disposizione sul sito internet www.salini.it, sezione “*Investor Relations - Prospetto Bond*”). I titoli emessi sono quotati presso l'*Irish Stock Exchange* di Dublino e hanno cedola a tasso fisso pari al 6,125% ⁽⁵⁾. In sede di emissione del Prestito Obbligazionario, alle obbligazioni sono stati assegnati *rating* preliminari pari a BB, da parte di Fitch, e a BB-, da parte di Standard & Poor's, mentre alla Società Incorporanda è stato assegnato un *rating* pari a BB da Fitch e un *rating* preliminare pari a BB da Standard & Poor's, entrambi con *outlook* stabile. Con riferimento a Fitch, dopo aver assegnato, in data 5 agosto 2013, un *rating* definitivo di “BB” al Prestito Obbligazionario, da ultimo, nel suo *Full Rating Report* riguardante Salini del 10 settembre 2013, Fitch ha ribadito il *rating* di Salini (“BB”) e confermato definitivamente il *rating* del Prestito Obbligazionario (“BB”). Con riferimento a Standard & Poor's, è attesa a breve la riunione del suo *rating committee* che dovrebbe emettere il proprio giudizio definitivo sia sulla Società Incorporanda sia sul Prestito Obbligazionario.

A seguito dell'emissione del Prestito Obbligazionario, in data 1° agosto 2013, è stato effettuato un ulteriore rimborso anticipato del Contratto di Finanziamento OPA per complessivi Euro 394,9 milioni circa. Nelle assunzioni originarie del Piano, tale operazione era stata ipotizzata per un valore superiore rispetto a quello effettivamente emesso per Euro 100 milioni, ma, tenuto conto che le risorse finanziarie ottenute dalla stessa operazione sono state sostanzialmente destinate al rimborso anticipato del Finanziamento OPA, ciò in totale coerenza con le citate assunzioni del Piano stesso, non vi sono effetti in termini di indebitamento finanziario complessivo rispetto alle ipotesi del Piano. In termini di *maturity* attesa per l'indebitamento complessivo, si evidenzia invece un maggior valore dell'esposizione a breve termine rispetto ad una corrispondente minore esposizione a medio-lungo termine per il valore di Euro 100 milioni circa.

⁵ Si ricorda che - *inter alia* - il Prestito Obbligazionario prevede determinati limiti all'assunzione di indebitamento finanziario da parte di Salini e delle sue controllate (ad eccezione delle controllate ivi qualificate come “*Material Subsidiaries*”), qualora il rapporto tra EBITDA consolidato e oneri finanziari lordi consolidati (determinati sulla base di quanto prescritto nei contratti di riferimento alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno solare), sia inferiore a 2,5 fino al rimborso del relativo prestito (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2.1).

b) *Nuovi Contratti di Finanziamento*: il 10 e 12 dicembre 2013, le Società Partecipanti alla Fusione hanno sottoscritto i Nuovi Contratti di Finanziamento, in particolare:

- a. Salini e Impregilo, da un lato, e le Nuove Banche Finanziatrici, dall'altro lato, hanno sottoscritto il Nuovo Contratto di Finanziamento, nella forma di atto modificativo e integrativo del Contratto di Finanziamento OPA, ai sensi del quale le Nuove Banche Finanziatrici hanno concesso alle Società Partecipanti alla Fusione il Nuovo Finanziamento, per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 425.000.000,00, ripartito in tre distinte linee di credito, due delle quali in favore di Salini (di importo complessivo pari, rispettivamente, a Euro 298.575.489,85 e a Euro 51.424.510,15) e una delle quali in favore di Impregilo (di importo complessivo pari a Euro 75.000.000,00);
- b. Salini ha, inoltre, sottoscritto con Banca IMI S.p.A., Natixis S.A. - filiale di Milano, Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., BNP Paribas - filiale di Milano il Contratto di Finanziamento Revolving, in virtù del quale alla Società Incorporanda è stata concessa una linea di credito di tipo revolving per un importo massimo pari a Euro 100.000.000,00.
- c. Per una descrizione dei principali termini e condizioni dei Nuovi Contratti di Finanziamento sopra descritti, si rinvia al precedente Paragrafo 3.2.2.7.

Nelle assunzioni originarie del Piano, tali contratti non erano stati considerati. Tuttavia, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi contratti e delle previsioni dei medesimi in merito alla destinazione delle risorse finanziate (cfr. Paragrafo 3.2.2.7), non si evidenziano impatti significativi sul Piano in termini di indebitamento finanziario complessivo, mentre in termini di *maturity* attesa per il medesimo indebitamento evidenziano un aumento dell'esposizione a medio-lungo termine per Euro 425 milioni circa con una corrispondente riduzione dell'esposizione a breve termine.

4.2.2 *Evoluzione della gestione operativa*

Dal punto di vista della gestione operativa, i principali eventi intercorsi dal 24 giugno ad oggi sono i seguenti:

- a) *Incasso pretese risarcitorie relative agli impianti ex-CDR*: nel mese di agosto 2013, ad esito delle procedure esecutive che il Gruppo Impregilo aveva posto in essere al fine di ottenere la liquidazione dei propri crediti riferiti agli impianti *ex-CDR* – in relazione a

cui una più completa informativa è contenuta nella Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Impregilo al 30 giugno 2013, approvata il 5 agosto 2013 e a disposizione del pubblico sul sito internet www.impregilo.it - sezione “*Investor relations - Risultati*” – è stato incassato un importo complessivamente pari a Euro 240,6 milioni, in linea capitale e per interessi legali. Tale evento, insieme al corrispondente effetto fiscale di competenza, era già stato considerato nelle assunzioni originarie del Piano e si è manifestato in piena coerenza con esse, senza pertanto evidenziare, in termini differenziali rispetto al Piano stesso, alcun effetto.

- b) *Acquisizioni di ulteriori quote di progetti in portafoglio ordini*: nel mese di settembre 2013, Impregilo ha finalizzato il contratto di acquisizione, per un corrispettivo pari a circa Euro 25 milioni, di un'ulteriore quota del 10% del Consorzio COCIV, *General Contractor* per la realizzazione del terzo valico ferroviario dei Giovi e nel mese di ottobre 2013, Salini ha finalizzato il contratto di acquisizione, per un corrispettivo pari a circa Euro 15 milioni, di una quota pari a circa il 40% del progetto per la metropolitana “Cityringen” di Copenaghen, in Danimarca. Entrambe le operazioni erano state già coerentemente previste nelle assunzioni originarie del Piano pertanto, in termini differenziali rispetto al Piano stesso, non si evidenzia nessun effetto significativo.
- c) *Vendita della partecipazione detenuta da Impregilo nel progetto in concessione ‘Tangenziale Esterna di Milano (TEEM)’* nel mese di novembre 2013 sono state cedute le partecipazioni detenute da Impregilo S.p.A. nelle società Tangenziali Esterne di Milano S.p.A. (TEM) e Tangenziale Esterna S.p.A. (TE), per complessivi Euro 43,8 milioni, insieme alla totalità delle quote che Impregilo deteneva nelle entità di scopo attraverso cui erano in corso di esecuzione le opere del progetto TEEM (cfr. il comunicato stampa del 25 novembre 2013, a disposizione sul sito internet www.impregilo.it, sezione “*Media*”). La cessione delle quote in tali entità di scopo è stata effettuata per un controvalore complessivamente pari a Euro 23,2 milioni di cui Euro 19 milioni riferiti alle opere già eseguite al netto dei corrispondenti costi di produzione, ed Euro 4,2 milioni riferiti alla valorizzazione del diritto ad eseguire le opere restanti, mentre la cessione delle partecipazioni in TEM e TE, società non ancora operative, è stata effettuata per un controvalore equivalente al valore di carico a cui le stesse erano iscritte nella situazione patrimoniale di Impregilo al momento della cessione. Il differenziale economico positivo realizzato da Impregilo a fronte di tale complessa operazione, al lordo dell'effetto fiscale di competenza è stato pari a Euro 4,2 milioni,

mentre le risorse finanziarie complessivamente ottenute sono state pari a Euro 67 milioni. Tale operazione, relativa ad una concessione c.d. *greenfield*, nell'ambito delle assunzioni originarie del Piano era stata ipotizzata, dal punto di vista quantitativo, secondo il medesimo profilo con cui si è effettivamente verificata mentre dal punto di vista temporale risultava fra quelle che si sarebbero dovute realizzare nell'esercizio 2014. Tale circostanza, in termini differenziali rispetto al Piano, non esprime alcun effetto in relazione ai livelli reddituali e finanziari individuati come 'obiettivi' nel Piano stesso mentre su base annuale esprime un maggior flusso finanziario positivo nell'esercizio 2013 pari a complessivi Euro 44 milioni circa, a fronte di una corrispondente riduzione del medesimo flusso per l'esercizio 2014.

d) *Cessione delle partecipazioni relative al business "Impianti"*: nel mese di novembre 2013 sono state sottoscritte le intese, attualmente soggette ad alcune condizione sospensive, relative alla cessione dell'intera partecipazione che il Gruppo Impregilo detiene nella società concessionaria cinese denominata Shanghai Pucheng Thermal Power Energy, mentre non sono ancora state perfezionate le cessioni delle partecipazioni nelle altre società del settore, Fisia Italimpianti S.p.A. e Fisia Babcock Environment G.mb.H. Ancorché sia allo stato ragionevole attendersi che la cessione di Shanghai Pucheng Thermal Power Energy possa perfezionarsi entro la fine del corrente esercizio e non si possa escludere che si realizzino sviluppi concreti in relazione alle altre due partecipazioni del settore, alla data del presente Documento non vi sono elementi che facciano ragionevolmente prevedere la finalizzazione di tali cessioni entro il 31 dicembre 2013. Tenuto conto che (i) nelle assunzioni originarie del Piano si era ipotizzata la finalizzazione di tutte e tre le cessioni entro il corrente esercizio, (ii) che le intese relative alla cessione di Shanghai Pucheng Thermal Power Energy sono state finalizzate, ancorché sospensivamente condizionate, a condizioni pienamente coerenti con quanto previsto originariamente nel Piano e (iii) che le aspettative riferite alla cessione delle altre partecipazioni non sono sostanzialmente mutate ma devono solo essere temporalmente riposizionate nel breve periodo, si evidenzia, in termini differenziali rispetto al Piano, un minor flusso finanziario positivo nel 2013, pari a complessivi Euro 100 milioni circa, a fronte di un corrispondente maggior flusso finanziario previsto per l'esercizio 2014.

e) *Altri eventi della gestione operativa*

Per completezza di informativa, inoltre, si segnala che tra la data di approvazione del Progetto di Fusione e sino alla Data del Documento Informativo, il Gruppo Salini si è aggiudicato i seguenti nuovi progetti (cfr. comunicati stampa del 15 luglio 2013, 29 luglio 2013, 12 agosto 2013 e 24 settembre 2013, disponibili sul sito *internet* www.impregilo.it, sezione “Media”):

- 1) progettazione e costruzione della nuova Linea 3 della Metro di Riyadh, per un valore di oltre Euro 3,5 miliardi;
- 2) realizzazione del primo lotto della nuova autostrada costiera libica di circa 400 km (dalla città di Al Marj ad Emsaad al confine con l'Egitto), per un valore complessivo di circa Euro 963 milioni;
- 3) realizzazione di quattro lotti dell'autostrada tra Almaty e Khorgos e un lotto della strada Almaty-Ust-Kamenogorsk in Kazakistan, del valore totale di circa Euro 387 milioni;
- 4) costruzione di un nuovo collettore di raccolta delle acque reflue nell'area di Buenos Aires in Argentina (progetto “*Riachuelo*”), del valore totale di circa Euro 360 milioni;
- 5) costruzione di due nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti in Svezia e Finlandia, per un valore complessivo di circa Euro 90 milioni.

Tali eventi, ancorché non nominativamente identificati, rientrano nelle assunzioni originarie del Piano come “*new order intake*” e la loro acquisizione non comporta alcun differenziale significativo in confronto ad esso, né in termini finanziari di breve periodo né in termini di obiettivi nell'arco di Piano.

4.3 Considerazioni in merito all'evoluzione della gestione delle Società Partecipanti alla Fusione nel periodo intercorso dalla predisposizione del Piano alla Data del Documento

Tenuto conto di quanto descritto nel precedente paragrafo, nella predisposizione del presente Documento Informativo si è ritenuto opportuno aggiornare alcune considerazioni, già svolte in sede di predisposizione del Piano, al fine di illustrare come, alla data attuale e sulla base degli accadimenti precedentemente riferiti, siano tuttora confermate sia le valutazioni in merito alla ragionevolezza degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati ai fini della predisposizione del Piano, sia quelle relative alla capacità del Gruppo risultante dalla

Fusione di far fronte alle proprie obbligazioni.

Per quanto attiene alla ragionevolezza delle assunzioni del Piano, si ritiene che le medesime siano confermate e ritenute attualmente ancora integralmente valide, anche considerato che:

- (a) il processo di predisposizione di un piano industriale come quello predisposto dalle Società e di cui si tratta è un processo di per sé complesso, ma lo diventa ancor di più se riferito ad un contesto di *business* specifico come quello in cui operano Salini e Impregilo;
- (b) le proiezioni economico-finanziarie contenute nel Piano sono per loro natura caratterizzate da elementi di aleatorietà ed incertezza pertanto, pur residuando un limitato arco temporale fra la data di aggiornamento delle considerazioni ad esso riferite e la fine del primo esercizio compreso nelle stesse previsioni, le considerazioni in questa sede svolte devono essere valutate in quanto ragionevoli previsioni, senza che si possa escludere né che la manifestazione di altre circostanze previste nel Piano possa avvenire con profili temporalmente e qualitativamente differente rispetto alle stesse previsioni né che possano manifestarsi eventi o circostanze per le quali non è stato possibile svolgere alcuna previsione;
- (c) l'indebitamento finanziario netto consolidato evidenziato dai Gruppi Partecipanti alla Fusione al 30 settembre 2013 (i.e. indebitamento finanziario netto del Gruppo Salini al 30 settembre 2013, cfr. Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 e Capitolo 6, Paragrafo 6.2), su base omogenea e coerente con quanto espresso in sede di predisposizione del Piano, era pari a Euro 574 milioni e, nel quadro complessivo osservato a tale data, non presenta elementi di sostanziale difformità rispetto a quanto assunto – pur senza puntuali riferimenti infrannuali – nell'ambito delle assunzioni originarie del Piano;
- (d) nel periodo intercorso fra la data di predisposizione del Piano e la Data del presente Documento l'evoluzione della gestione delle Società Partecipanti alla Fusione in confronto con le corrispondenti assunzioni alla base del Piano ha evidenziato talune differenze limitatamente alle previsioni finanziarie di breve periodo;
- (e) una delle principali caratteristiche del *business* sviluppati dai due Gruppi Partecipanti alla Fusione è costituita dall'operatività nei confronti di amministrazioni pubbliche (italiane ed estere) per progetti infrastrutturali di dimensioni molto rilevanti;
- (f) che da tale caratteristica consegue, tra l'altro, che una parte rilevante delle aspettative dei Gruppi Partecipanti alla Fusione circa lo sviluppo della propria posizione finanziaria netta di 'periodo' sia fortemente dipendente dalla capacità (ed in alcuni casi

dalla volontà) dei committenti di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti di Salini ed Impregilo secondo le scadenze dalle stesse Società assunte e

(g) tale caratteristica implica inoltre che, pur con l'approssimazione della chiusura dell'esercizio, nell'ambito della normale dinamica dell'attività operativa aziendale, alla Data del Documento Informativo non si può escludere che possano ancora verificarsi o non verificarsi – nell'ultima parte dell'anno e nei primi giorni del 2014 - eventi che potrebbero portare a confermare ovvero a non rispettare le previsioni precedentemente espresse con riferimento all'esercizio 2013.

Per quanto attiene agli accadimenti commentati nel precedente paragrafo quali elementi differenziali rispetto a quanto originariamente previsto nel Piano, si ritiene che gli stessi non abbiano impatti sugli obiettivi reddituali assunti nel Piano stesso per l'esercizio 2016.

Per quanto attiene all'indebitamento finanziario netto consolidato evidenziato dal Gruppo Salini al 30 settembre 2013, pari a Euro 574 milioni circa, e nella prospettiva dell'obiettivo comunicato per l'esercizio 2013 (negativo per Euro 269 milioni circa), oltre agli effetti netti derivanti dal differente profilo temporale con cui si sono manifestate talune operazioni non ricorrenti indicate sopra, non si escludono oscillazioni negative, anche ampie, derivanti dalla dinamica del ciclo degli incassi peculiare del settore di appartenenza delle Società Partecipanti alla Fusione (cfr. i successivi Paragrafi 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3) che come tali potrebbero non consentire di assorbire lo scostamento esistente, o di maggiore entità, fra l'indebitamento finanziario al 30 settembre 2013 e l'obiettivo precedentemente indicato per l'esercizio 2013. La temporaneità di tali effetti dovrebbe peraltro consentire un assorbimento degli stessi nei primi mesi del 2014.

Sulla base delle considerazioni precedentemente descritte e relative alla variabilità di risultati prospettici previsti nel Piano secondo le originarie assunzioni dello stesso, tenuto conto di quanto sin qui dettagliatamente descritto in relazione agli accadimenti intercorsi nel periodo successivo alla predisposizione del Piano stesso e considerando, infine, come lo sviluppo ordinario del *business* delle Società si sia articolato secondo profili sostanzialmente coerenti con le medesime assunzioni, si ritiene, tuttavia, opportuno aggiornare alcune analisi inerenti la variabilità dei risultati attesi alla luce dei citati recenti sviluppi ed in funzione del verificarsi di talune situazioni secondo profili quantitativi o temporali differenti rispetto a quanto ad oggi ragionevolmente prevedibile, più analiticamente commentate di seguito:

- con riferimento alle commesse ad oggi esistenti e contrattualizzate (c.d. “*backlog*”), il Piano ipotizza flussi (di ricavi e di costi) e consistenze (attività e di passività) coerenti con quanto stabilito negli accordi con i committenti. Ancorché alla data attuale non si siano rilevate significative differenze rispetto a quanto rilevato al momento della predisposizione del Piano, non è possibile escludere, tuttavia, che eventi futuri possano modificare anche significativamente i profili quantitativi e/o temporali dei flussi e delle consistenze rivenienti da tali commesse;
- una parte dei ricavi e dei margini operativi attesi nel periodo di piano (2013-2016) è associata a commesse di cui è presunta l’acquisizione (c.d. “*new order intake*”). Ancorché lo sviluppo dell’attività commerciale nel periodo intercorso fra la predisposizione del Piano e la Data del Documento Informativo abbia evidenziato risultati pienamente coerenti con le assunzioni originarie del Piano stesso, tenuto conto della natura del *business* delle costruzioni infrastrutturali, le acquisizioni incrementalì rispetto a quelle già consuntivate continuano a rappresentare un elemento di aleatorietà;
- il *business* di Impregilo e Salini si sviluppa in prospettiva internazionale ed è quindi esposto a rischi geopolitici significativi. Tali rischi sono stati apprezzati valutando separatamente le attività dislocate in contesti relativamente più rischiosi;
- la vendita di alcune partecipazioni del settore “*Impianti*”, originariamente prevista per il corrente esercizio, è attualmente in via di definizione. Alla data attuale sono stati finalizzati gli accordi, sospensivamente condizionati, relativi ad una delle partecipazioni di tale settore di *business* mentre sono attualmente in corso le valutazioni relative alle altre partecipazioni. Pur ritenendo ragionevole l’ipotesi per cui le cessioni in esame possano essere perfezionate comunque entro l’esercizio 2014, non si può allo stato escludere che per eventi o situazioni ad oggi non prevedibili le stesse operazioni possano subire slittamenti temporali;
- per quanto attiene, infine, alle previsioni riferite ad alcuni ambiti contenziosi quali:
 - (a) l’incasso, nel corso del 2014, della penale (Euro 97 milioni, al netto delle imposte) relativa alla risoluzione del contratto di appalto per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina stipulato tra lo Stato italiano e la società Eurolink S.C.p.A., appartenente al Gruppo Impregilo e

- (b) l'incasso dei crediti derivanti dal contenzioso FIBE – CDR Campania per Euro 53 milioni, assunto verificarsi nel 2014 (corrispettivo per la fornitura di servizi a rendicontazione),

si ritiene che alla Data del Documento Informativo permangano i medesimi elementi di incertezza osservati al momento della predisposizione del Piano e connessi alla oggettiva complessità derivante dalla formulazione di valutazioni prognostiche in ambito di contenziosi di questa tipologia. Per quanto specificamente riferibile a tali fattispecie contenziose, tuttavia, tenuto conto delle prudenziali assunzioni effettuate nell'ambito del Piano circa i valori di realizzo delle pretese del Gruppo ad esito della Fusione (a fronte dei quali nell'arco di Piano sono attese risorse finanziarie nette complessive pari a Euro 150 milioni circa), non si ritiene che si evidenzino significative criticità in relazione alla capacità del Gruppo ad esito della Fusione di far fronte alle proprie obbligazioni nella denegata ipotesi per cui tali eventi non si dovessero avverare. Tale considerazione si basa, tra l'altro, sulle circostanze di cui si è dato conto nel precedente paragrafo *Evoluzione dell'attività delle Società partecipanti alla Fusione e dei rispettivi Gruppi successivamente alla predisposizione del Piano e relative considerazioni comparative* e più precisamente alla disponibilità di linee di credito aggiuntive rispetto a quelle previste nelle assunzioni originarie del Piano e pari a Euro 100 milioni e ad una più estesa *maturity* dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo ad esito della Fusione per effetto dei Nuovi Contratti di Finanziamento.

Per quanto attiene alle valutazioni riferite alla capacità del Gruppo ad esito della Fusione di far fronte alle proprie obbligazioni, tenuto conto di quanto sin qui dettagliato, si ritiene che le medesime siano integralmente confermate anche alla data attuale, considerato che:

- a) la struttura dell'indebitamento finanziario risultante dalla finalizzazione dei Nuovi Contratti di Finanziamento (cfr. Paragrafo 3.2.2.7), rispetto a quella ipotizzata nel Piano, risulta:
- (i) sostanzialmente invariata in termini di valori complessivi;
 - (ii) più flessibile dal punto di vista contrattuale in quanto essenzialmente *unsecured* e assistita da clausole che prevedono il rispetto di determinati indici economico-finanziari (*i.e. financial covenants*) allineati alle normali condizioni di mercato per operazioni di finanziamento. A tale proposito si ricorda che già in sede di approvazione del Progetto di Fusione, le Società avevano ritenuto che lo sviluppo operativo del Gruppo ad esito della Fusione avrebbe consentito il

rispetto dei *covenants* previsti dal Finanziamento OPA. Tenuto conto di quanto qui riferito, pertanto, tale considerazione è ritenuta attualmente ancora integralmente valida;

(iii) maggiormente orientata al medio termine, con evidenti benefici in termini di elasticità finanziaria nei primi periodi di Piano;

b) l'evoluzione dell'attività delle Società fra la data di predisposizione del Piano e la data del Documento si è evoluta nel complesso in modo sostanzialmente coerente con quanto previsto nel Piano stesso.

Al riguardo si ricorda che il Piano è stato sottoposto al giudizio dei seguenti soggetti:

1. la Società di Revisione, che ha emesso: (i) una relazione in data 28 giugno 2013 ai sensi dell'art. 2501-*bis* cod. civ., allegata al presente Documento Informativo quale Allegato B; e (ii) una relazione ai sensi del paragrafo 13.2 dell'Allegato 1 al Regolamento n. 809/2004/CE, allegata al presente Documento Informativo quale Allegato C;
2. l'Esperto Comune, la cui relazione è stata emessa, in data 5 agosto 2013, ai sensi dell'art. 2501-*bis*, comma 4, cod. civ..

Infine, si segnala che in data 16 dicembre 2013 - nell'ambito delle strategie del Gruppo Salini, volte al perseguimento di sempre più efficienti allocazioni delle risorse, attraverso una costante ed elevata attenzione alle possibili ridefinizioni dell'assetto organizzato del Gruppo stesso, volto alla creazione di un *player* globale nel settore delle infrastrutture complesse in grado di competere con i principali concorrenti internazionali, in termini di economie di scala, di dimensione e di complementarità geografica - il Consiglio di Amministrazione di Salini ha deliberato di valutare la valorizzazione della partecipazione totalitaria detenuta in Todini Costruzioni Generali S.p.A. attraverso la sua dismissione.

Alla Data del Documento Informativo, viste le incertezze relative alle modalità, ai termini nonché ai tempi di realizzazione della sopracitata dismissione, attualmente in corso di definizione anche attraverso il coinvolgimento di una primaria istituzione finanziaria, e tenuto conto che non sono stati ancora assunti impegni vincolanti con i terzi, non si ritiene possibile fornire una stima ragionevolmente attendibile circa i suoi effetti sul Piano, anche tenuto conto della possibilità, per la Società Incorporante all'esito della Fusione, di cogliere opportunità nelle aree di sviluppo nelle quali è attualmente operativa Todini Costruzioni Generali S.p.A., attraverso l'acquisizione diretta delle commesse che risultassero di interesse. Poiché nelle assunzioni del Piano lo sviluppo delle commesse in essere di Todini Costruzioni Generali

S.p.A. contribuisce in misura non rilevante ai principali obiettivi del Piano stesso, mentre lo sviluppo commerciale riconducibile al perimetro della stessa è ragionevole ritenere che possa essere conseguito comunque dalla Società Incorporante all'esito della Fusione, non sussistono i presupposti per non confermare gli obiettivi del Piano. A fini informativi si evidenzia che i principali dati economico patrimoniali consolidati di Todini Costruzioni Generali S.p.A. al 30 giugno 2013 possono così sintetizzarsi: (i) Valore della Produzione Euro 168 milioni; (ii) Risultato Operativo Negativo per Euro 14 milioni; (iii) Risultato Netto negativo per Euro 15 milioni; (iv) Posizione Finanziaria Netta negativa per Euro 300 milioni; (v) Patrimonio Netto Euro 41 milioni.

5 EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE

5.1 Descrizione di eventuali effetti significativi della Fusione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività dell'Emittente nonché sulla tipologia di *business* svolto dall'Emittente medesimo

Fermo restando quanto descritto nei precedenti Paragrafi 3.3.1 e 3.3.2, la Fusione non avrà effetti significativi sui fattori chiave che caratterizzano l'attività di Impregilo, posto che la Società Incorporanda svolge la propria attività nei medesimi settori in cui opera Impregilo stessa, e si prevede che la società risultante dalla Fusione proseguirà in modo omogeneo l'attività attualmente svolta dalle Società Partecipanti alla Fusione.

5.2 Implicazioni della Fusione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le società del Gruppo Impregilo

Fermo restando quanto descritto nei precedenti Paragrafi 3.3.1 e 3.3.2, la Fusione non avrà implicazioni sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le società del Gruppo Impregilo.

6 DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI ALLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Premessa

Nei successivi Paragrafi vengono fornite talune informazioni finanziarie: (i) del Gruppo Impregilo, per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013, confrontato con il corrispondente periodo chiuso al 30 settembre 2012 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010; e (ii) del Gruppo Salini, per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013, confrontato con il corrispondente periodo chiuso al 30 settembre 2012 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011.

6.1 Dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al Gruppo Impregilo

6.1.1 Bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010 e resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 del Gruppo Impregilo

I bilanci consolidati del Gruppo Impregilo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010 e il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 del Gruppo Impregilo sono inclusi nel presente Documento Informativo mediante riferimento.

Tali documenti, unitamente alle relazioni sulla gestione, sono visionabili presso la sede sociale della Società e sul sito *internet* www.impregilo.it (cfr. il precedente Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1).

Per agevolare l'individuazione dell'informativa contenuta nei documenti inclusi mediante riferimento, di seguito sono indicate le pagine relative alle principali sezioni dei documenti in oggetto:

	Nove mesi chiusi al			
	30 Settembre 2013	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Relazione sulla gestione	15-49	22-97	24-93	33-87
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	88-89	144-145	134-135	191-192
Conto economico consolidato	90	146	136	193
Conto economico consolidato complessivo	91	147	137	194
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	n.a.	150-151	140-141	197
Rendiconto finanziario consolidato	92-93	148-149	138-139	195
Note esplicative	51-83	152-238	142-230	199-317
Relazione della Società di Revisione	n.a.	376-379	376-379	457-461

La società di revisione PwC ha assoggettato a revisione contabile i bilanci consolidati del Gruppo Impregilo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010 e ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente, in data 5 aprile 2013, 2012 e 2011. Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 del Gruppo Impregilo non è stato sottoposto ad attività di revisione.

Di seguito si riportano la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e la posizione finanziaria netta consolidata al 30 settembre 2013 e al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010, il conto economico consolidato e il rendiconto finanziario consolidato per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2013 e 2012 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010 del Gruppo Impregilo.

Conto economico consolidato del Gruppo Impregilo per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2013 e 2012

	Nove mesi chiusi al 30 settembre				Variazione	
	2013		2012*		2013-2012	
<i>Valori in Euro/000 e percentuale sul totale Ricavi</i>		%		%		%
Ricavi						
Ricavi operativi	1.702.454	97,9%	1.684.795	98,0%	17.659	1,0%
Altri ricavi	37.284	2,1%	33.629	2,0%	3.655	10,9%
Totale ricavi	1.739.738	100,0%	1.718.424	100,0%	21.314	1,2%
Costi						
Costi per materie prime e materiali di consumo	(277.869)	(16,0%)	(253.933)	(14,8%)	(23.936)	9,4%
Subappalti	(435.229)	(25,0%)	(383.081)	(22,3%)	(52.148)	13,6%
Altri costi operativi	(546.203)	(31,4%)	(718.352)	(41,8%)	172.149	(24,0%)
Costi del personale	(292.193)	(16,8%)	(289.350)	(16,8%)	(2.843)	1,0%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(71.144)	(4,1%)	(81.045)	(4,7%)	9.901	(12,2%)
Totale costi	(1.622.638)	(93,3%)	(1.725.761)	(100,4%)	103.123	(6,0%)
Risultato operativo	117.100	6,7%	(7.337)	(0,4%)	124.437	(1.696,0%)
Risultato da cessione parziale di società controllata	-	-	-	-	-	-
Gestione finanziaria e delle partecipazioni						
<i>Proventi finanziari</i>	16.072	0,9%	36.476	2,1%	(20.404)	(55,9%)
<i>Oneri finanziari</i>	(57.405)	(3,3%)	(58.809)	(3,4%)	1.404	(2,4%)
<i>Utili (perdite) su cambi</i>	6.199	0,4%	(5.104)	(0,3%)	11.303	(221,5%)
Gestione finanziaria	(35.134)	(2,0%)	(27.437)	(1,6%)	(7.697)	28,1%
Gestione delle partecipazioni	1.422	0,1%	457	0,0%	965	211,2%
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(33.712)	(1,9%)	(26.980)	(1,6%)	(6.732)	25,0%
Risultato prima delle imposte	83.388	4,8%	(34.317)	(2,0%)	117.705	(343,0%)

Imposte	(29.926)	(1,7%)	(17.167)	(1,0%)	(12.759)	74,3%
Risultato delle attività continuative	53.462	3,1%	(51.484)	(3,0%)	104.946	(203,8%)
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	83.377	4,8%	32.361	1,9%	51.016	157,6%
Risultato netto	136.839	7,9%	(19.123)	(1,1%)	155.962	(815,6%)
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi	(255)	(0,0%)	(1.022)	(0,1%)	767	(75,0%)
Risultato netto attribuibile ai soci della controllante	136.584	7,9%	(20.145)	(1,2%)	156.729	(778,0%)

(*) I valori relativi al 30 settembre 2012 sono estratti dai dati comparativi inclusi nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 e differiscono dai valori pubblicati nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 per effetto: *i*) di una diversa esposizione delle attività del Gruppo EcoRodovias che, in previsione della cessione, (avvenuta in tre *tranches* nel corso dell'ultimo trimestre del 2012 e del primo trimestre 2013), sono state considerate quali attività operative cessate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5, nonché *ii*) dell'applicazione retrospettiva dello IAS 19 (R), applicabile dal Gruppo Impregilo a partire dall'esercizio 2013.

I ricavi complessivi del Gruppo Impregilo ammontano complessivamente a Euro 1.739.738 migliaia per i primi nove mesi dell'esercizio 2013, evidenziando un incremento dell'1,2% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente riconducibile allo sviluppo delle commesse del settore costruzioni in Colombia, negli Stati Uniti e in Italia.

I costi per subappalti si incrementano di Euro 52.148 migliaia (+13,6%) passando da Euro 383.081 migliaia nei primi nove mesi dell'esercizio 2012 a Euro 435.229 migliaia nel corrispondente periodo del 2013.

Gli altri costi operativi, che rappresentano la principale voce di costo in termini di incidenza percentuale sul totale, si riducono di Euro 172.149 migliaia (-24,0%), da Euro 718.352 migliaia nei primi nove mesi del 2012 a Euro 546.203 migliaia nel corrispondente periodo del 2013.

Il risultato operativo consolidato è positivo per Euro 117.100 migliaia nei primi nove mesi del 2013 e negativo per Euro 7.337 migliaia nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Con riferimento a tale andamento, si evidenzia che il risultato operativo dei primi nove mesi dell'esercizio 2012 era significativamente influenzato dalle criticità riscontrate nell'ambito di alcuni progetti infrastrutturali all'estero (Panama, Colombia e Cile) che avevano comportato la rilevazione di una perdita a vita intera nelle relative commesse, mentre il risultato operativo relativo ai primi nove mesi del 2013 beneficia degli effetti positivi dell'evoluzione di alcuni contenziosi rispetto alle valutazioni effettuate in precedenza.

Nei primi nove mesi dell'esercizio 2013 gli oneri finanziari netti si incrementano complessivamente di Euro 19.000 migliaia circa rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente per effetto di minori oneri finanziari netti per Euro 20.100 migliaia e maggiori oneri netti di carattere moratorio per Euro 39.100 migliaia. In particolare, nei primi nove mesi dell'esercizio 2013 sono stati rilevati oneri di carattere moratorio per Euro 15.200 migliaia a seguito della definizione di alcuni contenziosi con amministrazioni committenti, mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente si erano rilevati proventi per Euro 23.900 derivanti dal riconoscimento, da parte di alcuni committenti esteri, degli interessi moratori spettanti al Gruppo Impregilo per i ritardi conseguiti nell'incasso dei propri stati avanzamento lavori rispetto ai tempi contrattualmente previsti.

Per effetto di quanto sopra riportato, il risultato prima delle imposte è positivo per Euro 83.388 migliaia nei primi nove mesi del 2013 e negativo per Euro 34.317 migliaia nel corrispondente periodo del 2012.

Per effetto di quanto sopra riportato e dell'incidenza delle imposte, il risultato delle attività continuative del Gruppo Impregilo è positivo per Euro 53.462 migliaia nei primi nove mesi del 2013 e negativo per Euro 51.484 migliaia nel corrispondente periodo del 2012.

Il risultato derivante dalle attività operative cessate registra un incremento di Euro 51.016 migliaia passando da Euro 32.361 migliaia per i primi nove mesi del 2012 a Euro 83.377 migliaia per il corrispondente periodo dell'esercizio 2013, principalmente riconducibile ai risultati positivi delle attività relative ai progetti c.d. "RSU Campania". In particolare, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione e alle risultanze delle procedure esecutive poste in essere dal Gruppo Impregilo in relazione al contenzioso afferente le pretese risarcitorie avanzate, i valori netti delle attività oggetto di contenzioso, che negli esercizi precedenti erano stati ridotti, sono stati integralmente ripristinati, tenendo conto anche degli interessi legali riconosciuti ed incassati.

Per effetto di quanto sopra riportato, il risultato netto consolidato per i primi nove mesi del 2013 è positivo per Euro 136.839 migliaia e negativo per Euro 19.123 migliaia per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Conto economico consolidato del Gruppo Impregilo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010

<i>Valori in Euro/000 e percentuale sul totale Ricavi</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2012		2011 (*)		2010		2012-2011		2011-2010	
		%		%		%		%		%
Ricavi operativi	2.200.382	96,5%	1.812.092	96,5%	1.931.450	93,7%	388.290	21,4%	(119.358)	(6,2%)
Altri ricavi	80.609	3,5%	66.077	3,5%	130.871	6,3%	14.532	22,0%	(64.794)	(49,5%)
Totale ricavi	2.280.991	100,0%	1.878.169	100,0%	2.062.321	100,0%	402.822	21,4%	(184.152)	(8,9%)
Costi per materie prime e materiali di consumo	(340.119)	(14,9%)	(265.015)	(14,1%)	(223.462)	(10,8%)	(75.104)	28,3%	(41.553)	18,6%
Subappalti	(545.916)	(23,9%)	(301.156)	(16,0%)	(372.492)	(18,1%)	(244.760)	81,3%	71.336	(19,2%)
Altri costi operativi	(915.501)	(40,1%)	(834.503)	(44,4%)	(880.336)	(42,7%)	(80.998)	9,7%	45.833	(5,2%)
Costi del personale	(397.785)	(17,4%)	(324.096)	(17,3%)	(304.525)	(14,8%)	(73.689)	22,7%	(19.571)	6,4%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(107.148)	(4,7%)	(25.003)	(1,3%)	(57.688)	(2,8%)	(82.145)	328,5%	32.685	(56,7%)
<i>Di cui costi operativi verso parti correlate</i>	<i>(18.063)</i>	<i>(0,8%)</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>	<i>(3.875)</i>	<i>(0,2%)</i>	<i>(18.063)</i>	<i>100,0%</i>	<i>3.875</i>	<i>(100,0%)</i>
<i>Di cui non ricorrenti</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>	<i>50.000</i>	<i>2,7%</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>	<i>(50.000)</i>	<i>(100,0%)</i>	<i>50.000</i>	<i>(100,0%)</i>
Totale costi	(2.306.469)	(101,1%)	(1.749.773)	(93,2%)	(1.838.503)	(89,1%)	(556.696)	31,8%	88.730	(4,8%)
Risultato operativo	(25.478)	(1,1%)	128.396	6,8%	223.818	10,9%	(153.874)	(119,8%)	(95.422)	(42,6%)
Risultato da cessione parziale di società controllata	-	-	-	-	43.011	2,1%	-	-	(43.011)	(100,0%)
<i>Proventi finanziari</i>	<i>40.925</i>	<i>1,8%</i>	<i>24.149</i>	<i>1,3%</i>	<i>37.009</i>	<i>1,8%</i>	<i>16.776</i>	<i>69,5%</i>	<i>(12.860)</i>	<i>(34,7%)</i>
<i>Oneri finanziari</i>	<i>(75.032)</i>	<i>(3,3%)</i>	<i>(83.693)</i>	<i>(4,5%)</i>	<i>(92.850)</i>	<i>(4,5%)</i>	<i>8.661</i>	<i>(10,3%)</i>	<i>9.157</i>	<i>(9,9%)</i>
<i>Utili (perdite) su cambi</i>	<i>3.387</i>	<i>0,1%</i>	<i>257</i>	<i>0,0%</i>	<i>(17.770)</i>	<i>(0,9%)</i>	<i>3.130</i>	<i>1.217,9%</i>	<i>18.027</i>	<i>(101,4%)</i>
Gestione finanziaria	(30.720)	(1,3%)	(59.287)	(3,2%)	(73.611)	(3,6%)	28.567	(48,2%)	14.324	(19,5%)
<i>Di cui gestione finanziaria con parti correlate</i>	<i>(420)</i>	<i>(0,0%)</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>	<i>-</i>		<i>(420)</i>	<i>100,0%</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>
Gestione delle partecipazioni proventi	1.431	0,1%	3.828	0,2%	(234)	0,0%	(2.397)	(62,6%)	4.062	(1.735,9%)
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(29.289)	(1,3%)	(55.459)	(3,0%)	(73.845)	(3,6%)	26.170	(47,2%)	18.386	(24,9%)
Risultato prima delle imposte	(54.767)	(2,4%)	72.937	3,9%	192.984	9,4%	(127.704)	(175,1%)	(120.047)	(62,2%)
Imposte	(59.270)	(2,6%)	(12.819)	(0,7%)	(60.114)	(2,9%)	(46.451)	362,4%	47.295	(78,7%)
Risultato delle attività continuative	(114.037)	(5,0%)	60.118	3,2%	132.870	6,4%	(174.155)	(289,7%)	(72.752)	(54,8%)
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	717.036	31,4%	119.671	6,4%	(2.113)	(0,1%)	597.365	499,2%	121.784	(5.763,6%)
Risultato netto	602.999	26,4%	179.789	9,6%	130.757	6,3%	423.210	235,4%	49.032	37,5%
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi	(340)	0,0%	(2.395)	-0,1%	(2.312)	(0,1%)	2.055	(85,8%)	(83)	3,6%
Risultato netto attribuibile ai soci della controllante	602.659	26,4%	177.394	9,4%	128.445	6,2%	425.265	239,7%	48.949	38,1%

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2011 sono estratti dai dati comparativi inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Impregilo al 31 dicembre 2012 e differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio Consolidato del Gruppo Impregilo al 31 dicembre 2011 per effetto di una diversa esposizione delle attività del Gruppo EcoRodovias che, in previsione della cessione (avvenuta in tre *tranches* nel corso dell'ultimo trimestre del 2012 e del primo trimestre 2013), sono state considerate quali attività operative cessate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5.

2012 vs 2011

I ricavi complessivi del Gruppo Impregilo si incrementano di Euro 402.822 migliaia (+21,4%), passando da Euro 1.878.169 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 2.280.991 migliaia nel 2012, principalmente per effetto dello sviluppo della produzione realizzata sulle commesse estere con particolare riferimento all'area sudamericana (Panama, Colombia), agli Emirati Arabi, Sudafrica e alla Romania e ad alcuni cantieri operanti in Italia.

I costi per subappalti si incrementano di Euro 244.760 migliaia (+81,3%), passando da Euro 301.156 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 545.916 migliaia nel 2012. In termini di incidenza percentuale sui ricavi, si evidenzia un incremento dal 16,0% dell'esercizio 2011 al 23,9% del 2012.

Gli altri costi operativi, che rappresentano la principale voce di costo in termini di incidenza percentuale sul totale e includono prevalentemente costi attribuiti da società consortili e *joint ventures* e costi per consulenze e prestazioni tecniche, si incrementano di Euro 80.998 migliaia (+9,7%), da Euro 834.503 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 915.501 migliaia nel 2012. Le variazioni registrate dai costi per subappalti e dagli altri costi operativi sono correlate all'avanzamento delle commesse precedentemente menzionate con riferimento ai ricavi.

Il risultato operativo del Gruppo Impregilo è positivo per Euro 128.396 migliaia nell'esercizio 2011 e negativo per Euro 25.478 migliaia nel 2012. La riduzione di redditività evidenziata è sostanzialmente attribuibile alle criticità riscontrate nell'ambito dei lavori di ampliamento del Canale di Panama, in alcuni progetti relativi alla realizzazione di impianti idroelettrici in Colombia e Cile e nell'ambito della realizzazione di infrastrutture autostradali in Italia.

Gli oneri finanziari si riducono del 10,3%, da Euro 83.693 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 75.032 migliaia nel 2012, principalmente per effetto della riduzione dell'indebitamento finanziario netto anche a seguito degli incassi, ricevuti nel 2012, delle indennità spettanti al Gruppo Impregilo in relazione al Termovalorizzatore di Acerra. I proventi finanziari registrano un incremento di Euro 16.776 migliaia, sostanzialmente riferibile al riconoscimento di interessi di mora da parte di committenti nell'area del Venezuela, conseguente ai ritardi rilevati negli esercizi precedenti nella liquidazione degli stati avanzamento lavori regolarmente approvati.

Per effetto di quanto sopra riportato, il risultato prima delle imposte è positivo per Euro 72.937 migliaia nell'esercizio 2011 e negativo per Euro 54.767 migliaia nel 2012.

Le imposte si incrementano, nell'esercizio 2012 rispetto al 2011, a seguito principalmente della circostanza per cui alcune società di progetto (SPV) consolidate hanno evidenziato perdite

qualificate come differenze di carattere permanente, in coerenza con le valutazioni riferite ai progetti eseguiti dalle stesse SPV e in conformità con le rispettive previsioni statutarie che ne limitano lo scopo sociale alla sola esecuzione del singolo contratto.

Per effetto di quanto sopra riportato, il risultato delle attività continuative del Gruppo Impregilo è positivo per Euro 60.118 migliaia nell'esercizio 2011 e negativo per Euro 114.037 migliaia nel 2012.

Il risultato netto derivante dalle attività operative cessate registra un incremento di Euro 597.365 migliaia, da Euro 119.671 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 717.036 migliaia nel 2012. Tale incremento include sostanzialmente il risultato netto di gestione apportato dal Gruppo EcoRodovias sino al momento in cui è intervenuta la cessione della partecipazione di controllo congiunto, unitamente al risultato netto delle cessioni di competenza dell'esercizio 2012 ed alle relative valutazioni riferite alla residua quota di partecipazione detenuta dal Gruppo Impregilo alla fine dell'esercizio.

Per effetto di quanto sopra riportato, il risultato netto si incrementa di Euro 413.210 migliaia, da Euro 179.789 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 602.999 migliaia nel 2012.

2011 vs 2010

I ricavi complessivi del Gruppo Impregilo si riducono di Euro 184.152 migliaia (-8,9%), da Euro 2.062.321 migliaia nell'esercizio 2010 a Euro 1.878.169 migliaia nel 2011, principalmente a seguito della riclassificazione dei ricavi del gruppo EcoRodovias, pari a Euro 188.254 migliaia, nel risultato netto delle attività cessate. Al netto di tale effetto, i ricavi complessivi del Gruppo Impregilo sono sostanzialmente in linea fra i due esercizi in esame. Si segnala, tuttavia, che l'importo relativo all'esercizio 2010 include una plusvalenza da cessione della controllata argentina Caminos de las Sierras per Euro 65.500 migliaia.

I costi per subappalti si riducono di Euro 71.336 migliaia (-19,2%), da Euro 372.492 migliaia nell'esercizio 2010 a Euro 301.156 migliaia nel 2011. Le variazioni registrate dai costi per subappalti e dagli altri costi operativi sono principalmente riconducibili alla diversa esposizione dei costi relativi a EcoRodovias, pari a Euro 103.328 migliaia.

Gli altri costi operativi si riducono di Euro 45.883 migliaia, da Euro 880.336 migliaia nell'esercizio 2010 a Euro 834.503 migliaia nel 2011, principalmente a seguito della riclassificazione della quota di costi del gruppo EcoRodovias nonché per la riduzione degli oneri di progettazione e posa in opera relative a società di progetto del settore costruzioni.

Principalmente per effetto di quanto sopra riportato, il risultato operativo del Gruppo Impregilo si riduce di Euro 95.422 migliaia (-42,6%), da Euro 223.818 nell'esercizio 2010 a Euro 128.396 migliaia nel 2011.

Il risultato da cessione parziale di società controllata dell'esercizio 2010, pari a Euro 43.011 migliaia, è relativo agli effetti economici derivanti dall'Accordo Strategico stipulato dal Gruppo EcoRodovias con un partner locale, finalizzato allo sviluppo delle proprie attività nell'ambito del settore della logistica. In base a tale accordo il nuovo partner locale ha sottoscritto un aumento di capitale di Elog S.A. a seguito del quale ha acquisito una partecipazione del 20% in tale società. Tale situazione, qualificabile come una perdita di controllo da parte di EcoRodovias, è stata considerata dal Gruppo Impregilo come non ricorrente, pertanto i relativi effetti economici sono stati esclusi dal risultato operativo.

Gli oneri finanziari si riducono del 9,9%, da Euro 92.850 migliaia nell'esercizio 2010 a Euro 83.693 migliaia nel 2011, principalmente a seguito della diversa esposizione dei valori relativi al Gruppo EcoRodovias nel 2011 pari a Euro 36.611 migliaia. Al netto di tale effetto si evidenzia un aumento degli oneri finanziari attribuibile all'incremento dell'indebitamento medio nell'esercizio 2011 rispetto al 2010. La gestione cambi genera un risultato positivo per Euro 257 migliaia nell'esercizio 2011 rispetto ad un risultato negativo per Euro 17.770 migliaia nel 2010, principalmente attribuibile all'esposizione del settore impianti nei confronti delle valute del Golfo Persico e dall'esposizione del settore costruzioni nei confronti delle valute dell'area sudamericana. I proventi finanziari si riducono di Euro 12.860 migliaia, principalmente a seguito della diversa esposizione dei valori relativi al Gruppo EcoRodovias.

Per effetto principalmente di quanto sopra riportato, il risultato prima delle imposte si riduce di Euro 120.047 migliaia, passando da Euro 192.984 migliaia nell'esercizio 2010 a Euro 72.937 migliaia nel 2011.

Per effetto di quanto sopra riportato e di una minore incidenza delle imposte, il risultato delle attività continuative del Gruppo Impregilo si riduce di Euro 72.752 migliaia, da Euro 132.870 migliaia nell'esercizio 2010 a Euro 60.118 migliaia nel 2011.

Il risultato netto derivante dalle attività operative cessate è negativo per Euro 2.113 migliaia nell'esercizio 2010 e positivo per Euro 119.671 migliaia nel 2011, con un incremento di Euro 121.784 migliaia.

Per effetto di quanto sopra riportato, il risultato netto si incrementa di Euro 49.032 migliaia da Euro 130.757 migliaia nell'esercizio 2010 a Euro 179.789 migliaia nel 2011.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Impregilo

<i>Valori in Euro/000</i>	Al 30 settembre	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011	2010
Immobilizzazioni materiali	242.213	298.777	381.587	295.779
Immobilizzazioni immateriali - Diritti su infrastrutture in concessione	52.759	12.818	309.665	325.297
Altre immobilizzazioni immateriali	55.942	34.043	51.679	54.214
Avviamenti	30.390	30.390	76.743	94.050
Partecipazioni	78.197	62.637	47.492	37.841
Attività finanziarie non correnti	10.867	16.335	9.827	-
Crediti non correnti verso società del gruppo non consolidate	10.824	10.892	14.971	17.446
Altre attività non correnti	36.308	42.700	51.946	57.072
Attività fiscali differite	104.420	105.484	88.660	75.604
Totale attività non correnti	621.920	614.076	1.032.570	957.303
Rimanenze	88.761	95.376	93.890	71.897
Lavori in corso su ordinazione	1.072.326	864.368	757.779	743.464
Crediti commerciali	840.641	809.180	792.993	791.016
Crediti correnti verso società del gruppo non consolidate	262.797	253.685	218.140	137.589
Altre attività finanziarie correnti	1.299	11.681	4.743	4.089
Derivati correnti	-	-	-	304
Attività correnti per imposte sul reddito	86.554	67.253	68.175	54.541
Altri crediti tributari	93.498	80.579	76.795	94.317
Altre attività correnti	275.806	296.268	255.126	261.192
Disponibilità liquide	672.477	1.243.086	678.389	878.817
Totale attività correnti	3.394.159	3.721.476	2.946.030	3.037.226
Attività non correnti destinate alla vendita	7.513	307.588	568.383	473.587
Totale attività	4.023.592	4.643.140	4.546.983	4.468.116
Patrimonio netto				
Totale patrimonio netto di gruppo	1.342.498	1.800.954	1.255.559	1.119.586
Interessi di minoranza	14.990	4.851	6.928	7.410
Totale patrimonio netto	1.357.488	1.805.805	1.262.487	1.126.996
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	44.527	138.549	65.098	255.846
Prestiti obbligazionari	149.124	148.840	416.022	414.019
Debiti per locazioni finanziarie	18.279	40.028	53.556	12.961
Derivati non correnti	4.865	5.200	5.453	3.640
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	18.425	20.234	19.084	24.653
Passività fiscali differite	48.242	46.507	25.198	17.717
Fondi rischi	92.775	98.285	137.300	190.110
Altre passività non correnti	2.891	2.601	12.627	14.284
Totale passività non correnti	379.128	500.244	734.338	933.230
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	270.737	235.211	625.500	465.742
Quota corrente di prestiti obbligazionari	8.484	113.689	43.946	41.795
Quota corrente di debiti per locazione finanziarie	25.922	22.785	8.897	847
Derivati ed altre passività finanziarie correnti	-	65	1.628	1.799
Anticipi su lavori in corso su ordinazione	817.611	844.440	750.712	700.802
Debiti commerciali verso fornitori	694.586	731.484	680.513	777.279
Debiti correnti verso società del gruppo non consolidate	115.967	87.115	47.384	43.101
Passività correnti per imposte sul reddito	100.725	52.630	42.916	20.073
Altri debiti tributari	12.975	16.603	30.084	17.718

Altre passività correnti	239.969	233.069	228.808	249.144
Totale passività correnti	2.286.976	2.337.091	2.460.388	2.318.300
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	-	89.770	89.590
Totale Patrimonio Netto e Passività	4.023.592	4.643.140	4.546.983	4.468.116

Nel corso dei periodi in esame, si evidenzia un progressivo incremento dei lavori in corso su ordinazione e un contestuale aumento degli anticipi su lavori in corso su ordinazione per effetto principalmente dell'evolversi delle commesse acquisite.

Nei periodi in esame, le attività non correnti destinate alla vendita includono principalmente le attività connesse ai cd. "Progetti RSU Campania" e alla partecipata EcoRodovias. Il processo di dismissione di tali attività si è concluso nel corso del 2013.

Per l'andamento delle principali poste di natura finanziaria nei periodi in esame si rinvia a quanto riportato nel seguito del presente paragrafo con riferimento al Rendiconto finanziario consolidato e alla posizione finanziaria netta consolidata del Gruppo Impregilo.

Si veda, inoltre, per quanto attiene l'andamento delle Immobilizzazioni materiali e immateriali, inclusi diritti su infrastrutture in concessione, quanto riportato nel successivo Paragrafo 6.1.3, relativamente agli investimenti effettuati da Gruppo Impregilo.

Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Impregilo per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2013 e 2012

	Nove mesi chiusi al 30 settembre	
<i>Valori in Euro/000</i>	2013	2012*
Disponibilità liquide	1.243.086	678.389
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	(83.935)	(102.448)
Totale disponibilità a inizio esercizio	1.159.151	575.941
Gestione reddituale		
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	53.462	(54.847)
di cui Risultato netto derivante da attività operative cessate	-	-
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.469	1.001
Ammortamenti diritti su infrastrutture in concessione	551	524
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	64.649	73.343
Svalutazioni e accantonamenti netti	2.474	6.179
Accantonamento TFR	12.177	11.530
Plusvalenze (minusvalenze) nette	3.391	3.553
Fiscalità differita	7.207	(6.718)
Risultato delle società valutate a patrimonio netto	(1.454)	(382)
Altre voci non monetarie	7.609	5.708
Totale conto economico	153.535	39.891
Diminuzione (aumento) delle rimanenze	(200.654)	(228.277)
Diminuzione (aumento) crediti verso clienti/committenti	(37.083)	6.705
Diminuzione (aumento) crediti verso società del gruppo	340	(20.579)
(Diminuzione) aumento anticipi da committenti	(32.718)	52.457
(Diminuzione) aumento fornitori	(56.833)	98.855
(Diminuzione) aumento debiti verso società del gruppo	24.663	35.314
Diminuzione (aumento) altre attività passività	5.344	(24.663)
Totale cash flow operativo	(296.941)	(80.188)
Liquidità generata (assorbita) gestione reddituale	(143.406)	(40.297)
Attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(1.860)	(584)
Acquisizione controllo Sabrom al netto della liquidità acquisita	(20.973)	-
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(30.537)	(59.356)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni materiali	8.592	14.515
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(25.616)	(15.094)
Dividendi incassati da società valutate ad equity	441	636
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni finanziarie	41	100
Liquidità generata (assorbita) attività di investimento	(69.912)	(59.783)
Attività di finanziamento		
Dividendi distribuiti agli azionisti di Impregilo	(602.238)	(36.641)
Dividendi distribuiti ad altri azionisti	-	(210)
Accensione finanziamenti bancari e altri finanziamenti	87.421	290.574
Rimborso di finanziamenti bancari e altri finanziamenti	(284.678)	(538.002)

Variazione altre attività/passività finanziarie	15.260	(22.971)
Liquidità generata (assorbita) attività di finanziamento	(784.235)	(307.250)
Flusso monetario netto dell'esercizio da attività operative cessate	427.548	360.090
Effetto variazione dei tassi di cambio sulle disponibilità liquide e scoperti bancari	(3.177)	(4.871)
aumento (diminuzione) liquidità	(573.182)	(52.111)
Disponibilità liquide	672.477	614.303
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	(86.508)	(90.474)
Totale disponibilità a fine periodo	585.969	523.829
<i>Altre informazioni</i>		
Imposte pagate nel periodo	(29.217)	(37.181)
Oneri finanziari netti pagati nel periodo	(24.789)	(47.462)

(*) I valori relativi al 30 settembre 2012 sono estratti dai dati comparativi inclusi nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 e differiscono dai valori pubblicati nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 per effetto: *i)* di una diversa esposizione delle attività del Gruppo EcoRodovias che, in previsione della cessione (avvenuta in tre *tranches* nel corso dell'ultimo trimestre del 2012 e del primo trimestre 2013), sono state considerate quali attività operative cessate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 nonché *ii)* dell'applicazione retrospettiva dello IAS 19 (R), applicabile dal Gruppo Impregilo a partire dall'esercizio 2013.

Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Impregilo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010

<i>Valori in Euro/000</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2012	2011	2010
Disponibilità liquide	678.389	878.817	814.651
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	(102.448)	(138.102)	(198.982)
Totale disponibilità a inizio esercizio	575.941	740.715	615.669
Gestione reddituale			
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	602.999	179.789	130.757
di cui Risultato netto derivante da attività operative cessate	-	-	(2.113)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.371	1.179	1.319
Ammortamenti diritti su infrastrutture in concessione	697	606	17.458
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	107.687	61.047	39.720
Svalutazioni e accantonamenti netti	(2.607)	(28.484)	2.218
Accantonamento TFR	18.082	13.958	12.463
Plusvalenze (minusvalenze) nette	4.945	(2.851)	(69.678)
Fiscalità differita	2.631	(5.979)	15.601
Risultato delle società valutate a patrimonio netto	(1.359)	(3.182)	1.573
Altre voci non monetarie	3.107	3.303	(8.758)
Dedotto risultato attività operative cessate	(717.036)	(119.671)	-
Totale conto economico	20.517	99.715	142.673
Diminuzione (aumento) delle rimanenze	(105.552)	(8.159)	(119.491)
Diminuzione (aumento) crediti verso clienti/committenti	(35.082)	1.091	(48.642)
Diminuzione (aumento) crediti verso società del gruppo	(36.003)	(78.798)	-
(Diminuzione) aumento anticipi da committenti	89.864	28.730	209.333
(Diminuzione) aumento fornitori	65.721	(110.438)	(118.478)
(Diminuzione) aumento debiti verso società del gruppo	39.728	4.285	-
Diminuzione (aumento) altre attività passività	(55.623)	3.224	(88.358)
Di cui cash flow operativo derivante da transazioni con parti correlate	-	-	(4.137)

Totale cash flow operativo	(36.947)	(160.065)	(165.636)
Liquidità generata (assorbita) gestione reddituale	(16.430)	(60.350)	(22.963)
Attività di investimento			
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(1.374)	(2.707)	(27.256)
Acquisizione Colombia al netto della liquidità acquisita	-	950	(25.087)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(71.777)	(124.296)	(156.801)
<i>- di cui investimenti netti e flusso di cassa derivante dalle attività destinate ad essere cedute (Progetti RSU Campania)</i>	-	-	(7.341)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni materiali	15.667	15.840	19.118
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(14.822)	(8.042)	(13.367)
Dividendi incassati da società valutate ad equity	1.033	644	1.641
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni finanziarie	118	15	11.892
Liquidità generata (assorbita) attività di investimento	(71.155)	(117.596)	(189.860)
Attività di finanziamento			
Dividendi distribuiti agli azionisti di Impregilo	(36.641)	(24.567)	(420)
Dividendi distribuiti ad altri azionisti	(720)	(1.265)	-
Accensione finanziamenti bancari e altri finanziamenti	329.936	378.169	566.389
Rimborso di finanziamenti bancari e altri finanziamenti	(630.484)	(299.736)	(420.696)
Variazione altre attività/passività finanziarie	(23.825)	(5.773)	6.689
Variazioni nell'area di consolidamento	-	-	(15.459)
Operazione Elog	-	-	11.408
Variazione quotazione EcoRodovias	-	-	91.077
Liquidità generata (assorbita) attività di finanziamento	(361.734)	46.828	238.988
Flusso monetario netto dell'esercizio da attività operative cessate	1.033.040	(28.623)	-
Effetto variazione dei tassi di cambio sulle disponibilità liquide e scoperti bancari aumento (diminuzione) liquidità	(511)	(5.033)	98.881
Disponibilità liquide	1.243.086	678.389	878.817
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	(83.935)	(102.448)	(138.102)
Totale disponibilità a fine periodo	1.159.151	575.941	740.715
<i>Altre informazioni</i>			
Imposte pagate nel periodo	(37.995)	(37.229)	(30.498)
Oneri finanziari netti pagati nel periodo	(70.055)	(79.927)	(59.745)

Posizione finanziaria netta consolidata del Gruppo Impregilo

Valori in Euro/000	Al 30 settembre	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011	2010
A Cassa	-	-	-	-
B Altre disponibilità liquide	672.477	1.243.086	678.389	878.817
C Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D Liquidità (A+B+C)	672.477	1.243.086	678.389	878.817
E Crediti finanziari correnti	604	33.760	21.136	16.805
F Debiti finanziari correnti	(260.649)	(225.044)	(614.873)	(465.742)
G Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	(8.484)	(113.689)	(43.946)	(41.795)
H Altri debiti finanziari correnti	(36.010)	(32.953)	(19.524)	(847)
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(305.143)	(371.686)	(678.343)	(508.384)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	367.938	905.160	21.182	387.238
K Debiti finanziari a medio / lungo termine	(23.935)	(104.634)	(49.846)	(255.846)
L Obbligazioni emesse	(149.124)	(148.840)	(416.022)	(414.019)
M Altri debiti finanziari non correnti	(38.871)	(73.943)	(68.808)	(12.961)

N	Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(211.930)	(327.417)	(534.676)	(682.826)
O	Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	156.008	577.743	(513.494)	(295.588)

La tabella seguente riporta la riconciliazione tra l'indebitamento finanziario netto sopra esposto – determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81 – e l'indebitamento finanziario netto come monitorato dal Gruppo Impregilo:

<i>Valori in Euro/000</i>	Al 30 Settembre	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011	2010
Indebitamento Finanziario Netto	156.008	577.743	(513.494)	(295.588)
Attività finanziarie non correnti	10.867	4.960	4.578	-
Altre Attività correnti - Crediti finanziari verso terzi	-	(11.795)	(11.144)	(12.716)
Derivati attivi	695	1.092	-	304
Derivati passivi	(4.865)	(5.265)	(7.081)	(5.439)
Indebitamento Finanziario Netto Gruppo Impregilo	162.705	566.735	(527.141)	(313.439)

Il miglioramento della posizione finanziaria netta del Gruppo Impregilo al 31 dicembre 2012 rispetto al 31 dicembre 2011 è sostanzialmente riconducibile alla cessione della partecipazione in EcoRodovias e alla sua conseguente uscita dall'area di consolidamento, che ha generato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto consolidato per complessivi Euro 872.200 migliaia, sia per effetto dell'uscita dell'indebitamento netto che faceva capo a EcoRodovias alla fine dell'esercizio precedente, sia per effetto del beneficio finanziario netto ottenuto dall'incasso del prezzo relativo alla cessione parziale della partecipazione.

Successivamente al 31 dicembre 2012, la variazione della posizione finanziaria netta, oltre a quanto normalmente derivante dall'ordinaria dinamica operativa del Gruppo Impregilo, riflette principalmente gli effetti delle seguenti situazioni:

- l'incasso derivante dalla cessione della quota residua detenuta in EcoRodovias, pari al 6,50%, perfezionatasi a gennaio 2013 per complessivi Euro 187,0 milioni;
- incasso delle pretese risarcitorie e dei relativi interessi legali riferite agli impianti *ex*-CDR per Euro 240,5 milioni, realizzato a seguito dell'esecuzione della sentenza della Corte di Cassazione che aveva definitivamente stabilito tale diritto in capo al Gruppo Impregilo;
- pagamento, nel mese di maggio, dei dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2013 per complessivi Euro 602,2 milioni;

- rimborso anticipato del prestito obbligazionario contratto dalla controllata Impregilo International Infrastructures N.V. e scadente nel mese di novembre 2013 per complessivi Euro 112,5 milioni.

In relazione alla situazione finanziaria del Gruppo Impregilo alle date in esame, si pone in evidenza che non ci sono finanziamenti assistiti da clausole contrattuali (*covenants*) che prevedono, tra l'altro, l'impegno a carico del debitore di mantenere determinati indici economico/finanziari e patrimoniali. Si segnala, tuttavia, che i Nuovi Contratti di Finanziamento, il Prestito Obbligazionario e talune altre operazioni di finanziamento in essere del Gruppo Salini non significative prevedono, tra l'altro, il rispetto di determinati parametri. Si veda il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2.7 e il Capitolo 6 Paragrafo 6.2.1 per ulteriori dettagli.

6.1.2 Operazioni con parti correlate

6.1.2.1 Operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo Impregilo

Nelle successive tabelle si riportano i saldi patrimoniali ed economici per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010 delle operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo Impregilo. Si segnala che le informazioni relative al 30 settembre 2013 derivano da elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale del Gruppo Impregilo.

	Imprese del Gruppo non consolidate	Altre parti correlate	Totale	Totale Voce Di Bilancio	Incidenza Sulla Voce Di Bilancio
<i>Valori in Euro/000</i>					
Attività non correnti					
Al 30 settembre 2013	10.824	-	10.824	621.920	1,7%
Al 31 dicembre 2012	10.892	-	10.892	614.076	1,8%
Al 31 dicembre 2011	14.971	-	14.971	1.032.570	1,4%
Al 31 dicembre 2010	17.446	-	17.446	957.303	1,8%
Attività correnti					
Al 30 settembre 2013	262.797	8.829	271.626	3.394.159	8,0%
Al 31 dicembre 2012	253.685	-	253.685	3.721.476	6,8%
Al 31 dicembre 2011	218.140	-	218.140	2.946.030	7,4%
Al 31 dicembre 2010	137.589	-	137.589	3.037.226	4,5%
Passività correnti					
Al 30 settembre 2013	115.967	-	115.967	2.286.976	5,1%
Al 31 dicembre 2012	87.114	40.433	127.547	2.337.091	5,5%
Al 31 dicembre 2011	47.384	-	47.384	2.460.388	1,9%
Al 31 dicembre 2010	43.101	19.504	62.605	2.318.300	2,7%

<i>Valori in Euro/000</i>	Imprese del Gruppo non consolidate	Altre parti correlate	Totale	Totale Voce Di Bilancio	Incidenza Sulla Voce Di Bilancio
Ricavi					
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	2.606	214	2.820	1.739.738	0,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	3.824	-	3.824	2.280.991	0,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	3.946	-	3.946	1.878.169	0,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010	-	-	-	2.062.321	0,0%
Costi					
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	-	-	-	1.622.638	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	18.063	18.063	2.306.469	0,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	-	-	-	1.749.773	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010	-	3.875	3.875	1.838.503	0,2%
Proventi finanziari					
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	922	-	922	16.072	5,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	1.297	-	1.297	40.925	3,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	1.337	-	1.337	24.149	5,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010	2.074	-	2.074	37.009	5,6%
Oneri finanziari					
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	(41)	-	(41)	(57.405)	0,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	(120)	(420)	(540)	(75.032)	0,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	(351)	-	(351)	(83.693)	0,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010	-	-	-	(92.850)	0,0%

I rapporti del Gruppo Impregilo con le imprese non consolidate, principalmente società consortili e *joint ventures* costituiti per l'esecuzione delle commesse, attengono prevalentemente a:

- supporto commerciale, relativo agli acquisti e attività di *procurement* per l'esecuzione delle commesse nonché attività connesse a contratti di appalto o subappalto;
- prestazioni di servizi (tecnici, organizzativi, legali e amministrativi) effettuati da funzioni centralizzate;
- attività di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accesi nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria e garanzie rilasciate per conto di società del Gruppo Impregilo.

I rapporti del Gruppo Impregilo con le altre parti correlate attengono principalmente a costi per attività progettuali e assimilabili, sostenuti sia nel processo di presentazione di alcune offerte sia nell'ambito di alcuni progetti di recente avvio.

Gli importi erogati dal Gruppo Impregilo ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche, a titolo di compensi ed emolumenti per il ruolo ricoperto dagli stessi, sono pari a Euro 4.180 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013 (Euro 12.284 migliaia nell'esercizio 2012, Euro 7.657 migliaia nell'esercizio 2011 ed Euro 5.891

migliaia nell'esercizio 2010). Il Gruppo Impregilo ritiene che le operazioni sopra riepilogate siano effettuate a normali condizioni di mercato.

6.1.2.2 Operazioni con società del Gruppo poste in essere da Impregilo

Nelle successive tabelle si riportano i saldi patrimoniali ed economici per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2013 e 2012 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010 delle operazioni con società del Gruppo Impregilo poste in essere da Impregilo. Si segnala che le informazioni relative al 30 settembre 2013 e 2012 derivano da elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale di Impregilo.

	Società del gruppo	Altre parti correlate	Totale	Totale Voce Di Bilancio	Incidenza Sulla Voce Di Bilancio
<i>Valori in Euro/000</i>					
Attività non correnti					
Al 30 settembre 2013	2.449	-	2.449	742.638	0,3%
Al 31 dicembre 2012	88.595	-	88.595	778.060	11,4%
Al 31 dicembre 2011	141.734	-	141.734	823.748	17,2%
Al 31 dicembre 2010	144.326	-	144.326	869.269	16,6%
Attività correnti					
Al 30 settembre 2013	902.178	8.829	911.007	1.632.464	55,8%
Al 31 dicembre 2012	406.899	-	406.899	2.198.691	18,5%
Al 31 dicembre 2011	453.331	-	453.331	1.269.285	35,7%
Al 31 dicembre 2010	443.208	-	443.208	1.221.014	36,3%
Passività correnti					
Al 30 settembre 2013	899.701	-	899.701	857.523	104,9%
Al 31 dicembre 2012	376.267	18.539	394.806	813.163	48,6%
Al 31 dicembre 2011	302.110	19.206	321.316	958.083	33,5%
Al 31 dicembre 2010	265.134	-	265.134	730.330	36,3%

	Società del gruppo	Altre parti correlate	Totale	Totale Voce Di Bilancio	Incidenza Sulla Voce Di Bilancio
<i>Valori in Euro/000</i>					
Ricavi					
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	2.427	214	2.641	946.830	0,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	2.951	-	2.951	1.367.004	0,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	2.473	-	2.473	1.123.321	0,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010	3.164	-	3.164	1.058.871	0,3%
Costi					
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	-	-	-	842.791	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	457	457	1.256.187	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	-	2.879	2.879	911.555	0,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010	-	-	-	969.464	0,0%
Proventi finanziari					
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	9.415	-	9.415	20.701	45,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	10.375	(420)	9.955	33.133	30,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	14.507	-	14.507	21.438	67,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010	12.205	-	12.205	18.922	64,5%

Oneri finanziari					
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	3.614	-	3.614	11.059	32,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	10.094	-	10.094	39.146	25,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	4.458	-	4.458	47.724	9,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010	1.560	-	1.560	40.047	3,9%

I rapporti con società del Gruppo Impregilo poste in essere da Impregilo attengono prevalentemente a:

- supporto commerciale, relativo ad acquisti e attività di *procurement* per l'esecuzione delle commesse, attività connesse a contratti di appalto o subappalto;
- prestazioni di servizi (tecnici, organizzativi, legali e amministrativi) effettuati da funzioni centralizzate;
- attività di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accesi nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria (*cash pooling*) e garanzie rilasciate per conto di società del Gruppo Impregilo.

Impregilo ritiene che le operazioni sopra riepilogate siano effettuate a normali condizioni di mercato.

6.1.2.3 L'Accordo Strategico e la Fusione

L'Accordo Strategico, pur consistendo nella mera adozione di procedure volte a definire un metodo di collaborazione, che di per sé non dà luogo ad alcun trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra le parti, in adozione di un'interpretazione sostanzialistica della procedura in materia di operazioni tra parti correlate, tra l'altro, è stato negoziato da un amministratore indipendente con l'adozione dei presidi di cui alla Procedura OPC di Impregilo e, nello specifico, quelli applicabili nelle negoziazioni relative alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza (cfr. il documento informativo predisposto da Impregilo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e dell'Allegato 4 al Regolamento OPC medesimo, disponibile nella sezione "*Investor relations - Strategia - Accordo Impregilo-Salini*" del sito internet www.impregilo.it).

La Fusione stessa, in conseguenza del rapporto di controllo di diritto che si è instaurato tra la Società Incorporanda e la Società Incorporante all'esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e della significatività della Fusione medesima, costituisce un'operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" ai sensi del Regolamento OPC e della Procedura OPC ed è stata istruita adottando i relativi presidi (cfr. Documento Informativo Parti Correlate, pubblicato da Impregilo il 1° luglio 2013 e disponibile sul sito internet www.impregilo.it - sezione "*Investor*

relations - Fusione Salini Impregilo”, che deve intendersi incorporato nel Documento Informativo mediante riferimento).

6.1.3 *Investimenti*

6.1.3.1 *Investimenti effettuati e futuri*

La seguente tabella riporta il totale degli investimenti per tipologia effettuati dal Gruppo Impregilo nel corso dei nove mesi chiusi al 30 settembre 2013 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010.

<i>Valori in Euro/000</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2012	2011	2010
Terreni	-	-	170	1.584
Fabbricati	49	672	5.273	1.322
Impianti e macchinari	15.066	38.827	72.567	84.794
Attrezzature industriali e commerciali	2.889	14.878	9.615	11.686
Altri beni	2.366	13.316	39.789	39.631
Immobilizzazioni in corso e acconti	10.167	4.084	6.873	10.443
Totale immobilizzazioni materiali	30.537	71.777	134.287	149.460
Totale Immobilizzazioni immateriali – Diritti su infrastrutture in concessione	1.454	695	27.111	25.919
Totale altre immobilizzazioni immateriali	25.516	679	1.563	1.337
Totale investimenti	57.507	73.151	162.961	176.716

Gli investimenti in Immobilizzazioni materiali effettuati nel corso dei nove mesi chiusi al 30 settembre 2013, pari a Euro 30.537 migliaia, si riferiscono prevalentemente a Impianti e macchinari e Attrezzature industriali e commerciali acquistati nell’ambito delle commesse in Colombia, Stati Uniti, Italia e Panama.

Gli investimenti in Immobilizzazioni materiali effettuati nel corso degli esercizi 2012 e 2011 per Euro 71.777 migliaia e Euro 134.287 migliaia, rispettivamente, si riferiscono in prevalenza ad acquisti effettuati nell’ambito delle commesse estere, fra cui, in particolare, quelle relative agli impianti idroelettrici in Colombia, all’ampliamento del Canale di Panama e ai lavori infrastrutturali in sotterraneo negli Emirati Arabi. Con riferimento all’esercizio 2010, gli investimenti, pari a Euro 149.460 migliaia, si riferiscono in prevalenza a investimenti effettuati

sulle commesse estere del settore costruzioni in Colombia e per l'ampliamento del Canale di Panama.

Si segnala, inoltre, che, alla Data del Documento Informativo, non vi sono investimenti deliberati a fronte dei quali non siano stati già assunti impegni contrattuali con terzi.

6.2 Dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al Gruppo Salini

6.2.1 Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2013 del Gruppo Salini

Il Gruppo Salini opera nel settore delle costruzioni di grandi opere ingegneristiche e, in particolare, nella costruzione di strade, autostrade, ferrovie, dighe, impianti idroelettrici, gallerie, acquedotti, costruzioni civili ed industriali in genere sia in Italia che all'estero.

Salini è stata costituita in data 6 dicembre 2011 e in data 21 dicembre 2011 - con efficacia dal 1° gennaio 2012 - è divenuta beneficiaria del Conferimento, compresa la partecipazione in Impregilo, detenuta a tale data da Salini Costruttori. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 costituisce, pertanto, il primo bilancio di esercizio redatto da Salini.

Di seguito si riportano la situazione patrimoniale-finanziaria e la posizione finanziaria netta al 30 settembre 2013 e al 31 dicembre 2012, il conto economico e il rendiconto finanziario per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2013 e 2012 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 del Gruppo Salini. Tali dati sono stati estratti:

- dal bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Salini al 30 settembre 2013, non assoggettato a revisione contabile;
- dal bilancio consolidato del Gruppo Salini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, assoggettato a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 11 giugno 2013.

I summenzionati documenti sono a disposizione presso la sede sociale della Società Incorporanda e sul sito *internet* www.salini.it (cfr. il precedente Capitolo 3, Paragrafo 3.4.1).

Per le ragioni sopra esposte, Salini non ha predisposto un bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Pertanto, ai fini comparativi, nel presente Capitolo vengono presentati la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2011 e il conto economico per l'esercizio chiuso a tale data del ramo d'azienda di Salini Costruttori, oggetto del Conferimento a favore di Salini. Tali informazioni sono state derivate dall'informativa di settore presentata nel

bilancio consolidato di Salini Costruttori per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, redatto in conformità agli IFRS.

Conto economico per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2013 e 2012 del Gruppo Salini

<i>Valori in Euro/000 e percentuale sul totale Ricavi</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre				Variazione	
	2013		2012		2013-2012	
				%		%
Ricavi	2.637.857	97,9%	1.261.334	98,2%	1.376.523	109,1%
Altri ricavi operativi	56.693	2,1%	23.103	1,8%	33.590	145,4%
Totale ricavi	2.694.550	100,0%	1.284.437	100,0%	1.410.113	109,8%
Costi per acquisti	(508.605)	(18,9%)	(336.266)	(26,2%)	(172.339)	51,3%
Costi per servizi	(1.532.430)	(56,9%)	(666.090)	(51,9%)	(866.340)	130,1%
Costi del personale	(354.855)	(13,2%)	(146.029)	(11,4%)	(208.826)	143,0%
Ammortamenti e svalutazioni	(130.083)	(4,8%)	(60.193)	(4,7%)	(69.890)	116,1%
Altri costi operativi	(47.548)	(1,8%)	(7.560)	(0,6%)	(39.988)	528,9%
Totale costi	(2.573.521)	(95,5%)	(1.216.138)	(94,7%)	(1.357.383)	111,6%
Risultato operativo	121.029	4,5%	68.298	5,3%	52.731	77,2%
Proventi finanziari	194.990	7,2%	20.281	1,6%	174.709	861,4%
Oneri finanziari	(278.031)	(10,3%)	(22.252)	(1,7%)	(255.779)	1149,4%
Proventi (oneri) da partecipazioni da società valutate secondo il metodo del patrimonio netto	122.302	4,5%	91.821	7,1%	30.481	33,2%
Utile ante imposte	160.290	5,9%	158.148	12,3%	2.142	1,4%
Imposte sul reddito	(33.195)	(1,2%)	(18.162)	(1,4%)	(15.033)	82,8%
Utile netto derivante dall'attività di funzionamento	127.095	4,7%	139.986	10,9%	(12.891)	(9,2%)
Risultato Netto derivante dalle attività operative cessate	23.903	0,9%	0	0,0%	23.738	
Utile netto del periodo	150.998	5,6%	139.986	10,9%	10.847	7,7%

Per effetto dell'acquisizione del controllo, a decorrere dal 1° aprile 2013, Salini consolida integralmente Impregilo. Pertanto, i risultati del Gruppo Salini relativi ai primi nove mesi del 2013, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, risentono significativamente di tale consolidamento.

I ricavi complessivi del Gruppo Salini si incrementano di Euro 1.410.113 migliaia (+109,8%), passando da Euro 1.284.437 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2012 a

Euro 2.694.551 migliaia nel corrispondente periodo del 2013, principalmente per effetto del consolidamento di Impregilo che contribuisce a tale aumento per Euro 1.224.978 migliaia.

Al netto dell'effetto di Impregilo, l'incremento è pari a circa Euro 185.135 migliaia (14,4%) ed è riconducibile principalmente al contributo delle commesse idroelettriche - tra cui quelle etiopi del Gibe III e del Grand Ethiopian Renaissance Dam -, dei lavori di UluJelai in Malesia, della realizzazione della diga di Sogamoso in Colombia, del progetto di ampliamento del Canale di Panama, della realizzazione della metropolitana di Copenaghen in Danimarca nonché della realizzazione delle tratte ferroviarie in Venezuela.

I costi per servizi, che rappresentano la principale voce di costo in termini di incidenza percentuale sul totale ricavi, passano da Euro 666.090 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2012 a Euro 1.532.430 migliaia nel corrispondente periodo del 2013, evidenziando un incremento di Euro 866.340 migliaia di cui Euro 657.021 migliaia riconducibili al consolidamento di Impregilo. L'incremento registrato tra i due periodi al netto dell'effetto del consolidamento di Impregilo, complessivamente pari a Euro 209.319 migliaia circa, è riconducibile per Euro 38.603 migliaia circa ai costi sostenuti nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Impregilo e della Fusione e, per la restante parte, alla crescita del fatturato del Gruppo Salini.

Il risultato operativo del Gruppo Salini registra un incremento del 77,2%, passando da Euro 68.298 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2012 a Euro 121.030 migliaia nel corrispondente periodo del 2013. Depurando gli effetti del consolidamento di Impregilo – pari a circa Euro 93.104 migliaia – e dei costi connessi all'acquisizione di Impregilo e alla Fusione – pari a circa Euro 38.603 migliaia –, il risultato operativo sarebbe pari a Euro 66.529 migliaia, in linea con il risultato del corrispondente periodo del 2012.

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi finanziari, aumentano di Euro 81.070 migliaia fra il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2012 e il corrispondente periodo del 2013. Tale incremento è riconducibile principalmente agli oneri finanziari connessi al Contratto di Finanziamento acceso ai fini dell'acquisizione di Impregilo, per Euro 30.594 migliaia, e al consolidamento di Impregilo, per Euro 25.083 migliaia.

I proventi da partecipazioni da società valutate secondo il metodo del patrimonio netto – pari a Euro 122.302 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013 – includono principalmente: i) l'effetto negativo dell'adeguamento del valore di carico delle azioni Impregilo detenute da Salini prima dell'Offerta Pubblica di Acquisto al valore attribuito alle medesime

azioni nell'ambito della citata offerta pari a Euro 90.155 migliaia; ii) il differenziale positivo pari a Euro 212.346 migliaia tra il valore della partecipazione detenuta da Salini in Impregilo alla data di acquisizione del controllo e il valore del patrimonio netto di Impregilo di pertinenza di Salini alla stessa data.

L'utile netto del periodo registra un incremento di Euro 10.847 migliaia, passando da Euro 139.986 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2012 a Euro 150.999 migliaia nel corrispondente periodo del 2013, per effetto di quanto sopra riportato, di una minore incidenza delle imposte e del risultato positivo connesso alle attività operative cessate di pertinenza di Impregilo.

Conto economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011 del Gruppo Salini

<i>Valori in Euro/000 e percentuale sul totale Ricavi</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2012		2011		2012-2011	
		%		%		%
Ricavi	1.769.866	96,3%	1.382.633	97,6%	387.232	28,0%
Altri ricavi operativi	68.581	3,7%	34.449	0,0%	34.131	99,1%
Totale ricavi	1.838.446	100,0%	1.417.083	100,0%	421.364	29,7%
Costi per acquisti	(362.176)	(19,7%)	(344.355)	(24,3%)	(17.821)	5,2%
Costi per servizi	(1.081.371)	(58,8%)	(729.980)	(51,5%)	(351.391)	48,1%
Costi del personale	(195.757)	(10,6%)	(160.841)	(11,4%)	(34.916)	21,7%
Ammortamenti e svalutazioni	(87.217)	(4,7%)	(79.080)	(5,6%)	(8.137)	10,3%
Altri costi operativi	(15.204)	(0,8%)	(13.400)	(0,9%)	(1.804)	13,5%
Totale costi	(1.741.725)	(94,7%)	(1.327.656)	(93,7%)	(414.069)	31,2%
Capitalizzati per costruzioni interne	281	0,0%	-	0,0%	281	n.a.
Risultato operativo	97.003	5,3%	89.427	6,3%	7.575	8,5%
Proventi finanziari	142.146	7,7%	74.855	5,3%	67.291	89,9%
Oneri finanziari	(145.054)	(7,9%)	(88.169)	(6,2%)	(56.885)	64,5%
Proventi (oneri) da partecipazioni da società valutate secondo il metodo del patrimonio netto	275.446	15,0%	192	0,0%	275.254	143361,6%
Utile ante imposte	369.542	20,1%	76.305	5,4%	293.236	384,3%
Imposte sul reddito	(36.617)	(2,0%)	(34.387)	(2,4%)	(2.230)	6,5%
Utile netto derivante dall'attività di funzionamento	332.925	18,1%	41.918	3,0%	291.007	694,2%
Utile netto dell'esercizio	332.925	18,1%	41.918	3,0%	291.007	694,2%

(*) Come menzionato in precedenza, Salini non ha predisposto un bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Pertanto, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, i dati esposti si riferiscono al ramo d'azienda di Salini Costruttori, oggetto del Conferimento a favore di Salini.

2012 vs 2011

I ricavi complessivi del Gruppo Salini si incrementano del 29,7%, passando da Euro 1.417.083 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 1.838.446 migliaia nel 2012, principalmente per effetto del contributo delle commesse idroelettriche etiopi del Gibe III e del Grand Ethiopian Renaissance Dam, dei progetti stradali di Zhytomir in Ucraina e di Kyzilorda in Kazakhstan nonché dell'opera afferente la realizzazione della metropolitana di Copenhagen in Danimarca.

I costi, nel loro complesso, aumentano di Euro 414.069 migliaia fra l'esercizio 2011 e il 2012. Tale andamento è principalmente riconducibile alla crescita dei volumi produttivi di fatturato dell'esercizio 2012. In particolare, l'aumento dei costi per servizi, più che proporzionale rispetto alla variazione dei ricavi, è principalmente legato all'andamento del costo per subappalti connessi alle commesse in essere in Etiopia e Danimarca.

Per effetto principalmente di quanto sopra riportato, il risultato operativo del Gruppo Salini registra un incremento del 8,5% passando da Euro 89.427 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 97.003 migliaia nel 2012. L'incidenza sul totale ricavi si riduce di circa 1 punto percentuale, dal 6,3% del 2011 al 5,3% del 2012.

Gli oneri finanziari netti non registrano scostamenti degni di nota nel biennio in esame. Viceversa, nel corso del 2012, i proventi da partecipazioni da società valutate secondo il metodo del patrimonio netto, sostanzialmente nulli nel 2011, sono pari a Euro 275.446 migliaia di cui Euro 275.254 migliaia relativi alla valutazione della partecipata Impregilo, divenuta collegata nel corso dell'esercizio 2012.

L'utile netto del periodo registra un incremento di Euro 291.007 migliaia, passando da Euro 41.918 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 332.925 migliaia nel 2012, per effetto di quanto sopra riportato e di una minore incidenza delle imposte.

Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Salini

<i>Valori in Euro/000</i>	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	
	2013	2012	2011 (*)
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	611.324	329.901	249.158
Investimenti immobiliari	55	55	55
Attività immateriali	143.831	2.706	2.419
Investimenti in partecipazioni collegate e JV	38.772	580.307	8.500
Altre partecipazioni	50.224	1.365	122.978
Attività finanziarie non correnti	71.075	25.086	24.341
Altre attività non correnti	76.431	4.877	3.214
Imposte differite attive	138.260	25.635	20.052
Totale attivo non corrente	1.129.972	969.932	430.717

Rimanenze	277.135	167.838	145.648
Importi dovuti dai committenti	1.829.958	625.014	437.837
Crediti commerciali	1.679.443	556.089	572.984
Attività finanziarie correnti	171.659	-	-
Crediti tributari	254.778	55.685	38.910
Altre attività correnti	432.468	212.156	223.026
Cassa e altre disponibilità liquide	1.017.093	411.703	524.487
Totale attivo corrente	5.662.534	2.028.484	1.942.892
Attività non correnti destinate alla vendita	7.513	-	-
Totale Attività	6.800.019	2.998.416	2.373.609
Patrimonio Netto			
Capitale emesso	62.400	62.400	62.400
Riserva legale	2.252	-	n.a
Utili (perdite) a nuovo	300.571	9.781	9.787
Altre riserve	180.569	164.954	165.261
Altre componenti di Conto Economico Complessivo	13.031	4.586	5.598
Totale capitale e riserve	558.823	241.721	243.046
Utile (perdita) dell'esercizio	145.583	324.412	-
Totale patrimonio netto di gruppo	704.407	566.133	243.046
Patrimonio netto e risultato di terzi	207.469	27.590	17.008
Totale patrimonio netto di gruppo e terzi	911.875	593.723	260.054
Passività			
Passività finanziarie non correnti	1.166.929	301.306	103.347
Fondi rischi e oneri	103.672	14.394	24.611
Altre passività non correnti	13.929	11.911	6.683
Benefici per i dipendenti	22.941	4.506	3.901
Passività per imposte differite	77.557	22.530	4.513
Importi dovuti ai committenti oltre i 12 mesi	732.073	678.189	798.394
Totale passività non correnti	2.117.101	1.032.837	941.449
Importi dovuti ai committenti entro i 12 mesi	1.187.486	420.065	361.598
Debiti commerciali	1.426.152	571.867	489.075
Passività finanziarie correnti	666.944	298.708	259.156
Debiti tributari	199.259	44.042	41.599
Altre passività correnti	291.202	37.174	20.678
Totale passività correnti	3.771.043	1.371.856	1.172.106
Totale passività	5.888.144	2.404.693	2.113.555
Totale patrimonio netto e passività	6.800.019	2.998.416	2.373.609

(*) Come menzionato in precedenza, Salini non ha predisposto un bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Pertanto, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, i dati esposti si riferiscono al ramo d'azienda di Salini Costruttori, oggetto del Conferimento a favore di Salini.

La situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Salini al 30 settembre 2013 riflette, per la prima volta, il consolidamento integrale della partecipazione di controllo detenuta in Impregilo.

Per l'andamento delle principali poste di natura finanziaria nei periodi in esame si rinvia a quanto riportato nel seguito del presente paragrafo con riferimento al rendiconto finanziario consolidato e alla posizione finanziaria netta consolidata del Gruppo Salini. Si veda, inoltre, per quanto attiene l'andamento degli Immobili, impianti e macchinari e della Attività Immateriali, quanto riportato nel successivo Paragrafo 6.2.3, relativamente agli investimenti effettuati dal Gruppo Salini.

Rendiconto finanziario per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2013 e 2012 del Gruppo Salini

<i>Valori in Euro/000</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2013	2012
Utile netto del periodo	150.999	139.986
Ammortamenti	118.683	60.193
Svalutazione crediti	9.991	0
Accantonamento fondi rischi ed oneri	1.270	0
Effetti della valutazione delle partecipate	(122.302)	(91.821)
Variazione imposte differite	(8.782)	6.490
Variazione rimanenze	(18.923)	(27.769)
Variazione importi dovuti dai/ai committenti	(355.020)	(260.647)
Variazione crediti commerciali	(163.330)	(52.516)
Variazione Debiti Commerciali	64.867	43.223
Variazione benefici ai dipendenti	95	(24)
Variazione crediti tributari	(41.974)	(30.625)
Variazione dei debiti tributari	49.717	(3.118)
Altre attività/passività correnti e non correnti	82.488	(42.689)
Attività non correnti destinate alla vendita	216.809	0
Flussi finanziari netti da attività operativa	(15.412)	(259.316)
Investimento netto in immobilizzazioni materiali	(115.046)	(149.001)
Investimento netto in immobilizzazioni immateriali	(68.455)	46
Acquisto partecipazioni*	(128.893)	(171.625)
Finanziamenti a società collegate ed altre imprese del Gruppo	3.075	3.037
Cessioni immobilizzazioni	1.126	0
Svalutazione immobilizzazione materiali	139	0
Diritti di credito da attività in concessione	0	0
Altre variazioni	(74.482)	13.589
Flussi finanziari netti (impieghi) / da attività di investimento	(382.536)	(303.954)
Dividendi erogati netti	(12.979)	0
Variazione debiti finanziari (leasing + factoring)	373	0
Variazione debiti verso banche	703.459	292.621
Altre variazioni	175.791	4.944
Flussi finanziari netti (impieghi) / da attività di finanziamento	866.644	297.565
Flussi Finanziari Complessivi	468.696	(265.706)
Cassa e altre disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	318.883	437.064

Cassa e altre disponibilità liquide nette alla fine del periodo	787.578	171.358
<i>di cui Scoperti di c/c bancari rimborsabili a vista</i>	<i>(229.514)</i>	<i>(87.424)</i>

(*) Al netto della variazione di consolidamento

Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 del Gruppo Salini

<i>Valori in Euro/000</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012
Utile netto dell'esercizio	332.925
Ammortamenti	81.800
Svalutazione crediti	-
Utile derivante da acquisizione Todini	-
Accantonamento fondi rischi ed oneri	5.972
Effetti della valutazione delle partecipate	(275.450)
Variazione imposte differite	12.436
Variazione rimanenze	(22.189)
Variazione importi dovuti dai committenti	(187.178)
Variazione importi dovuti ai committenti	(61.738)
Variazione crediti commerciali	16.894
Variazione Debiti Commerciali	82.933
Imposte pagate	-
Variazione benefici ai dipendenti	605
Variazione crediti tributari	(16.774)
Variazione dei debiti tributari	2.442
Altre attività/passività correnti e non correnti	11.130
Altre variazioni	-
Flussi finanziari netti da attività operativa	(16.192)
Investimento netto in immobilizzazioni materiali	(165.229)
Investimento netto in immobilizzazioni immateriali	(537)
Acquisto altre partecipazioni	(175.539)
Finanziamenti a società collegate ed altre imprese del Gruppo	(91)
Cessioni immobilizzazioni	2.841
Svalutazione immobilizzazione materiali	-
Diritti di credito da attività in concessione	(655)
Altre variazioni	3.565
Flussi finanziari netti (impieghi) / da attività di investimento	(335.645)
Dividendi erogati netti	-
Variazione debiti finanziari (leasing + factoring)	27.285
Variazione debiti verso banche	205.952
Altre variazioni	419
Flussi finanziari netti (impieghi) / da attività di finanziamento	233.656
Flussi Finanziari Complessivi	(118.181)
Cassa e altre disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	437.064
Cassa e altre disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio	318.883
<i>di cui Scoperti di c/c bancari rimborsabili a vista</i>	<i>(92.819)</i>

Posizione finanziaria netta del Gruppo Salini

<i>Valori in Euro/000</i>	Al 30 settembre 2013 2013	Al 31 dicembre 2012
A Cassa	1.371	537

B	Altre disponibilità liquide	1.015.721	411.166
C	Titoli detenuti per la negoziazione		
D	Liquidità (A+B+C)	1.017.093	411.703
E	Crediti finanziari correnti	171.659	-
F	Debiti finanziari correnti	(249.562)	(126.771)
G	Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	(315.691)	(130.420)
H	Altri debiti finanziari correnti	(101.691)	(41.915)
I	Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(666.944)	(299.106)
J	Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	521.807	112.597
K	Debiti finanziari a medio / lungo termine	(461.306)	(201.138)
L	Obbligazioni emesse	(541.989)	
M	Altri debiti finanziari non correnti	(158.770)	(99.770)
N	Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(1.162.064)	(300.908)
O	Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	(640.257)	(188.311)

La tabella seguente riporta la riconciliazione tra l'indebitamento finanziario netto sopra esposto – determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81 – e l'indebitamento finanziario netto come monitorato dal Gruppo Salini (e predisposto coerentemente con quanto indicato nel Piano 2013-2016):

Valori in Euro/000	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2013	2012
Indebitamento finanziario netto	(640.257)	(188.311)
Derivati passivi	(4.865)	-
Attività finanziarie non correnti	71.075	25.086
Indebitamento Finanziario Netto Gruppo Salini	(574.047)	(163.225)

L'indebitamento finanziario netto determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81 si discosta dall'indebitamento finanziario netto incluso nei bilanci consolidati del Gruppo Salini in quanto quest'ultima include i saldi relativi alle “attività finanziarie non correnti” e gli effetti della valutazione al *fair value* degli strumenti derivati.

La posizione finanziaria netta del Gruppo Salini al 30 settembre 2013 risulta negativa per Euro 640.257 migliaia, rispetto ad una posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2012 negativa per Euro 188.311 migliaia. Tale scostamento è riconducibile principalmente al consolidamento

integrale di Impregilo e ai finanziamenti ottenuti nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013 ai fini dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Nello specifico, l'indebitamento finanziario complessivamente aumenta di Euro 1.229,0 milioni, passando da Euro 600,0 milioni al 31 dicembre 2012 a Euro 1.829,0 milioni al 30 settembre 2013. Tale andamento è riconducibile, per Euro 517,1 milioni, all'indebitamento finanziario di Impregilo, per Euro 392,9 milioni, al prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo e, per la restante parte, quasi totalmente all'indebitamento connesso al Contratto di Finanziamento OPA (cfr. Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1, e Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1.6 e 3.2.2.7).

La liquidità aumenta fra il 31 dicembre 2012 e il 30 settembre 2013 per effetto principalmente delle disponibilità liquide detenute da Impregilo al 30 settembre 2013, pari a Euro 672,5 milioni. Neutralizzando l'effetto del consolidamento Impregilo, tale saldo registrerebbe un decremento di circa Euro 67,1 milioni.

I crediti finanziari correnti, pari a Euro 171,7 milioni al 30 settembre 2013, si riferiscono: i) per Euro 65 milioni a un finanziamento fruttifero a favore della controllante Salini Costruttori, finanziato tramite una *tranche* del Contratto di Finanziamento; ii) per Euro 83,4 milioni ai conti correnti di corrispondenza verso la controllante Salini Costruttori; iii) per Euro 21,8 milioni al Gruppo Impregilo.

Si segnala che, in data 1° agosto 2013, Salini ha completato l'emissione del Prestito Obbligazionario *senior unsecured* di importo nominale pari a Euro 400 milioni, al lordo di costi di emissione per complessivi Euro 7.232 migliaia, una volta concluso, in data 23 luglio 2013, il processo di collocamento. I flussi finanziari derivanti dal Prestito Obbligazionario e, per minima parte, le disponibilità liquide a disposizione di Salini (Euro 2.140 migliaia), sono stati impiegati per rimborsare una porzione pari a Euro 394.908 migliaia del Contratto di Finanziamento.

Si segnala inoltre che taluni finanziamenti in capo al Gruppo Salini – principalmente il Nuovo Contratto di Finanziamento e il Prestito Obbligazionario – sono assistiti da clausole contrattuali che prevedono, tra l'altro, impegni (*covenants*) a carico del debitore di mantenere determinati indici economico/finanziari e patrimoniali.

Nello specifico, il Prestito Obbligazionario prevede determinati limiti all'assunzione di indebitamento finanziario da parte di Salini e delle sue controllate (diverse dalle controllate ivi

qualificate come “*Material Subsidiaries*”), qualora il rapporto tra EBITDA consolidato e oneri finanziari lordi consolidati (determinati sulla base di quanto prescritto nei contratti di riferimento alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno solare), sia inferiore a 2,5 fino al rimborso del relativo prestito e limiti all’assunzione di indebitamento finanziario da parte delle controllate di Salini ivi qualificate come “*Material Subsidiaries*”. In particolare:

- (i) Salini e le sue controllate (diverse dalle c.d. “*Material Subsidiaries*”), nel caso di assunzione di indebitamento finanziario (“*Indebtedness*” come definito ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario) fino al raggiungimento di tale livello del *covenant* finanziario (i.e., rapporto tra EBITDA consolidato e oneri finanziari lordi consolidati), potranno assumere ulteriore indebitamento finanziario solo nei limiti in cui tale indebitamento rientri tra le categorie di indebitamento consentito (“*Permitted Indebtedness*”) ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario.
- (ii) Le controllate di Salini identificate quali “*Material Subsidiaries*” ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario non possono assumere indebitamento finanziario (“*Indebtedness*” come definito ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario) se non nei limiti in cui tale indebitamento rientri tra le categorie di indebitamento consentito (“*Permitted Indebtedness*”) ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario.

Il mancato rispetto dei predetti impegni - vale a dire l’assunzione da parte di Salini e delle sue controllate (diverse dalle c.d. “*Material Subsidiaries*”) di indebitamento finanziario non espressamente consentito ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario oltre il livello del *covenant* finanziario indicato sopra ovvero l’assunzione da parte delle controllate di Salini identificate quali “*Material Subsidiaries*” di indebitamento al di fuori dai limiti in cui tale indebitamento rientri tra le categorie di indebitamento consentito (“*Permitted Indebtedness*”) ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario - costituisce un evento di inadempimento (“*event of default*”) ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario con conseguente facoltà del *Trustee* di richiedere il rimborso anticipato obbligatorio del Prestito Obbligazionario.

Si precisa infine che, ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario, le suddette limitazioni all’assunzione di indebitamento finanziario da parte di Salini e delle sue controllate non si applicheranno ove:

- (e) al debito non subordinato e non garantito di Salini (ovvero di Impregilo, a seguito della Fusione) sia attribuito da parte di almeno due tra le agenzie di rating Moody's Investors Service Limited, Standard & Poor's Rating Services o Fitch Ratings Ltd., un *rating* almeno pari a “Baa3” (nel caso di Moody's Investors Service Limited) ovvero a “BBB” (nel caso di Standard & Poor's Rating Services o Fitch Ratings Ltd); e
- (f) nessun evento di *default* sia in corso ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario.

Per quanto concerne i *covenants* del Nuovo Contratto di Finanziamento, invece, si prevede che Salini mantenga un rapporto (a) tra EBITDA consolidato e oneri finanziari lordi consolidati (da calcolarsi con modalità analoghe a quelle previste nel Prestito Obbligazionario, ma con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno) non inferiore a 2,5; e (b) tra indebitamento totale lordo (*Gross Total Borrowings*) ed EBITDA consolidato (con riferimento a ciascun periodo di 12 mesi che termina al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno) non superiore (1) a 5,5x (fino al 30 giugno 2015 incluso); (2) a 5x (fino al 31 dicembre 2015 incluso); e (3) a 4,5x (fino al 30 giugno 2016 incluso). La violazione di ciascuno di tali *covenant* finanziari costituisce di per sé un evento di inadempimento (c.d. “*event of default*”) ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento, con conseguente facoltà delle relative banche finanziatrici di richiedere il rimborso anticipato di ogni importo dovuto ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento.

Con riferimento ai periodi in esame, i *covenants* previsti dai finanziamenti in essere sono stati rispettati.

Nonostante l'impatto della Fusione, sulla base delle analisi effettuate alla Data del Documento Informativo sui risultati economico-finanziari di esercizio di Salini e di Impregilo nonché consolidati del Gruppo Salini, i valori dei rapporti e livelli minimi di cui agli impegni finanziari in essere sia in relazione al Prestito Obbligazionario (a partire dal 31 dicembre 2013 su base *rolling* 12 mesi), sia ai sensi dei Nuovi Contratti di Finanziamento (a partire dal 30 giugno 2014 su base *rolling* 12 mesi) e a talune altre operazioni di finanziamento non significative, risulteranno ancora all'interno dei parametri individuati a livello contrattuale, fatta eccezione per il contratto di finanziamento “Export Banca” per Euro 100.000.00,00 sottoscritto il 13 maggio 2013, tra, fra gli altri, Salini, in qualità di prestatore, BNP Paribas, Succursale Italia, in qualità di banca agente, e SACE S.p.A., in qualità di garante, che alla Data del Documento Informativo è oggetto di negoziazione per ottenere un allineamento del parametro ICR (*Interest*

Cover Ratio) a quello previsto dal Prestito Obbligazionario e dai Nuovi Contratti di Finanziamento.

6.2.2 Operazioni con parti correlate

6.2.2.1 Operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo Salini

Nelle successive tabelle si riportano i saldi patrimoniali ed economici per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2013 e 2012 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 relativi alle operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo Salini. Si segnala che le informazioni relative al 30 settembre 2013 e 2012 derivano da elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale del Gruppo Salini.

	Controllate	Controllanti	Collegate	Altre imprese	Fondi pensione	Totale	Totale Voce Di Bilancio	Incidenza Sulla Voce Di Bilancio
<i>Valori in Euro/000</i>								
Attività non correnti								
Al 30 settembre 2013	270	0	14.513	3.505	-	18.288	1.129.972	1,62%
Al 31 dicembre 2012	270	-	9.987	3.505	-	13.762	969.932	1,4%
Attività correnti								
Al 30 settembre 2013	100	153.295	31.155	8.681	-	193.230	5.662.534	3,41%
Al 31 dicembre 2012	-	65.264	15.915	6.993	-	88.172	2.028.484	4,3%
Passività correnti								
Al 30 settembre 2013	47	12.793	21.848	7.063	-	41.751	3.771.043	1,11%
Al 31 dicembre 2012	-	7.097	18.332	7.167	439	33.035	1.371.856	2,4%

	Controllate	Controllanti	Collegate	Altre imprese	Fondi pensione	Amministratori/Dirigenti con responsabilità strategica	Totale	Totale Voce Di Bilancio	Incidenza Sulla Voce Di Bilancio
<i>Valori in Euro/000</i>									
Ricavi									
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	16	64	65	350	-	-	495	2.694.550	0,02%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	84	142	444	-	-	670	1.838.446	0,0%
Costi									
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	(30)	(3.475)	(4)	(884)	-	(48)	(4.441)	(2.573.521)	0,17%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-	51	988	898	23	1.960	(1.741.725)	(0,1%)

Proventi finanziari									
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	-	3.619	151	19	-	-	3.789	194.990	1,94%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	1.035	10.327	8	-	-	11.370	142.146	8,0%
Oneri finanziari									
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	-	-	-	-	-	-	-	(278.031)	0,00%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-	-	-	-	-	-	(145.054)	0,0%
Fondi copertura perdite									
Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013	(243)	-	(1.076)	-	-	-	(1.319)	(108.261)	1,22%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	(236)	-	(1.081)	(336)	-	-	(1.653)	14.394	(11,5%)

I rapporti in essere tra il Gruppo Salini e le proprie controllanti sono principalmente di natura finanziaria e, con riferimento al 30 settembre 2013, attengono principalmente a un finanziamento concesso alla Salini Costruttori per Euro 65,0 milioni e al saldo del conto corrente di corrispondenza in essere con la stessa società. Si rinvia a quanto riportato in precedenza con riferimento alla posizione finanziaria netta del Gruppo Salini (cfr. Paragrafo 6.2.1).

Per quanto concerne i rapporti intrattenuti dal Gruppo Salini con le altre parti correlate e, in particolare, con le società collegate, gli stessi riguardano prevalentemente lo scambio dei beni e prestazioni dei servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari nell'ambito delle commesse nonché l'ottimizzazione della gestione di tesoreria del Gruppo Salini medesimo.

Il Gruppo Salini ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con le parti correlate siano regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

6.2.2.2 L'Accordo Strategico e la Fusione

Si veda il precedente Paragrafo 3.2.1.6 del Capitolo 3 e il Paragrafo 6.1.2.3 del presente Capitolo 6.

6.2.3 Investimenti

6.2.3.1 Investimenti effettuati

La seguente tabella riporta il totale degli investimenti per tipologia effettuati dal Gruppo Salini nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

<i>Valori in Euro/000</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013			Esercizio chiuso al 31-dic-12
	<i>Acquisizione Impregilo</i>	<i>Altre Variazioni</i>	Investimenti netti	Investimenti netti
Terreni e fabbricati	37.168	1.467	38.635	1.351
Impianti, macchinari e automezzi	147.304	49.421	196.725	86.444
Attrezzature industriali e commerciali	30.549	14.487	45.036	15.656
Altri beni	6.975	4.120	11.095	3.350
Beni in leasing	52.277	61.044	113.321	61.775
Immobilizzazioni in corso	7.047	16.813	23.860	5.093
Totale Immobili, impianti e macchinari	281.320	147.353	428.673	173.669
Totale Immobilizzazioni immateriali – Diritti su infrastrutture in concessione	12.509	2.828	15.337	378
Totale altre immobilizzazioni immateriali	64.041	25.402	89.443	174
Totale attività immateriali	76.550	28.230	104.780	552
Totale investimenti	357.870	175.583	533.453	174.221

La variazione evidenziata dagli investimenti tra 31 dicembre 2012 e il 30 settembre 2013 risente significativamente del primo consolidamento del Gruppo Impregilo, il cui impatto ha determinato, appunto in sede di primo consolidamento, un incremento netto degli Immobili, impianti e macchinari e delle Attività immateriali pari a Euro 281.319 migliaia e Euro 76.550 migliaia, rispettivamente.

Al netto di tali effetti nel periodo in esame, il Gruppo Salini ha effettuato investimenti in Immobili, impianti e macchinari in leasing finanziario per Euro 147.353 migliaia. Con riferimento alle Attività immateriali, nel corso dei primi nove mesi del 2013, si evidenziano investimenti per Euro 28.230 migliaia, principalmente relativi alla variazione dell'area di consolidamento, a seguito dell'acquisizione del controllo della società Sa.Bro.M. S.p.A., titolare della concessione per l'autostrada a pedaggio Broni – Mortara.

Con riferimento all'esercizio 2012, si evidenziano investimenti in Immobili impianti e macchinari per Euro 173.668 di cui Euro 61.775, relativi ad acquisiti in *leasing* finanziario.

Si segnala, inoltre, che, alla Data del Documento Informativo, non vi sono investimenti deliberati a fronte dei quali non siano stati già assunti impegni contrattuali con terzi.

6.3 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Documento Informativo, il Gruppo Impregilo, nella sua attuale configurazione, dispone di un capitale circolante sufficiente per fare fronte alle proprie esigenze per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo medesima, laddove per capitale circolante, ai sensi della Raccomandazione ESMA 2011/81, si intende il mezzo mediante il quale il Gruppo Impregilo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le proprie obbligazioni in scadenza.

Si precisa, inoltre, che, nell'ipotesi di perfezionamento della Fusione, il Gruppo ad esito della Fusione disporrà di un capitale circolante sufficiente, come sopra definito, per fare fronte alle proprie esigenze per i dodici mesi successivi alla data di perfezionamento della Fusione stessa.

6.4 Fondi propri e indebitamento

Di seguito è riportata la tabella dei fondi propri e indebitamento al 30 settembre 2013 con riferimento al Gruppo Impregilo *stand alone* a al Gruppo Impregilo nella sua configurazione *post-fusione*.

	Al 30 settembre 2013	
	Gruppo Impregilo <i>stand alone</i>	Gruppo Impregil o post fusione
<i>(in migliaia di euro)</i>		
Indebitamento finanziario corrente		
Garantiti	-	2.104
Non garantiti	305.143	664.840
Totale Indebitamento finanziario corrente (A)	305.143	666.944
Indebitamento finanziario non corrente		
Garantiti	-	269.826
Non garantiti	211.930	892.239
Totale Indebitamento finanziario non corrente (B)	211.930	1.162.064
Totale Indebitamento finanziario non corrente (A+B)	517.073	1.829.009
Fondi Propri		
Capitale sociale	718.364	62.400
Altre riserve	639.124	849.475
Totale Fondi Propri (C)	1.357.488	911.875
Totale Fondi propri e Indebitamento finanziario (A+B+C)	1.874.561	2.740.884

7 DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI PRO-FORMA DELL'EMITTENTE

Il presente Capitolo include il documento “*Situazioni Patrimoniali-Finanziarie Consolidate Pro-forma al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, Conti Economici Consolidati Pro-forma e Rendiconti Finanziari Consolidati Pro-forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di Impregilo*” (i “**Prospetti Consolidati Pro-forma**”), predisposto per rappresentare i principali effetti della Fusione, del Finanziamento OPA, delle Nuove Linee di Credito, del Prestito Obbligazionario e della cessione di EcoRodovias (ai fini del presente Capitolo, congiuntamente, le “**Operazioni**”) sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Impregilo. I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati assoggettati a esame da parte di PwC, la quale in data 18 dicembre 2013 ha emesso le proprie relazioni con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati (cfr. il successivo Paragrafo 7.3).

7.1 Situazioni Patrimoniali-Finanziarie Consolidate Pro-forma al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, Conti Economici Consolidati Pro-forma e Rendiconti Finanziari Consolidati Pro-forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di Impregilo

7.1.1 Premessa

Il presente Capitolo presenta i Prospetti Consolidati Pro-forma, che si compongono delle situazioni patrimoniali-finanziarie consolidate pro-forma al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, dei conti economici consolidati pro-forma e dei rendiconti finanziari consolidati pro-forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di Impregilo, corredati dalle relative note esplicative. I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati redatti ai fini dell'inclusione degli stessi nel presente Documento Informativo, ai sensi dell'art. dell'art. 57, comma 1, lett. d), del Regolamento Emittenti.

In particolare, i Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati predisposti al fine di rappresentare i principali effetti sulle situazioni patrimoniali-finanziarie consolidate al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, sui conti economici consolidati e sui rendiconti finanziari consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2013 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 del Gruppo connessi a:

- (i) la Fusione;

- (ii) il Finanziamento OPA e il rifinanziamento di parte del debito finanziario del Gruppo Impregilo e del Gruppo Salini mediante il Nuovo Finanziamento;
- (iii) l'emissione del Prestito Obbligazionario da parte di Salini, per un importo nominale di 400 milioni di Euro, e l'impiego dei relativi flussi finanziari.

In aggiunta a quanto sopra, inoltre, i Prospetti Consolidati Pro-forma rappresentano gli effetti della cessione dell'intera partecipazione residua al 31 dicembre 2012, pari al 6,50%, detenuta da Impregilo nel capitale sociale di EcoRodovias a Banco BTG Pactual S.A. ("**BTG Pactual**"), perfezionatasi in data 11 gennaio 2013, sebbene detta operazione non sia correlata alla Fusione e all'emissione del Prestito Obbligazionario. Si segnala che, con riferimento a tale operazione di cessione, in data 25 gennaio 2013 Impregilo ha pubblicato un documento informativo ai sensi dell'art. 71 del Regolamento Emittenti (disponibile sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione "*Governance - Altri documenti di governance*"), al quale si rimanda per ulteriori dettagli.

Per una breve descrizione delle Operazioni, si rinvia al successivo Paragrafo 7.1.2.7.

I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati predisposti sulla base:

- dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico consolidato e del rendiconto finanziario consolidato inclusi nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Impregilo al 30 giugno 2013 (il "**Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato**"), predisposto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – Bilanci Intermedi) adottato dall'Unione Europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante in data 5 agosto 2013 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di PwC, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 8 agosto 2013;
- dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 30 giugno 2013, del conto economico consolidato e del rendiconto finanziario consolidato per il semestre chiuso a tale data del Gruppo Salini inclusi nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Salini al 30 giugno 2013 (il "**Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato Salini**"), predisposto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – Bilanci Intermedi) adottato dall'Unione Europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Salini in data 16 settembre 2013 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 20

settembre 2013;

- dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico consolidato e del rendiconto finanziario consolidato inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Impregilo al 31 dicembre 2012 (il “**Bilancio Consolidato**”), predisposto in conformità agli IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante in data 25 marzo 2013 e assoggettato a revisione contabile da parte di PwC, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 5 aprile 2013;
- dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico consolidato e del rendiconto finanziario consolidato inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Salini al 31 dicembre 2012 (il “**Bilancio Consolidato Salini**”), predisposto in conformità agli IFRS, approvato dal consiglio di amministrazione di Salini in data 27 maggio 2013 e assoggettato a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 11 giugno 2013.

I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti delle Operazioni sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo ad esito della Fusione, come se le stesse fossero virtualmente avvenute il 30 giugno 2013 e il 31 dicembre 2012 con riferimento agli effetti patrimoniali rappresentati rispettivamente nelle Situazioni Patrimoniali-Finanziarie Consolidate Pro-forma al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici rappresentati nei Conti Economici Consolidati Pro-forma e nei Rendiconti Finanziari Consolidati Pro-Forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, rispettivamente al 1° gennaio 2013 e al 1° gennaio 2012.

Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalle Operazioni. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Pertanto, si precisa che, qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-forma. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle

diverse modalità di calcolo degli effetti delle Operazioni con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma, tali documenti vanno letti e interpretati senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

In ultimo, si segnala che i Prospetti Consolidati Pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo ad esito della Fusione e non devono, pertanto, essere utilizzati in tal senso.

7.1.2 Prospetti Consolidati Pro-forma

Nel presente Paragrafo sono riportati gli schemi relativi alle situazioni patrimoniali-finanziarie consolidate pro-forma al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012 (le “**Situazioni Patrimoniali-Finanziarie Consolidate Pro-forma**”), ai conti economici consolidati pro-forma e ai rendiconti finanziari consolidati pro-forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2013 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 (rispettivamente i “**Conti Economici Consolidati Pro-forma**” e i “**Rendiconti Finanziari Consolidati Pro-forma**”) e le relative note esplicative.

7.1.2.1 Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata Pro-forma al 30 giugno 2013

(Valori in Euro/000)

	Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del Gruppo Impregilo	Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del Gruppo Salini	Adeguamento agli schemi contabili e ai criteri di classificazione di Impregilo	Deconsolidamento di Impregilo	Rimborso e rifinanziamento del debito	Effetti della Fusione	Costi delle Operazioni	Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata Pro-forma
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	TOTALE
Attività non correnti								
Immobilizzazioni materiali	257.416	635.346	-	(257.416)	-	-	-	635.346
Immobilizzazioni immateriali - Diritti su infrastrutture in concessione	52.004	52.004	-	(52.004)	-	-	-	52.004
Altre immobilizzazioni immateriali	33.182	34.739	-	(33.182)	-	-	-	34.739
Avviamenti	30.390	32.430	-	(30.390)	-	-	-	32.430
Partecipazioni	78.247	89.115	-	(78.247)	-	-	-	89.115
Attività finanziarie non correnti	10.840	69.048	(28.547)	62.651	-	-	-	113.992
Crediti non correnti verso società del gruppo non consolidate	10.413	10.413	-	(10.413)	-	-	-	10.413
Altre attività non correnti	38.348	75.673	28.547	(38.348)	-	-	-	104.220
Attività fiscali differite	106.262	125.124	-	(106.262)	-	-	-	125.124
Totale attività non correnti	617.102	1.103.892	-	(543.611)	-	-	-	1.177.383
Attività correnti								
Rimanenze	85.341	263.929	-	(85.341)	-	-	-	263.929
Lavori in corso su ordinazione	964.904	1641654	-	(964.904)	-	-	-	1641654
Crediti commerciali	899.026	1493.024	-	(899.026)	-	-	-	1493.024
Crediti correnti verso società del gruppo non consolidate	262.258	262.258	-	(262.258)	-	-	-	262.258
Derivati e altre attività finanziarie correnti	7.514	131.007	(17.148)	(7.514)	-	-	-	163.859
Attività correnti per imposte sul reddito	58.033	77.542	-	(58.033)	-	-	-	77.542
Altri crediti tributari	87.479	135.474	-	(87.479)	-	-	-	135.474
Altre attività correnti	284.749	450.997	17.148	(284.749)	-	-	-	468.145
Disponibilità liquide	608.935	888.021	-	(608.935)	(6.390)	-	(4.879)	876.752
Totale attività correnti	3.258.239	5.393.906	-	(3.258.239)	(6.390)	-	(4.879)	5.382.637
Attività non correnti destinate alla vendita	248.060	248.061	-	(248.060)	-	-	-	248.061
TOTALE ATTIVITA'	4.123.401	6.745.859	-	(4.049.910)	(6.390)	-	(4.879)	6.808.081

(Valori in Euro/000)

	Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del Gruppo Impregilo	Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del Gruppo Salini	Rettifiche pro-forma					Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata Pro-forma
			Adeguamento agli schemi contabili e ai criteri di classificazione di Impregilo	Deconsolidamento di Impregilo	Rimborso e rifinanziamento del debito	Effetti della Fusione	Costi delle Operazioni	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	TOTALE
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'								
Patrimonio netto								
Totale patrimonio netto di gruppo	1.338.008	711.126	-	(1.264.518)	-	157.368	(3.323)	938.661
Interessi di minoranza	14.212	209.111	-	(14.212)	-	(157.368)	-	51743
Totale patrimonio netto	1.352.220	920.237	-	(1.278.730)	-	-	(3.323)	990.404
Passività non correnti								
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	41585	485.321	-	(41585)	70.750	-	-	556.071
Prestiti obbligazionari	149.026	149.026	-	(149.026)	392.768	-	-	541794
Debiti per locazioni finanziarie	26.984	140.272	-	(26.984)	-	-	-	140.272
Derivati non correnti	4.657	4.657	-	(4.657)	-	-	-	4.657
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	19.313	23.621	-	(19.313)	-	-	-	23.621
Debiti non correnti verso società del gruppo non consolidate	-	497	-	-	-	-	-	497
Passività fiscali differite	47.373	75.854	-	(47.373)	-	-	-	75.854
Fondi rischi	94.277	106.230	(2.925)	(94.277)	-	-	-	103.305
Altre passività non correnti	2.951	11465	-	(2.951)	-	-	-	11465
Totale passività non correnti	386.166	996.943	(2.925)	(386.166)	463.518	-	-	1.457.536
Passività correnti								
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	317.031	936.414	44.237	(317.031)	(469.908)	-	-	510.743
Quota corrente di prestiti obbligazionari	5.982	5.982	-	(5.982)	-	-	-	5.982
Quota corrente di debiti per locazione finanziarie	21843	60.266	-	(21843)	-	-	-	60.266
Derivati ed altre passività finanziarie correnti	41	51001	(44.237)	(41)	-	-	-	6.764
Anticipi su lavori in corso su ordinazione	883.961	1895.696	-	(883.961)	-	-	-	1895.696
Debiti commerciali verso fornitori	697.484	1239.402	-	(697.484)	-	-	-	1239.402
Debiti correnti verso società del gruppo non consolidate	116.878	163.006	-	(116.878)	-	-	-	163.006
Passività correnti per imposte sul reddito	96.803	125.923	-	(96.803)	-	-	(1556)	124.367
Altri debiti tributari	9.222	74.003	-	(9.222)	-	-	-	74.003
Altre passività correnti	235.770	276.986	2.925	(235.769)	-	-	-	279.912
Totale passività correnti	2.385.015	4.828.679	2.925	(2.385.014)	(469.908)	-	(1.556)	4.360.141
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	4.123.401	6.745.859	-	(4.049.910)	(6.390)	-	(4.879)	6.808.081

7.1.2.2 Conto Economico Consolidato Pro-forma relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2013

(Valori in Euro/000)

	Rettifiche pro-forma								Conto economico consolidato pro-forma
	Conto economico consolidato del Gruppo Impregilo	Conto economico consolidato del Gruppo Salini	Adeguamento agli schemi contabili e ai criteri di classificazione di Impregilo	Deconsolidamento di Impregilo	Prestito Obbligazionario, rimborso e rifinanziamento del debito	Effetti della Fusione	Costi delle Operazioni	Cessione di EcoRodovias	
	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	TOTALE
Ricavi									
Ricavi operativi	138.364	1514.876	-	(633.059)	-	-	-	-	2.020.181
Altri ricavi	25.758	37.631	(3.096)	(12.315)	-	-	-	-	47.978
Totale ricavi	1.164.122	1.552.507	(3.096)	(645.374)	-	-	-	-	2.068.159
Costi									
Costi per materie prime e materiali di consumo	(181.353)	(292.176)	-	97.093	-	-	-	-	(376.436)
Subappalti	(282.096)	(331.615)	-	154.055	-	-	-	-	(459.656)
Altri costi operativi	(360.403)	(544.579)	4.291	194.046	-	-	36.044	-	(670.601)
Costi del personale	(193.646)	(203.955)	(9.436)	99.641	-	-	-	-	(307.396)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(47.841)	(75.080)	977	25.752	-	-	-	-	(96.192)
Totale costi	(1.065.339)	(1.447.405)	(4.168)	570.587	-	-	36.044	-	(1.910.281)
Risultato operativo	98.783	105.102	(7.264)	(74.787)	-	-	36.044	-	157.878
Gestione finanziaria e delle partecipazioni									
Proventi finanziari	12.239	13.212	205	(6.838)	1310	-	-	-	20.128
Oneri finanziari	(42.440)	(69.946)	7.264	26.955	(2.863)	-	-	-	(81030)
Utile (perdite) su cambi	7.813	3.519	-	(7.805)	-	-	-	-	3.527
Gestione finanziaria	(22.388)	(53.215)	7.469	12.312	(1553)	-	-	-	(57.375)
Gestione delle partecipazioni	1014	122.674	(205)	(307)	-	(122.190)	-	-	986
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(21.374)	69.459	7.264	12.005	(1.553)	(122.190)	-	-	(56.389)
Risultato prima delle imposte	77.409	174.561	-	(62.782)	(1.553)	(122.190)	36.044	-	101.489
Imposte	(27.803)	(34.226)	-	22.567	427	-	(11627)	-	(50.662)
Risultato delle attività continuative	49.606	140.335	-	(40.215)	(1.126)	(122.190)	24.417	-	50.827
Risultato netto derivante dalle attività operative cessa	83.213	23.738	-	(23.739)	-	-	-	767	83.979
Risultato netto	132.819	164.073	-	(63.954)	(1.126)	(122.190)	24.417	767	134.806
Risultato netto attribuibile a:									
Risultato netto attribuibile ai soci della controllante	132.892	155.451	-	(63.854)	(1.126)	(114.331)	24.417	767	134.216
Risultato netto attribuibile alle interessenze di pertinenza	(73)	8.622	-	(100)	-	(7.859)	-	-	590

7.1.2.3 Rendiconto Finanziario Consolidato Pro-forma relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2013

Valori in Euro/000	Rettifiche pro-forma							Rendiconto finanziario consolidato Pro-forma
	Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Impregilo	Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Salini	Deconsolidamento di Impregilo	Oneri finanziari netti	Costi delle Operazioni	Effetti dell'operazione di acquisizione	Cessione di EcoRodovias	
	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	
Risultato delle attività continuative	49.606	140.334	(40.215)	(1.126)	24.417	(122.190)	-	50.826
Ammortamenti	45.766	69.298	(23.065)	-	-	-	-	91.999
Svalutazioni e accantonamenti netti	2.075	3.768	(2.689)	-	-	-	-	3.354
Accantonamento TFR e benefici ai dipendenti	7.922	-	(4.265)	-	-	-	-	3.657
Plusvalenze (minusvalenze) nette	2.924	-	354	-	-	-	-	3.278
Fiscaltà differita	4.342	2.718	(3.208)	-	-	-	-	3.852
Risultato delle società valutate a patrimonio netto	(1.006)	360	292	-	-	-	-	(354)
Altre voci non monetarie	4.553	-	(4.238)	-	-	-	-	315
Totale conto economico	116.182	216.477	(77.034)	(1.126)	24.417	(122.190)	-	156.726
Diminuzione (aumento) delle rimanenze	(89.874)	(5.718)	59.716	-	-	-	-	(35.876)
Diminuzione (aumento) crediti verso clienti/committenti	(96.324)	(234.891)	125.667	-	-	-	-	(205.548)
Diminuzione (aumento) crediti verso società del gruppo	(7.833)	-	8.225	-	-	-	-	394
(Diminuzione) aumento anticipi da committenti	39.521	(190.580)	(13.923)	-	-	-	-	(164.982)
(Diminuzione) aumento fornitori	(42.637)	41.123	(6.954)	-	(36.044)	-	-	(44.512)
Diminuzione (aumento) altre attività passività	12.380	100.689	(13.687)	-	11.627	-	-	111.009
Totale cash flow operativo	(155.002)	(289.377)	129.281	-	(24.417)	-	-	(339.515)
Liquidità generata (assorbita) gestione reddituale	(38.820)	(72.900)	52.247	(1.126)	-	(122.190)	-	(182.789)
Attività di investimento								
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(676)	(40.787)	295	-	-	-	-	(41.168)
Acquisizione controllo al netto della liquidità acquisita	(4.834)	34.605	4.834	-	-	(25.202)	-	9.403
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(15.598)	(71.371)	8.346	-	-	-	-	(78.623)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni materiali	4.371	-	(1.356)	-	-	-	-	3.015
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(25.616)	-	35	-	-	-	-	(25.581)
Dividendi incassati da società valutate ad equity	441	-	(126)	-	-	-	-	315
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni finanziarie	75	-	(65)	-	-	-	-	10
Altre variazioni	-	(75.297)	-	-	-	-	-	(75.297)
Liquidità generata (assorbita) attività di investimento	(41.837)	(152.850)	11.963	-	-	(25.202)	-	(207.926)
Attività di finanziamento								
Dividendi distribuiti agli azionisti	(602.238)	(12.979)	602.238	-	-	-	-	(12.979)
Variazione debiti verso banche	(137.414)	398.123	139.441	-	-	(498.483)	-	(98.333)
Variazione altre attività/passività finanziarie	9.224	24.022	(20.506)	-	-	-	-	12.740
Altre variazioni	-	179.126	-	-	-	(172.108)	-	7.018
Liquidità generata (assorbita) attività di finanziamento	(730.428)	588.292	721.173	-	-	(670.591)	-	(91.554)
Flusso monetario netto dell'esercizio da attività operative cessate	137.001	-	(1.382)	-	-	-	(137.001)	(1.382)
Effetto variazione dei tassi di cambio sulle disponibilità liquide e scoperti bancari	(32)	-	2.462	-	-	-	-	2.430
Aumento (diminuzione) liquidità	(624.116)	362.542	786.463	(1.126)	-	(817.983)	(187.001)	(481.221)

7.1.2.4 Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata Pro-forma al 31 dicembre 2012

(Valori in Euro/000)

	Rettifiche pro-forma										Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata Pro-forma
	Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del Gruppo Impregilo	Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del Gruppo Salini	Adeguamento agli schemi contabili e ai criteri di classificazione di Impregilo	Effetti dell'Acquisizione	Effetti della Fusione	Contratto di Finanziamento	Ripristino del flottante	Prestito Obbligazionario, rimborso e rifinanziamento del debito	Costi delle Operazioni	Cessione di EcoRodovias	
	(23)	(24)	(25)	(26)	(27)	(28)	(29)	(30)	(31)	(32)	TOTALE
Attività non correnti											
Immobilizzazioni materiali	298.777	329.956	-	-	-	-	-	-	-	-	628.733
Immobilizzazioni immateriali - Diritti su infrastrutture in concessione	12.818	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.818
Altre immobilizzazioni immateriali	34.043	667	-	-	-	-	-	-	-	-	34.710
Avviamenti	30.390	2.039	-	-	-	-	-	-	-	-	32.429
Partecipazione Impregilo	-	570.459	-	(570.459)	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	62.637	112.13	-	-	-	-	-	-	-	-	73.850
Attività finanziarie non correnti	16.335	-	14.710	65.801	-	65.000	-	-	-	-	161.846
Crediti non correnti verso società del gruppo non consolidate	10.892	10.376	-	-	-	-	-	-	-	-	21.268
Altre attività non correnti	42.700	19.587	(14.710)	-	-	-	-	-	-	-	47.577
Attività fiscali differite	105.484	25.635	-	-	-	-	-	-	-	-	131.119
Totale attività non correnti	614.076	969.932	-	(504.658)	-	65.000	-	-	-	-	1.144.350
Attività correnti											
Rimanenze	95.376	167.838	-	-	-	-	-	-	-	-	263.214
Lavori in corso su ordinazione	864.368	625.014	-	-	-	-	-	-	-	-	1.489.382
Crediti commerciali	809.100	539.118	-	-	-	-	-	-	-	-	1.348.298
Crediti correnti verso società del gruppo non consolidate	253.685	16.971	-	-	-	-	-	-	-	-	270.656
Altre attività finanziarie correnti	11.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.681
Attività correnti per imposte sul reddito	67.253	-	23.102	-	-	-	-	-	-	-	90.355
Altri crediti tributari	80.579	55.685	(23.102)	-	-	-	-	-	-	-	113.162
Altre attività correnti	296.268	212.155	-	-	-	-	-	-	-	-	508.423
Disponibilità liquide	1243.086	411.703	-	(1001.998)	-	1160.141	53.733	(662.686)	(40.923)	187.001	1.350.057
Totale attività correnti	3.721.476	2.028.484	-	(1001.998)	-	1.160.141	53.733	(662.686)	(40.923)	187.001	5.445.228
Attività non correnti destinate alla vendita	307.588	-	-	-	-	-	-	-	-	(186.386)	121.202
TOTALE ATTIVITA'	4.643.140	2.998.416	-	(1.506.656)	-	1.225.141	53.733	(662.686)	(40.923)	615	6.710.780

(Valori in Euro/000)

	Rettifiche pro-forma										Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata Pro-forma
	Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del Gruppo Impregilo	Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del Gruppo Salini	Adeguamento agli schemi contabili e ai criteri di classificazione di Impregilo	Effetti dell'Acquisizione	Effetti della Fusione	Contratto di Finanziamento	Ripristino del flottante	Prestito Obbligazionario, rimborso e rifinanziamento del debito	Costi delle Operazioni	Cessione di EcoRodovias	
	(23)	(24)	(25)	(26)	(27)	(28)	(29)	(30)	(31)	(32)	TOTALE
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'											
Patrimonio netto											
Totale patrimonio netto di gruppo	1.800.954	566.133	-	(1.678.763)	164.097	-	(6.038)	(7.349)	(28.073)	615	811.576
Interessi di minoranza	4.851	27.590	-	172.307	(164.097)	-	59.771	(67.781)	-	-	32.441
Totale patrimonio netto	1.805.805	593.723	-	(1.506.656)	-	-	53.733	(75.130)	(28.073)	615	844.017
Passività non correnti											
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	188.549	300.908	(99.372)	-	-	661.262	-	(368.592)	-	-	632.755
Prestiti obbligazionari	118.840	-	-	-	-	-	-	392.768	-	-	541.608
Debiti per locazioni finanziarie	40.028	-	99.372	-	-	-	-	-	-	-	19.400
Derivati non correnti	5.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.200
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	20.234	4.506	-	-	-	-	-	-	-	-	24.740
Debiti non correnti verso società del gruppo non consolidate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali differite	46.507	22.530	-	-	-	-	-	-	-	-	69.037
Fondi rischi	98.285	11.394	-	-	-	-	-	-	-	-	112.679
Altre passività non correnti	2.601	11.913	-	-	-	-	-	-	-	-	14.514
Totale passività non correnti	500.244	354.251	-	-	-	661.262	-	24.176	-	-	1.539.933
Passività correnti											
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	235.211	299.106	(27.207)	-	-	563.879	-	(619.081)	-	-	451.908
Quota corrente di prestiti obbligazionari	113.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113.689
Quota corrente di debiti per locazione finanziarie	22.785	-	27.207	-	-	-	-	-	-	-	49.992
Derivati ed altre passività finanziarie correnti	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65
Anticipi su lavori in corso su ordinazione	844.440	1.098.254	-	-	-	-	-	-	-	-	1.942.694
Debiti commerciali verso fornitori	731.484	532.481	-	-	-	-	-	-	-	-	1.263.965
Debiti correnti verso società del gruppo non consolidate	87.115	39.386	-	-	-	-	-	-	-	-	126.501
Passività correnti per imposte sul reddito	52.630	44.042	(30.995)	-	-	-	-	7.349	(12.850)	-	60.176
Altri debiti tributari	16.603	-	30.995	-	-	-	-	-	-	-	47.598
Altre passività correnti	233.069	37.173	-	-	-	-	-	-	-	-	270.242
Totale passività correnti	2.337.091	2.050.442	-	-	-	563.879	-	(611.732)	(12.850)	-	4.326.830
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	4.643.140	2.998.416	-	(1.506.656)	-	1.225.141	53.733	(662.686)	(40.923)	615	6.710.780

7.1.2.5 Conto Economico Consolidato Pro-forma relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

(Valori in Euro/000)

	Conto economico consolidato del Gruppo Impregilo	Conto economico consolidato del Gruppo Salini	Rettifiche pro-forma			Conto economico consolidato pro- forma
			Effetti dell'Acquisizione e della Fusione	Prestito Obbligazionario, rimborso e rifi naziamento del debito	Cessione di Ecorodovias	
	(33)	(34)	(35)	(36)	(37)	TOTALE
Ricavi						
Ricavi operativi	2.200.382	1.771.289	-	-	-	3.971.671
Altri ricavi	80.609	54.963	-	-	-	135.572
Totale ricavi	2.280.991	1.826.252	-	-	-	4.107.243
Costi						
Costi operativi	(1.801.536)	(1.440.011)	-	-	-	(3.241.547)
Costi per materie prime e materiali di consumo	(340.119)	(362.176)	-	-	-	(702.295)
Subappalti	(545.916)	(681.540)	-	-	-	(1.227.456)
Altri costi operativi	(915.501)	(396.295)	-	-	-	(1.311.796)
Costi del personale	(397.785)	(209.189)	-	-	-	(606.974)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(107.148)	(84.505)	-	-	-	(191.653)
Totale costi	(2.306.469)	(1.733.705)	-	-	-	(4.040.174)
Risultato operativo	(25.478)	92.547	-	-	-	67.069
Gestione finanziaria e delle partecipazioni						
Proventi finanziari	40.925	15.525	(10.175)	2.825	-	49.100
Oneri finanziari	(75.032)	(34.460)	-	(53.597)	-	(163.089)
Utili (perdite) su cambi	3.387	8.433	-	-	-	11.820
Gestione finanziaria	(30.720)	(10.502)	(10.175)	(50.772)	-	(102.169)
Gestione delle partecipazioni: Impregilo	-	274.184	(274.184)	-	-	-
Gestione delle partecipazioni: Altre	1431	11457	-	-	-	12.888
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(29.289)	275.139	(284.359)	(50.772)	-	(89.281)
Risultato prima delle imposte	(54.767)	367.686	(284.359)	(50.772)	-	(22.212)
Imposte	(59.270)	(34.761)	140	13.963	-	(79.928)
Risultato delle attività continuative	(114.037)	332.925	(284.219)	(36.809)	-	(102.140)
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	717.036	-	-	-	(720.717)	(3.681)
Risultato netto	602.999	332.925	(284.219)	(36.809)	(720.717)	(105.821)
Risultato netto attribuibile a:						
Risultato netto attribuibile ai soci della controllante	602.659	324.412	(284.219)	(36.809)	(720.160)	(114.117)
Risultato netto attribuibile alle interessenze di pertinenza di terzi	340	8.513	-	-	(557)	8.296

7.1.2.6 Rendiconto Finanziario Consolidato Pro-forma relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Valori in Euro/000	Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Impregilo (38)	Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Salini (39)	Rettifiche pro-forma		Rendiconto finanziario consolidato Pro- forma (41)
			Oneri finanziari netti (40)	Effetti dell'Acquisizione e della Fusione (41)	
Risultato delle attività continuative	(114.037)	332.925	(36.809)	(284.219)	(102.141)
Ammortamenti	109.755	81.800	-	-	19.155
Svalutazioni e accantonamenti netti	(2.607)	5.972	-	-	3.365
Accantonamento TFR	18.082	-	-	-	18.082
Plusvalenze (minusvalenze) nette	4.945	-	-	-	4.945
Fiscalità differita	2.632	12.436	-	-	15.068
Risultato delle società valutate a patrimonio netto	(1.359)	(275.450)	-	274.184	(2.625)
Altre voci non monetarie	3.106	-	-	-	3.106
Totale conto economico	20.517	157.683	(36.809)	(10.035)	131.355
Diminuzione (aumento) delle rimanenze	(105.552)	(22.189)	-	-	(127.741)
Diminuzione (aumento) crediti verso clienti/committenti	(35.082)	16.894	-	-	(18.188)
Diminuzione (aumento) crediti verso società del gruppo	(36.003)	-	-	-	(36.003)
(Diminuzione) aumento anticipi da committenti	89.864	(187.178)	-	-	(97.314)
(Diminuzione) aumento fornitori	65.721	82.933	-	-	148.654
(Diminuzione) aumento debiti verso società del gruppo	39.728	-	-	-	39.728
Diminuzione (aumento) altre attività passività	(55.623)	(2.597)	-	-	(58.220)
Totale cash flow operativo	(36.947)	(173.875)	-	-	(210.822)
Liquidità generata (assorbita) gestione reddituale	(16.430)	(16.192)	(36.809)	(10.035)	(79.467)
Attività di investimento					
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(1.374)	(537)	-	-	(1.911)
Operazione di acquisizione al netto della liquidità acquisita	-	(175.539)	-	173.346	(2.193)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(71.777)	(162.388)	-	-	(234.165)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni materiali	15.667	-	-	-	15.667
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(14.822)	-	-	-	(14.822)
Dividendi incassati da società valutate ad equity	1.033	-	-	-	1.033
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni finanziarie	118	-	-	-	118
Altre variazioni	-	2.819	-	-	2.819
Liquidità generata (assorbita) attività di investimento	(71.155)	(335.645)	-	173.346	(233.454)
Attività di finanziamento					
Dividendi distribuiti agli azionisti	(36.641)	-	-	10.035	(26.606)
Dividendi distribuiti ad altri azionisti	(720)	-	-	-	(720)
Variazione debiti verso banche	(300.548)	205.952	-	-	(94.596)
Variazione altre attività/passività finanziarie	(23.825)	27.704	-	-	3.879
Liquidità generata (assorbita) attività di finanziamento	(361.734)	233.656	-	10.035	(118.043)
Flusso monetario netto dell'esercizio da attività operative cessate	1.033.040	-	-	-	1.033.040
Effetto variazione dei tassi di cambio sulle disponibilità liquide e scoperti bancari	(511)	-	-	-	(511)
Aumento (diminuzione) liquidità	583.210	(118.181)	(36.809)	173.346	601.565

7.1.2.7 Note esplicative ai Prospetti Consolidati Pro-forma

Base di presentazione e principi contabili utilizzati

I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati elaborati in conformità alla Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, che disciplina la metodologia di redazione dei dati pro-forma. In particolare, le Situazioni Patrimoniali-Finanziarie Consolidate Pro-forma, i Conti Economici Consolidati Pro-forma e i Rendiconti Finanziari Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti rettificando i dati storici del Gruppo Impregilo al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, desunti rispettivamente dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato e dal Bilancio Consolidato, al fine di simulare retroattivamente i principali effetti patrimoniali, finanziari ed economici che potrebbero derivare dalle Operazioni.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-forma, laddove non diversamente segnalato, sono gli stessi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato e del Bilancio Consolidato.

Si precisa, inoltre, che tutte le informazioni riportate nel presente Paragrafo sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Descrizione delle Operazioni

Di seguito è riportata una sintesi: del processo che ha consentito a Salini di acquisire il controllo su Impregilo; del Finanziamento OPA; della Fusione; del Prestito Obbligazionario; del rifinanziamento di parte del debito mediante il Nuovo Finanziamento; e della cessione di EcoRodovias.

Sintesi del processo di acquisizione del controllo di Impregilo da parte di Salini

Azioni Impregilo acquisite nel corso del 2011 e nel corso del 2012

Nel corso degli esercizi 2011 e 2012, Salini (prima del Conferimento, efficace dal 1° gennaio 2012, Salini Costruttori) ha effettuato l'acquisto in varie *tranche* di azioni ordinarie Impregilo arrivando a detenere, al 31 dicembre 2012, una partecipazione pari a circa il 29,84% del capitale sociale ordinario della Società Incorporante.

L'Assemblea ordinaria di Impregilo, riunitasi in data 17 luglio 2012, ha approvato la revoca degli amministratori in carica su proposta del socio Salini e ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione composto da 15 amministratori di cui 14 nominati dalla lista presentata da Salini.

Offerta Pubblica di Acquisto

Nel mese di marzo 2013, ha avuto inizio il periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto promossa da Salini.

L'adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto, inclusa la riapertura dei termini della stessa ai sensi dell'art. 40-*bis* del Regolamento Emittenti, è stata pari complessivamente a n. 250.499.540 azioni ordinarie Impregilo, pari a circa il 62,24% del capitale sociale ordinario della Società Incorporante. Il corrispettivo unitario previsto dall'Offerta Pubblica di Acquisto era pari a Euro 4,00 per azione ordinaria e, pertanto, a fronte della summenzionata adesione, Salini ha sostenuto un esborso complessivo di circa Euro 1.001.998 migliaia.

Situazione post-Offerta

Per effetto dell'Offerta Pubblica di Acquisto (inclusa la riapertura dei termini della stessa), Salini è divenuta titolare di complessive n. 370.575.589 azioni ordinarie Impregilo, pari al 92,08% del capitale sociale ordinario di Impregilo (considerando anche le azioni ordinarie Impregilo già detenute da Salini prima dell'avvio dell'Offerta Pubblica di Acquisto medesima) ed ha acquisito il controllo di Impregilo.

Pertanto, a decorrere dalla data di chiusura dell'Offerta Pubblica di Acquisto, Salini consolida integralmente Impregilo.

Riduzione della partecipazione di Salini al di sotto del 90% ("Ripristino del flottante")

Come indicato nella documentazione predisposta da Salini ai fini dell'Offerta Pubblica di Acquisto, quest'ultima non era finalizzata alla revoca della quotazione delle azioni ordinarie di Impregilo. Pertanto, nel corso del mese di maggio 2013, Salini ha ceduto una parte delle azioni ordinarie detenute in Impregilo al fine di arrivare a detenere una partecipazione nel capitale sociale ordinario della stessa inferiore al 90% (precisamente pari al 88,83%).

Il Contratto di Finanziamento OPA

Per far fronte, tra l'altro, alla copertura finanziaria dell'Offerta Pubblica di Acquisto, Salini ha stipulato con le Banche Finanziatrici dell'OPA il Contratto di Finanziamento OPA - nell'ambito del quale le Banche Finanziatrici dell'OPA hanno erogato il Finanziamento OPA, corrispondente alla "Tranche A1" descritta di seguito - per un importo massimo complessivo pari a Euro 1.410.000.000,00, ripartito nelle seguenti *tranche*:

- (a) una *tranche* denominata “*Tranche A1*”, per un importo massimo pari ad Euro 1.130.000.000,00, da utilizzarsi per (i) l’emissione delle garanzie di esatto adempimento (delle obbligazioni di pagamento assunte con l’Offerta Pubblica di Acquisto), nonché (ii) il pagamento del corrispettivo delle azioni ordinarie Impregilo portate in adesione all’Offerta Pubblica di Acquisto durante il periodo di adesione o, successivamente, durante la riapertura dei termini dell’Offerta Pubblica di Acquisto medesima; l’importo complessivo è stato utilizzato, pertanto, per complessivi Euro 1.001.998.160,00;
- (b) una *tranche* denominata “*Tranche A2*”, per un importo massimo pari ad Euro 215.000.000,00, da utilizzarsi, tra l’altro, per (i) il rifinanziamento del prestito, in essere per l’importo in linea capitale pari ad Euro 130.000.000,00, concesso da Natixis S.A. in virtù del contratto di finanziamento sottoscritto con Salini in data 20 febbraio 2012 (come modificato in data 7 agosto 2012 e, in ultimo, in data 20 dicembre 2012), nonché (ii) sostenere i costi accessori correlati all’Offerta Pubblica di Acquisto; e
- (c) una *tranche* denominata “*Tranche A3*”, per un importo massimo pari ad Euro 65.000.000,00, da utilizzarsi, tra l’altro, ai fini dell’erogazione da parte di Salini di un prestito infragruppo per Euro 65.000.000,00 in favore di Salini Costruttori, finalizzato a consentire a quest’ultima il rimborso di parte del proprio indebitamento a medio-lungo termine.

Gli interessi che maturano sul capitale erogato ai sensi del Contratto di Finanziamento OPA corrispondono alla somma dell’Euribor di riferimento, più un margine del 4,25% fino al 30 giugno 2013, con successivo incremento semestrale fino al 6%.

In aggiunta, sono stati sostenuti dei costi accessori sostenuti in fase di accensione del Contratto di Finanziamento OPA medesimo.

Le Operazioni

Le Operazioni oggetto delle rettifiche pro-forma sono di seguito brevemente illustrate.

Fusione per incorporazione di Salini in Impregilo

In data 12 settembre 2013, le rispettive Assemblee straordinarie di Impregilo e Salini hanno approvato l’operazione di Fusione per incorporazione di Salini in Impregilo.

In conseguenza del perfezionamento della Fusione, tutte le azioni ordinarie Salini saranno annullate e concambiate con azioni ordinarie Impregilo secondo il Rapporto di Cambio di 6,45 azioni ordinarie Impregilo per ogni azione Salini. Pertanto, al socio unico della Società

Incorporanda, Salini Costruttori, saranno attribuite complessivamente n. 402.480.000 azioni ordinarie dell'Emittente, pari all'89,95% del capitale sociale ordinario della stessa.

Il concambio azionario fra azioni Salini e azioni Impregilo sarà attuato, sulla base di detto Rapporto di Cambio, senza aumento del valore nominale del capitale della Società Incorporante, ma mediante l'assegnazione all'unico socio della Società Incorporanda, Salini Costruttori, oltre che delle n. 357.505.246 azioni ordinarie Impregilo, prive del valore nominale, attualmente in circolazione e detenute da Salini, di ulteriori n. 44.974.754 azioni ordinarie di nuova emissione, prive del valore nominale, senza, giova ripetere, aumento del capitale della Società Incorporante.

I soci titolari di azioni ordinarie di Impregilo diversi dalla Società Incorporanda e i soci titolari di azioni di risparmio di Impregilo hanno mantenuto le azioni possedute ante-Fusione, diminuendo pertanto la propria percentuale di partecipazione al capitale di Impregilo.

Per maggiori dettagli, si rinvia al precedente Capitolo 3, Paragrafo 3.2.3.

Prestito Obbligazionario e rimborso parziale del Contratto di Finanziamento OPA

In data 1° agosto 2013, Salini ha completato l'emissione del Prestito Obbligazionario *senior unsecured* di importo nominale pari a Euro 400 milioni con scadenza a 5 anni e cedola annua lorda pari al 6,125%, una volta concluso, in data 23 luglio 2013, il processo di collocamento. I flussi finanziari derivanti dal Prestito Obbligazionario, pari a Euro 394,9 milioni (non includendo taluni ulteriori costi connessi all'emissione), sono stati interamente destinati al rimborso parziale del Contratto di Finanziamento OPA (cfr. il precedente Capitolo 4, Paragrafo 4.2.1).

Nuove Linee di Credito

Salini ha rimborsato anticipatamente parte dell'ammontare in linea capitale erogato dalle Banche Finanziatrici dell'OPA ai sensi del Contratto di Finanziamento OPA, mediante la liquidità ottenuta dall'incasso di dividendi da parte di Impregilo, dalla cessione di una parte delle azioni ordinarie detenute in Impregilo medesima e dall'emissione del Prestito Obbligazionario. Per effetto dei summenzionati rimborsi, il debito residuo del Contratto di Finanziamento OPA ammontava a Euro 298.575 migliaia (il "**Debito Residuo**").

Successivamente, in data 10 dicembre 2013, Salini e Impregilo hanno sottoscritto il Nuovo Contratto di Finanziamento che comporta, tra l'altro, la modifica di alcuni aspetti contrattuali del Contratto di Finanziamento OPA. Nella stessa data, Salini ha, altresì, sottoscritto il

Contratto di Finanziamento Revolving, come evidenziato di seguito (cfr. anche il precedente Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1.6 e 3.2.2.7).

Le Nuove Linee di Credito concesse in virtù dei due Nuovi Contratti di Finanziamento – di ammontare complessivo pari a Euro 525 milioni – sono composte da quattro diverse *tranche*:

- la prima *tranche* – pari a Euro 298.575.489,85– finalizzata a rifinanziare il Debito Residuo, estendendone la data prevista per il rimborso;
- la seconda e la terza *tranche* – pari rispettivamente a Euro 51.424.510,15 e Euro 75 milioni – finalizzate a rifinanziare talune linee di credito preesistenti, rispettivamente, in Salini e in Impregilo (le “**Linee Preesistenti**”);
- la quarta *tranche*, consistente nel Finanziamento Revolving – pari a Euro 100 milioni – da erogarsi all’occorrenza sotto forma di “*revolving loan facility*” a breve termine.

Gli interessi che maturano ai sensi dei Nuovi Contratti di Finanziamento corrispondono alla somma dell’Euribor di riferimento, più un margine iniziale del 4,25% su tutte le *tranche* di cui sopra. Le disponibilità finanziarie delle Nuove Linee di Credito devono essere rimborsate entro tre anni.

Cessione di EcoRodovias

Nel corso del mese di gennaio 2013, Impregilo ha ceduto la partecipazione, pari al 6,50% al 31 dicembre 2012, detenuta nel capitale sociale di EcoRodovias a BTG Pactual. L’accettazione della proposta di acquisto formulata da BTG Pactual relativamente alla predetta operazione di cessione è avvenuta in data 11 gennaio 2013.

La cessione oggetto delle rettifiche pro-forma consegue all’esecuzione, rispettivamente, in data 31 ottobre 2012 e 27 dicembre 2012 (i) della cessione a BTG Pactual di una partecipazione pari al 3,74% del capitale sociale di EcoRodovias ai sensi del contratto sottoscritto in data 26 ottobre 2012 e (ii) della cessione a Primav Construções e Comércio S.A. di una partecipazione pari al 19% del capitale sociale di EcoRodovias ai sensi del contratto sottoscritto in data 17 ottobre 2012.

Nel Bilancio Consolidato la quota pari al 6,5% del capitale sociale di EcoRodovias detenuta dal Gruppo Impregilo al 31 dicembre 2012 è valutata in accordo con quanto previsto dall’IFRS 5 - *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate* e classificata in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico consolidato e del rendiconto finanziario consolidato.

Come menzionato in precedenza, si segnala che, con riferimento a tale operazione di cessione, in data 25 gennaio 2013 Impregilo ha pubblicato un documento informativo ai sensi dell' art. 71 del Regolamento Emittenti (disponibile sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione “Governance - Altri documenti di governance”), al quale si rimanda per ulteriori dettagli.

Descrizione delle rettifiche pro-forma effettuate per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-forma

Di seguito sono brevemente descritte le scritture pro-forma effettuate per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-forma.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA PRO-FORMA AL 30 GIUGNO 2013

1) Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Impregilo

La colonna in oggetto include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Impregilo al 30 giugno 2013, estratta dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato.

2) Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Salini

La colonna in oggetto include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Salini al 30 giugno 2013, estratta dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato Salini e riclassificata ai fini di tener conto dello schema adottato dal Gruppo Impregilo. Come già evidenziato, si precisa che i Prospetti Contabili Semestrali Consolidati Salini riflettono gli effetti del consolidamento integrale delle attività e passività di Impregilo dalla data di ottenimento del controllo.

Si segnala che la valorizzazione delle attività e delle passività acquisite in base al relativo *fair-value* non è stata ancora completata in quanto, alla Data del Documento Informativo, non sono disponibili le relative informazioni. A tale proposito, si precisa che questa impostazione è conforme a quanto previsto dal paragrafo 45 dell'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali* che disciplina le modalità di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. In particolare, il principio contabile in oggetto prevede un “periodo di valutazione” durante il quale la società deve procedere a una preliminare contabilizzazione iniziale dell'acquisizione e completare la valutazione in un momento successivo e comunque entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Nel caso specifico, pertanto, la determinazione finale del valore delle attività e passività di Impregilo acquisite da Salini potrà modificarsi rispetto a quanto qui riportato. Tali modifiche avranno effetto retroattivo alla data di acquisizione così da riflettere le informazioni apprese su fatti e

circostanze in essere alla data di acquisizione che avrebbero influenzato la valutazione degli importi rilevati in tale data.

3) *Adeguamento agli schemi contabili e ai criteri di classificazione di Impregilo*

La colonna in oggetto include talune riclassificazioni applicate alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Salini per adeguarla ai criteri di classificazione adottati dal Gruppo Impregilo.

4) *Deconsolidamento di Impregilo*

La colonna in oggetto rappresenta l'eliminazione degli effetti del consolidamento integrale delle attività e delle passività di Impregilo nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Salini al 30 giugno 2013.

La differenza tra il patrimonio netto di gruppo di Impregilo al 30 giugno 2013 (Euro 1.338.008 migliaia) e il corrispondente valore alla data di acquisizione del controllo da parte di Salini (Euro 1.264.518 migliaia, già al netto dei dividendi distribuiti da Impregilo nel mese di maggio 2013), pari a Euro 73.491 migliaia, è sostanzialmente riconducibile ai risultati di Impregilo relativi al secondo trimestre dell'esercizio 2013. Tale differenza, conformemente alle modalità di predisposizione dei dati pro-forma, è stata iscritta tra le attività finanziarie non correnti.

Pertanto, con riferimento alla colonna in oggetto, la rettifica della voce "attività finanziarie non correnti" è pari alla differenza tra: *i)* il valore di tale voce nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Impregilo al 30 giugno 2013, Euro 10.840 migliaia e *ii)* il summenzionato valore di Euro 73.491 migliaia.

5) *Rimborso e rifinanziamento del debito*

La colonna in oggetto mostra gli effetti: *i)* del rimborso di una porzione del Contratto di Finanziamento OPA, mediante la liquidità ottenuta dall'emissione del Prestito Obbligazionario, e *ii)* del rifinanziamento del Debito Residuo e delle Linee Preesistenti mediante la liquidità ottenuta dal Nuovo Finanziamento.

Tali effetti sono dettagliati nella seguente tabella:

	Disponibilità liquide (c)	Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	Prestiti obbligazionari	Finanziamenti bancari e altri finanziamenti (c)
<i>(Valori in Euro/000)</i>				
Emissione del Prestito Obbligazionario (a)	400.000	-	(400.000)	-

Oneri accessori connessi al Prestito Obbligazionario (a)	(7.232)	-	7.232	-
Rimborso parziale Finanziamenti OPA (a)	(394.908)	394.908	-	-
Emissione del Term Loan Facility (b)	127.000	-	-	(127.000)
Oneri accessori connessi al Term Loan Facility (b)	(4.250)	-	-	4.250
Rimborso linee preesistenti (b)	(127.000)	75.000	-	52.000
Totale	(6.390)	469.908	(392.768)	(70.750)

- (a) Come menzionato in precedenza, in data 1° agosto 2013 Salini ha completato l'emissione del Prestito Obbligazionario *senior unsecured* di importo nominale pari a Euro 400 milioni, al lordo di costi di emissione per complessivi Euro 7.232 migliaia, una volta concluso, in data 23 luglio 2013, il processo di collocamento. I flussi finanziari derivanti dal Prestito Obbligazionario e, per minima parte le disponibilità liquide a disposizione di Salini (Euro 2.140 migliaia), sono stati impiegati per rimborsare una porzione pari a Euro 394.908 migliaia del Contratto di Finanziamento (cfr. il precedente Capitolo 4, Paragrafo 4.2.1).
- (b) Successivamente, nelle date del 10 e 12 dicembre 2013, Salini ha sottoscritto i Nuovi Contratti di Finanziamento per complessivi Euro 525 milioni, al lordo di costi di emissione per complessivi Euro 4.250 migliaia. I flussi finanziari netti derivanti dal Nuovo Finanziamento – al netto della porzione che rifinanzia il Debito Residuo, pari a Euro 298 milioni – sono stati utilizzati per rimborsare le Linee Preesistenti, allungandone di fatto la scadenza. Si precisa che il Finanziamento Revolving, pari a Euro 100 milioni, non è stato considerato ai fini del presente esercizio pro-forma in quanto si tratta di una linea che non ha una specifica destinazione alla Data del Documento e non risultano determinabili né il momento in cui sarà utilizzata né per quale importo, non essendo strettamente connessa alle Operazioni.
- (c) Con riferimento al Nuovo Finanziamento, la prima *tranche* (pari a Euro 298.575.489,85) sebbene considerata ai fini delle rettifiche pro-forma, non è rappresentata nella tabella in esame in quanto, essendo finalizzata a rifinanziare il Debito Residuo, estendendone la data prevista per il rimborso, di fatto non comporta alcun effetto né sulle disponibilità liquide né sui saldi della voce “Finanziamenti bancari e altri finanziamenti”.
- 6) *Effetti della Fusione*

La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata di Salini al 30 giugno 2013 include gli effetti del consolidamento integrale di Impregilo in relazione alla percentuale di possesso di Salini alla data di predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma pari all'87,6% ⁽⁶⁾ riflettendo pertanto un patrimonio netto di pertinenza degli interessi di minoranza pari a Euro 157.368 migliaia. Come menzionato in precedenza, per effetto della Fusione, tutte le azioni ordinarie Salini sono oggetto di concambio con azioni ordinarie Impregilo secondo il rapporto di cambio di 6,45 azioni ordinarie Impregilo per ogni azione Salini. La colonna in oggetto rappresenta, pertanto, la riclassifica tra interessi di minoranza e patrimonio netto di Gruppo per effetto della Fusione.

7) *Costi delle Operazioni*

Per il perfezionamento delle Operazioni, Impregilo e Salini hanno stimato di sostenere costi per complessivi 40.923 migliaia di Euro, di cui Euro 36.044 migliaia già riflessi nelle rispettive situazioni patrimoniali-finanziarie al 30 giugno 2013. Pertanto, la colonna in oggetto include i costi che dovranno ancora essere sostenuti per il completamento delle Operazioni, pari complessivamente a Euro 4.879 migliaia. È, inoltre, riportato il relativo effetto fiscale, pari a Euro 1.556 migliaia, determinato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile nella circostanza.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA RELATIVO AL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2013

8) *Conto economico consolidato del Gruppo Impregilo*

La colonna in oggetto include il conto economico consolidato del Gruppo Impregilo per il semestre chiuso al 30 giugno 2013, estratto dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato.

9) *Conto economico consolidato del Gruppo Salini*

La colonna in oggetto include il conto economico consolidato del Gruppo Salini per il semestre chiuso al 30 giugno 2013 estratto dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato Salini e riclassificato ai fini di tener conto dello schema adottato dal Gruppo Impregilo. Come già evidenziato, si segnala che i Prospetti Contabili Semestrali Consolidati Salini riflettono gli effetti del consolidamento integrale dei costi e dei ricavi di Impregilo dalla data di ottenimento del controllo.

⁽⁶⁾ Tale valore tiene conto del fatto che il capitale sociale dell'Emittente, come descritto al Capitolo 3.2.1.2 è composto da n. 402.457.937 azioni ordinarie e n. 1.615.491 azioni di risparmio e che le azioni appartenenti ad entrambe le categorie sono prive di valore nominale.

Come menzionato al precedente punto 2) , la valorizzazione delle attività e delle passività acquisite in base al relativo *fair-value* non è stata ancora completata in quanto, alla Data del Documento Informativo, non sono disponibili le relative informazioni. Pertanto, il conto economico consolidato del Gruppo Salini per il semestre chiuso al 30 giugno 2013 è stato predisposto sulla base di una preliminare contabilizzazione iniziale dell'acquisizione.

10) Adeguamento agli schemi contabili e ai criteri di classificazione di Impregilo

La colonna in oggetto include talune riclassifiche applicate al conto economico consolidato di Salini per adeguarlo ai criteri di classificazione adottati dal Gruppo Impregilo.

11) Deconsolidamento di Impregilo

La colonna in oggetto rappresenta l'eliminazione degli effetti del consolidamento integrale di Impregilo nel conto economico di Salini.

12) Prestito Obbligazionario, rimborso e rifinanziamento del debito

La colonna in oggetto include la stima degli effetti economici connessi all'emissione del Prestito Obbligazionario e al rimborso parziale del Contratto di Finanziamento OPA e al rifinanziamento del Debito Residuo e delle Linee Preesistenti mediante il ricorso al Nuovo Finanziamento. Nello specifico:

- (i)* gli oneri finanziari connessi alla porzione del Contratto di Finanziamento OPA rimborsata anticipatamente (complessivamente Euro 983.423 migliaia) sono stati eliminati dal conto economico del Gruppo Salini per il semestre chiuso al 30 giugno 2013, contestualmente gli oneri finanziari sul Debito Residuo sono stati calcolati come se tale importo fosse stato ricevuto in data 1° gennaio 2013 e alle condizioni economiche previste dai Nuovi Contratti di Finanziamento. L'effetto netto di tali rettifiche è positivo per Euro 10.836 migliaia;
- (ii)* gli oneri finanziari connessi al Prestito Obbligazionario sono stati riflessi nel Conto Economico Consolidato Pro-Forma come se lo stesso fosse stato emesso in data 1° gennaio 2013; in particolare, la rettifica in oggetto, pari a Euro 12.950 migliaia, è stata calcolata come sommatoria *(a)* degli interessi che contrattualmente maturano sul Prestito Obbligazionario, pari al 6,125%, e; *(b)* dei costi accessori di competenza del periodo;
- (iii)* gli oneri finanziari connessi alle Linee Preesistenti sono stati eliminati dal conto economico del Gruppo Salini e del Gruppo Impregilo per il semestre chiuso al 30 giugno 2013, contestualmente gli oneri finanziari della seconda e terza *tranche* dei Nuovi Contratti

di Finanziamento, finalizzate al rifinanziamento delle Linee Preesistenti, sono stati calcolati come se le stesse fossero state ricevute in data 1° gennaio 2013 e alle condizioni economiche previste dai Nuovi Contratti di Finanziamento. L'effetto netto di tali rettifiche è negativo per Euro 749 migliaia; nonché

- (iv) gli interessi attivi connessi al prestito per Euro 65.000 migliaia, erogato da Salini in favore della controllante Salini Costruttori, sono stati stimati e riflessi come se il finanziamento in parola stesso fosse stato concesso in data 1° gennaio 2013; in particolare, la rettifica in esame, pari a Euro 1.310 migliaia, è stata calcolata sulla base del tasso di interesse applicabile al finanziamento in oggetto, pari al 4,346%.

Su tali rettifiche sono stati, inoltre, rilevati i relativi effetti fiscali, sulla base dell'aliquota fiscale applicabile nella circostanza.

13) *Effetti della Fusione*

La colonna in oggetto include l'eliminazione dei proventi netti pari a Euro 122.190 migliaia, contabilizzati nel conto economico consolidato di Salini per il semestre chiuso al 30 giugno 2013, dettagliati di seguito:

- (i) Euro 90.155 migliaia rappresentano l'effetto negativo dell'adeguamento del valore di carico delle azioni Impregilo - detenute da Salini prima dell'Offerta Pubblica di Acquisto e contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto - al valore attribuito alle medesime azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto (Euro 4,00). Tale ammontare è stato eliminato in quanto è stato pro-formato l'effetto dell'acquisizione del controllo su Impregilo da parte di Salini, ed il relativo consolidamento integrale, a partire dal 1 gennaio 2013.
- (ii) Euro 212.346 migliaia rappresentano il differenziale positivo (avviamento negativo o "*badwill*"), derivante dall'acquisizione del controllo di Impregilo da parte di Salini tra: (i) il valore della partecipazione detenuta da Salini in Impregilo, pari a Euro 1.482.302 migliaia, alla data di acquisizione del controllo e (ii) il valore del patrimonio netto di Impregilo di pertinenza di Salini alla stessa data, pari a Euro 1.694.648 migliaia (pari al 90,78% del patrimonio netto totale di Impregilo, Euro 1.866.755 migliaia). Come specificato in precedenza, si segnala che la valorizzazione delle attività e delle passività acquisite in base al relativo *fair-value* non è stata ancora completata in quanto, alla Data del Documento Informativo, non sono disponibili le relative informazioni. L'importo

della rettifica in oggetto, pertanto, potrà modificarsi rispetto a quanto riportato nel conto economico consolidato del Gruppo Salini per il semestre chiuso al 30 giugno 2013 per effetto della determinazione finale del valore delle attività e passività di Impregilo acquisite da Salini. Tale valore, non definitivo, non ricorrente e strettamente correlato alle Operazioni e che potrà subire modifiche nel conto economico del Gruppo ad esito della Fusione è stato eliminato nei dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2013.

In aggiunta, la colonna in oggetto include la riclassifica per effetto della Fusione tra risultato di competenza degli interessi di minoranza e risultato di competenza del gruppo. A tal proposito, si segnala che nel conto economico consolidato di Salini per il semestre chiuso al 30 giugno 2013 il consolidamento integrale di Impregilo comporta un effetto pari a Euro 7.859 migliaia sul risultato di pertinenza di terzi. Tale importo, riconducibile alla porzione di capitale sociale di Impregilo detenuta da terzi al 30 giugno 2013, è riclassificato come risultato di competenza del gruppo ai fini del Conto Economico Consolidato Pro-Forma.

14) Costi delle Operazioni

La colonna in oggetto rappresenta l'eliminazione dei costi delle Operazioni già riflessi nei conti economici consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2013, pari complessivamente a Euro 36.044 migliaia e dei relativi effetti fiscali, pari a Euro 11.627 migliaia che, stante la natura di oneri non ricorrenti, sono stati eliminati dal Conto Economico Consolidato Pro-Forma. Si segnala, inoltre, che, come menzionato al precedente punto 7), il Conto Economico Consolidato Pro-Forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2013 non riflette costi per Euro 4.879 migliaia che dovranno ancora essere sostenuti per il completamento delle Operazioni.

15) Cessione di EcoRodovias

La colonna in oggetto lo storno dell'effetto sul conto economico per il semestre chiuso al 30 giugno 2013 rinveniente dalla Cessione di EcoRodovias, negativo per Euro 767 migliaia, pari alla differenza tra: *i)* Euro 615 migliaia che rappresenta la differenza positiva tra l'introito netto (Euro 187.001 migliaia) e il valore di carico della partecipazione (Euro 186.386 migliaia) e *ii)* l'effetto negativo di Euro 1.382 migliaia connesso alle riserve di traduzione associate alle partecipata e contabilizzate a conto economico per effetto della cessione.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA RELATIVO AL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2013

16) *Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Impregilo*

La colonna in oggetto include il rendiconto finanziario consolidato sintetico del Gruppo Impregilo per il semestre chiuso al 30 giugno 2013, estratto dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato-

17) *Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Salini*

La colonna in oggetto include il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Salini per il semestre chiuso al 30 giugno 2013 estratto dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato Salini e riclassificato ai fini di tener conto dello schema adottato dal Gruppo Impregilo.

18) *Deconsolidamento di Impregilo*

La colonna in oggetto rappresenta l'eliminazione degli effetti del consolidamento integrale di Impregilo nel rendiconto finanziario consolidato di Salini.

19) *Oneri finanziari netti*

La colonna in oggetto include la stima degli effetti connessi all'emissione del Prestito Obbligazionario e al rimborso parziale del Contratto di Finanziamento OPA e al rifinanziamento del Debito Residuo e delle Linee Preesistenti mediante il ricorso al Nuovo Finanziamento sul rendiconto finanziario consolidato. Nello specifico, l'effetto netto rappresentato si compone di oneri finanziari per Euro 1.553 migliaia e relativo effetto imposte per Euro 427 migliaia. Si veda il precedente punto 12) per ulteriori dettagli.

20) *Costi delle Operazioni*

La colonna in oggetto rappresenta l'eliminazione dei costi delle Operazioni già riflessi nei rendiconti finanziario consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2013, pari complessivamente a Euro 36.044 migliaia e dei relativi effetti fiscali, pari a Euro 11.627 migliaia. Si veda il precedente punto 14 per ulteriori dettagli.

21) *Effetti dell'operazione di acquisizione*

La colonna in oggetto rappresenta l'eliminazione: i) dei proventi netti di natura non ricorrente, pari a Euro 122.190 migliaia (si veda anche il precedente punto 13) per ulteriori dettagli), ii) delle disponibilità liquide nette derivanti dall'acquisizione del controllo su Impregilo da parte di Salini e iii) della porzione del Contratto di Finanziamento OPA utilizzato esclusivamente ai fini dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

22) *Cessione di EcoRodovias*

La colonna in oggetto rappresenta lo storno dell'effetto sul rendiconto finanziario consolidato per il semestre chiuso al 30 giugno 2013 rinveniente dalla Cessione di EcoRodovias, che ha generato un introito netto pari a Euro 187.001 migliaia. Si veda anche il successivo punto 32) per ulteriori dettagli.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA PRO-FORMA AL 31 DICEMBRE 2012

23) Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Impregilo

La colonna in oggetto include la situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo Impregilo al 31 dicembre 2012, estratta dal Bilancio Consolidato.

24) Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Salini

La colonna in oggetto include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Salini al 31 dicembre 2012, estratta dal Bilancio Consolidato Salini e riclassificata ai fini di tener conto dello schema adottato dal Gruppo Impregilo.

25) Adeguamento agli schemi contabili e ai criteri di classificazione di Impregilo

La colonna in oggetto include talune riclassifiche applicate alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Salini per adeguarla ai criteri di classificazione adottati dal Gruppo Impregilo.

26) Effetti dell'Acquisizione

La colonna in oggetto rappresenta i principali effetti connessi all'Acquisizione, illustrati di seguito.

Disponibilità liquide

Per effetto dell'Offerta Pubblica di Acquisto, le disponibilità liquide si decrementano di Euro 1.001.998 migliaia che, come menzionato in precedenza, rappresenta l'esborso sostenuto da Salini per acquisire le Azioni apportate all'Offerta.

Partecipazione Impregilo

Al 31 dicembre 2012 Impregilo è considerata una società collegata di Salini, in conformità con quanto previsto dallo IAS 28 *Partecipazioni in società collegate*, e, pertanto, tale partecipazione è contabilizzata nel Bilancio Consolidato Salini in base al metodo del patrimonio netto.

Le rettifiche pro-forma apportate a tale voce sono le seguenti:

Partecipazione Impregilo*(Euro migliaia)*

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Salini al 31 dicembre 2012	570.459
Azioni apportate all'Offerta (a)	1.001.998
Allineamento ai valori dell'Offerta (b)	(90.155)
Valore di carico della partecipazione post-Offerta	1.482.302
Eliminazione del valore di carico della partecipazione post-Offerta(c)	(1.482.302)
Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata Pro-forma	-

- a) *Azioni apportate all'Offerta.* Le Azioni apportate all'Offerta comportano un incremento della partecipazione di Euro 1.001.998 migliaia.
- b) *Allineamento ai valori dell'Offerta.* La rettifica in oggetto comporta l'adeguamento del valore di carico delle azioni Impregilo detenute da Salini prima dell'Offerta al valore attribuito alle Azioni (Euro 4,00) nell'ambito dell'Offerta.
- c) *Eliminazione valore di carico della partecipazione post-Offerta.* Per effetto dell'acquisizione del controllo, Salini dovrà consolidare la propria partecipazione in Impregilo secondo il metodo del consolidamento integrale, stornando pertanto interamente il relativo valore di carico post-Offerta, pari a Euro 1.482.302 migliaia.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è interessato dai seguenti effetti:

	Patrimonio netto di gruppo	Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto
Allineamento ai valori dell'Offerta (a)	(90.155)	-	(90.155)
Eliminazione valore di carico (b)	(1.588.608)	172.107	(1.416.501)
	(1.678.763)	172.107	(1.506.656)

- a) *Allineamento ai valori dell'Offerta.* Si veda quanto riportato nel paragrafo precedente con riferimento alla "Partecipazione Impregilo".
- b) *Eliminazione valore di carico.* Per effetto dell'acquisizione del controllo, Salini dovrà consolidare la propria partecipazione in Impregilo secondo il metodo del consolidamento integrale.

L'applicazione di tale metodologia comporta un effetto sul patrimonio netto di gruppo pari a Euro 1.588.608 migliaia pari alla differenza tra:

- a. il patrimonio netto di Impregilo al 31 dicembre 2012, pari a Euro 1.800.954 migliaia, e
- b. il differenziale, pari a Euro 212.346 migliaia, tra: *i)* il valore della partecipazione in Impregilo nella situazione patrimoniale-finanziaria di Salini, pari a Euro 1.482.302 migliaia e *ii)* il valore del patrimonio netto di Impregilo di pertinenza di Salini al 31 marzo 2013 pari a Euro 1.694.648 migliaia (pari al 90,78% del patrimonio netto totale di Impregilo al 31 marzo 2013, Euro 1.866.755 migliaia). Si segnala che si è assunto che il valore del patrimonio netto di Impregilo alla data dell'Acquisizione sia pari al corrispondente valore al 31 marzo 2013 (data della più recente situazione patrimoniale-finanziaria consolidata di Impregilo disponibile).

Attività finanziarie non correnti

Il valore del patrimonio netto di Impregilo alla data dell'Acquisizione è stato stimato pari al corrispondente valore al 31 marzo 2013. Il valore del patrimonio netto di Impregilo al 31 marzo 2013 è superiore di Euro 65.801 migliaia rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2012. Conformemente alle modalità di predisposizione dei dati pro-forma, l'importo di Euro 65.801 migliaia è stato pertanto iscritto tra le attività finanziarie non correnti per rappresentare la circostanza che se l'Acquisizione fosse effettivamente avvenuta in data 31 dicembre 2012, è ragionevole ritenere che l'esborso finanziario sarebbe stato minore.

27) Effetti della Fusione.

La colonna in oggetto rappresenta i principali effetti connessi alla Fusione sulla quota di patrimonio netto di competenza di terzi che, nello specifico, è interessato dai seguenti movimenti:

Fusione

(Euro migliaia)

Valorizzazione degli azionisti di minoranza alla data di Acquisizione (9,22% di Euro 1.866.755)(a)	172.107
Ripristino del flottante (nota 29)	59.771
Distribuzione dividendi (nota 30)	(67.781)
Totale	164.097

a) *Valorizzazione degli azionisti di minoranza alla data di Acquisizione.* Il valore del patrimonio

netto di Impregilo di pertinenza di terzi al 31 marzo 2013 è pari a Euro 172.107 migliaia (pari al 9,22% del patrimonio netto totale di Impregilo al 31 marzo 2013, Euro 1.866.755 migliaia). Si segnala che, ai fini del presente documento, si è assunto che il valore del patrimonio netto di Impregilo alla data dell'Acquisizione sia pari al corrispondente valore al 31 marzo 2013 (data della più recente situazione patrimoniale-finanziaria consolidata di Impregilo disponibile).

28) Contratto di Finanziamento OPA

Come menzionato in precedenza, l'Offerta è stata finalizzata attraverso il ricorso al Contratto di Finanziamento OPA. Nello specifico, nell'ambito del Contratto di Finanziamento OPA, le somme effettivamente utilizzate da Salini ammontano complessivamente a Euro 1.282,0 milioni al lordo di oneri accessori su tali finanziamenti per Euro 56,9 milioni.

I flussi di cassa derivanti dal Contratto di Finanziamento OPA sono stati, tra l'altro, utilizzati: *i)* per Euro 65,0 milioni ai fini dell'erogazione da parte di Salini di un prestito infragruppo in favore della controllante Salini Costruttori; tale importo è pertanto riflesso tra le attività finanziarie non correnti; *ii)* per circa Euro 34,7 milioni per sostenere i costi accessori connessi con le Operazioni.

Nella seguente tabella sono rappresentati gli effetti di tali transazioni sulle voci "Disponibilità liquide", "Attività finanziarie non correnti", "Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti", e "Finanziamenti bancari e altri finanziamenti".

	Disponibilità liquide	Attività finanziarie non correnti	Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	Finanziamenti bancari e altri finanziamenti
<i>(Valori in Euro/000)</i>				
Contratto di Finanziamento	1.281.998	-	(588.515)	(693.483)
Oneri accessori connessi al Contratto di Finanziamento	(56.857)	-	24.636	32.221
Finanziamento erogato a Salini Costruttori S.p.A	(65.000)	65.000	-	-
Totale	1.160.141	65.000	(563.879)	(661.262)

Si segnala che, come menzionato al successivo punto 30), il Contratto di Finanziamento OPA è stato successivamente parzialmente rimborsato.

29) Ripristino del flottante

Come indicato in precedenza, nel corso del mese di Maggio 2013 Salini ha ceduto una porzione delle azioni detenute in Impregilo. Nello specifico sono state cedute n. 13.070.343 azioni a un prezzo medio di circa Euro 4,136. Tale operazione ha comportato un incasso complessivo di Euro 53.733 migliaia (al netto di commissioni per Euro 326 migliaia), l'incremento del patrimonio netto di terzi di Euro 59.771 migliaia e una minusvalenza pari a Euro 6.038 migliaia che rappresenta la differenza tra il valore di carico e il valore di cessione delle azioni cedute.

30) *Prestito Obbligazionario, rimborso e rifinanziamento del debito*

Nella colonna in oggetto sono evidenziati gli effetti pro-forma connessi a: *i)* la distribuzione di dividendi deliberata da Impregilo in data 30 aprile 2013 ed effettuata nel mese di maggio 2013; *ii)* l'emissione del Prestito Obbligazionario; *iii)* il rimborso di parte del Contratto di Finanziamento OPA; e *iv)* l'erogazione del Nuovo Finanziamento. Tali effetti sono sinteticamente rappresentati nella seguente tabella.

	Disponibilità liquide	Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	Prestiti obbligazionari	Passività à correnti per imposte e sul reddito	Total e patrimonio netto di gruppo	Interessi di minoranza
<i>(Valori in Euro/000)</i>							
Distribuzione dividendi (a)	(67.781)	-	-	-	(7.349)	67.781	7.349
Emissione del Prestito Obbligazionario (b)	400.000	-	-	(400.000)	-	-	-
Oneri accessori connessi al Prestito Obbligazionario (b)	(7.232)	-	-	7.232	-	-	-
Rimborso parziale del Contratto di Finanziamento (c)	(983.423)	588.515	394.908	-	-	-	-
Emissione del Nuovo Finanziamento (d)	127.000	-	(127.000)	-	-	-	-
Oneri accessori connessi al Nuovo Finanziamento (d)	(4.250)	-	4.250	-	-	-	-
Rimborso linee preesistenti (d)	(127.000)	30.566	96.434	-	-	-	-
Totale	(662.686)	619.081	368.592	(392.768)	(7.349)	67.781	7.349

- a. la distribuzione dei dividendi a terzi (escludendo pertanto i dividendi percepiti da Salini) comporta un decremento delle disponibilità liquide di Euro 67.781 migliaia a cui corrisponde un effetto di pari importo sul patrimonio netto di terzi nonché un effetto fiscale, relativo ai dividendi percepiti da Salini, di Euro 7.349 migliaia;

- b. i flussi di cassa derivanti dal Prestito Obbligazionario – di importo nominale pari a Euro 400 milioni - sono stati utilizzati per rimborsare una porzione del Contratto di Finanziamento OPA;
- c. il Contratto di Finanziamento OPA è stato parzialmente rimborsato con i flussi di cassa derivanti dall’incasso dei dividendi summenzionati e dalle cessioni di azioni di cui al precedente punto 29) e dall’accensione del menzionato Prestito Obbligazionario;
- d. i flussi finanziari derivanti dal Nuovo Finanziamento – al netto della porzione che rifinanzia il Debito Residuo – sono stati utilizzati per rimborsare le Linee Preesistenti, allungandone di fatto la scadenza. Si precisa che la Revolving Facility, pari a Euro 100 milioni, non è stata considerata ai fini del presente esercizio pro-forma in relazione a quanto specificato al precedente punto 5).

31) *Costi delle Operazioni*

La colonna in oggetto include i costi di natura non ricorrente che il Gruppo ha stimato di sostenere per il perfezionamento delle Operazioni, pari complessivamente a Euro 40,9 milioni. È, inoltre, riportato il relativo effetto fiscale, pari a Euro 12,8 milioni, determinato sulla base dell’aliquota fiscale applicabile nella circostanza.

32) *Cessione di EcoRodovias*

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti della Cessione di EcoRodovias che ha comportato lo storno del valore di iscrizione della partecipazione – valutata nel Bilancio Consolidato in accordo con quanto previsto dall’IFRS 5 - *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, pari a Euro 186.386 migliaia - classificata tra le delle attività nette classificate come “Attività non correnti destinate alla vendita” - a fronte di un introito netto pari a Euro 187.001 migliaia e un impatto netto pari a Euro 615 migliaia sul patrimonio netto di gruppo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA RELATIVO ALL’ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

33) *Conto economico consolidato del Gruppo Impregilo*

La colonna in oggetto include il conto economico consolidato del Gruppo Impregilo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratto dal Bilancio Consolidato.

34) *Conto economico consolidato del Gruppo Salini*

La colonna in oggetto include il conto economico consolidato del Gruppo Salini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratto dal Bilancio Consolidato Salini e riclassificato ai fini di tener conto dello schema adottato dal Gruppo Impregilo.

35) Effetti dell'Acquisizione e della Fusione

La rettifica pro-forma in oggetto rappresenta l'eliminazione dal *Conto Economico Consolidato Pro-forma* degli effetti connessi: *i)* ai dividendi erogati da Impregilo e percepiti da Salini nel primo semestre 2012, pari a Euro 10.175 migliaia al lordo di un effetto fiscale pari a Euro 140 migliaia; *ii)* alla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto della partecipazione detenuta da Salini in Impregilo che, con riferimento all'esercizio 2012, ha comportato un provento pari a Euro 274.184 migliaia.

36) Prestito Obbligazionario, rimborso e rifinanziamento del debito

La colonna in oggetto include la stima degli oneri finanziari connessi: *i)* al Prestito Obbligazionario pari a Euro 26.106 migliaia; *ii)* al Debito Residuo pari a Euro 26.042 migliaia, tenendo conto degli effetti del rifinanziamento avvenuto mediante i Nuovi Contratti di Finanziamento; *iii)* alle Linee Preesistenti pari a Euro 1.450 migliaia, tenendo conto degli effetti del rifinanziamento avvenuto mediante il Nuovo Finanziamento; nonché *iv)* la stima dei proventi finanziari pari a Euro 2.825 migliaia connessi al finanziamento concesso da Salini alla controllante Salini Costruttori.

Nello specifico, i summenzionati effetti sono stati riflessi nel Conto Economico Consolidato Pro-Forma come se i finanziamenti in oggetto fossero stati emessi in data 1° gennaio 2012.

Su tali rettifiche sono stati, inoltre, rilevati i relativi effetti fiscali, sulla base dell'aliquota fiscale applicabile nella circostanza.

37) Cessione di EcoRodovias

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti della cessione di EcoRodovias che ha comportato lo storno dei risultati della società ceduta, al netto della relativa plusvalenza e dei relativi effetti cambio.

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA RELATIVO
ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012**

38) Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Impregilo

La colonna in oggetto include il rendiconto finanziario consolidato sintetico del Gruppo Impregilo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratto dal Bilancio Consolidato.

39) Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Salini

La colonna in oggetto include il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Salini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratto dal Bilancio Consolidato Salini e riclassificato ai fini di tener conto dello schema adottato dal Gruppo Impregilo.

40) Oneri finanziari netti

La colonna in oggetto include la stima degli effetti economici connessi all'emissione del Prestito Obbligazionario e del Contratto di Finanziamento OPA sul rendiconto finanziario consolidato. Nello specifico, l'effetto netto rappresentato si compone di oneri finanziari per Euro 50.772 migliaia e del relativo effetto imposte per Euro 13.963 migliaia. Si veda il precedente punto 36) per ulteriori dettagli.

41) Effetti dell'Acquisizione e della Fusione

La rettifica pro-forma in oggetto rappresenta l'eliminazione dal Rendiconto Finanziario Consolidato Pro-forma degli effetti connessi: *i)* ai dividendi erogati da Impregilo e percepiti da Salini nel primo semestre 2012, pari a Euro 10.175 migliaia al lordo di un effetto fiscale pari a Euro 140 migliaia; *ii)* alla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto della partecipazione detenuta da Salini in Impregilo che, con riferimento all'esercizio 2012, ha comportato un provento pari a Euro 274.184 migliaia; e *iii)* agli esborsi sostenuti da Salini nel corso del 2012 per azioni di Impregilo, pari a Euro 173.346 migliaia.

Si segnala che il Rendiconto Finanziario Consolidato Pro-forma non riflette la distribuzione di dividendi deliberata da Impregilo in data 30 aprile 2013 ed effettuata nel mese di maggio 2013 che, escludendo i dividendi percepiti da Salini, ammontano a Euro 67.781 migliaia. Tale transazione non è stata riflessa in quanto non ricorrente e connessa alle Operazioni.

Si vedano i precedenti punti 30) e 35) per ulteriori dettagli.

ALTRI ASPETTI

Conformemente alla metodologia di costruzione dei dati pro-forma disciplinata dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, i Conti Economici Consolidati Pro-forma non riflettono la stima degli effetti economici delle sinergie che Impregilo ritiene di poter realizzare attraverso le Operazioni.

Nello specifico, il *management* ritiene che, per effetto della Fusione, il Gruppo ad esito della Fusione nella sua nuova configurazione potrà ottenere: *i*) risparmi su acquisti di cantiere, acquisti di servizi per i cantieri e risparmi sui costi centrali; *ii*) una migliore e più efficiente rotazione dei propri macchinari e impianti.

Si segnala, inoltre, che i movimenti di cassa e le variazioni di debiti finanziari connessi al finanziamento dell'acquisizione, al Prestito Obbligazionario e al rimborso e rifinanziamento del debito non sono stati inclusi nei rendiconti finanziari pro-forma al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012 in quanto fenomeni *non-recurring* strettamente connessi alle Operazioni. Pertanto, tali movimenti di flussi di cassa, in relazione a quanto previsto dalla normativa di riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, essendo variazioni assimilabili a quei fenomeni imputabili al conto economico non ricorrenti e strettamente correlati alle operazioni oggetto di pro-forma (*i.e.* plusvalenze o minusvalenze di cessione, differenziali positivi da imputare a conto economico a seguito di una *business combination "badwill"*, transazioni *one off* correlate alle operazioni che determinano impatti sul conto economico, *etc....*), non sono stati rappresentati nei rendiconti finanziari pro-forma, che invece devono rappresentare i rendiconti finanziari delle società fuse in una situazione normale ricorrente, non contaminata dagli aspetti non ricorrenti correlati alle Operazioni.

Di converso, sia i rendiconti finanziari sia i conti economici pro-forma riflettono l'impatto del diverso ammontare di oneri finanziari (di natura ricorrente e derivanti direttamente dalle Operazioni) che influenzeranno in futuro in modo ricorrente i conti economici e i rendiconti finanziari del Gruppo ad esito della Fusione.

Si sottolinea, inoltre, che il Gruppo Impregilo, come evidenziato nel comunicato stampa emesso in data 25 novembre 2013, ha sottoscritto accordi con riferimento alla cessione di talune partecipazioni di minoranza e a taluni contratti di costruzione. Gli effetti di tali accordi non sono stati rappresentati nei dati pro-forma in quanto, pur se misurati in modo aggregato, non soddisfano i requisiti di significatività previsti dal regolamento 809/2004/CE e non determinano pertanto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Impregilo e del Gruppo ad esito della Fusione.

7.2 Indicatori storici e pro-forma per azione

Nella seguente tabella sono riportati i principali indicatori monitorati dal Gruppo Impregilo in valore assoluto e per azione, determinati sulla base dei dati storici e dei dati pro-forma, con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

(Valori in Euro/000)	Semestre chiuso al 30 giugno 2013	
	Impregilo	
	Dati storici	Dati Pro-forma
Numero di azioni	449.048.182	449.048.182
Risultato delle attività continuative	49.606	50.827
Risultato delle attività continuative per azione (in Euro)	0,11	0,11
Risultato netto di gruppo	132.892	134.216
Risultato netto di gruppo per azione (in Euro)	0,30	0,30
Totale patrimonio netto di gruppo	1.338.008	938.661
Totale patrimonio netto di gruppo per azione (in Euro)	2,98	2,09
Flusso monetario netto dell'esercizio	(624.116)	(481.221)
Flusso monetario netto dell'esercizio per azione (in Euro)	(1,39)	(1,07)

(Valori in Euro/000)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	
	Impregilo	
	Dati storici	Dati Pro-forma
Numero di azioni	449.048.182	449.048.182
Risultato delle attività continuative	(114.037)	(102.140)
Risultato delle attività continuative per azione (in Euro)	(0,25)	(0,23)
Risultato netto di gruppo	602.659	(114.117)
Risultato netto di gruppo per azione (in Euro)	1,34	(0,25)
Totale patrimonio netto di gruppo	1.800.954	811.576
Totale patrimonio netto di gruppo per azione (in Euro)	4,01	1,81
Flusso monetario netto dell'esercizio	583.210	601.565
Flusso monetario netto dell'esercizio per azione (in Euro)	1,30	1,34

⁽¹⁾ Il numero di azioni considerato ai fini del calcolo degli indicatori storici e pro-forma riflette la variazione nel numero di azioni per effetto della Fusione.

7.3 Relazione della società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma

La relazione della società di revisione PwC, emessa in data 18 dicembre 2013 e relativa all'esame dei dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma, con riferimento alla

ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati ai fini della redazione dei medesimi dati, è acclusa al presente Documento Informativo quale Allegato A.

8 PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO IMPREGILO

8.1 Indicazioni generali sull'andamento degli affari dell'Emittente dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce l'ultimo bilancio pubblicato fino alla Data del Documento Informativo

Con riferimento all'andamento degli affari della Società Incorporante dalla chiusura dell'esercizio 2012, cui si riferisce l'ultimo bilancio pubblicato, si rinvia all'informativa contenuta nel resoconto intermedio di gestione del Gruppo Impregilo al 30 settembre 2013 e nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo Impregilo al 30 giugno 2013, entrambi a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione "*Investor relations - Risultati*".

Con riferimento all'andamento gestionale dal 30 settembre 2013 alla Data del Documento Informativo, si prevede che gli importanti eventi che hanno caratterizzato la *governance* del Gruppo Impregilo nel corso dell'esercizio 2013, unitamente al completamento della Fusione, contribuiranno a rafforzare ulteriormente il posizionamento strategico e la forza competitiva del Gruppo Impregilo nei propri mercati di riferimento in un orizzonte di medio periodo, in piena coerenza con gli indirizzi strategici e con gli obiettivi contenuti nel Piano.

Le dimensioni e la qualità del portafoglio ordini, l'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Impregilo e i positivi effetti dell'implementazione delle linee guida strategiche confortano l'aspettativa che i risultati del 2013 risultino sostanzialmente in linea con quanto comunicato al mercato e con gli obiettivi del piano industriale.

Si ricorda che il Gruppo Impregilo è tuttora interessato da una complessa situazione operativa e giudiziaria nell'ambito dei procedimenti penali e civili relativi ai c.d. "Progetti RSU Campania" (cfr. il precedente Capitolo 2, Paragrafo 2.1.8, e il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.1.7, del presente Documento Informativo). Tale situazione continua a rappresentare un elemento di criticità per l'attività del Gruppo Impregilo. Per la natura particolarmente complessa dei descritti procedimenti che coinvolgono le stesse istituzioni dello Stato, delle regioni, delle province e municipalità campane e per la complessità delle relative situazioni processuali, non può escludersi che in futuro vi siano accadimenti ad oggi non prevedibili tali da richiedere la modifica delle valutazioni sinora effettuate.

Fermo restando quanto precede, l'attività del Gruppo Impregilo è soggetta ai tipici rischi d'impresa: entro tali limiti, i bilanci e i resoconti storici possono non essere necessariamente indicativi dei risultati futuri.

Con riferimento, invece, all'andamento degli affari della Società Incorporanda dalla chiusura dell'esercizio 2012, cui si riferisce l'ultimo bilancio pubblicato, si rinvia all'informativa contenuta nel resoconto intermedio di gestione del Gruppo Salini al 30 settembre 2013 e nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo Salini al 30 giugno 2013, entrambi a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.salini.it - sezione "*Investor relations - Bilanci e Relazioni*".

Con riguardo all'andamento gestionale dal 30 settembre 2013 alla Data del Documento Informativo, fermo restando che anche l'attività del Gruppo Salini è soggetta agli stessi rischi tipici d'impresa cui è soggetta l'attività del Gruppo Impregilo, per quanto attiene la gestione tipica delle attività sulla base delle commesse, dei dati e degli indicatori attualmente disponibili, è possibile prevedere per l'esercizio 2013 volumi di attività in linea con quanto comunicato al mercato e con gli obiettivi del piano industriale.

8.2 Evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio 2013 ed eventuali scostamenti significativi rispetto al Piano

Alla Data del presente Documento Informativo, coerentemente con quanto descritto nel Capitolo 4 che precede, cui si rinvia per una più compiuta informativa, ed in considerazione dell'andamento gestionale dei Gruppi Partecipanti alla Fusione per i primi nove mesi dell'esercizio, così come dei più significativi accadimenti intercorsi dalla data di predisposizione del Piano alla Data del Documento Informativo, è ragionevole ritenere che gli obiettivi reddituali identificati nel Piano stesso - riferiti al 2013 e non oggetto di *disclosure* al mercato - possano ritenersi attualmente ancora validi.

9 CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLE AZIONI IN CONCAMBIO

9.1 Descrizione delle Azioni in Concambio

Le Azioni in Concambio sono azioni ordinarie Impregilo, prive del valore nominale. In particolare, il concambio azionario fra azioni Salini e azioni Impregilo sarà attuato, sulla base del Rapporto di Cambio, senza aumento del valore nominale del capitale della Società Incorporante, ma mediante l'assegnazione all'unico socio della Società Incorporanda, Salini Costruttori, oltre che delle n. 357.505.246 azioni ordinarie Impregilo, prive del valore nominale, attualmente in circolazione e detenute da Salini, di ulteriori n. 44.974.754 azioni ordinarie di nuova emissione. Per maggiori dettagli, cfr. il precedente Capitolo 3, Paragrafo 3.2.3.4.

Alla Data del Documento Informativo, il codice ISIN attribuito alle Azioni in Concambio è IT0003865570, pari a quello delle azioni ordinarie Impregilo attualmente in circolazione.

9.2 Legislazione in base alla quale saranno emesse le Azioni in Concambio

Le Azioni in Concambio saranno emesse in base alla legge italiana.

9.3 Caratteristiche delle Azioni in Concambio

Le Azioni in Concambio saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Le stesse saranno quotate al pari delle azioni ordinarie Impregilo già in circolazione, nonché soggette alla gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi di legge.

9.4 Valuta di emissione delle Azioni in Concambio

Le Azioni in Concambio saranno emesse in Euro.

9.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni in Concambio

Alla Data del Documento Informativo, le azioni emesse dalla Società Incorporante sono azioni ordinarie e azioni di risparmio. Ai sensi dell'art. 7, primo comma, dello Statuto di Impregilo, con deliberazione dell'assemblea, il capitale sociale potrà essere aumentato mediante emissione di nuove azioni, anche fornite di diritti diversi da quelli delle azioni già emesse.

Le Azioni in Concambio avranno data di godimento identica a quella delle azioni ordinarie Impregilo in circolazione alla data di efficacia della Fusione e attribuiranno gli stessi diritti spettanti alle azioni ordinarie attualmente in circolazione.

In particolare, ciascuna azione ordinaria Impregilo conferisce il diritto di voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo

le disposizioni di legge e di Statuto applicabili. Le Azioni in Concambio, pertanto, daranno diritto a esprimere un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie degli azionisti della Società Incorporante ad esito della Fusione.

Le Azioni in Concambio avranno il diritto ai dividendi, ove deliberati dall'Assemblea degli azionisti, secondo le disposizioni *pro tempore* vigenti di legge e dello Statuto. Al riguardo, l'art. 33 dello Statuto di Impregilo dispone che gli utili netti risultanti dal bilancio annuale saranno ripartiti come segue:

- a) 5% alla riserva legale fino al limite stabilito dalla legge;
- b) alle azioni di risparmio fino a concorrenza del 5% di Euro 5,2 per azione (pari a Euro 0,26 per azione). Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di Euro 5,2 per azione (pari a Euro 0,26 per azione), la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- c) il residuo sarà destinato a tutti gli azionisti in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di Euro 5,2 per azione (pari a Euro 0,104 per azione), salvo che l'assemblea deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altre destinazioni.

Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), gli importi fissi per azione menzionati alle precedenti lettere b) e c), con riferimento alle azioni di risparmio, saranno modificati in modo conseguente.

Con i medesimi criteri che precedono, il Consiglio di Amministrazione potrà assegnare acconti sui dividendi che potranno essere deliberati ricorrendone i presupposti di legge.

In caso di aumento del capitale sociale, le azioni della Società Incorporante avranno il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti, conformemente a quanto previsto dall'art. 2441 cod. civ..

Per una descrizione delle deleghe ad aumentare il capitale sociale conferite al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria di Impregilo del 12 settembre 2013, si rinvia al precedente Capitolo 3, Paragrafo 3.2.1.2.

9.6 Indicazione della delibera in virtù della quale le Azioni in Concambio saranno emesse

L'emissione delle Azioni in Concambio è strumentale all'esecuzione della Fusione ed è stata deliberata dalle Assemblee di Impregilo e di Salini, riunite in sede straordinaria, in data 12 settembre 2013.

9.7 Data di emissione degli strumenti finanziari

La Fusione produrrà effetti civilistici a far data dal 1° gennaio 2014.

Le Azioni in Concambio saranno messe a disposizione a partire dal 2 gennaio 2014, vale a dire dal primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della Fusione.

9.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni in Concambio

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni in Concambio.

9.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni in Concambio

Le Azioni in Concambio saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle offerte pubbliche di acquisto e alle offerte pubbliche di vendita.

9.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni Impregilo nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

In data 6 febbraio 2013, la Società Incorporanda Salini ha promosso l'Offerta Pubblica di Acquisto.

Il corrispettivo offerto da Salini per ciascuna azione ordinaria Impregilo oggetto dell'Offerta Pubblica di Acquisto è stato pari a Euro 4,00.

Per maggiori informazioni sull'Offerta Pubblica di Acquisto e sull'esito della medesima, si rinvia al relativo documento di offerta e ai comunicati stampa del 12 aprile 2013 e del 30 aprile 2013 sui risultati del periodo di adesione e del periodo di riapertura dei termini, a disposizione sul sito *internet* www.impregilo.it - sezione "*Investor Relations - Documentazione OPA Salini S.p.A.*".

9.11 Regime fiscale

Le informazioni che seguono rappresentano una descrizione sintetica della legislazione tributaria vigente in tema di acquisto, detenzione e cessione di azioni emesse da società

costituite e residenti in Italia, quotate in un mercato regolamentato ed immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli (quali le Azioni in Concambio).

Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni in Concambio.

I destinatari del presente Documento Informativo sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni in Concambio e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione (dividendi o riserve) sulle Azioni in Concambio medesime.

Resta fermo che le suddette disposizioni sono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero avere anche effetti retroattivi. In particolare, non si esclude che possano intervenire provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi.

Pertanto, l'approvazione di eventuali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore o mutamenti nella prassi amministrativa esistente potrebbero incidere sul regime fiscale delle Azioni in Concambio quale descritto nel presente Paragrafo.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non è previsto l'aggiornamento del presente Paragrafo per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni contenute nella presente sezione non risultassero più valide.

9.11.1 *Definizioni*

Ai fini del presente Paragrafo 8.11, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino

complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

9.11.2 *Regime fiscale dei dividendi*

I dividendi attribuiti alle Azioni in Concambio saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dal Monte Titoli S.p.A. (quali le Azioni in Concambio), sono soggetti a una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il **“DPR 600/1973”**); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti, presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A. nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio

limitatamente al 49,72% del loro ammontare (percentuale applicabile agli utili formati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2007).

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'attività d'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione, qualificata o meno.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione:

- (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare;
- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti a ritenuta alla fonte

o ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione.

(v) *Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)*

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il “**Decreto 252**”) e (b) dagli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'art. 11-*bis* del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'art. 73, comma 5-*quiquies*, del TUIR (di seguito gli “**O.I.C.R.**”), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, mentre quelli percepiti dagli O.I.C.R. non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

Inoltre, a seguito delle disposizioni introdotte dall'art. 2, commi da 62 a 79, del D.L. del 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 è stata soppressa, a decorrere dal 1° luglio 2011, l'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione in capo agli O.I.C.R.. A partire da tale data, la tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

(vi) *Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il “**Decreto 351**”), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 e a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il “**Decreto 269**”), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la “**Legge 86**”) nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi, in via generale, sono

assoggettati in capo ai percipienti a una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall'organismo di investimento collettivo del risparmio).

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si applicano le disposizioni descritte nel paragrafo che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A. (quali le Azioni in Concambio), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 20%.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti, presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., nonché da un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del

TUF), nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 1/4 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

In alternativa al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 20%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, i dividendi sono soggetti a un'imposta sostitutiva pari all'11% del relativo ammontare.

Ai sensi dell'art. 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre: (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (ii) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni e in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non

applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

9.11.3 *Distribuzione di riserve*

Regole specifiche sono applicabili in caso di distribuzione di alcune riserve, comprese le riserve create con sovrapprezzi di emissione o versamenti in conto capitale da parte dei soci. Al ricorrere di determinate circostanze, la distribuzione di tali riserve può dare luogo a un reddito imponibile in capo ai percettori, a seconda dell'esistenza al momento della distribuzione di utili o riserve di utili di esercizi precedenti nel bilancio della società. L'applicazione di tali disposizioni può produrre effetti sul valore fiscalmente riconosciuto delle azioni, sulla qualificazione ai fini fiscali del reddito percepito e sul regime fiscale allo stesso applicabile. In alcuni casi, i beneficiari di tali redditi possono essere tenuti a comunicare il valore fiscale della partecipazione al fine di evitare che l'intero ammontare della riserva loro distribuita sia assoggettata ad imposta sostitutiva.

9.11.4 *Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni*

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di soggetti che realizzano la plusvalenza.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla cessione delle partecipazioni si generi una minusvalenza, la stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa

al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze il differenziale positivo viene sottoposto a imposizione nella misura del 49,72% del suo ammontare; se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze l'eccedenza è portata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare della plusvalenze dei periodi successivi (non oltre il quarto).

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze da cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 20%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) *Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi (regime c.d. "ordinario")*. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 20% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- (b) *Regime del risparmio amministrato (opzionale)*. Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 20% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze

possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

- (c) *Regime del risparmio gestito (opzionale).* Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 20% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 20%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

- (ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi d'imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis*, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-*bis* del TUIR;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'art. 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Con riferimento alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve, inoltre, essere segnalato che i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate, alla luce dell'art. 37-*bis* del DPR 600/73.

In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti:

- dall'art. 1 comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, convertito nella L. 22.11.2002 n. 265, relativo alle minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- dall'art. 5-*quiquies* comma 3, del D.L. 30.9.2005 n. 203, convertito nella L. 2.12.2005 n. 248, relativo alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri.

Con riferimento alla prima fattispecie, introdotta dall'art. 1, comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 5.000.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 maggio 2003. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500,00 ed un massimo di Euro 50.000,00.

L'art. 1, comma 62, della L. 24.12.2007 n. 244 (c.d. Finanziaria 2008) ha previsto che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2007, non sono più soggette all'obbligo in questione le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 19.7.2002, n. 1606/2002/CE. Pertanto, a decorrere dal periodo d'imposta 2008 (soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare), non vi è più alcun obbligo di comunicare le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 realizzate dai soggetti "*LAS adopter*".

Il secondo obbligo di comunicazione riguarda le minusvalenze e le differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000,00 relative a partecipazioni in società quotate nei mercati regolamentati. Ai sensi dell'art. 5-*quiquies*, comma 3, del D.L. 30.9.2005 n. 203, convertito nella Legge 2.12.2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, derivanti anche da più operazioni su azioni, quote o altri titoli similari negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, è obbligatoria una comunicazione

all'Agenzia delle Entrate che permetta a quest'ultima un eventuale accertamento ai sensi dell'art. 37-*bis* del DPR 600/73.

Analogamente a quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 (art. 1 D.L. 24 dicembre 2002 n. 209), l'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000,00 viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500,00 ed un massimo di Euro 50.000,00.

L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa.

A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'art. 5-*quinqies* co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali.

In base all'art. 5-*quinqies* co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, l'obbligo di comunicazione riguarda:

- sia le componenti negative relative a partecipazioni immobilizzate (minusvalenze), sia le componenti negative relative a partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (altre differenze negative);
- sotto un diverso profilo, le sole minusvalenze e perdite riferibili a partecipazioni quotate nei mercati regolamentati, italiani o esteri.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Secondo il provvedimento di semplificazione in amministrativa degli adempimenti formali disposto dell'Agenzia delle Entrate, è stato, tuttavia, previsto che, a far data dalle operazioni effettuate nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, entrambe le suddette comunicazioni vengano indicate nell'ambito della dichiarazione dei redditi (ossia a partire dalla dichiarazione presentata con il modello UNICO 2014 per i redditi del 2013), senza uno

specifico invio documentale all'Agenzia delle Entrate (cfr. Agenzia delle Entrate, comunicato stampa del 3 luglio 2013).

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

Inoltre, a seguito delle disposizioni introdotte dall'art. 2, commi da 62 a 79, del D.L. del 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 è stata soppressa, a decorrere dal 1° luglio 2011, l'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione in capo agli O.I.C.R.. A partire da tale data, la tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-*bis* del D.L. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-*bis* della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, sono soggette a un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Partecipazioni Non Qualificate

In linea di principio, le plusvalenze realizzate da tali soggetti e derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 20%. Nel caso in cui tali plusvalenze sono conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR (*i.e.*, Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di una stabile organizzazione in Italia attraverso la quale sono detenute le partecipazioni cedute, tali plusvalenze non sono imponibili in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997, il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

9.11.5 *Imposta sulle successioni e donazioni*

I trasferimenti di azioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito (anche in caso di costituzione di vincoli di destinazione, come, ad esempio, l'apporto in trust) rientrano nell'ambito di applicazione dell'imposta di successione e donazione *ex art. 2, commi 47 e seguenti del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni per effetto della legge 24 novembre 2006, n. 286.*

L'imposta si applica come segue:

- i trasferimenti in favore del coniuge e dei parenti in linea retta sono soggetti ad imposta nella misura del 4% sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000,00;
- i trasferimenti in favore dei fratelli o sorelle sono soggetti ad imposta nella misura del 6% sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000,00;
- i trasferimenti in favore di parenti fino al quarto grado, di affini in linea retta e di affini in linea collaterale fino al terzo grado sono soggetti ad imposta nella misura del 6%;
- i trasferimenti in favore di altri soggetti comportano l'applicazione dell'imposta nella misura dell'8%.

In ogni caso, se il beneficiario dei trasferimenti per causa di morte o per donazione è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00.

9.11.6 Imposta di bollo e imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE)

Ai sensi dell'art. 13, comma 2-*ter* della Tariffa allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, come modificato dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che disciplina l'imposta di bollo, sulle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari ai loro clienti relative agli strumenti finanziari (incluse le azioni) depositati presso gli stessi si applica ordinariamente un'imposta di bollo in misura proporzionale.

Tale imposta di bollo è applicata dal relativo intermediario finanziario sulla base del valore corrente degli strumenti finanziari o, nel caso in cui tale valore corrente non possa essere determinato, sulla base del valore nominale o del valore di rimborso di tali strumenti finanziari, con l'aliquota dello 0,15% a partire dal 2013 in poi (con un ammontare minimo di Euro 34,20 e, solo per contribuenti diversi dalle persone fisiche, un ammontare massimo di Euro 4.500,00).

L'imposta di bollo è applicata su base annuale. Nel caso di rapporti la cui durata è inferiore ai dodici mesi, l'imposta è ridotta in proporzione.

Ai sensi dell'art. 19, commi 18 - 23, del D.L. n. 201 del 2011, l'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE) si applica sul valore corrente (o, nel caso in cui il valore corrente non possa essere determinato, sul valore nominale o su quello di rimborso) di ogni attività finanziaria (incluse le azioni) detenuta all'estero da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia. Tale imposta si applica con l'aliquota dello 0,15%. È concesso un credito d'imposta per le imposte pagate all'estero su tali attività finanziarie.

9.11.7 *Imposta sulle transazioni finanziarie*

In conformità all'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 ed al successivo decreto ministeriale attuativo del 21 febbraio 2013 - a sua volta recentemente modificato dal decreto ministeriale del 16 settembre 2013 - è stata introdotta un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi, alle operazioni su strumenti finanziari derivati ed altri valori mobiliari emessi da società residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui avviene la transazione ovvero dalla residenza dei contraenti.

L'imposta è pari a allo 0,22% del valore della transazione, se effettuata nel 2013 (con riduzione allo 0,12% per le operazioni effettuate in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione). A partire dal 2014 l'imposta sarà pari allo 0,20% del valore della transazione (con riduzione allo 0,10% per le operazioni effettuate in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione).

L'imposta grava sul soggetto acquirente le azioni e gli altri strumenti finanziari ed è versata per il tramite dell'intermediario finanziario coinvolto nella transazione; in caso di assenza di un intermediario finanziario l'imposta è versata dal contribuente.

Ai sensi dell' art. 15 del decreto ministeriale del 21 febbraio 2013, sono escluse dalla tassazione, tra le altre, le operazioni di:

- acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione;
- annullamento di titoli azionari e di altri strumenti finanziari;
- trasferimento di proprietà di azioni e altri strumenti finanziari a seguito di successione e donazione;

- trasferimento di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello del trasferimento della proprietà è inferiore ad Euro 500 milioni (l'elenco delle società emittenti con capitalizzazione media inferiore ad Euro 500 milioni è annualmente pubblicato sul sito *internet* del Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- assegnazione di titoli azionari e altri strumenti finanziari a fronte della distribuzione di utili, riserve o capitale sociale;
- trasferimento di titoli azionari o di altri strumenti finanziari effettuato tra società appartenenti allo stesso gruppo ovvero effettuato nell'ambito di operazioni di ristrutturazione *ex art. 4 della direttiva 2008/7/CE*.

Sono, inoltre, previste specifiche fattispecie di esenzione individuate nell'art. 16 del suddetto decreto ministeriale.

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- Allegato A Relazione della società di revisione PwC, emessa in data 18 dicembre 2013 e relativa all'esame dei dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma
- Allegato B Relazione ai sensi dell'art. 2501-*bis*, comma 5, cod. civ., rilasciata da PwC in data 28 giugno 2013
- Allegato C Relazione ai sensi del paragrafo 13.2 dell'Allegato 1 al Regolamento n. 809/2004/CE, rilasciata da PwC in data 19 dicembre 2013